Quotidiano / Anno XLVII / N. 299 (Sped. abb. post. gr. I) — Domenica 31 ottobre 1971 / L. 90 ★

Splendido successo della sottoscrizione: oltre 3 miliardi e 53 milioni

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Speranze nuove

L'ACCORDO tra l'URSS e la Francia per la convocazione di una conferenza europea sulla sicurezza col lettiva chiude una settimana che s'era aperta con l'ammissione della Cina all'ONU. Sono stati dunque, sette giorni memorabili e positivi per quel processo di distensione e di pacifica coesistenza per cui da tanto tempo e con tanta tenacia si battono grandi masse popolari in ogni parte del mondo, i paesi socialisti, forze antimperialiste e democratiche di varia natura. Naturalmente, ciò non significa che i pericoli siano scomparsi o che i problemi più gravi siano tutti alle nostre spalle. Il pensiero va immediatamente al Vietnam in lotta contro l'aggressione imperialistica, ai popoli che si battono contro il giogo colonialista, al dramma dei paesi arabi ancora impegnati in un conflitto ch'è solo sospeso, alla fame e al sottosviluppo di tanta parte del mondo, alla piaga aperta anche in Europa, dei regimi fascisti. Epperò punti importanti sono stati marcati. Le forze di pace e di progresso possono sentirsi più forti. Nuove speranze e nuovi orizzonti si aprono dinanzi alla coscienza dei popoli.

E' stato necessario un lungo cammino e aspre lotte per giungere ai risultati che, oggi, gettano sconforto tra le forze più oltranziste dell'imperialismo e tra i gruppi più reazionari del nostro Paese. Questi risultati ognuno può vederlo sono solo l'inizio di un processo nuovo ma proprio in ciò sta la lezione più importante. Spesso, negli anni trascorsi, e forse ancora oggi in molte peregrine polemiche condotte contro la nostra lotta per la coesistenza pacifica s'era smarrito il senso vivo della realtà, la nozione oggettiva delle cose.

IN VERITA' sino a sei giorni fa veniva ancora negata, da parte delle forze imperialistiche più potenti e aggressive, l'esistenza di un paese di 700 milioni di abitanti. In verità fino alla svolta della politica tedesca occidentale, venivano negati i confini degli Stati europei così come sono usciti dalla seconda guerra mondiale. A questo punto eravamo, e di qui bisognava partire.

Certo, il riconoscimento dello stato di fatto non è l'obiettivo ultimo della politica di coesistenza pacifica. L'obiettivo di questa politica, così come noi lo vediamo, come lo vedono le forze del mondo socialista e come lo intendono le forze antimperialistiche e democratiche più avanzate è quello di ottenere che, nella pace, ogni popolo possa in piena autonomia scegliere la strada del proprio sviluppo. Ma la realtà era ed in parte è tuttora che anche lo stato di fatto veniva negato, che anche le conquiste costate tanto sangue e tante lotte venivano poste in discussione.

Il primo grande e vittorioso risultato è dunque che questa strategia dell'imperialismo, da tempo in crisi subisce sconfitte sempre più sensibili che il paese guida del mondo ancora capitalistico deve riconoscere — e con quanta pena lo si è visto nella battaglia all'ONU e nello scontro oggi in atto in America — che il mondo non è quello che essa vorrebbe, ma quello che i popoli vengono via via formando. Altro che idillio, dunque la coesistenza pacifica: essa è una aspra e difficile lotta fatta di colpi che si danno e che si ricevono, di avanzate e anche di sconfitte di scontro e di trattativa. La cosa che conta però è che passo dopo passo gli obiettivi si spostano sempre più avanti nell'interesse dei popoli e della pace.

IN QUESTO senso l'iniziativa sovietica uscita dall'ultimo congresso del PCUS e che ha trovato momenti così importanti negli incontri di Breznev con Brandt prima e con Pompidou poi ha assunto un ruolo crescente. Dal rapporto dell'Unione Sovietica con la Germania federale e con la Francia esce una possibilità nuova per il nostro continente e per il mondo. Innanzitutto esce la possibilità che la permanente tensione al centro dell'Europa possa essere non solo ridotta ma eliminata. In secondo luogo si avvicina il momento in cui tra tutti gli Stati d'Europa si possa stringere un patto permanente di pace di rinuncia alla forza di reciproca non ingerenza negli affari interni di assicurazione collettiva del diritto di ciascuno alla autonomia e alla indipendenza.

L'Europa può uscire da questo processo con una funzione davvero nuova. E dall'Europa che sono partite le due guerre mondiali che hanno insanguinato la prima metà di questo secolo. Il traguardo di una stabile pace nel nostro continente può liberare forze immense da destinare al progresso dell'umanità e innanzitutto all'assolvimento del debito storico che abbiamo verso i paesi che furono assoggettati al colonialismo.

Ma se questo è il processo che si annuncia penosamente fragile e in ritardo è il contributo dell'Italia. Si avverte qui tutta la conseguenza negativa di una mancanza d'autonomia nazionale che ha toccato le vette del la farsa nel voto all'ONU. Si avverte, in modo umiliante il peso assurdamente grande che hanno nel governo e fuori di esso gruppi e uomini di una destra che non si sa se sia più ottusa e antinazionale in politica estera o più codina e reazionaria in politica economica e interna.

Perciò la nostra battaglia assume qui da noi, un rilievo così decisivo. E sempre vero che abbiamo a che fare con una grande borghesia erede d'un imperialismo straccione, con una vocazione storica al fascismo e alla servitù allo straniero. Ancora una volta, dunque, come fu evidente al massimo grado nella Resistenza la lotta delle forze più avanzate del nostro popolo e in primo luogo dei comunisti intreccia e deve intrecciare le istanze di emancipazione sociale con quelle del riscatto nazionale. E dal successo di questa lotta che dipende anche la capacità dell'Italia di inserirsi nella nuova dialettica che si va aprendo nel mondo e di contribuirvi dove e come le spetta.

Aldo Tortorella

La visita di Breznev conclusa con la firma di importanti documenti politici

Impegno franco-sovietico per la conferenza europea

Essa dovrebbe tenersi nel corso del 1972 - Parigi e Mosca auspicano l'ingresso all'ONU dei due Stati tedeschi - Approfondita cooperazione tra Francia e URSS - Rimane una differenza di punti di vista sulla riduzione delle forze armate in Europa

Dal nostro corrispondente

PARIGI 30

I due documenti firmati stamattina da Breznev e Pompidou poco prima della partenza della delegazione sovietica per Berlino est — la «enunciazione dei principi di cooperazione tra la Francia e l'URSS» e il comunicato congiunto al quale si è voluto dare il titolo più solenne e impegnativo di «dichiarazione» — confermano quanto si era detto fin dai primi giorni circa i risultati positivi e il successo di questo vertice franco sovietico.

La enunciazione dei principi che nei suoi tredici punti sviluppa e approfondisce il protocollo degli accordi bilaterali del 1970 è certamente il primo documento del genere che sia stato stipulato tra l'Unione Sovietica e una grande potenza occidentale dagli anni della «guerra fredda». Ne stralciamo tra le altre queste affermazioni:

1) la politica di intesa e di cooperazione tra la Francia e l'URSS sarà proseguita «ed è destinata a diventare una costante nelle loro relazioni e un fattore permanente della vita internazionale». Questa cooperazione non è diretta contro gli interessi di alcun popolo e non lede gli impegni assunti dai due paesi verso paesi terzi.

2) allo scopo di collaborare attivamente al rafforzamento della sicurezza europea i due governi si impegnano a sviluppare le consultazioni politiche a tutti i livelli. Tali consultazioni dovranno in particolare permettere la ricerca «di azioni concertate in seno ad organizzazioni o conferenze internazionali qualora le due parti ritengano di poter giovare in questo modo alla causa della pace». La cooperazione politica troverà una speciale applicazione nell'esercizio delle responsabilità che i due paesi assumono nel mondo come membri permanenti del Consiglio di Sicurezza dell'ONU e in Europa come nazioni vincitrici della seconda guerra mondiale.

3) Francia e Unione Sovietica coopereranno strettamente in Europa d'accordo con gli stati interessati al mantenimento della pace e della sicurezza sulla base dei seguenti principi inviolabilità delle frontiere attuali non ingerenza negli affari interni eguaglianza indipendenza non ricorso alla forza o alla minaccia.

4) le due parti contribuiranno nella misura più larga possibile a risolvere i problemi del disarmo generale e completo e prima di tutto del disarmo nucleare a su

Augusto Pancaldi

(Segue in ultima pagina)

Seconda notte nelle case occupate a Roma

Diecimila lavoratori, donne e bambini, hanno trascorso a Roma la seconda notte negli appartamenti sfitti occupati per sollecitare Comune e governo a reperire subito 5 000 alloggi a fitto equo. Delegazioni accompagnate da dirigenti dell'UNIA, del PCI, del PSI e del PSIUP si sono recate ieri al Campidoglio, alla Provincia e alla Regione per chiedere che siano rispettati gli impegni a suo tempo presi. Si sviluppa intanto il movimento di solidarietà con gli occupanti i partiti operai, le organizzazioni democratiche si sono impegnate a dare tutto il loro appoggio alla lotta. Nella foto: in una delle case occupate, una donna prepara un giaciglio di fortuna per i suoi figli. A PAGINA 10

Dopo la clamorosa bocciatura degli «aiuti» all'estero

Nixon furioso accusa i senatori di aver agito da «irresponsabili»

Il mondo politico americano in preda ad una gravissima crisi - Silurato uno dei pilastri della politica estera USA - I voti dei reazionari che volevano «punire» i piccoli paesi favorevoli a Pechino si sono sommati a quelli dei «liberali» che hanno inteso bloccare la guerra in Indocina. Prospettive incerte - Kennedy attacca il presidente «che gioca sui peggiori istinti» contro l'ONU

WASHINGTON 30

Il mondo politico americano è in preda ad una crisi senza precedenti negli ultimi trent'anni. La spaccatura prodottasi nei rapporti fra congresso e governo è gravissima. Bocciando il progetto di legge per gli aiuti all'estero il senato ha inferto ieri un colpo forse mortale ad uno dei pilastri della politica estera della Casa Bianca che risale al piano Marshall dei primi anni del dopoguerra con cui lo imperialismo americano diede un contributo fondamentale alla restaurazione capitalistica nell'Europa occidentale.

La reazione di Nixon è stata furibonda e insultante. Il presidente ha stilato e reso pubblico un violento comunicato che dice: «Il presidente ritiene che questo voto del senato è una azione eminentemente irresponsabile che distrugge quanto è stato creato in 25 anni di politica estera costruttiva e bipartitica (cioè fondata sulla collaborazione fra partito democratico e repubblicano - N d R) e che comporta rischi inaccettabili per la sicurezza nazionale degli Stati Uniti». Il presidente chiede il ripristino immediato di questo programma di aiuti all'estero assolutamente vitale in modo che noi possiamo proseguire i nostri sforzi verso la costruzione di un mondo più pacifico.

Il progetto di legge sugli aiuti è stato bocciato dopo un lungo dibattito con 41 voti contro i 27 favorevoli e cinque astensioni.

La votazione è giunta dopo una serie di emendamenti e di dichiarazioni di principio che hanno modificato il progetto di legge ma che ora naturalmente non hanno più valore. E da notare inoltre che la cifra in discussione (1 300 milioni di dollari per aiuti economici e 1 600 milioni per aiuti militari da spendere entro il 1 luglio 1973) era già inferiore di circa mezzo miliardo di dollari a quella chiesta dal governo.

Clamoroso è inoltre il fatto che contro il progetto è stata realizzata una sorta di alleanza almeno oggettiva tra i senatori reazionari che intendevano «punire» i piccoli paesi schieratisi contro Washington sulla questione della Cina all'ONU e i cosiddetti liberali che con il loro no hanno voluto concretamente sabotare il prosegui

(Segue in ultima pagina)

OGGI

il prosciutto

DALLA *Romagnolissima Cervia particolarmente cara alle nostre menti bianse giorni fa un gruppo di compagni ci manda un numero del* Notiziario cervese *periodico di quella Democrazia cristiana e ci segnala una indagine intitolata* «Se i prezzi di alcuni generi alimentari sono aumentati la colpa non è soltanto dei piccoli commercianti. Come ha modificato secondo la DC il sistema distributivo cervese». *Ed ecco a sentire i democristiani di Cervia a chi si può anche rivolgere qualche rimprovero*: «Per quanto concerne i propri comportamenti di consumatore ha contribuito non poco al rialzo del prezzo. Infatti il modo di questo tipo di alimento anche per le quali è preferito e in continuo aumento e il consumatore lo vuole magro cioè senza un filo di grasso. Evidentemente il salumiere che acquista la parte magra e quella grassa allo stesso prezzo, al cospetto di considerevoli scarti si vede costretto a modificare il cartellino del prezzo».

Può anche darsi che questo discorso merceologicamente parlando sia ineccepibile ma non riusciamo a vincere leggendolo un sottile disagio: ci sentiamo sotto non espresso un qualche fastidio per questo avvertito del consumo del prosciutto («La gente caro non si accontenta più») e soprattutto una segreta irritazione per questi consumatori che vogliono la «parte magra» cioè quella più pregiata. Non si stava meglio una volta quando praticamente i poveri il prosciutto non lo vedevano e in ogni caso non si sarebbero mai permessi di respingerne la parte scadente quando insomma la povera gente era più accontentabile e più rassegnata?

C'è una bellissima poesia romagnola di Tonino Guerra dedicata ai «madéun» i mattoni: «F mi nòn e féta i madéun — e mi ba e féta i madéun — mè a faz i madéun — oscia i madéun!». Mio nonno faceva i mattoni, mio padre faceva i mattoni, io faccio i mattoni. Accidenti i mattoni. E più avanti dice (traduciamo a memoria): Ho fatto la Chiesa nuova del Suffragio, ho fatto la villa grande del padrone e a me la casa niente. Ecco noi non abbiamo nessuna ragione per dubitare della buona fede dei democristiani di Cervia ma non vorremmo che in fondo al loro cuore palpitasse un conformistico rimpianto per i tempi così «ordinati» quando i lavoratori facevano i mattoni e a loro la casa niente e il prosciutto se gli capitava per miracolo di mangiarlo lo accettavano col grasso.

Fortebraccio

SI APRE OGGI LA CAMPAGNA DI PROSELITISMO 1972

Dieci giorni di attività straordinaria per un PCI ancora più forte

Da oggi intensa mobilitazione in tutte le sezioni per la consegna delle tessere e per il reclutamento - Una lettera del compagno Longo ai militanti - Dopo il grande successo della sottoscrizione, inizia la campagna per gli abbonamenti all'«Unità» e a «Rinascita»

Da oggi inizia la grande campagna politica per il tesseramento e il reclutamento al PCI e alla FGCI per il 1972. In particolare i primi dieci giorni di novembre costituiranno come è ormai tradizione dieci giornate di intensa mobilitazione per la consegna della nuova tessera ai membri del Partito e per chiamare nelle sue file nuovi lavoratori e lavoratrici nuovi cittadini giovani e donne.

Questa nuova importante fase della mobilitazione dei comunisti che cade in un momento complesso ed intenso della vita politica italiana in cui le posizioni e le lotte del PCI sono al centro dell'attenzione dell'opinione pubblica e dei lavoratori coincide col grande successo di un'altra campagna politica nazionale condotta dal Partito: quella della sottoscrizione per l'*Unità* e per la stampa comunista. E di ieri infatti la notizia che la somma complessiva raccolta fra i compagni e i lavoratori per sostenere l'*Unità* e tutta la nostra stampa è di 3 miliardi 53 milioni 481 230 lire (cioè più ancora di quanto prevedesse l'ambizioso obiettivo fissato dalla direzione del Partito).

A sottolineare lo strettissimo legame fra la conquista comunista e la diffusione delle idee del partito attraverso la sua stampa insieme all'inizio della grande campagna di tesseramento e di proselitismo per il 1972 comincia oggi la nuova campagna di abbonamenti all'*Unità* e a *Rinascita*. Anche in questo campo l'obiettivo è ambizioso: 50 mila abbonamenti all'*Unità* entro maggio.

A fianco degli attivisti e dei compagni, prenderanno parte a tale impegno, in tutte le sezioni dirigenti del partito, parlamentari, consiglieri regionali e locali amministratori comunisti.

Il compagno Ugo Pecchioli andrà a Torino, Romeo a Noci (Bari), Luigi Ciofi a Ragusa, Ossola a Varese, Grifone a Rovigo, Bettiol a Belluno, Checchini a Como, Pellicia a Massa Carrara, Donato Marini all'Aquila, Ghini a Piacenza, Cinanni a Frosinone, Volpe a Salerno, Calandrone a Siracusa, Guidi a Treviso, Sedazzari a Mantova, Nadia Spano a Cagliari, Conte a Foggia, Giuliana Gioggi a Pescara, Claudio Verdini a Teramo, Cacciapuoti a Caserta e a Salerno, Barisone ad Agrigento, Lina Fibbi a Pistoia, Bortolotti a Reggio Calabria, Bertini a Rieti, Di Paco a Parma, Paolo Ciofi

(Segue in ultima pagina)

Abbonamenti e diffusione della stampa comunista: una grande campagna politica

La campagna per gli abbonamenti all'Unità e a Rinascita e per un ulteriore sforzo nella diffusione organizzata, si apre quest'anno dopo il grande successo delle feste e della sottoscrizione popolare per la stampa comunista e per il Partito.

I risultati raggiunti per la prima volta quest'anno indicano che le grandi masse popolari hanno raccolto l'appello che si è levato dal PCI per fornire una risposta, anche attraverso questa forma, alla controffensiva di destra e per fronteggiare l'ulteriore attacco alla libertà di stampa che viene dalle grandi concentrazioni finanziarie attraverso le nuove iniziative per raccogliere in poche mani la quasi totalità dei quotidiani italiani. La battaglia per la difesa della libertà di stampa ha visto entrare nuove forze in campo e il formarsi di uno schieramento democratico vasto e articolato. I comunisti che partecipano attivamente a questa lotta, continuano nel contempo ad assolvere la loro funzione d'avanguardia.

Nella stragrande maggioranza dei paesi capitalistici più sviluppati non esiste una stampa popolare e di massa che si richiami agli ideali di trasformazione democratica e socialista della società. In questo quadro la difesa e lo sviluppo della diffusione di massa e delle caratteristiche dell'Unità come giornale popolare d'informazione e di formazione, assume un grande valore esemplare, incoraggia nel nostro Paese tutte le forze che si battono per la salvaguardia e lo sviluppo della democrazia costituzionale, è prima ed essenziale garanzia contro il monopolio dell'informazione da parte delle grandi concentrazioni finanziarie.

La campagna di abbonamenti e per l'ulteriore sviluppo della diffusione organizzata alla domenica, nei luoghi di lavoro e nelle scuole si apre nel momento stesso in cui viene lanciato il tesseramento al Partito per il 1972. Essa verrà condotta mentre si svolgerà il lavoro per il XIII congresso nazionale del PCI. Questa campagna deve costituire parte integrante dello sforzo che verrà condotto nel corso del tesseramento e della preparazione congressuale per avvicinare tutti gli iscritti, tutti i simpatizzanti, il maggior numero possibile di lavoratori, di donne, di giovani per discutere con essi le idee e le proposte politiche del Partito, in un momento così delicato della vita del Paese. Questa campagna deve ulteriormente rafforzare la caratteristica del Partito comunista italiano come partito di massa e di lotta, come baluardo della democrazia, della pace, dell'autonomia nazionale, del progresso sociale dell'Italia, come forza decisiva per l'unità delle masse popolari e di tutte le forze politiche democratiche.

Si sviluppi anche in questa azione l'intelligente impegno lo spirito di abnegazione la capacità di argomentazione e di dialogo dei compagni e di tutte le organizzazioni del Partito in modo da confermare ed estendere i grandi successi già raggiunti.

L'UFFICIO DI SEGRETERIA DEL PCI

MANIFESTAZIONI ANTIFASCISTE
● A Milano una folla enorme ha gremito il «Lirico» - Mobilitazione popolare A PAG. 2

IL DRAMMA DELLE PENSIONI
● Come e quanto debbono aumentare? - Un interrogativo che interessa milioni di anziani lavoratori A PAG. 2

MEZZADRI A ROMA
● Iniziative in tutte le campagne italiane per la preparazione della giornata di protesta contadina del 10 novembre A PAG. 4

ANGOSCIA A MARSALA
● Nessuna pista utile, dopo 10 giorni, per la cattura del feroce assassino di Antonella A PAG. 5

COPPOLA ALL'UCCIARDONE
● Alla retata della polizia sono sfuggiti i quaranta boss mafiosi A PAG 5

LA BATTAGLIA DI MADRID
● Il compagno Vidali, il leggendario comandante «Carlos», racconta gli epici giorni della difesa della capitale spagnola dalle orde fasciste A PAG 6

MSI ASSUME PER LA FIAT
● Il monopolio dell'auto affida alle organizzazioni fasciste il reclutamento della manodopera A PAG 8

LIBERTA DI STAMPA
● A Roma i rappresentanti del giornalismo italiano discutono della riforma dell'informazione A PAG 6

Dichiarazioni all'Unità della moglie del segretario del P.C. greco (interno) ora in prigione

Appello della compagna Drakopulos per la libertà del popolo greco

PARIGI 30

«Chiediamo la libertà per i democratici greci arrestati chiediamo alle forze antifasciste europee una solidarietà che sia impegno e lotta per abbattere il regime dei colonnelli». E questo il senso dell'appello che ci rivolge la compagna Tula Drakopulos che abbiamo incontrato a Parigi. Tula è la moglie di Haralambos Drakopulos segretario del Partito comunista greco (interno) arrestato il 18 ottobre scorso ad Atene insieme con altri trentun militanti comunisti fra cui Dimitrios Pattsalidis, Giovanni Pottis, Vasil Isigunis, Dimitrios Mitridis, Popi Scordili, tutti valorosi militanti della lotta di resistenza antinazista compagni che hanno trascorso in carcere anni e anni e che hanno dedicato la loro vita alla libertà del popolo greco. Anche Tula ha vissuto la lotta di liberazione e è stata in carcere per dieci anni dopo una condanna all'ergastolo militare nel 1949 (l'accusa aveva chiesto la pena di morte). Il suo impegno è continuo e nel colloquio che abbiamo con lei afferma la sua fiducia nel successo vittorioso dell'«implacabile difficile e forse lunga battaglia che restituirà la democrazia e l'indipendenza al nostro paese».

«Questi ultimi arresti — ci dice subito — costituiscono un duro colpo per tutte le forze della resistenza e del popolo greco che si battono contro la dittatura e le figure di molti dei compagni arrestati lo rendono ancora più duro perché sono quelle di vecchi combattenti antinazisti uomini che — come Partsalidis — hanno lottato per decenni per la democrazia e il socialismo in Grecia. Partsalidis è impegnato in questa battaglia da oltre quarant'anni e la sua figura è esemplare come la sua intera vita è stato eletto per due volte deputato e stato sindaco della città di Kavalla è stato rinchiuso dai nazisti in un *lager* da cui evase per diventare segretario generale dell'EAM l'organizzazione di liberazione contro la occupazione hitleriana è membro fin dalla liberazione dell'ufficio politico del partito fu primo ministro del governo della Grecia libera durante la guerra civile e — verificatasi la divisione nel partito — è divenuto membro del direttivo del PCG dell'interno.

Esemplare è anche la figura di Drakopulos. «Aderì al la gioventù comunista — racconta Tula — quando aveva diciott'anni durante la dittatura di Metaxas anche egli fu rinchiuso in un campo di concentramento e anche egli evase per raggiungere i ranghi della lotta di liberazione. Fu quindi arrestato e nel 49 venne condannato a morte da un tribunale militare. La sentenza fu commutata e venne scarcerato dopo aver scontato undici anni di carcere nel 1960 quando riprese l'attività politica come segretario del comitato esecutivo dell'EDA carica che mantenne fino al colpo di Stato del l'aprile del 67. In questi anni è sempre riuscito a sfuggire alla polizia che gli dava la caccia ed è stato con Theodorakis fra i principali an

(Segue in ultima pagina)

CRISI ECONOMICA

Il governo difende le sue scelte sbagliate

Discorsi di Ferrari-Aggradi e Carli per la « Giornata del risparmio » - Rifiuto di usare a fondo la spesa pubblica per realizzare la ripresa - La relazione di Giordano Dell'Amore

Nei discorsi celebrativi della giornata del risparmio pronunciati ieri in Campidoglio dal ministro del Tesoro dal Governatore della Banca d Italia e dal Presidente delle Casse di risparmio si è parlato, giustamente poco di risparmio e molto di politica Ferrari Aggradi ha difeso il governo affermando anzitutto, che dalla crisi monetaria imposta dagli Stati Uniti « non si dovrebbero avere effetti meccanici negativi rilevanti » sull economia italiana in contrasto con i giudizi di tutti gli ambienti internazionali — e dello stesso governatore della Banca d'Italia come vedremo — e questo soltanto per poter giustificare la mancanza di un energica risposta agli USA sia col mantenimento dei cambi fissi che col controllo dei movimenti di capitale

Il ministro è passato poi, a difendere il suo operato come ministro del Tesoro, il quale avrebbe consentito il volume di spese pubbliche previsto A parte il fatto che i cittadini non hanno visto le scuole case ospedali ed opere pubbliche che ci si attendono da quelle spese lo stesso Ferrari Aggradi ha scoperto l inganno affermando che « la pubblica finanza si è adeguata alle condizioni obiettive del sistema economico » in un momento in cui avrebbe dovuto invece agire per modificarlo L aumento del bilancio statale da 10 686 a 15 000 miliardi in quattro anni con l inflazione che vi e stata è infatti assai basso

Dalla difesa basata su dati che non sostengono le tesi del governo Ferrari Aggradi è passato direttamente ad affermare che sulla spesa pubblica sarà svolto un severo controllo « Sul bilancio dello Stato non devono caricarsi nuove spese di consumo » ha detto evitando il problema reale che e quello di usare del bilancio per spostare le risorse tassare di piu rendita e patrimoni ad esempio per sgravare i consumi ed i salari in modo da sostenere quella « domanda » che tutti dicono essere carente e può essere adeguata soltanto con azioni di riforma

Largamente presenti gli elementi difensivi anche nella relazione di Guido Carli Egli è partito dal riconoscimento che « la decisione assunta dal Presidente degli Stati Uniti il 15 agosto non ha provocato la crisi del sistema monetario internazionale ma ne ha solo accelerato la maturazione » mettendo bene in evidenza come il governo italiano abbia avuto a disposizione anni per prendere le misure preventive di difesa Carli ha anche svolto una critica del comportamento del governo Nixon ma per giungere alla accettazione del ricatto americano chiedendo « una negoziazione internazionale nella quale si discutano l ampiezza la durata dell aggiustamento nonché la distribuzione del carico relativo tra i vari paesi » per il pagamento del deficit degli Stati Uniti E questo « carico » che Ferrari Aggradi nasconde accuratamente per non dover rispondere di fronte al Paese delle responsabilità politiche della crisi economica

Le lunghe considerazioni di Carli sulla situazione italiana condizionata anche dagli errori e comportamenti della Banca d Italia (sotto la cui egida sono avvenute enormi esportazioni di capitali e « strette » creditizie) lo hanno portato tuttavia solo ad accusare il movimento operaio di avere attentato agli « equilibri di bilancio » delle imprese E si è spinto tanto avanti da attaccare persino la norma della legge tributaria che riguarda la tassazione delle società perché non agevola abbastanza i profitti

In cambio Carli ha giustificato il comportamento delle banche le quali pur disponendo di ampi mezzi finanziari conferiti loro in deposito dalle famiglie continuano a giuocare sugli alti tassi d interesse rendendo ancor più difficile il finanziamento delle attività produttive

Il presidente delle Casse di Risparmio Giordano Dell Amore si è occupato in modo specifico dell accumulazione nelle imprese Ha proposto un « fondo nazionale per la produttività » per stimolare le trasformazioni aziendali Egli ha peraltro ignorato gli ostacoli oggettivi — richiesta di garanzie reali mancanza di capitale proprio adeguato al ti interessi pretesi dalle banche — che impediscono alla maggior parte delle piccole e medie imprese industriali di utilizzare adeguatamente il risparmio disponibile Mentre le grandi imprese sono al tempo stesso privilegiate tanto dal sistema bancario quanto nella produttività

TARANTO

La delegazione cinese visita l'Italsider

TARANTO 30

La delegazione economica della Repubblica popolare cinese guidata dal ministro per il commercio con l estero Pai Hsi ing Kuo ha visitato stamane il quarto centro siderurgico dell Italsider

Gli ospiti giunti in aereo sono stati accolti da direttore centrale dell IRI Arena dal direttore generale dell Italsider e presidente della « Siderexport » (l organizzazione siderurgica per la esportazione del gruppo Finsider) ing Colombo e da altri dirigenti delle Partecipazioni statali

Silenzi sulla Fiat

Lo confessiamo siamo corsi con impazienza a vedere come La Stampa *di Torino avrebbe dato notizia del dibattito parlamentare nel quale sono uscite pienamente confermate le nostre rivelazioni sul servizio di spionaggio della Fiat La curiosità era legittima e l attesa non è andata delusa Il paludato foglio subalpino ha infrattato la notizia a pagina 9 con un titoletto piccolo piccolo che vale un perù (« Il governo alla Camera ha risposto sulla Fiat ») e con un pezzetto che ci si capisce poco o niente Dove e andato a finire quel tono di distaccata obiettività che* La Stampa *ama darsi ove sono gli inni alla libertà e all indipendenza dell informazione che — tra una citazione (sbagliata) in lingua inglese e un ditirambo agli Stati Uniti — infarciscono regolarmente gli editoriali di Alberto Ronchey? Niente scherzi qui c'è di mezzo il padrone E se il padrone, colto con le mani nel sacco ordina di passare sotto silenzio il principale argomento politico del giorno silenzio sia o quasi Conferma probante se mai ce ne fosse stato bisogno*

Le contorsioni di moltissimi quotidiani di ieri attorno allo spionaggio Fiat e alle complicità di pubblici uffici nella faccenda sono del resto assai istruttive Compresa la Voce repubblicana *che stranamente nasconde anch essa la notizia e parla di « presunto servizio investigativo » All anima del « presunto »! Qui ci sono 150 000 dossiers sequestrati sei persone denunciate, illeciti penali e amministrativi che neppure il governo ha potuto negare Altro che « presunto »*

Il record è di un altro giornale padronale, la petrolifera Nazione *Per la quale le sensazionali ammissioni sulle violazioni di legge e sulle illegittime indagini compiute dal monopolio dell auto divengono « un duro attacco alla Fiat del ministro del Lavoro » E poiché Donat Cattin prendendo la parola al convegno della Federazione nazionale della stampa sulla riforma dell informazione ha parlato del comportamento di certi giornali appunto a proposito del caso Fiat la* Nazione *strilla come un indemoniata dedica al fatto tutta la prima pagina e l editoriale perché — dice — si mette in discussione la libertà di stampa Calma signori è proprio il contrario Il ministro del Lavoro ha denunciato « un troppo diffuso silenzio di certa stampa che è sempre schiva dall occuparsi dei fatti che infastidiscono i potenti specialmente quando questi sono concretamente tali e non dei reganti spodestati » E dunque proprio della mancanza di libertà di ben determinati giornali di fronte alla potenza del danaro e del padronato che si discute si tratti dei fogli di un re del petrolio oppure — come si diceva — del quotidiano di proprietà di Agnelli*

Obiettori di coscienza manifestano a Roma

Oltre trecento obiettori di coscienza convenuti a Roma anche dall estero si sono riuniti ieri mattina in piazza della Repubblica e dopo aver percorso le vie del centro hanno raggiunto piazza San Pietro Recando cartelli scritti in diverse lingue essi hanno rivendicato il riconoscimento giuridico dell obiezione di coscienza per motivi religiosi etici politici e filosofici Cio significa poter svolgere in luogo di quello militare un servizio civile sganciato dall autorità militare e senza alcun carattere punitivo Molti manifestanti specie gli spagnoli indossavano la casacca a strisce per ricordare le centinaia di giovani che sono stati o tuttora sono imprigionati per obiezione di coscienza

Schermaglie polemiche nella DC sul Quirinale

La sinistra dello « Scudo crociato » chiede garanzie contro ogni discriminazione nei confronti degli eventuali candidati dc - I socialisti autonomi per il mantenimento della candidatura Basso a giudice costituzionale

Nel corso della prossima settimana non sono in programma sedute della Camera e del Senato Il 9 novembre è prevista la terza seduta congiunta dei due rami del Parlamento per l'elezione di un giudice costituzionale dopo che il *veto* democristiano contro l on Lelio Basso ha reso impossibile il raggiungimento del *quorum* da parte del candidato presentato (come vuole la prassi fino ad oggi adottata) dai socialisti ed appoggiato da tutti i gruppi di sinistra dal PSDI e dal PLI Le polemiche sul *veto* della DC — che tra l altro costituisce un ostacolo serio al funzionamento della Corte costituzionale — non hanno mancato di riflettere qual è l atmosfera all interno del quadripartito in vista delle impegnative scadenze che riguardano la politica economica il referendum e l elezione del presidente della Repubblica L atteggiamento del gruppo democristiano (che pretende dai socialisti una « rosa » di candidati e non un solo candidato è stato intanto sottoposto a critica anche da parte di varie componenti della sinistra dc Lesecutivo dei socialisti autonomi (MAS) nel comunicare l adesione alla proposta di incontro formulata dal PSIUP nei confronti di tutti i partiti e gruppi della sinistra (per il referendum e le elezioni per il Quirinale) ha affermato di ritenere necessario « *che tutte le forze di sinistra continuino ad appoggiare il candidato socialista Lelio Basso proprio per sottolineare il carattere politico unitario di tale candidatura* »

All interno della DC intanto la discussione sul modo come il partito dovrà presentarsi alla scadenza di dicembre per il Quirinale si sta facendo più serrata L'ultima riunione della Direzione dello « Scudo crociato » ha avuto carattere esclusivamente interno cioè di assestamento degli uffici centrali del partito dopo che la corrente di « Forze nuove » ha avuto un posto nella Giunta esecutiva centrale (l on Vittorino Colombo e stato nominato responsabile degli enti locali mentre Arnaud è passato all organizzazione lasciata dallo scelbiano Scalfaro che ha avuto invece l ufficio legislativo) E chiaro però che sono imminenti alcune riunioni dedicate alla campagna presidenziale In previsione dell arrivo dei momenti caldi il basista Granelli parlando ieri a Milano ha osservato che « *le trattative tra le forze dell arco costituzionale dai liberali ai comunisti riguardano ovviamente la DC nel suo insieme e non una parte di essa* » ma ha aggiunto che « *pregiudiziale a questo presa di contatto resa urgente dalle iniziative già adottate da altri partiti e la fissazione di una corretta procedura interna intesa a non discriminare alcune delle personalità democristiane in grado di concorrere al successo di una iniziativa che richiede un largo consenso parlamentare politicamente qualificato* » « *Questa scelta di metodo* — ha detto Granelli — *che è politica prima che tecnica o regolamentare va adottata al più presto dal partito d intesa con i gruppi parlamentari anche perché l attendismo che sembra prevalere non giova alla serenità interna indispensabile alla vigilia di una impegnativa battaglia* »

Dell argomento del Quirinale si è occupato anche il socialista Labriola il quale ha affermato che la scadenza costituzionale cade « *nel momento in cui si profila una svolta negli indirizzi politici generali del Paese Questa svolta può essere graduale ma non può avere alternative* » Labriola ha aggiunto che di ciò bisogna prendere atto invece di illudersi che i nuovi indirizzi imposti dalle classi lavoratrici « *possano trovare un contraltare nella massima carica dello Stato* » (allusione al precedente di Segni eletto con una maggioranza di destra nel 62 per rabbonire gli avversari del centro sinistra)

Domani in un cinema di Roma si svolgerà il congresso del Partito radicale

c. f.

Aperto il « mese » promosso dal Comitato di difesa repubblicana

Grande manifestazione antifascista a Milano

Una folla enorme ha gremito il « Lirico » - Boldrini, Dolci, Musatti, Enriques Agnoletti e Brindisi illustrano gli obiettivi della mobilitazione popolare - Bassetti espone i dati dell'inchiesta della Regione sul neofascismo

Dalla nostra redazione

MILANO 30

Il Lirico il più grande teatro di Milano era oggi gremito all inverosimile una folla strabocchevole di giovani, di cittadini ha partecipato alla manifestazione indetta dal Comitato permanente per la difesa dell ordine repubblicano in apertura del « mese antifascista »

Un grande striscione « Ora e sempre Resistenza » era steso sopra il gran de palco Un applauso entusiasta ha accolto la presidenza c erano Arrigo Boldrini Danilo Dolci, il pittore Remo Brindisi Cesare Musatti Enzo Enriques Agnoletti che hanno preso la parola a nome del Comitato unitario antifascista per spiegare i motivi di questo « mese » e il senso dell appello lanciato a tutto il Paese per una mobilitazione antifascista di massa

Alla presidenza c erano inoltre dirigenti dei partiti politici dei sindacati delle organizzazioni della cultura e del mondo del lavoro che si richiamano ai valori della Resistenza e alla Costituzione e che si riconoscono nell iniziativa del Comitato permanente per la difesa dell ordine repubblicano Fra gli altri erano presenti l on Granelli della direzione della DC, Cesare Grampa Gualtierotti vice presidente socialista della Provincia Costantino segretario della federazione del PSI Costa, segretario del PSIUP, Cervetti segretario provinciale del PCI rappresentanti del PRI dei movimenti giovanili delle ACLI

Tre attori Gian Maria Volonte Franco Parenti e Antonio Salines hanno letto brani di grande impegno antifascista

Il presidente della Regione lombarda Piero Bassetti ha presentato i primi dati della inchiesta promossa dalla Regione sul neofascismo in Lombardia un primo « dossier » sulla violenza « nera », un quadro impressionante fatto di 4 000 segnalazioni a conferma dell'impegno antifascista della Regione e del popolo della Lombardia

Nel corso della manifestazione tra le numerose adesioni pervenute è stata letta quella del *Comitato unitario antifascista* di Roma Il presidente dell assemblea Grampa ha anche annunciato che il « mese antifascista » iniziato oggi a Milano si concluderà con una grande manifestazione nazionale che avrà luogo a Roma il 28 novembre

Mobilitazione delle forze antifasciste

OGGI CORTEO A TARANTO

Assemblee nelle fabbriche e nelle scuole — Ample adesioni alla protesta per isolare il raduno missino

Dal nostro corrispondente

TARANTO 30

Una grande manifestazione antifascista per isolare una provocatoria adunata indetta dal MSI si svolgerà domani a Taranto con una larghissima partecipazione di forze democratiche e popolari Al comitato promotore costituito da PCI PSIUP PSI CGIL CISL UIL e dai movimenti giovanili democratici hanno fatto pervenire la loro adesione la corrente « Forze Nuove » della DC il movimento socialista autonomo di Massafra l ANPPIA le ACLI il MPL l Unione Province Italiane il centro servizi culturali del CIF l UDI UISP l Associazione italiana centri sportivi ARCI la Federazione cooperative l Alleanza contadini il Consorzio olivicultori la Confesercenti la Confederazione nazionale artigianato l Unione contadini italiani

La manifestazione avrà inizio alle ore 9 in piazza Madonna delle Grazie un corteo percorrerà le principali vie cittadine per giungere a piazza Maria Immacolata dove parlerà il senatore Luigi Anderlini

G. F. Mennella

E' morto il compagno Amedeo Ruggi sindaco di Imola

BOLOGNA 30

E deceduto oggi alle 14 al suo tavolo di lavoro il compagno Amedeo Ruggi sindaco di Imola Aveva 50 anni Emigrato politico con la famiglia durante il fascismo partigiano della 36 Brigata Garibaldi « Bianconcini » sull Appennino Tosco Emiliano aveva ricoperto nel dopoguerra importanti incarichi nel movimento democratico provinciale

Una camera ardente è stata allestita nella residenza municipale I

La Giunta comunale ha proclamato il lutto cittadino

Alla famiglia del compagno Ruggi la direzione del PCI ha inviato questo telegramma « *Colpiti e profondamente addolorati per improvvisa e immatura perdita valoroso compagno Amedeo accogliete solidarietà fraterna di tutti i comunisti e nostre affettuose condoglianze* »

A Fanfani

Lettera di Colombo per le interrogazioni sulla Procura di Roma

Il presidente del Consiglio Colombo — secondo l agenzia « ADN Cronos » — ha inviato una lettera al presidente del Senato Fanfani per spiegare « i motivi che lo inducono a procrastinare la dovuta risposta» alla interrogazione del senatore Jannuzzi sulla Procura della Repubblica di Roma nonche alle altre interrogazioni presentate sugli stessi argomenti

Nella lettera il presidente del Consiglio — che è — come e noto anche ministro della Giustizia ad interim spiega che le interrogazioni hanno sollevato « un complesso di problemi » che richiedono « una approfondita indagine sui vari fatti » Lo on Colombo aggiunge che ha gia disposto « di fare luogo ai necessari accertamenti » e fa presente che « nel frattempo il Consiglio superiore della magistratura investito direttamente dalla richiesta dell on Mancini ha già iniziato per suo conto gli accertamenti del caso »

« Cio stante — conclude la lettera di Colombo a Fanfani — mi appare indispensabile attendere l esito di tali indagini per corrispondere alle sollecitazioni del Senato sul particolare argomento anche per la preminente considerazione che solo in Parlamento ed al ministro responsabile — sottolinea Colombo — compete di dare la risposta piu ampia alle interrogazioni proposte dai membri del Parlamento stesso »

L « ADN Cronos » riferisce inoltre che il senatore Jannuzzi sarà ricevuto mercoledi prossimo dal presidente del Senato Fanfani per riferirgli dell invito rivoltogli dal Consiglio superiore della magistratura e per concordare con lui i modi e i tempi piu opportuni per recarsi davanti alla commissione referente per predisporre le indagini sulla Procura di Roma

Alcune fonti vicine alla presidenza del Senato hanno precisato ieri sera che la notizia pubblicata dalla ADN circa il contenuto della lettera inviata da Colombo a Fanfani non proviene dalla presidenza del Senato questa si è limitata a far [illegible] dalla segreteria generale del Senato [illegible] Jannuzzi circa la richiesta [illegible] del presidente del Consiglio [illegible] risposta alle interrogazione che gli è stata rivolta dallo stesso sen Jannuzzi

ESTRAZIONI LOTTO

del 30 ottobre 1971

						Enalotto
BARI	87	3	56	79	7	2
CAGLIARI	68	38	71	29	50	2
FIRENZE	11	39	22	83	17	1
GENOVA	30	90	36	77	27	1
MILANO	60	24	73	54	21	x
NAPOLI	30	9	10	68	62	1
PALERMO	14	17	18	3	61	1
ROMA	43	77	86	34	28	x
TORINO	40	58	26	85	78	x
VENEZIA	29	80	50	69	3	1
NAPOLI (2 estratto)						1
ROMA (2 estratto)						2

Ai sei « 12 L 5 034 000 ag 11 » lire 240 900 ai 10 lire 22 100

Una nuova opera nella celebre Serie Garzanti

solo in libreria L 2800

Atlante biologico

Un panorama completo e aggiornato delle scienze della vita dalla genetica alla neurofisiologia dall ecologia alla scienza del comportamento e dell evoluzione dei caratteri ereditari

Enciclopedie atlanti dizionari la Serie Garzanti vuole dare a tutti anche a chi e piu impegnato negli studi strumenti di cultura rigorosi validi e precisi più di ingombranti e costosissime enciclopedie Non e necessaria una spesa eccessiva per avere a casa in ufficio a scuola una grande opera di cultura

Serie Garzanti

71 60

E' iniziata la lotta per il nuovo stadio della riforma previdenziale

Pensioni: come e quanto devono aumentare

Le richieste presentate dalle diverse categorie convergono sull'obbiettivo unitario di collegamento permanente col salario - Le conseguenze economiche: far pagare regolarmente i contributi, aumentare il potere d'acquisto - Lo snellimento dell'ente e della burocrazia

Da giovedi sul tavolo del presidente del Consiglio on Colombo vi sono le richieste delle tre confederazioni sindacali per un nuovo sostanziale passo in avanti nella riforma delle pensioni CGIL CISL e UIL si trovano oggi — a differenza di 3 o 4 anni fa quando si è conquistata la prima legge di riforma — concordi sulla linea da seguire ed unite nel sostenere che oggi senza indugi è necessario aumentare sostanzialmente le pensioni Hanno portato a tale conclusione gli effetti dell aumento nel costo della vita — a fronte dei quali la scala mobile attuale è del tutto impotente — e l aggravamento per questa stessa ragione della discriminazione fatta ai lavoratori andati in pensione prima del 1968 esclusi dal collegamento percentuale pensione salario fin dall inizio

Il governo tuttavia non ha fretta di convocare i sindacati e tanto meno di discutere le proposte di legge presentate dal PCI La prospettiva è quella di uno scontro non facile che i lavoratori vinceranno anche stavolta soltanto con una grande mobilitazione nazionale alla quale partecipino consapevolmente tutti i cittadini I necessario quindi in primo luogo chiarire quel che si chiede in [illegible] è interessato ed in quale misura [illegible] gli obiettivi quale effetto avrà la nuova fase di riforma sull economia italiana e quindi su tutta la popolazione

LE RICHIESTE

[illegible] hanno avanzato le rivendicazioni per il fondo generale INPS e gli altri fondi dei dipendenti L Alleanza dei contadini per i coltivatori diretti La Confederazione dell artigianato CNA per i piccoli imprenditori familiari La Confesercenti per le categorie commerciali Le richieste tuttavia sono ispirate a criteri comuni per cui è necessario che si arrivi ad un coordinamento della lotta e delle impostazioni rivendicative L elemento comune è la ricerca di un collegamento sempre operante della pensione ai salari di fatto e ai loro incrementi annuali Lo si può rilevare bene dalla piattaforma delle confederazioni sindacali le quali chiedono 1) nuovi minimi unificati come percentuale di un salario medio nazionale dell industria pari al 33% (circa 38 mila lire al mese oggi) 2) assegni familiari estesi a tutti come per i lavoratori 3) aumenti delle pensioni liquidate fra il 1952 e il 1968 con una scala degradante dal 40 al 6 [illegible] per tutti i tipi di pensione collegata all aumento dei salari anziché al solo costo della vita

Solo la proposta di aumento 40 [illegible] si discosta dai criteri di [illegible] realizzarlo in due modi mediante aumento maggiore delle pensioni più logorate nel tempo dall aumento del costo della vita e con l aggancio subito dopo ad una scala mobile incentrata sui salari che trasferirà ai pensionati gli aumenti salariali conquistati dai lavoratori attivi [illegible] sulla base del complesso delle entrate della busta paga e della pensione

UNIFICAZIONE

Se andiamo a guardi pas [illegible] l unificazione del sistema pensionistico tuttavia è necessario che anche l organizzazione previdenziale sia unificata in modo da determinare [illegible] gestione sempre [illegible] Oggi esistono decine di [illegible] alcune delle quali estese separate dall INPS ed all interno dell INPS [illegible] una gestione da quello generale [illegible] o dal permanere di criteri sbagliati (capitalizzazione) [illegible] dall insufficienza organica della base contributiva (categorie di lavoratori autonomi) Questo problema deve cominciare ad affrontarsi per la loro soluzione non solo [illegible] sviluppo necessario di un sistema di collegamento pre [illegible] salario ma anche di una [illegible] Alla testa dell INPS [illegible] rappresentanza determinante [illegible] assicurati mentre i Comitati [illegible] hanno cominciato ad introdurre rapporti migliori con [illegible] Per andare avanti in questa direzione fino a liquidare attuale penoso sistema degli interminabili ricorsi e del rinvio ai tribunali e necessario andare molto più a fondo e [illegible] sistema stesso [illegible] fiscale

INVALIDITA'

Questo è l obbiettivo ad esempio delle proposte fatte dai sindacati per il caso di invalidità Si chiede che le commissioni mediche per accertare invalidità siano affidate alle Unità [illegible] del Servizio sanitario nazionale [illegible] [illegible]

L'ECONOMIA

Impossibile finanziare oggi queste sostanziali miglioramenti del sistema pensionistico Ci [illegible] andare fonti più [illegible] [illegible] del mantenimento degli attuali [illegible] per le pensioni [illegible] per chi voglia avere un sistema previdenziale adeguato [illegible] [illegible] ricercare e [illegible] Il nuovo stadio della riforma pensionistica [illegible] [illegible] contributi dei lavoratori [illegible] parte [illegible] La menzogna [illegible] deve essere battuta [illegible] fatti al Mezzogiorno serviranno di più i 1 000 miliardi che possono venire dalla riforma pensionistica che la promessa di qualche nuova fabbrica

Renzo Stefanelli

Le proposte della Commissione parlamentare di inchiesta sul banditismo

Alle radici della «questione sarda»

La secolare « ballata della violenza » - Un concreto programma di riforme deve prendere il posto della fallimentare politica della repressione

Oltre un secolo fa nel 1850 di fronte all'allora ministro della Agricoltura il conte di Cavour un deputato sardo così descriveva in Parlamento la situazione della Sardegna « *Così è o signori si uccide di giorno e di notte si uccide in piazza in campagna si uccide nelle contrade nelle case all'uscire di chiesa in vista del pubblico si uccidono gli uomini più benemeriti del paese i loro congiunti gli amici i fautori gli aderenti i dipendenti i benevoli i testimoni del delitto le femmine e morridisco nel dolo persino i giovinetti di tredici anni per vendetta trasversale* »

La descrizione cui quel deputato dava allora il tono di una drammatica ballata della violenza poteva essere ripetuta alla fine del secolo quando il governo nel 1899 giunse ad inviare l'esercito che dopo l'arresto di oltre 500 persone in una sola notte, distrusse nella battaglia di Morgogliai le bande della Barbagia

Si proclamò che il banditismo era stato annientato per sempre ma dopo pochi anni una nuova recrudescenza insanguinava le campagne dell'isola

Il 18 gennaio 1928 dopo l'uccisione del famoso bandito Samuele Stochino Mussolini scriveva al prefetto di Nuoro « *Con l'uccisione del feroce bandito Stochino la mia consegna di annientare i resti della delinquenza sarda è stata obbedita senza indugi* » Allo errore di grammatica o all'annuncio dell'« annientamento » contenuti nello scritto del « duce » seguiva la moltiplicazione dei latitanti e dei banditi che i prefetti registravano nelle loro relazioni trimestrali riservate

Come in guerra

Altrettanto era avvenuto dopo gli « annientamenti » del Rivarolo e del Bogino sempre « annientato » nei trionfali proclami ufficiali il banditismo in Sardegna risorge più violento come un male che un medico inetto affronti nei suoi sintomi esterni nelle sue manifestazioni esteriori invece che nelle sue cause profonde

Si deve dare atto che nell'attuale regime repubblicano il potere è stato parco di annunci trionfali e che invece di frequente è stata riconosciuta ufficialmente la necessità di interventi che rimuovano le cause strutturali economiche e sociali del banditismo Tale riconoscimento però fino ad oggi è rimasto verbale di fatto si è continuato ad affrontare il problema con il solo mezzo della repressione e con criteri spesso tali da produrre un aggravamento della situazione 80 sequestri di persona dal 1950 al 1971 di cui 33 nel triennio 66 68 centinaia di omicidi 6 agenti di P S uccisi 139 latitanti alla macchia Se si fa eccezione per le zone di guerra o di guerriglia si può dire che non vi sia regione del mondo in cui si siano verificati in così breve tempo tanti e così gravi fatti

Da questa realtà drammatica e dalla storia della società sarda è partita l'indagine della Commissione di inchiesta che è merito del Parlamento repubblicano avere istituito La relazione dell'attuale Commissione di inchiesta approvata dai rappresentanti di tutti i gruppi con il solo voto contrario del rappresentante neofascista dà una risposta generale al problema del banditismo e propone un disegno di sviluppo economico e di progresso civile che è di grande respiro ma si articola in proposte di estrema concretezza E inoltre — questo è l'aspetto più importante — offre una piattaforma che aggrega e fa convergere gli interessi dei più vasti ceti e categorie in pratica della grande maggioranza del popolo sardo il che spiega l'ampia convergenza politica verificatasi sulla relazione

La risposta generale consiste nell'affermare che in Sardegna occorrono non la repressione e i metodi eccezionali ma una *politica democratica per combattere i banditi e una politica di riforme per eliminare il banditismo*

L'originalità e la forza delle proposte e il loro valore indicativo per il Meridione stanno nel fatto che esse non configurano un piccolo libro dei sogni o un astratto piano elaborato a tavolino ma un realistico e avanzato programma di intervento che è frutto di un metodo e propone indirizzi di validità generale Il programma è inteso ad affrontare le cause profonde del banditismo che sono strutturali e politiche gli squilibri e le contraddizioni economico sociali culturali di civiltà tra l'assetto arretrato della pastorizia nomade e le strutture moderne il permanere dell'allevamento primitivo imposto da un esosa rendita fondiaria in una natura selvaggia che del banditismo diviene condizione permissiva e facilitante il rapporto istituito con le popolazioni sarde da uno Stato estraneo e nemico

Per affrontare queste che non sono soltanto le radici del banditismo ma in realtà sono le cause vere della crisi storica della società sarda la Commissione propone la trasformazione di 550 mila ettari di pascolo con l'esproprio o l'acquisto di 400 mila ettari e una spesa complessiva per gli indennizzi e le trasformazioni di 320 miliardi in venti anni il rimboschimento di 300 mila ettari che darà una occupazione di oltre 10 mila unità lavorative all'anno un nuovo piano di sviluppo industriale concentrato nelle piccole e medie industrie manifatturiere e nella ripresa dell'industria estrattiva la partecipazione della Sardegna al finanziamento dei grandi « progetti » nazionali o un piano per i servizi civili il rispetto da parte dello Stato dell'autonomia della Regione e degli enti locali cui dovrà essere affidata la realizzazione del programma

Sedici miliardi

Attuare queste proposte significherà in concreto l'avvio di uno sviluppo equilibrato dell'industria e dell'agricoltura cui la pastorizia trasformata e concentrata in 500 mila ettari « cederà » circa un milione di ettari triplicando contemporaneamente il valore dei propri prodotti a vantaggio della intera economia nazionale L'esproprio con indennizzo e la manovra dell'acquisto potranno infine reintegrare il patrimonio dei piccoli proprietari che vedono ridotta al minimo la rendita dei terreni in seguito alla riforma dell'affitto che in Sardegna ha costituito un fatto di grande incidenza positiva

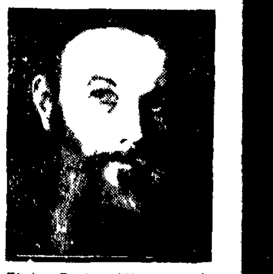
L'importanza e la forza del programma derivano fondamentalmente dalla unità che l'ha prodotto la sua realizzazione dipenderà dalla estensione dell'unità di lotta che già da oggi è necessaria per sostenerla non è un utopia non rivendica cose impossibili quando chiede de *sedici* miliardi all'anno per una seria riforma agraria in un isola nella quale lo Stato spende ben *diciassette* miliardi ogni anno per le forze di polizia

Si può affermare che le proposte della Commissione d'inchiesta costituiscono una occasione storica di riscatto civile per le masse e per la classe dirigente su di esse si misurerà la volontà e la capacità di risolvere la « questione sarda » non come riflesso dei problemi interni e peculiari dell'isola ma come grande questione nazionale risultante storica del rapporto Stato Sardegna e delle conseguenze economiche e sociali prodotte nell'isola dalle scelte politiche e dagli atti di potere dallo Stato piemontese e di quello unitario fino ai nostri giorni

Ignazio Pirastu

A 150 anni dalla nascita il grandissimo scrittore russo rappresenta un impulso ininterrotto di ricerca intellettuale e morale

LO SCANDALO DOSTOEVSKIJ



Fjodor Dostoevskij in un ritratto di Scerbatov (1870)

La polemica di Gor'kij - La ripresa degli studi sovietici a partire dalla metà degli anni cinquanta - Una dichiarazione di Einstein: « Dostoevskij mi dà più di qualsiasi pensatore » - Una personalità enigmatica fra due epoche storiche - Parlare di lui, di Herzen e Majakovskij, significa parlare di socialismo, come di un punto nodale e problematico dell'umanità d'oggi

L'esecuzione dei seguaci di Petrascevskij Quadro di autore ignoto (1840)

Illustrazione per « Memorie da una casa di morti » - Acquarello di N Karazin (1890)

Un Malthus della bibliografia troverebbe con apprensione l'incremento costante della letteratura critica su Dostoevskij L'ultimo censimento sovietico riguardante l'area russa soltanto elenca quattromila titoli tra il 1917 e il 1969 sotto veste di libri o articoli Una cinquantina d'anni fa un bibliografo N A Sokolov enumerava circa quattrocento libri di varia risma usciti sempre in Russia tra il 1903 e il 1917 E nel 1906 la vedova di Dostoevskij Anna Grigorevna in un prezioso e devoto repertorio bibliografico catalogava circa duecento articoli consacrati al marito tra il 1846 e il 1903 Se poi aggiungiamo i mai inventariati scritti su Dostoevskij apparsi in tutte le restanti parti del pianeta si dovrà riconoscere che la letteratura dostoevskiana è una terra davvero sovrappopolata anche se come in tutte le letterature critiche anche qui avviene una inesorabile lotta per l'esistenza e non pochi di questi titoli sono semplici iscrizioni tombali di idee nate morte

Inesorabile verità

Eppure se ci si aggira in questa selva tra alberi di interpretazioni gagliarde e sterpaglia di grame abborracciature e poi si coglie la naturale logica che presiede la crescita in apparenza incoerente di tutte quelle letture svolte con metodi diversi da culture e generazioni diverse si è preso da un senso di insoddisfazione più vivo di quello che ci afferra talora quando perlustriamo altre foreste critiche cresciute sul suolo ferace di altri scrittori geniali A lumeggiare l'opera di Dostoevskij si sono riversati gli stessi fiotti di penetrazione e passione che anche altri spiriti creativi hanno richiamato sulla propria diafana e inesauribile oscurità Ma mentre la costellazione dei problemi critici per altri scrittori si dispiega intorno a un nucleo più o meno dominato nel caso di Dostoevskij è proprio il nucleo dell'opera e della personalità sua che rifiuta a farsi ragionevolmente signoreggiare

La singolarità di questa situazione critica si spiega con la singolarità della posizione di Dostoevskij nella storia della letteratura e della cultura Dostoevskij e Hegel Dostoevskij e Kant Dostoevskij e Nietzsche sono questi altrettanti titoli di libri legittimamente dedicati in vario tempo e luogo all'autore di *Delitto e castigo* Quale altro scrittore potrebbe sostenere la prova di simili accostamenti che non sono estrinseci paralleli o mera ricerca di influssi?

Se restiamo nel regno della letteratura la genealogia ideale di Dostoevskij è stata fatta risalire all'antica satira menippea e lungo la linea di Rabelais e di Cervantes giunge al romanzo filosofico illuministico e alla polimorfa creazione del romanticismo e attraverso la narrativa del realismo sociale e fantastico di un Dickens e di un Balzac spaziando naturalmente nella vasta zona della letteratura russa medievale e moderna Si aggiunga la letteratura religiosa [illegible] stranamente [illegible] Dostoevskij [illegible] il proprio spirito Si pensi in quale straordinaria temperie egli operò nella sconfinata vita letteraria della Russia ottocentesca tra le grandi rivoluzioni europee [illegible] in un'ora in attesa di grandi rivoluzioni [illegible] ancora *in nuce* e sulle une e sulle altre egli esercitò la propria riflessione appassionata nell'opera narrativa e in una pubblicistica politica che non ha eguali per [illegible] in altri scrittori

Si ricordi [illegible] al nome di Dostoevskij legati idealmente opera di scrittori come Gide Faulkner Kafka Thomas Mann Nella letteratura e nel pensiero Dostoevskij è davvero punto di sbocco di tutta un'epoca di la storia (e non solo della storia di quella particolare forma di coscienza che è il romanzo) e il punto di avvio di un'epoca diversa quanto mai drammatica grandiosa inquieta La sua opera è una sorta di *Fenomenologia dello spirito* che a differenza di quella hegeliana non solo ripercorre le fasi e le figure dell'umano sviluppo in termini di poesia (e pagine di alta poesia non mancano neppure in quell'opera ardua di Hegel) ma le percorre con incomparabile libertà facendo della storia dell'uomo non una spietata marcia trionfale che lo spirito compie sulla poltiglia dei vinti verso il coronamento e l'appagamento radioso dell'autocoscienza ma una permanente lotta per la coscienza e la conoscenza conquista precaria che all'uomo nella fatica e nel dolore del suo lavoro mai dà nulla e garantita

Dostoevskij è forse colui che ha saputo far sopportare alla propria fede nell'uomo e nella vita il grado più alto di inesorabile verità e di insaziabile ricerca della verità Per questo scrivere di Dostoevskij è difficile e come si diceva pare sempre di dover ricominciare da capo per quel che s'attiene all'essenziale Per questo possono non sorprenderci le parole di Einstein Dostoevskij mi dà più di qualsiasi pensatore più di Gauss E per il creatore della teoria della relatività mettere inattesamente il nome di Dostoevskij al di sopra di quello del grande matematico tedesco aveva di certo un significato ben profondo

Di questo scrittore si celebra in questi giorni il centocinquantenario della nascita (nacque il 30 ottobre ovvero l'11 novembre 1821 secondo il calendario giuliano o gregoriano) Gli anniversari offrono uno stimolo alla pigrizia dei panegirici d'occasione quando la ricorrenza riguarda un personaggio assunto nel pantheon degli spiriti magni Così sarà anche adesso di Dostoevskij benché meno che ad ogni altro a lui si addica tale operazione Un anniversario tuttavia può anche dare impulso a iniziative durature e degne Così il risultato migliore di questo centocinquantenario resterà la pubblicazione della monumentale edizione critica di tutte le opere dostoevskiane il cui primo volume deve uscire tra breve nell'Unione Sovietica Inoltre l'ottima serie del Literaturnoe nasledstvo (Il retaggio letterario) edita dall'Accademia delle scienze dell'URSS metterà presto a disposizione dello studioso importanti materiali inediti di Dostoevskij dei quali da tempo si attendeva la pubblicazione

Sempre nell'Unione Sovietica l'anniversario acquista un significato particolare L'ampiezza con cui è celebrato in fatti segna il riconoscimento ufficiale e solenne dell'opera di Dostoevskij come parte essenziale e inalienabile di tutto lo sviluppo letterario russo e mondiale Non che in passato ci fosse stata una « espulsione » ufficiale di Dostoevskij Ma è noto che esso per un certo tempo fu considerato sostanzialmente estraneo e sospetto se non ostile e rispetto agli altri classici della letteratura russa ebbe un trattamento assai rigido e limitativo dal punto di vista editoriale e da quello degli studi critici

Ciò avvenne nella seconda metà degli anni trenta e in particolare negli anni inverosimili che la cultura sovietica attraversò sotto l'egida di Zhdanov nel dopoguerra Ed effettivamente Dostoevskij era l'unico grande scrittore russo che non si prestava ad essere imbrigliato da quegli ideologi A una ripresa e a un rinnovamento degli studi dostoevskiani sovietici si assiste a partire dalla metà degli anni cinquanta con la ripubblicazione di lavori di uno serio studioso come il Dolinin e l'intervento di un saggista acuto come lo Sklovskij fino al recente tentativo del Bursov di disocculture l'enigma della personalità dostoevskiana e alla scoperta in quell'opera di un sentimento del tempo che è tipico della letteratura russa antica (Lichacev)

Un avvenimento importante è stata la nuova edizione ampliata e rielaborata (uscita anche in traduzione italiana) di un vecchio libro di Michail Bachtin la personalità più intensamente originale e più filosoficamente robusta che contino oggi gli studi storico letterari sovietici Il libro di Bachtin prolegomeni ad ogni ricerca su Dostoevskij che giunga anche a risultati diversi da quelli bachtiniani si chiude con parole che mettono a contatto il dostoevskiano « modello del mondo » col moderno pensiero scientifico diventano una dichiarazione di ricerca aperta e dinamica situata nella sfera dialogica della coscienza e un invito a orientarsi liberamente anche in letteratura entro un « universo probabilistico » ecco al pari di quello einsteiniano di sistemi di riferimento senza temere le « indeterminazioni » ma imparando a tenerne conto e ad agire tra esse Il libro di Bachtin « unilaterale » come tutte le scoperte autentiche risalta anche sullo sfondo degli studi dostoevskiani degli altri paesi che escono sempre più numerosi e testimoniano di solito un buon livello accademico medio Pensiamo tra i tanti ai libri del Fanger del Wasiolek dello Jackson

Ma non è questo il luogo per tentare rassegne Conviene invece notare una tendenza dell'attuale dostoevskologia sovietica la quale — nelle sue linee generali e al di là dei pregevoli contributi particolari — dall'estremo « zhdanoviano » che gabellava un Dostoevskij reazionario e rinnegato sembra passare oggi nell'atmosfera contrita degli anniversari a un Dostoevskij quasi socialista e quasi roseo E si arriva al paradosso della polemica che in un numero recente della « Literaturnaja gazeta » ha visto un critico ufficiale sovietico schierarsi contro un critico ufficiale americano Quest'ultimo severo (e balordo) nel tentativo di far vacillare il piedistallo di Dostoevskij il primo fiero (e mellifluo) nella difesa del « socialismo » e dell'umanesimo dell'autore dei *Demoni*

Naturalmente non si tratta che di un curioso episodio di tenzone ideologica e preferibile è senz'altro quest'ultima tendenza a dipingere di rosa Dostoevskij perché rispetto a quella di tingerlo di pece è meno lontana dal vero e soprattutto nell'URSS favorisce come s'è detto una preziosa attività editoriale e permette utilissimi studi accademici

Un eterno contemporaneo

Ma la forza di Dostoevskij è quella di essere un eterno contemporaneo delle generazioni che lo seguono e di contenere una perpetua carica di scandalo un impulso ininterrotto di ricerca morale e intellettuale che si proietta sul suo futuro che in parte è il nostro presente In questo senso rispetto all'« amnistia » o all'« assoluzione » concessa a Dostoevskij ci sembra più vivo soltanto sul piano delle idee s'intende la lotta acre che contro di lui condusse tenacemente Gor'kij non perché ne condividiamo le enfatiche ragioni naturalmente né perché ci convincano quelle irose requisitorie ma perché così pugnando Gor'kij tutto preso dalla sua volontà edificatoria sentiva che veramente Dostoevskij è un genio rischioso così come vitalmente rischiosa è la storia dello spirito umano che nella sua opera confluisce e in essa è come personalmente rivissuta e riplasmata

Dostoevskij sempre invita a una meditazione ardita e aspra sulle potenzialità totali del presente e del futuro che ne « divenuto » sono liberamente fondate Come Herzen come Majakovskij i due grandi russi che gli stanno accanto per l'intensa e geniale esperienza interiore che ebbero delle zone più profonde della storia dell'uomo di un tempo che è sempre il nostro Parlare di Majakovskij di Herzen di Dostoevskij significa parlare di socialismo inteso come punto nodale e problematico della moderna umanità

Vittorio Strada

Dieci anni di lavoro per i geofisici

Campo magnetico: ricerche congiunte franco-sovietiche

MOSCA *ottobre*

Gli scienziati sovietici e francesi hanno compilato un piano decennale di lavori congiunti per lo studio del campo magnetico della terra

Essi sono interessati alla rapida oscillazione del campo magnetico all'aurora boreale ed ai processi della ionosfera Questi fenomeni saranno osservati in special modo in due regioni nel villaggio di Sogra nei pressi di Arcangelo (nord della parte europea dell'URSS) e sull'isola di Kerguelen nell'Oceano Indiano Le zone prese in esame rappresentano i « punti » terminali di un'unica linea magnetica di forza che circonda il globo terrestre

Gli scienziati dei due paesi che hanno stabilito contatti tra di loro dal 1964 si augurano che a seguito delle nuove ricerche si possano mettere a punto nuovi metodi diagnostici e di previsione dei processi nello spazio cosmico

I geofisici sovietici e francesi hanno raccolto numerose notizie preziose su fenomeni che avvengono nella ionosfera Risultati interessanti sono stati ottenuti in particolare mediante lo studio della natura delle tempeste magnetiche che come è noto interrompono i collegamenti radio

Secondo gli specialisti i lavori degli scienziati sovietici e francesi sono agevolati dal fatto che le osservazioni avvengono contemporaneamente e secondo un programma unico Questa concordanza di attività verrà conservata anche in futuro

I centri scientifici di Sogra e di Kerguelen (dove d'inverno la temperatura raggiunge anche i 60 gradi sotto zero) sono dotati di apparecchiature che consentono di registrare le oscillazioni delle onde di varia lunghezza La elaborazione delle registrazioni avviene a Mosca e a Parigi mediante speciali calcolatrici ad azione rapida

Le ricerche geofisiche si svolgeranno in altre due stazioni create sul tipo di quelle già esistenti e situate più a nord e più a sud di esse Quest'anno le osservazioni sono state condotte anche presso le stazioni antartiche sovietica e francese di Mirny e di Dumont Durville

Nell'Unione Sovietica il lavoro dei geofisici è diretto dalla prof Valeria Troitskaia (è stata l'unica donna che alcuni anni fa si immerse con uno speciale permesso di Charles de Gaulle a bordo di un batiscafo francese) Nel settore da lei diretto nell'Istituto di fisica terrestre dell'Accademia delle scienze dell'URSS lavorano 13 persone Tutti uomini e donne passano gran parte dell'anno nelle stazioni scientifiche

Nasce da un casuale ritrovamento l'antiquariato della fotografia

Tre milioni per Lincoln senza barba

Un elettricista di Jossville si è visto offrire questa cifra per la copia originale della foto scoperta in una vecchia scatola acquistata per un dollaro in un negozio di cianfrusaglie

Il Mercato delle opere d'arte l'antiquariato in genere o acquisti di quadri e sculture di vecchi mobili e monili sono tutte cose ormai da tempo oggetto di investimento e di commercio Il consumismo a livelli dell'antico vero e falso [illegible] tanto che mercati e mercanti prosperano un po' dovunque Ora è arrivato anche all'antiquariato della fotografia La prima quotazione ufficiale viene dall'America dove per una celebre e rara fotografia di Abramo Lincoln un collezionista ha offerto tre milioni di lire senza riuscire ad ottenere il rettangolo di carta desiderato

Da anni ormai le vecchie fotografie sono oggetto di studio e di ricerca da parte di specialisti storici dell'immagine ottica illustratori di enciclopedie incaricati di case editrici [illegible] La foto documento [illegible] la foto per descrivere [illegible] ricostruire un momento [illegible] età [illegible] i costumi e antiche abitudini [illegible] che hanno fatto [illegible] al mondo la verità sui campi di sterminio nazisti o sulla tortura nel Vietnam hanno ormai parte a tal punto del nostro vivere quotidiano che non ci accorgiamo nemmeno più delle manipolazioni Ora ecco anche la notizia della nascita di un vero e proprio antiquariato della fotografia che prospererà e si svilupperà [illegible] in questo [illegible] a suon di milioni

Tutto secondo le agenzie di stampa è nato casualmente a Jossville Georgia Un elettricista ha acquistato per un dollaro ad un'asta in un negozio di robivecchi una scatola che avrebbe dovuto contenere pezzi di ricambio per una vecchia [illegible] nello stesso posto Nella scatola era [illegible] Lincoln [illegible] senza barba [illegible] una copia che poi era andata smarrita La foto di Lincoln fra l'altro era stata registrata per il copyright da un certo G Ayers nel 1881 e nessun altro ne era in possesso

Lincoln come molti uomini politici americani fanno ancor oggi aveva spesso contatti con i fotografi specialmente nei periodi delle campagne elettorali Più volte si era recato negli anni precedenti alla presidenza nello studio del fotografo famoso Mathew B Brady che sarebbe poi diventato notissimo in tutto il mondo per le splendide foto scattate sui campi di battaglia della guerra di secessione Proprio da un foto di Brady [illegible] il 27 febbraio 1860 [illegible] due anni più tardi Brady [illegible] discorso della Cooper [illegible] presidente degli Stati Uniti

Quella foto [illegible]

La foto di Lincoln ritrovata dall'elettricista [illegible] Chicago di valore inestimabile [illegible] le si tratta infatti di una copia unica fu invece quasi sicuramente scattata nel 1860 a Chicago da un altro famosissimo fotografo dell'epoca Alexander Hesler considerato negli anni dal 1850 al 1860 il più « grande dagherrotipista d'America » Costui già nel 1857 aveva eseguito nel suo studio [illegible] davano convegno uomini politici scrittori e pittori di Chicago una foto di Lincoln rimasta celebre

Poi nel 1860 lo stesso Hesler aveva scattato con una « lastra umida » (dalla quale di solito non si traevano che due o tre copie) un'altra foto a Lincoln giovane e senza la famosissima barba Quella foto si salvò casualmente anche dal grande incendio di Chicago nel 1871 e ora è stata ritrovata nella vecchia scatola dall'elettricista I tre milioni offerti da un collezionista e le pressanti richieste delle Società storiche americane non hanno convinto il ritrovatore a cedere la foto forse se la terrà in casa e l'appenderà nel salotto buono per ricordare non solo Lincoln ma anche la data d'inizio dell'antiquariato fotografico [illegible]

Wladimiro Settimelli

La foto quotata tre milioni fu scattata a Chicago nel 1860

PABLO NERUDA
PREMIO NOBEL 1971
per la letteratura

EDIZIONI ACCADEMIA
Canto generale 2 volumi ciascuno L 2.400
Todo el amor. Antologia personale. L 2.000
Tre residenze sulla terra. L 2.000
Venti poesie d'amore e una canzone disperata. L 1.800
"IL MAESTRALE"

Sonetti d'amore
Venti poesie d'amore e una canzone disperata
poesie dette da Giorgio Albertazzi, Arnoldo Foà e dall'autore
Due dischi 30 cm, 33 giri ciascuno L 3.500
"LE GRANDI VOCI DELLA POESIA DEL MONDO"

EDIZIONI SANSONI
Poesie
In tela L 4.500, in pelle L 8.000
"I GRANDI CLASSICI STRANIERI"

I colori, il sangue, le speranze dell'America Latina

Generale mobilitazione in tutto il paese per la manifestazione del 10 novembre

Risposta alla Confagricoltura

La recente assemblea della Confagricoltura ha preso decisioni ed assunto iniziative che vanno attentamente valutate per la loro estrema gravità. Esse smascherano il volto moderno, sta che il marchese Diana tra l'altro non per caso Presidente alla quasi unanimità — una mostrare alla TV ed evidenziano che al contrario che la Confagricoltura è invece come sempre l'organizzazione delle forze più retrive e borboniche esistenti nella società italiana.

Le decisioni della Confagricoltura si articolano in fatti su tre punti netti e precisi:

1) Per il mantenimento di tutte le posizioni di rendita parassitaria con la richiesta di modifica della legge sull'affitto con l'opposizione alla trasformazione in affitto della mezzadria e della colonia definite forme tuttora valide sul piano economico e sociale di rapporti agrari, con l'annuncio di adeguate iniziative contro la recente legge per la casa ed il nuovo regime di utilizzazione dei suoli urbani.

2) Con l'annuncio di un atteggiamento negativo e oltranzista su le richieste di rinnovo del Patto nazionale per i lavoratori agricoli.

La Confagricoltura ha dichiarato infatti inaccettabili le richieste salariali basate su un minimo di 2.800 lire al giorno e vuole mantenere in almeno 45 province salari di 2.100-2.200 lire; si oppone a forme di controllo pubblico e sociale dei piani di coltivazione di occupazione e di investimenti, nega ai lavoratori il riconoscimento del salario di qualifica.

3) Con la richiesta di un diritto di esclusiva sugli investimenti pubblici nazionali e comunitari per la proprietà e per il capitale agrario e con una opposizione ai poteri di programmazione e di controllo delle Regioni. La Confagricoltura vuole cioè che continui la rapina del pubblico denaro finora utilizzato da una parte consistente della proprietà agraria anche per fini speculativi ed extra agricoli.

Su questa linea di difesa di tutte le posizioni più retrive antisociali e antiriformatrici si colloca l'annuncio della presentazione di un disegno di legge di iniziativa popolare con la raccolta di 50.000 firme.

Agrari e destre

L'obiettivo non è evidentemente quello di far pervenire al Parlamento una proposta di legge che contenga le richieste degli agrari italiani. C'è sarebbero infatti fior di parlamentari democristiani liberali e fascisti pronti allo scopo. L'obiettivo vero è invece quello di realizzare attorno alle richieste degli agrari un coagulo di forze di destra che nel Paese prima che nel Parlamento determini la mobilitazione di un fronte reazionario.

Ed è un obiettivo dichiarato. Infatti come si legge sul Globo Diana ha «chiesto a tutti gli organismi inquadrati nell'organizzazione maggiore impegno per divenire un autentico gruppo di pressione sul mondo politico e sull'opinione pubblica per quel che riguarda **i nostri problemi e le grandi scelte del Paese».** Chiarissimo dunque Diana chiama gli **agrari alla lotta,** alla scesa in campo aperto per mantenere la mezzadria e la colonia per liquidare la legge sull'affitto per mantenere nelle campagne salari di 2.000 lire al giorno per arraffare tutti gli investimenti pubblici perché rimangano inalterati tutti i rapporti sociali esistenti e vuole inoltre avere mano ancor più libera nella presa del denaro pubblico perché gli agrari possano continuare a gestire l'agricoltura italiana.

I risultati di questa gestione da loro già esercitata li conosciamo tutti: l'Italia importa 1.600 miliardi di prodotti alimentari e distrugge una parte della sua produzione ortofrutticola, la rendita parassitaria impedisce gli investimenti nelle aziende ad affitto, mezzadria e a colonia distrugge ogni anno decine di migliaia di ettari di bosco distrae per la speculazione edilizia e per i salari di una classe di parassiti gli investimenti pubblici erogati in modo irresponsabile e discriminato dal Ministero dell'Agricoltura e dalla CEE. Per mantenere questa situazione la Confagricoltura suona la diana della mobilitazione eversiva.

Noi conosciamo questo discorso, lo abbiamo sperimentato nel corso delle lotte estive per il rinnovo dei contratti, lo abbiamo visto nel l'azione delle squadracce fasciste e negli episodi di violenza agraria culminati nel l'aggressione e nella morte di Ernesto Cattani. Sappiamo che esso significa invito ad una lotta contro le riforme e contro la democrazia di una classe che è violenta perché fondamentalmente inetta ed è antidemocratica perché incapace di dare un respiro civile e nazionale al la sua esistenza.

Valore delle lotte

L'assemblea della Confagricoltura e gli obiettivi che da essa scaturiscono dimostrano che le forze dirigenti dell'agraria italiana non avendo alcun ruolo positivo da giocare nella società e nell'economia costituiscono essenzialmente un centro di organizzazione antisociale ed antidemocratico. Esse sono pericolose non tanto per la loro forza intrinseca quanto per le incertezze per i dubbi e per le connivenze esistenti all'interno del governo e dello Stato.

Anche per questo dopo i risultati positivi pur pagati a duro prezzo delle lotte dei braccianti in questa estate assumono un grande valore sociale civile democratico le lotte attuali dei lavoratori dei contadini italiani dalla grande manifestazione nazionale che il 10 novembre vedrà a Roma 10.000 mezzadri coloni contadini alle lotte dei braccianti dei salariati italiani per il Patto nazionale per l'occupazione e la parità previdenziale per una politica di riforma da attuare subito nel l'agricoltura italiana.

Quella dei lavoratori dei mezzadri dei coloni dei contadini è una grande mobilitazione unitaria civile democratica e riformatrice per lo sviluppo di una agricoltura trasformata industrializzata e moderna rispondente alle esigenze della collettività nazionale.

Questa è la differenza di fondo tra noi e gli agrari. Noi vogliamo liberarci da condizioni incivili di esistenza e vogliamo insieme liberare l'agricoltura dallo sfruttamento di forze corrotte e incapaci nemiche del progresso agricolo e della democrazia italiana.

Feliciano Rossitto

I contadini toscani si preparano alla grande giornata di lotta

Oltre 10.000 mezzadri, coltivatori diretti e braccianti a Roma con 200 pullman - L'incontro dei contadini della Rufina con la delegazione dei parlamentari comunisti - Appassionate discussioni sulle prospettive unitarie nelle proposte di Alleanza, Uci e Acli - La preparazione nelle regioni

Ferve il lavoro di preparazione della manifestazione nazionale del 10 novembre per il superamento della mezzadria e della colonia in affitto. La partecipazione alla manifestazione è oggetto di appassionate discussioni da parte dei lavoratori organizzati dal l'Alleanza contadini sulla base della linea unitaria concordata tra Alleanza UCI e ACLI.

Dalla Campania verranno più di mille fittavoli mentre in Abruzzo sono già completati assieme alle ACLI 15 pullman di contadini. Dalle Marche è prevista la partecipazione delle province di Ancona Pesaro e Macerata. I coloni pugliesi e calabri organizzati dal l'Alleanza stanno preparando una forte partecipazione e il Comitato regionale emiliano che si è riunito nei giorni scorsi ha stabilito di portare a Roma i fittavoli di tutte le province.

L'Alleanza contadini valuta l'iniziativa del 10 novembre come un'occasione importante per avviare contatti e collaborazioni con le organizzazioni confederali sulla linea della proposta per l'unità contadina definita alla Conferenza nazionale di Napoli.

Intanto le delegazioni di deputati e senatori comunisti sono nelle zone mezzadrili di alcune regioni [illegible] Marche Veneto Puglia Calabria e Sicilia per prendere contatto con i contadini e discutere la legge per la trasformazione della mezzadria e colonia.

Dalla nostra redazione

FIRENZE 30

Oltre 10 mila mezzadri coltivatori diretti e braccianti toscani con 200 pullman giungeranno a Roma il 10 novembre per partecipare alla grande manifestazione contadina promossa dalle tre federazioni nazionali di categoria. Le forze sindacali di tutta la regione sono mobilitate per la riuscita di questa giornata di lotta con un impegno che si concretizza in visite casa per casa per raccogliere adesioni e mezzi finanziari e in centinaia di assemblee e riunioni nelle quali i contadini di tutta la regione confermano la loro volontà di disfarsi dell'arcaico contratto di mezzadria per compiere con la trasformazione in affitto un concreto passo avanti verso un nuovo assetto della agricoltura fondato sull'azienda contadina singola o associata alla quale vadano quei contributi che lo Stato ha fino ad oggi destinato alla proprietà parassitaria ed all'azienda capitalista.

Un impegno che coinvolge gli Enti locali la Regione e le stesse forze politiche come sta avvenendo proprio in questi giorni in tutta la Toscana con gli incontri che i parlamentari comunisti stanno avendo nelle province di Firenze Arezzo Pisa Lucca Siena per discutere con i lavoratori della terra e con gli stessi lavoratori dell'industria l'esigenza di giungere rapidamente all'approvazione della legge per la trasformazione della mezzadria in affitto.

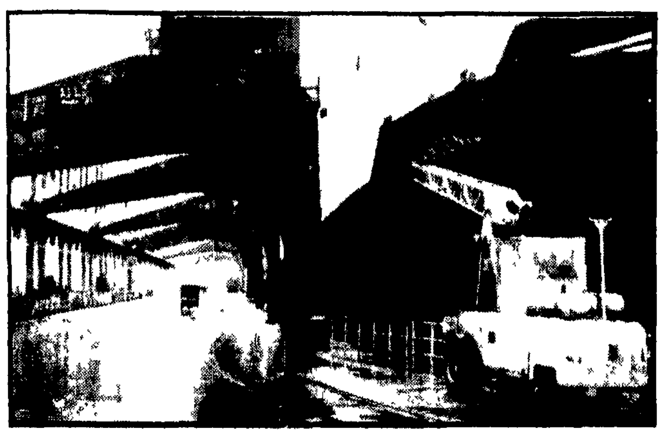
Abbiamo seguito l'incontro che i parlamentari comunisti Bardelli Baccalini Cebrelli e Bo hanno avuto alla Rufina in provincia di Firenze con i contadini ed i numerosi lavoratori che hanno affollato il salone della Casa del popolo. Bardelli — introducendo il dibattito concluso dal compagno Bo — ha sottolineato il valore di questa legge ed ha ribadito l'impegno dei comunisti a far rispettare la data del 25 novembre fissata per la discussione. Dopo aver illustrato il carattere delle sette proposte presentate dai vari gruppi (ed aver dimostrato la validità di quelle avanzate dalle sinistre (PCI PSIUP e PSI) a cui è assimilabile quella della stessa sinistra DC Bardelli ha invitato i presenti ad avanzare proposte e suggerimenti.

Il dibattito ha dimostrato l'urgenza di questa legge attraverso alcune cifre che hanno «fotografato» la situazione di un comune che però è emblematica per tutta la Toscana. Alla Rufina dal 61 al 71 i nuclei mezzadrili sono scesi da 220 a 70 con un calo del 40% nella produzione zootecnica del 30 nel vino del 35 nell'olio.

Girotti presidente dell'ENI

Con decreto del presidente del Consiglio su proposta del ministro delle Partecipazioni Statali — in corso di pubblicazione — sono stati ricostituiti gli organi di amministrazione dell'Ente Nazionale Idrocarburi (ENI). Presidente è il dr. ing. Raffaele Girotti vicepresidente il dr. avv. prof. Francesco Forte.

Oltre al presidente e al vicepresidente, i componenti della giunta esecutiva sono il dr. Mario Guidi l'avv. Pietro Sette e il prof. Corrado Fiaccavento.



L'AZIONE PER I CONTRATTI

Intere categorie sono in agitazione per il rinnovo dei contratti di lavoro e per le piattaforme rivendicative. Ieri è iniziata la battaglia dei marittimi sul contratto le pensioni e la riforma della flotta. L'azione si articola in 15 giorni di iniziative e di scioperi. Dalle ore 6 di martedì 2 novembre tornano a scioperare i lavoratori portuali. Tale decisione è stata presa dalle segreterie nazionali dei tre sindacati di categoria dopo l'incontro con il ministro della Marina mercantile.

Anche i lavoratori petrolieri si apprestano ad effettuare uno sciopero nazionale nei giorni 9 e 10 novembre ed altri scioperi articolati da effettuarsi nell'arco dal 15 al 27 novembre. Le segreterie nazionali sindacali, nel prendere la decisione, affermano che questa è dovuta allo esito negativo dell'incontro con l'ASAP (la rappresentanza padronale) sulla piattaforma (aggancio della parte normativa al contratto del petrolio pubblico, scadenza a 15 mesi del contratto, parità normativa operai impiegati, eliminazione delle basse categorie).

Prosegue la lotta nel settore alimentare e il 9 novembre torneranno allo sciopero i dolciari e i lavoratori delle carni. Prosegue infine la azione di 1.200.000 braccianti per il patto nazionale e quella dei 200.000 ferrovieri.

Nella foto un'immagine del porto di Genova deserto durante uno sciopero dei portuali.

La confederazione esce da Montecatini con un rafforzato impegno per l'unità

ISOLATE LE VOCI ANTIUNITARIE ALL'ASSEMBLEA DEI QUADRI CISL

Nelle conclusioni Storti è stato fortemente polemico con Sartori - Ancora nessuna decisione sui tempi - Per Leandro Taccone la CGIL ha dato prova di una forte statura politica

Dal nostro inviato

MONTECATINI 30

La CISL, con questa assemblea dei quadri dirigenti che si è chiusa oggi a Montecatini presente anche il ministro del Lavoro Donat Cattin ha rafforzato il suo impegno unitario. Le stesse conclusioni del segretario generale Bruno Storti il quale nella relazione introduttiva era stato alquanto elusivo su importanti problemi di fondo di scelta politica quali i tempi e i modi dell'unità hanno cercato di cogliere quanto di positivo e di nuovo era emerso dal dibattito anche se sfumando per la verità in modo abile questioni che in tanti interventi erano state poste con grande efficacia. Sui tempi ad esempio delegati di ogni categoria avevano affermato che l'anno dell'unità organica deve essere il 1972 problema questo che resta uno dei nodi del processo unitario.

Per tre giorni gli ottocento delegati di questa assemblea che prepara il Consiglio generale della CISL si sono confrontati hanno portato le speranze registrate in mesi di discussioni sul documento di Ostia (che raccoglie le convergenze e le divergenze esistenti fra CGIL, CISL e UIL). Si sono avuti 85 interventi più i quindici scritti che sono stati consegnati alla presidenza. Non è possibile fare un bilancio ma certo è possibile registrare alcune significative impressioni. Il documento delle segreterie confederali con cui si sono superate le divergenze sul problema dei contadini la collocazione internazionale la autonomia e le incompatibilità se da una parte ha dato forza a tutti quanti erano venuti all'Assemblea per affermare secondo il mandato ricevuto in tante riunioni che l'unità si doveva fare nel 72 e che non era possibile subire condizionamenti da parte della UIL dall'altra ha spinto anche certi gruppi che all'interno della CISL sono definiti «moderati» e che fino ad oggi avevano mostrato particolare ritrosia nei confronti del processo unitario ad una modifica perlomeno verbale delle loro posizioni. Saranno i fatti sarà il consiglio generale della CISL a dire l'ultima parola ma fin da ora si può affermare che tutta una serie di perplessità una certa ritrosia si sono andate lentamente trasformando in un bisogno di riflessione. E così le punte più avanzate del no all'unità sono rimaste pressoché isolate e Storti nella sua replica è stato fortemente severo nei confronti di organizzazioni come quella dei braccianti e la Federcoltivatori che intendono minare il complesso processo di unità interna della CISL respingendo allo stesso tempo la concezione dell'unità sindacale organica. Un altro fatto da non sottovalutare è che l'impegno unitario è stato confermato non solo dai sindacati che da tempo hanno scelto la strada dell'unità ma da settori come quelli dei parastatali degli impiegati statali degli insegnanti della scuola media che hanno esplicitamente affermato che l'unità va fatta e in tempi brevi.

Su questa traccia si sono mossi anche gli interventi dei dirigenti confederali. Leandro Taccone dopo aver espresso un positivo giudizio sull'accordo e rilevato a questo proposito la statura politica dimostrata dalla CGIL ha affermato che i tempi dell'unità devono essere messi in moto verso la fase conclusiva e che a tale appuntamento si deve andare entro il 1972 o comunque prima delle elezioni politiche. E Armato rispondendo fermamente a chi aveva posto la questione dell'impossibilità di convivere in una organizzazione in cui ci siano lavoratori comunisti ha detto che tale impossibilità non ha trovato cittadinanza al congresso della CISL ed è fuori della logica di quel congresso. «Tali distorsioni la prova [illegible] sono seppellite nella coscienza dei lavoratori». Poi ha continuato sottolineando che il problema dei tempi è un fatto politico e che non si può superare l'arco di tempo previsto dal congresso del 69 e che affidò agli organi dirigenti il compito di fare la unità prima della scadenza di tale mandato. Sul problema dei tempi anche Macario si è soffermato dopo aver duramente polemizzato con la stampa padronale e con il modo in cui ha seguito i lavori di questa assemblea e più in generale tutto lo sviluppo della lotta del processo unitario. Sui tempi Macario ha detto che «non si tratta di un mito ma di un problema politico se non si fa presto in tempi legittimamente conseguenti il pluralismo perdurante metterebbe in moto un processo inverso».

È in questo quadro che si colorano le conclusioni del segretario generale della CISL dopo alcuni interventi di dirigenti della Federcoltivatori dell'organizzazione dei braccianti e degli elettrici che senza più alcun alibi sono dovuti uscire allo scoperto e privi di qualsiasi argomentazione sono stati di nuovo vivacemente rimbeccati dall'Assemblea così come era avvenuto nei giorni scorsi.

Una prova della volontà antiunitaria del gruppetto che si raccoglie attorno a Sartori segretario generale della FISBA si è avuta del resto poco dopo quando è stato diffuso un comunicato — si è trattato di una vera e propria mozione di aperta rottura. In esso si respingeva lo sviluppo del processo unitario e si affermava addirittura che questa era la volontà del 90 per cento della CISL. Un grossolano falso se si considera che proprio questa assemblea (dove si è pronunciato il 95 per cento delle strutture CISL) ha mostrato che i rapporti di forza sono assai diversi.

Il segretario generale della CISL, ha rilevato il valore delle «sperimentazioni» non solo di quelle relative ai centri unitari già in funzione ma di quelle che vanno dalle lotte di autunno al documento sullo sviluppo economico e ha replicato a chi aveva criticato l'accordo raggiunto fra le segreterie CGIL CISL UIL. Soffermandosi sul problema dell'autonomia Storti ha dichiarato che «la parte di autonomia possibile prima della unità è stata realizzata» per poi proseguire che il resto dovrà essere fatto dopo quando si sarà deciso lo scioglimento delle organizzazioni fissando la data dei congressi che dovranno provvedervi e la data dell'unità organica. Affrontando il problema dei tempi Storti è stato meno generico di quanto non lo fosse stato nella relazione introduttiva sottolineando che occorre arrivare alla unità organica prima delle elezioni e che nessuno ha dimostrato perché si dovrebbe fare dopo.

L'assemblea ha accolto la conclusione del discorso di Storti con un applauso mentre le parole «unità unità», venivano scandite da centinaia di delegati.

Alessandro Cardulli

Gli operai rispondono a Colombo in visita

Alfa Sud: che fine hanno fatto i 45.000 posti di lavoro?

Il discorso del presidente del consiglio non adeguato al momento e alle attese dei lavoratori e della città - Le sorti della piccola e media industria

Dalla nostra redazione

NAPOLI 30

Con cinque mesi di anticipo sulla data prevista per l'inaugurazione ufficiale dello stabilimento automobilistico il presidente del Consiglio — accompagnato dal ministro per le Partecipazioni Statali Piccoli nonché dai ministri locali Silvio Gava e Giacinto Bosco dal presidente dell'IRI Petrilli e dal presidente dell'Alfa Romeo Luraghi — ha compiuto oggi una visita al complesso dell'Alfa Sud cui ha fatto seguito quella al cantiere dell'Infrasud che sta costruendo la «tangenziale» a monte di Napoli.

A indurre Colombo a questo viaggio sono state senz'altro le pressioni venute in questi mesi dai lavoratori napoletani protagonisti di grandi manifestazioni di lotta, dalle forze sindacali e politiche.

Il presidente del Consiglio tuttavia ha avuto modo di accorgersi appena dopo aver messo piede nell'enorme capannone della modernissima fabbrica [illegible] oltre alle [illegible] rappresentanze politiche e sindacali e ai giornalisti, i 5200 lavoratori attualmente occupati all'Alfa Sud — che il discorso che egli si accingeva a fare non era adeguato al momento e alle attese. Ha perciò messo da parte le 18 cartelle che aveva predisposto e già diffuse alla stampa e ha parlato «a braccio». Vi è stato indotto dall'inquietudine espressa dalle stesse maestranze e dalle parole che gli ha rivolto un lavoratore Antonio Manzo a nome del consiglio di fabbrica.

«L'Alfa Sud signor presidente — ha detto a nome dei lavoratori Manzo — nasce come una cattedrale in un cimitero di piccole e medie industrie. I 45.000 posti di lavoro indotti non ci sono. L'Alfa Sud nei fatti si qualifica come un investimento sostitutivo e non aggiuntivo e [illegible] veri centri decisionali sono rimasti al nord». Dopo aver ricordato le speranze e le promesse andate deluse e l'aggravamento delle condizioni economiche della provincia durante i sette mesi intercorsi tra la precedente visita di Colombo a Napoli e quella odierna il portavoce dei lavoratori ha sottolineato come la recente settimana di lotta condotta unitariamente abbia inteso ribadire la richiesta che siano con immediatezza ed efficacia affrontati i problemi dello sviluppo dell'apparato produttivo esistente.

Il discorso del rappresentante del consiglio di fabbrica si è concluso [illegible] dell'impegno [illegible] «[illegible] per impedire involuzioni reazionarie nella società italiana sia per realizzare fuori e dentro la fabbrica le condizioni per un democratico processo di affermazione del potere dei lavoratori».

Prendendo la parola Colombo (che ha parlato dopo brevi interventi di Luraghi e di Petrilli) ha [illegible] dichiarandosi ottimista sulle prospettive di sviluppo [illegible] all'Alfa Sud [illegible] verso il Sud [illegible] per il Mezzogiorno.

«[illegible] — egli ha affermato [illegible] devo dirvi che il traguardo di migliorare le condizioni di vita di chi lavora è certo da perseguire ma tutti devono sapere che non si può ritenere di poter vivere a lungo su una ricchezza che non si produce o che non si produce e si domanda dove si produce».

Così il discorso è scivolato [illegible] giornata [illegible] che ha provocato qualche sommessa ilarità. Sentendo implicito l'interrogativo sulla morte di piccole e medie aziende cui Napoli sta assistendo [illegible] l'intervento del nuovo (cioè l'Alfa Sud) porta alla scomparsa del vecchio» dando quasi per irreversibile il processo allarmante di impoverimento del tessuto di piccole e medie imprese meridionali.

La conclusione del suo discorso Colombo l'ha dedicata all'affermazione che salti indietro verso avventure reazionarie si impediscono solo attuando una grande [illegible] costruttiva.

Ennio Simeone

Sciopero generale indetto dai sindacati

ANDRIA IN PIAZZA PER L'OCCUPAZIONE

Alla base della protesta la grave situazione economica che colpisce braccianti, operai e ceti medi

BARI 30

Giornata di lotta oggi in uno dei più grossi centri del Barese. Indetto dalle tre organizzazioni sindacali si è svolto questa mattina ad Andria uno sciopero generale per l'occupazione e lo sviluppo economico e contro il carovita. Alla base di questa protesta vi è la grave situazione economica in cui versa questo grande centro ed il contemporaneo vertiginoso rialzo dei prezzi che ha creato una pesante situazione non solo tra i braccianti ed operai ma anche per i vari settori dei ceti medi ed impiegatizi.

Le tre organizzazioni sindacali con lo sciopero generale di oggi non si sono però limitate alla protesta ma hanno indicato provvedimenti urgenti da prendere per far fronte alla grave situazione. In particolare è stato chiesto che gli agrari presentino i piani colturali (per il 1971 non ne avevano presentato nemmeno uno) per l'aumento del lavoro ai braccianti l'inizio immediato dei lavori di canalizzazione dei pozzi artesiani già avviati per dare acqua alle campagne e l'inizio dei lavori già finanziati per l'edilizia popolare e quella scolastica il completamento di tutte le opere di rimboschimento già iniziate e la esecuzione dei piani di forestazione approntati. Infine i lavoratori chiedono una scrupolosa vigilanza da parte delle autorità per bloccare l'aumento dei prezzi.

In serata si è svolta ad Andria una grande manifestazione popolare.

SETTIMANA SINDACALE

Dalla lotta per la Sava allo sciopero di Firenze

Si è conclusa una nuova grande settimana di lotte che ha avuto nello sciopero generale di Firenze il suo momento più significativo. Una settimana ricca e densa di iniziative e di impegno unitario che ha saputo articolarsi nelle diverse province comuni e regioni ma che ha saputo anche dare ampio respiro a battaglie di una sola fabbrica.

Nello stabilimento Sava Allumine di Porto Marghera che il padrone svizzero ha ordinato di chiudere gli 800 lavoratori continuano regolarmente a produrre. La decisione di non rispettare il «diktat» della direzione e contemporaneamente di evitare il puro e semplice presidio della fabbrica ha rappresentato uno dei momenti di maggiore impegno dello scontro in atto in tutto Porto Marghera in tutto il Veneto. Per la vertenza Sava ci sono già stati tre scioperi generali nel comune nell'intera provincia tra i 35 mila del centro industriale di Marghera. Il 3 novembre avrà luogo una quarta protesta.

Non si è trattato di scioperi di sola solidarietà (anche se è ovvio che gli operai e le forze democratiche non possono permettere che 800 lavoratori siano licenziati per i fini speculativi del monopolio svizzero). L'azienda solo qualche mese fa aveva firmato un accordo davanti al ministro del Lavoro in cui assicurava nuovi investimenti aumento degli organici controllo dei ritmi. Ora inserendosi in una situazione generale di attacco padronale all'occupazione gioca la carta del ricatto perché spera di imporre al governo (in cambio della Sava Allumine) il permesso di costruire una centrale termoelettrica in una zona franca. Questa manovra è stata compresa e non solo da quella «avanguardia operaia» che è ormai da anni Porto Marghera ma dai dipendenti comunali di Venezia dai tipografi del *Gazzettino* dai portalettere, dai piccoli commercianti e da centinaia e centinaia di insegnanti e studenti.

La lotta non si è esaurita negli scioperi generali e non si è fermata al Veneto. È in preparazione un incontro fra i sindacati chimici e quelli metalmeccanici mentre decine di fabbriche venete inizieranno nelle prossime settimane azioni rivendicative e l'intera categoria dei metallurgici segue con attenzione gli sviluppi di questo scontro.

Non è un caso scegliere lo episodio Sava per fare il punto di questa settimana di lotte. In esso si raccolgono ricchi elementi di tensione operaia che bene esprimono l'attuale mobilitazione popolare. Per la Sava si è riusciti a ribaltare una lotta difensiva: le decine di migliaia di lavoratori e cittadini scesi in piazza qualche giorno fa non chiedevano solo la sicurezza del posto di lavoro per gli 800 operai minacciati di licenziamento ma una nuova politica di investimenti un nuovo modo di lavorare in fabbrica la realizzazione delle grandi e urgenti riforme di struttura.

Sono le parole d'ordine che riecheggiano in questi giorni nelle strade italiane. Tutte le manifestazioni che hanno avuto luogo in tanti centri come a Livorno a Genova a Piacenza a Monza, a Sesto San Giovanni nel Trentino a Brindisi a Bari ecc., hanno ribadito questa volontà. Va sottolineata per tutte la possente protesta di Firenze: 40 mila lavoratori, o forse più, hanno percorso la città per chiedere occupazione e investimenti. La provincia è rimasta bloccata da uno sciopero come non se ne vedevano dai giorni dell'«autunno caldo». Attorno alla classe operaia si sono stretti ampi strati sociali studenti contadini, artigiani negozianti.

Molte manifestazioni erano state indette dalle organizzazione orizzontali del sindacato (e abbracciavano quindi tutte le categorie) mentre altre erano caratterizzate dalla sola iniziativa di alcune categorie o dei lavoratori di alcuni gruppi come per i metalmeccanici di Sesto S. Giovanni e Genova (questi ultimi impegnati in un grosso scontro contro l'intransigenza dell'Intersind).

Sempre e ovunque la lotta si è trasformata in azione unitaria, di grandi masse di lavoratori. È forse il segno nuovo di questo vasto movimento il sintomo che la battaglia per le riforme va acquistando e conquistando una sua nuova composizione tenta di articolarsi e di proporre nuovi strumenti di lotta.

In questo quadro non va sottovalutato l'apporto arrecato dalle battaglie contrattuali: i ferrovieri i braccianti gli alimentaristi i marittimi i portuali e fra qualche giorno i petrolieri. In ognuna di queste piattaforme accanto alle rivendicazioni più strettamente «categoriali» se ne trovano altre che indirettamente o in modo esplicito sollevano problemi più generali. Così per i ferrovieri il tema della riforma dell'azienda così per i portuali e i marittimi quello della riforma dei porti così per i braccianti quello di nuove scelte per l'agricoltura. E quello dato dai lavoratori di grandi gruppi (come quelli della Montedison dell'Anic della SMI dell'Asgen ecc.) impegnati a respingere i piani di riorganizzazione padronale.

Una settimana importante quindi che ha visto migliaia e migliaia di lavoratori scendere in piazza che ha visto un'ampia mobilitazione nelle fabbriche negli uffici nelle campagne. C'è ora un nuovo grande appuntamento quello del 10 novembre a Roma quando oltre 50 mila contadini verranno a chiedere con forza una via al superamento della mezzadria e della colonia.

f. ra.

Risposta del sindacato ferrovieri

Le assurdità del Corriere sulle F.S.

S[illegible] significativo di assurdità afferma il SFI (Sindacato ferrovieri italiani) in un suo comunicato. Il *Corriere* del 28 ottobre ospita un editoriale del signor Zappulli sulle ferrovie giudicata un'azienda improduttiva per la quale sarebbero stati inutilmente profusi i finanziamenti del piano decennale 1962-1971. Sorprende che il *Corriere della Sera* pur essendo un aperto difensore dell'iniziativa privata che si è sempre piccato di serietà nelle analisi economiche abbia pubblicato un articolo siffatto dal quale traspare una delirante volontà di misconoscere la funzione insopprimibile delle ferrovie nell'economia e nella società civile.

Secondo il sig. Zappulli le ferrovie italiane non avrebbero visto migliorate le loro esperienze malgrado i 1500 miliardi di spesi nel decennio 62-'71. Egli sembra ignorare che una gran parte dei 1500 miliardi si sono dovuti impiegare per il recupero degli spaventosi arretrati tecnici che si erano accumulati nei precedenti 15 anni con grave pregiudizio dell'efficienza aziendale e della sicurezza e regolarità del l'esercizio ferroviario.

Il signor Zappulli che pure è un ex funzionario delle FS finge di non sapere che il delicatissimo apparato tecnico delle FS non può essere sottoposto all'usura dell'esercizio senza sistematici rinnovamenti pena il degradamento tecnico dell'azienda la quale contrariamente alle affermazioni di Zappulli dopo gli interventi seguiti all'adozione del piano decennale sta aumentando il suo volume di traffico e si appresta a svolgere con la necessaria efficacia la sua insostituibile funzione equilibratrice nel settore dei trasporti. L'exploit di Zappulli tende a una denigrazione dell'impresa pubblica in genere la cui funzione Zappulli vorrebbe ricondotta ai fini e ai criteri dell'economia liberistica.

Peraltro egli continuerà ad accumulare delusioni se non aggiornerà la sua filosofia economica alla luce di quanto avviene anche nei paesi occidentali più progrediti dove nonostante le sollecitazioni in contrario dei tecnocrati della Cee il trasporto pubblico di massa continua ad essere considerato uno strumento di propulsione economica e sociale.

Ancora più grave delle altre appare l'affermazione di Zappulli circa l'esuberanza del personale impiegato nell'azienda e circa l'affermata inopportunità del recente provvedimento di aumento degli organici. Se lo Zappulli volesse darsi carico di esaminare più da vicino le reali condizioni di lavoro dei ferrovieri scoprirebbe che il personale deve ancora fruire di centinaia di migliaia di giornate di ferie e di riposo che non si sono potute concedere appunto in ragione della carenza della pianta organica e che esso opera in condizioni ambientali e di sicurezza che lasciano molto a desiderare.

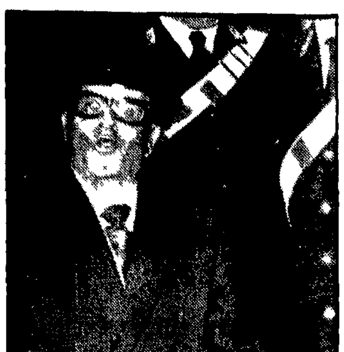
Se il signor Zappulli volesse degnarsi di toccare con mano la realtà certamente attenuerebbe il tono protervo e cattedratico che egli pur essendo il meno qualificato ha assunto verso una categoria di lavoratori la cui produttività ha raggiunto uno tra i più alti livelli d'Europa.

Proposte dei dipendenti del commercio su cooperazione e prezzi

Si è svolto nei giorni scorsi a Viareggio il 4° congresso nazionale del sindacato dipendenti da cooperative di consumo della FILCAMS-CGIL. Al termine dei lavori è stata approvata all'unanimità una mozione in cui si chiede il miglioramento delle condizioni di lavoro all'interno delle aziende, attraverso un miglioramento dei salari la distribuzione dell'orario di lavoro la abolizione dell'apprendistato un corretto e autonomo rapporto fra sindacato e cooperazione volto a determinare una posizione specifica del sindacato sul processo di ristrutturazione in atto nel movimento cooperativo di consumo; infine una più estesa unità fra i lavoratori dipendenti da cooperative di consumo e quelli del commercio privato giungendo alla definizione di una piattaforma rivendicativa unitaria.

Frattanto il comitato direttivo della FILCAMS si è riunito per discutere il problema dei prezzi e della riforma commerciale. Dal dibattito sono emerse alcune proposte articolate per la riforma del sistema dei prezzi attuata mediante la revisione dei generi sottoposti e la composizione ed i poteri delle Commissioni prezzi nel trasferimento alle regioni delle competenze di vigilanza e controllo e l'intervento in materia di politica dei prezzi oggi assegnata ai prefetti.

La retata di boss mafiosi in tutta Italia



Coppola all'Ucciardone ma ne mancano altri 40

Fra i « grossi calibri » sfuggiti all'arresto vi sono i fratelli Greco e Gerlando Alberti - Anche Luciano Liggio nell'elenco - « Frank tre dita » torna a Palermo dopo sei anni dal suo ultimo arresto

Dalla redazione

PALERMO 30

Le manette ai polsi, un un peccabile completo grigio con feltro calato sui capelli bianchi e le lenti scure che non riuscivano a parargli gli occhi dai flash dei fotografi Frank Coppola il vecchio «Frank kie tre dita», come lo chiamavano i suoi amici di « Cosa nostra » — è arrivato stamane alle 9,20 alla stazione centrale di Palermo Il temuto *boss* non ha mancato di inveire ai giornalisti, come sua abitudine poi accompagnato dalla nutrita e armatissima scorta che lo ha seguito nel suo viaggio da Roma a Palermo è stato avviato verso il carcere dell'Ucciardone Una breve sosta alla caserma dei carabinieri poi la porta della cella gli è stata chiusa alle spalle, dopo un tragitto compiuto fra un imponente servizio d'ordine

Frank Coppola è arrivato con Giuseppe Mangiapane Giusto Sciarabba e Giovambattista Brusca, gli altri tre che, a Roma, sono incappati nella grande retata portata a termine in diverse città d Italia L arrivo di sei arrestati ancora è atteso nel corso di questa sera ed è stato ritardato dalle visite mediche che i *boss* hanno chiesto prima della partenza Un operazione massiccia che comunque non ha dato tutti i frutti sperati Una quarantina di « personaggi » sono infatti, riusciti a sfuggire al mandato di cattura Fra di essi sono grossissimi calibri come i fratelli Greco (eccidio di Ciaculli) Gerlando Alberti (nuovo « astro sorgente » della mafia) e, naturalmente, Luciano Liggio la « primula » di Corleone

Coppola ritorna a Palermo, e sempre ammanettato, dopo sei anni, quando venne arrestato nel corso di una massiccia operazione antidroga

Sono così 110 ormai i mafiosi (in carcere o uccel di bosco) colpiti dall'accusa di associazione per delinquere « a scopo di commettere più delitti contro l altrui vita o incolumità » e il fatto che i mandati di cattura sono stati spiccati per reati commessi « senza limiti territoriali e temporali » dà una immagine dell'organizzazione che si sta tentando di sradicare

E' questo il secondo tempo di una operazione che è scattata lo scorso 15 luglio (con un altro rastrellamento in tutto il territorio della Repubblica) ed è basato su quattro voluminosi *dossiers* presentati alla Procura palermitana da polizia e carabinieri da giugno al 26 ottobre Su questi fascicoli sta lavorando il giudice istruttore Neri che con altri magistrati dell'inchiesta andrà forse a novembre nelle città dove sono stati arrestati i *boss*

Nelle indagini grande importanza ha il contenuto delle famose bobine con le registrazioni delle telefonate effettuate o ricevute da Coppola subito dopo la fuga di Liggio dalla clinica di Roma A proposito di queste intercettazioni si è appreso un particolare gravissimo sul quale sta indagando l Antimafia La commissione parlamentare ha infatti saputo dal vice questore Arcuri che fu inviato con Mangano a Roma per le indagini sulla scomparsa del boss di Corleone che le bobine con le registrazioni erano 14 (12 piene e 2 parzialmente bianche) e tutte sono state consegnate alla procura della Repubblica di Roma Di queste però solo 4 sono state restituite dalla magistratura romana all antimafia Le altre dieci dove sono finite?

La sentenza istruttoria è prevista entro gennaio prima cioè che scadano i sei mesi di carcerazione preventiva per coloro che già si trovano in galera fin dal luglio Nel frattempo non sono esclusi altri sviluppi clamorosi delle indagini come nuovi capi d imputazione e nuovi imputati Il 3 novembre comunque inizieranno gli ... rogatori

Ma così è in questo « rapporto dei 110 » cui si lavora sin dall inverno di tre anni fa? Non è difficile immaginarlo in quelle pagine c è la storia della nuova terribile ondata di criminalità che si è abbattuta su Palermo e anche su altre città con tutti gli sconcertanti episodi tuttora insoluti o quasi La strage di Viale Lazio il sequestro del giornalista De Mauro la fuga di Liggio la fredda esecuzione dell... Candido ... Procuratore Scaglione ... Tutto questo ... di responsabilità complicità e connivenze politiche dovrebbe ... la chiave in questo rapporto Ma cosa vuol dire questa ... e chi ne sono i protagonisti? ... la mafia vecchia e nuova che difende il suo terreno ... conquistandone di altri ...

tere mortificandola e calpestandone ogni diritto politico economico sociale E sono capi-elettori e amici di ministri molti di questi famigerati « 110 » « Nomi di prestigio mafioso » assicura un laconico comunicato di questura e carabinieri Non c è da dubitarne Ecco in poche righe i connotati di alcuni di quegli arrestati in quest ultima battuta

Loreto Sorbi E stato acciuffato a Vigevano ed ha fatto ritorno all'Ucciardone dove 14 anni fa organizzò una famosa rivolta E' legato alla « mafia dei fiori » nella cui guerra è morto un suo fratello

Giuseppe Mangiapane Esponente del contrabbando internazionale era amico di Lucky Luciano

Antonino Ienna Coinvolto in un processo in corso a Milano per detenzione di armi

Vincenzo Tramontana (incensurato) e Giuseppe Romeo sono i rincalzi i « picciotti » di belle speranze Galeazzo Fidanzati Rizzuto e Lo Presti sono attualmente in carcere perché ritenuti i *killers* del la strage di viale Lazio (mafia dell edilizia) e membri del *commando* che a Castelfranco Veneto avrebbe dovuto liquidare uno dei fedeli di Michele Cavataio che in viale Lazio perse la vita

Peppe Di Cristina, poi Ultimo solo per spendergli qualche parola in più E in carcere ad Agrigento ritenuto mandante del delitto dell'ospedale civico Impiegato in un ente pubblico (avete presente Natale Rimi?) dirigeva la potente organizzazione ereditata dal padre temuto capo mafia del nisseno Il suo nome si ritiene legato ad una catena di morti in una guerra di mafia che ha insanguinato la provincia di Agrigento

Aldo Liparoti

La coda della serpe

Dunque il « pesce » era lì, a portata di mano Stava a venti chilometri da Roma e ci stava da venti anni A proposito di esci torna alla memoria una cosa che mi disse Riccobono, medio « mafioso » relegato all'Asinara (e reduce ormai da due scioperi della fame per ottenere il riconoscimento di alcuni diritti che spettano anche ai carcerati, mentre lui è solo « confinato ») Disse Riccobono « Che strana rete è questa escono i pesci grossi e rimangono dentro i piccoli »

Diciamo subito che questa volta il cumulo di imputazioni contro Frank Coppola ne fa, di fatti un pesce grosso « Associazione per delinquere in relazione all'articolo 416 per avere organizzato in associazione tra di loro (gli altri « mafiosi » presi in questa retata n d r) più delitti contro l altrui vita e incolumità personale contro l altrui libertà morale contro il patrimonio nonchè più delitti di contrabbando di tabacchi, altri generi di monopolio, commercio fraudolento di sostanze stupefacenti »

E' chiaro intanto che, quando si formulano accuse di questo genere vuol dire che qualcosa di grosso ha bollito comunque nella pentola Diciamo, di andare in fondo contro Frank Coppola perchè questi sono esattamente tutti i delitti di cui lo si sapeva responsabile da molti anni ma di cui non lo si imputava mai

E allora forse il pesce « grosso » è diventato tanto piccolo da potere cadere nel la famosa rete « strana » che diceva Riccobono? Probabilmente è proprio così Diciamo francamente che tutta la procedura dell'arresto di Frank Coppola lascia molto perplessi Un velo spesso due dita di riserbi e reticenze accorte fughe di notizie poi smentite carabinieri che prima parlano e poi smentiscono e un traffico — a vertici molto alti degli organi inquirenti — che veramente stupisce Insomma l arresto di Frank Coppola è stato « contrattato » per almeno 24 ore con Frank Coppola stesso Questa è l'impressione Ma che cosa si contrattava?

All'Asinara uno dei « mafiosi » mi disse « Rosario Mancino ormai è uno come noi, ha parlato troppo e ora non ha più "famiglia » Rosario Mancino era un boss con una biografia ricca di serio trafficante di droga di autentico capo e poi è finito come un miserabile (è questo che lo travaglia) a Linosa all Asinara infine all'infermeria dell Ucciardone « Diretta a noi mi dissero i mafiosi Mancino è finito perchè era onesto I "grandi" lo hanno liquidato » Domandai a Riccobono, Cancelliere Vanni Sacco « Ma scusate che ve ne sembra del fatto che voi siete qui come dei galeotti e certamente con grande arbitrio mentre un Frank Coppola sta costantemente al confino ma sempre là dove abita da venti anni e a venti chilometri da Roma? » Risposero uno dopo l altro « Già Cose sue »

Droga in alto mare

Ora Coppola è in galera Gli è capitato almeno quattro volte e non sono molte (nel '42 e nel 65 in Italia più un paio di volte negli USA) Ma questa volta la questione è diversa e nessuno come « don Ciccio » lo capisce questa volta l opinione pubblica e mobilitata i giornali fanno grossi titoli e lui paga tutto d un colpo con un clamore eccessivo i suoi decennali e proverbiali silenzi

Non dimentichiamoci del passato Cominciando da quello più vicino Basta ricordare lo scorso agosto quando sul « Corriere della sera » (mentedimeno) uscirono alcuni articoli senz altro esplosivi circa le famose bobine che coinvolgerano con Coppola alcuni nomi di primo piano lasciamo pure perdere i ministri in carica o defunti ma comunque diciamo dei magistrati che poi si sono scatenati in querele e ora sono sotto l « Antimafia » Non è per caso del resto che oggi Silvano Villani che riferì su certe frasi delle bobine (quelle mancanti nei nastri che ha in mano l Antimafia) si è visto bruscamente sottratte dal rispettabile Corriere tutti questioni « mafia » passata a mani più ...

liquidati (Santi Savarino Messeri, Palazzolo Mattarella) Poi fu il silenzio e per lui la pace e la tranquilla speculazione a Pomezia e a Tor San Lorenzo un onesto fattore di campagna

E chi non sapeva a Anzio dei barcarozzi marsigliesi che mettevano al largo sui barcarozzi anziati certe partite segrete di « cose » che poi partivano per la Sicilia e di lì — addirittura introdotte in intercapedini dentro intere partite di pietre tombali — venivano spedite in America? Era eroina era cocaina

Negli ultimi tempi naturalmente il traffico ha mutato canali Indicativo quello che ha seguito uno che si è fatto « beccare » E Giacomazzo, piccolo mafioso italo americano (una copia del Coppola degli anni trenta) che gestisce una pizzeria a Brooklyn Sposa una siculo americana di 16 anni, parte in viaggio di nozze con una « ford » di lusso al seguito sulla « Michelangelo » Sbarca a Napoli e ci resta due giorni Poi via per Roma

L'erede di Lucky

Naturalmente albergo di lusso, ma la sposina non vedrà che per qualche minuto l amato Giacomazzo che ha altro da fare (all'agente del « Narcotic Bureau » lei dichiarerà « Stavo in albergo, non lo vedevo mai solo qualche ora di notte e lui dormiva ») Poi ancora via con la splendida « Ford » a Genova all Hotel Principe lusso naturalmente Durante la notte alcune persone vengono a prelevare per poche ore la macchina in garage così come il proprietario aveva preavvisato al guardiano La mattina tutti in barca la « Raffaello » parte per il ritorno a New York e qui all arrivo la macchina risulta imbottita del più grosso quantitativo di eroina mai importato negli USA

Ma chi ha visto a Roma mister Giacomazzo? Come mai stava sempre in viaggio dal suo albergo verso la campagna romana anzi verso il bellissimo litorale di Tor San Lorenzo?

Queste cose è bene dirlo non sono nuove si sanno Si sapevano da tempo E evidente che qualcosa è successo perchè fosse arrestato il settantaduenne Frank Coppola Franky « three fingers » per le sue sole tre dita di una mano Quale trama sta nascendo dietro questo «colpo»?

Negli Stati Uniti la commissione Kefauver a un certo momento perse la pazienza e con un atto — va detto — di grande coraggio democratico invitò a un pubblico dibattito in televisione i maggiori gangsters « indiziati » Fu uno scontro duro e ne uscirono parecchi con le ossa rotte Ne uscì anche uno Valachi che disse tutto e fu poi tenuto in carcere fino alla morte solo per proteggerlo — su sua richiesta — dalla vendetta Qui invece tutto avviene nell ombra E evidente che alcune armi di ricatto che Frank Coppola (ultimo erede di Lucky Luciano si badi) aveva in mano si sono spuntate che alcuni assi nella sua manica sono diventati « scartine » e ce ne accorgeremo probabilmente solo fra qualche mese Lui oggi paga senza remissione e non muore a pieta ma chi era dietro di lui o con lui finora? E chi succederà a Frank Coppola vecchio e facilmente liquidabile da domani in poi?

Non è solo con gli invii al confino che si risolve il problema « mafia » non è nemmeno con la condanna sacrosanta di un vecchio « killer » (e verrà poi la condanna?) che si fa piazza pulita Occorre uscire dalle trame segrete dalle rinascimentali congiure o dagli oscurantisti segreti gesuitici occorre che la giustizia faccia parlare sì il ministro dell'Interno la magistratura ma anche Frank Coppola

Per il resto lo sappiamo bene da Gramsci in poi la mafia è un problema sociale di riforme e di rivoluzione al socialismo Fuori da questi binari avremo un vecchio Frank Coppola in galera per qualche mese o anno se durerà come avemmo un Giuliano ucciso a pagamento e un Pisciotta assassinato in carcere e ... gli Alberti i Greco i Liggio e gli altri che non conosciamo ...

Ugo Baduel

Mercantile a picco (tutti salvi) alla Capraia

LIVORNO 30

La nave L... di 497 tonnellate ... immatricolata a Napoli e affondata stamane ... miglia a sud ovest della Capraia a causa della rottura di una paratia di poppa La nave ... A bordo c erano sette uomini compreso il comandante che sono stati tratti in salvo dalla motonave ... che ha portato i naufraghi a Piombino

La rottura della paratia è avvenuta stamane alle 3,30 e la nave ha cominciato ad imbarcare acqua Il comandante ha lanciato immediatamente l SOS alla capitaneria di porto di Livorno Mentre ... uomini dell equipaggio si mettevano in salvo ... scialuppa il comandante ... Sono ... soccorsi ... tutto l equipaggio ... stato imbarcato ...

Mutilato dall'amante risanato dai chirurghi

MILANO 30

Pier Antonio P... di 27 anni lascerà questo pomeriggio l Ospedale Maggiore dopo un mese e mezzo di ricovero al reparto di urologia È stato molto di più che il ritorno a casa di un qualsiasi ammalato ... giovane ... un caso clinico ... risanato ... poco prima nel sonno con un affilatissimo ... sotto la spinta di una folle gelosia dall amante

Il giovane e non solo « clinicamente guarito » ma ... già nella perfetta ripresa ... funzionale fisiologica ... più ... in un caso così drammatico con le concrete premesse di una normale ripresa anche della ... sessuale

... un esempio unico

Ad Hunedoara in Transilvania

Sciagura in Romania 51 morti in miniera

All'alba di ieri il cedimento di una parete ha provocato un'enorme frana che ha investito anche case, dormitori e uffici — Febbrile opera di soccorso dell'esercito e delle squadre di volontari — Il cordoglio del governo

BUCAREST 30

Catastrofe in una miniera di carbone all alba di oggi ad Hunedoara a circa 250 chilometri a nord ovest di Bucarest in Transilvania Il bilancio delle vittime e di 51 morti ed 88 feriti

A quanto si apprende una frana di terreno ha investito anche edifici amministrativi dormitori e case nelle vicinanze della miniera Da molte ore squadre di soccorritori e di militari lavorano per salvare minatori rimasti bloccati e per recuperare i corpi delle vittime

Il presidente della Repubblica compagno Ceausescu ed altre personalità hanno inviato messaggi alle famiglie dei minatori rimasti vittime del disastro

Per la rottura di una parete di contenimento una marea di fanghiglia ha investito edifici amministrativi e dei servizi La sciagura è stata provocata dal crollo avvenuto per motivi ancora non accertati delle pareti di contenimento della « laveria » della miniera Grandi quantitativi di minerale dilavato e separato dalle rocce sterili estratte nonchè masse di scorie residue del processo di separazione intrise d acqua hanno dilagato fra gli impianti della miniera

Nel giro di pochi terribili minuti la viscida marea di fango e scorie ha dilagato come una colata di lava seminando morte e distruzioni prima che qualcuno potesse dare l allarme D altra parte l ora ha reso ancora più letale la sciagura in quanto ha sorpreso nel sonno le famiglie dei minatori Squadre di militari e volontari civili accorse dai centri vicini si sono messe al lavoro sul fare dell alba

Per tutta la giornata si è lavorato incessantemente per la evacuazione delle famiglie e la rimozione dei cadaveri sepolti dalle scorie e difficilmente localizzabili nel putrido pantano

Ancora a sera le squadre di soccorso erano impegnate in un lavoro rivelatosi estenuante a causa della fluidità del materiale da rimuovere Si teme quindi che prima che l intera zona sia stata ripulita ci vorranno ancora molti giorni e che di conseguenza il bilancio di questa sciagura non sia definitivo

Il governo ha disposto immediatamente l invio di aiuti a mezzo di elicotteri dell esercito sono così affluiti rifornimenti di medicinali viveri e materiali per l approntamento di alloggi di fortuna per i numerosi senza tetto

La commissione d inchiesta subito nominata dal governo e che ha il compito di accertare le cause della catastrofe e prendere i provvedimenti necessari ad eliminarne le conseguenze e già al lavoro nel centro minerario

Lo stato dell'arte italiana

I nostri musei non possono acquistare ma solo svendere

I motivi che rendono difficile e ostacolano la tutela del patrimonio artistico culturale italiano vengono presi in esame in un breve studio del Censis (Centro studi investimenti sociali) pubblicato sull ultimo numero del quindicinale del Centro

Nello studio del Censis che si riferisce in particolare ai musei viene fatto rilevare che mentre nel 1970 la spesa per le attività culturali in generale è stata di 144 miliardi 200 milioni la cifra stanziata per i musei è di soli 2 miliardi 950 milioni!

« Circa la metà dell impegno assolto - sottolinea il Censis — è assorbito dal personale cioè da un tipo di spesa ovviamente non differibile » C è da notare che fino a dieci anni fa l organico era di 427 unità Attualmente esso è salito a 3100 ma che rappresentano solo la metà di quel contingente che la « commissione Papaldo » prevedeva fin dal 1966

Rilevato che la spesa d acquisto di cose d arte è risultata nel 69 solo di 49 milioni lo studio Censis afferma che « non è da sottovalutare l aspetto più propriamente culturale dell eredità artistica della sua tutela del suo restauro del suo incremento di una sua p... vitale relazione con il pubblico »

Per quanto riguarda in particolare la tutela e la conservazione lo studio Censis fa rilevare che nessun museo italiano può competere e acquistare sul mercato internazionale

Ormai da dieci giorni il rapitore delle bimbe tiene in scacco tutti gli investigatori

L'ASSASSINO CONTINUA A SFUGGIRE

Giorno dopo giorno la ricerca diventa sempre più disperata

I mille inutili sospetti non sono serviti a nulla — Un mostro dalla mente lucida è in pratica ancora padrone della situazione — Il riassunto di una settimana perduta — Il criminale non era solo?

I sommozzatori scandagliano un pozzo, sotto gli occhi del padre e del nonno delle piccole Ninfa e Virginia Marchese

Dal nostro inviato

MARSALA, 30

Marsala, dieci giorni dopo, punto e daccapo, con un pugno di mosche in mano per questo allucinante dramma del barbaro assassinio di Antonella Valenti e della perdurante scomparsa delle sue amichette, Ninfa e Virginia Marchese, sorelline di 7 e 5 anni. Con le scempiate membra della « più grande » (8 anni e mezzo) delle tre scolarette, c'è un solo punto fermo ci si trova di fronte ad un sadico « folle » quanto volete ma lucidissimo, che sa — ed ha i mezzi — per tenere tutti in scacco da quel maledetto giovedì della settimana scorsa in cui le bimbe si sono volatilizzate tra le misere case del più disgregato quartiere di Marsala Tutto il resto conta poco (la caccia alla famosa « 500 L » blu scura che per un attimo sembrò stamane vittoriosamente conclusa con il ritrovamento di una vetturetta similare), o conta niente (il censimento dei « deviati » e persino delle persone « capaci di compiere atti di omosessualità ») o conta male per esempio l irresponsabile tentativo di offrire in pasto per nove volte consecutive altrettanti « probanti bruti », ciò che han fatto poliziotti e carabinieri che dovranno, di queste infamie, rendere conto non solo ai direttamente danneggiati, nei cui confronti da oggi è del resto definitivamente chiusa ogni indagine crudelmente propalata

Questo « folle » assassino dunque, ha una testa che gli funziona bene e come Tanto bene da tenersi per tre giorni viva Antonella prima di finirla in quel modo spaventoso che sapete e da « esporne » quindi il cadavere alla prima occhiata di chi avesse avuto necessità di appartarsi dentro un edificio scolastico abbandonato Tanto da nascondere invece così bene i corpi delle altre due bimbe che mille uomini non sono riusciti a trovarne la minima traccia Tanto da sfidare tranquillamente (anche nei tre giorni in cui tenne prigioniera Antonella) i posti di blocco le battute le frenetiche cacce all uomo che già ora cominciano inevitabilmente ad allentarsi

E con questa realtà che bisogna fare i conti senza alcun ottimismo (il Procuratore Terranova affida ormai tutte le speranze di una soluzione del caso ad un colpo di fortuna) e con la stessa franchezza con cui nessuno da tempo più si illude sulla sorte delle due sorelline Marchese Che se poi fossero vere le voci incontrollate e per ora incontrollabili secondo cui un perito avrebbe avanzato qualche dubbio sulla unicità delle tracce di violenza accertate sul povero corpo — insomma per dirla chiara non si è sicuri che le tracce di sperma appartengano ad una sola persona — allora non ci si troverebbe di fronte ad una associazione di bruti e questa tanto più fosca, persino questa grottesca storia ma ad una vicenda certamente assai più fosca ma non necessariamente più complicata

Ma a parte il generoso impegno del Procuratore Terranova vengono davvero impiegate al limite tutte le potenzialità del gigantesco apparato che dovrebbe assecondare gli sforzi del magistrato Il fatto è che mentre ... navi la ... caccia al ... tore cioè al delitto ... norme ci legano le mani » non esitavano ad impegnare uomini e mezzi per accontentare una rumorosa ed allarmistica troupe televisiva cui urge ora il sommozzatore che si cali nel pozzo ora la squadriglia di cavalleggeri che perlustrino ora la pattuglia che avanzi in impervio terreno con i cani inutili come un raffreddore perchè puntano sempre contro la persona sbagliata

E intanto i giorni passano Dieci ne son trascorsi da quel pomeriggio in cui uno zio di Antonella si presentò alla caserma dei carabinieri di Marsala per denunciare la scomparsa della nipotina uscita con due amichette per accompagnare una sorella a scuola trecento metri appena di tragitto filati lisci all andata (c è la testimonianza appunto di Lauretta Valenti) ma interrotti al ritorno dal fulmineo intervento del rapitore

Papà e mamma di Antonella sono emigrati in Germania disoccupato e il genitore delle altre due bimbe Con la povera gente (il destino) e crudele le ricerche cominciano tardi e svogliatamente L allarme quello vero scatta solo venerdì e forse solo perchè a Marsala c e un procuratore come Terranova intelligente e dinamico che per giunta era a Palermo tre anni fa quando tre bambini scomparvero e non se ne è saputo più nulla forse proprio perchè le ricerche anche lì erano cominciate tardi e male

Ma tentare di guadagnare il terreno perduto non serviva a molto a Marsala Ne venerdì nè sabato porteranno alcuna nuova neanche attraverso le ispezioni ai pescherecci della più grande flottiglia d Italia

Domenica di improvviso una traccia un benzinaio tedesco che non legge i giornali e che quindi si è accorto in ritardo di quello che sta succedendo va a riferire di aver notato giovedì pomeriggio alle porte di Mazara del Vallo (20 chilometri a sud est di Marsala) una 500L blu scuro che sfrecciava sulla statale 115 con a bordo tre bimbe imploranti E possibile che siano loro l auto è stata notata tre quarti d ora dopo il presumibile momento del triplice ratto E poi il testimone è tedesco quindi deve essere preciso sicuro autentico Via perciò ad un censimento frenetico deterministico ma ancor oggi inutile Così se ne va tutto il lunedì

L indomani l atroce scoperta del cadavere di Antonella nella scuola rurale della Regione che da 17 anni serve come luogo di comodo in un territorio dove uno su cinque è analfabeta Povera bambina come è ridotta è stata brutalizzata seviziata strozzata finita a colpi contro il muro poi si è tentato di darle fuoco Quel povero corpicino è preso a pretesto per montare una nuova caccia alle streghe per alimentare pericolose sollecitazioni autoritarie e sanfediste cui soggiace persino il sindaco socialista di Marsala che invocano ... il ripristino dell ergastolo « e oltre » si merita il plauso dei fascisti ed una censura del suo partito

Ma gli spauracchi nè attecchiscono — Marsala ha i nervi saldissimi e manifesta una coscienza civile straordinaria — nè servono a prendere l assassino

Di potenziali assassini se ne scavera d ora in poi in media uno ogni sei ore il contadino che abita a 300 metri dalla scuola (perchè ha la 500L blu) il giovane senza arte nè parte (perchè ha precedenti specifici) l operaio di una fabbrichetta (perchè poteva aver preso da lì il nastro utilizzato per immobilizzare Antonella) lo squilibrato (perchè è un « pazzo ») e oggi anche un cuoco la cui « colpa » era quella di avere lasciato l auto in panne perchè senza più benzina Stamane « scoprono » quest auto e « scoprono » anche che il cruscotto malandato è tenuto insieme da un pezzo di nastro adesivo analogo a quello di cui tutti noi ormai portiamo in tasca uno spezzone Ma l auto è azzurrina non è blu è di vecchio tipo non è una « L » Stavolta non c è neanche il tempo di sospettarlo O meglio ci sarebbe ma polizia e carabinieri decidono di risparmiarsi quest ultima magra

Giorgio Frasca Polara

Nella foto in alto **Ninfa e Virginia Marchese, le sorelline di cui non si sa più nulla**

il più autorevole strumento
di informazione filosofica esistente nel mondo

André Lalande

DIZIONARIO CRITICO DI FILOSOFIA

prefazione di Mario Dal Pra

Oltre 1000 pagine - volume rilegato con custodia Lire 14 000

Un opera continuamente letta e consultata da tutti ... più volte ristampata e aggiornata ...

ISEDI - Istituto Editoriale Internazionale
Arnoldo Mondadori Editore

Vittorio Vidali (commissario del glorioso Quinto Reggimento) rievoca a 35 anni di distanza la vittoriosa difesa della capitale

I compagni Luigi Longo (a sinistra) e Giuliano Pajetta (a destra) in una rara foto scattata all'epoca della guerra antifranchista

LA BATTAGLIA DI MADRID

Uno scontro durato nove mesi. Un esercito di popolo contro la potente macchina militare mercenaria. Il generale franchista annuncia una vittoria costruita a tavolino. I terribili bombardamenti. La destra repubblicana lascia Madrid ma la popolazione in armi sbarra la strada al nemico.

Su 23.000 comunisti madrileni, 21.000 erano al fronte. L'aiuto dell'Unione Sovietica. La formazione delle Brigate Internazionali. Le eroiche figure dei garibaldini italiani. Dio non ubbidisce a Franco. Il giudizio di Togliatti sul tradimento della borghesia della Repubblica.

Una cronaca della difesa di Madrid non si può fare senza rivivere l'atmosfera disperata e allo stesso tempo entusiasmante di una grande città assediata affamata attaccata da tutte le parti martellata incessantemente dal fuoco concentrato dell'artiglieria e dal bombardamento aereo costante e allucinante.

A distanza di 35 anni anni carichi di storia e di avvenimenti che hanno scosso e modificato il mondo — anche se la lotta armata contro il fascismo in Spagna fu allora il più grande fatto storico dopo la rivoluzione d'Ottobre — non è facile neanche per noi protagonisti diretti rivivere pienamente l'atmosfera di quei giorni nei quali gli occhi di tutti erano puntati sulla capitale spagnola.

La guerra civile senza quartiere e spietata durava da tre mesi e per i franchisti la conquista di Madrid significava cambiare radicalmente il corso della guerra stessa vincerla in poche settimane. La battaglia era cominciata sin dal primo giorno della ribellione militare: impadronirsi di Madrid era l'obiettivo fondamentale di Franco non soltanto per la sua importanza politica per il significato internazionale per la posizione geografica della città ma principalmente per accelerare la sconfitta del governo legittimo per instaurare la dittatura fascista e permettere a Hitler e a Mussolini di realizzare i loro piani di conquista in Europa e nel mondo.

Era naturale perciò che per la grande conquista Franco concentrasse le sue migliori truppe — spagnole mercenarie more e straniere — per rompere la resistenza repubblicana. La battaglia per Madrid cominciò il 18 luglio 1936 si protrasse per nove mesi e si concluse con la disfatta fascista a Guadalajara nel marzo del 1937.

Conquistata Toledo nell'ottobre del 1936 Franco chiese aiuto a Hitler e a Mussolini. Il primo inviò la Legione Condor composta da squadriglie di aeroplani da caccia ricognizione e bombardamento artiglieria antiaerea e antitanks attrezzature per vari servizi (sanità comunicazioni ecc.) e migliaia di istruttori.

«Concentrare sui fronti di Madrid la massima attenzione e tutti i mezzi di combattimento disponibili con l'obiettivo di accelerare al massimo la caduta della capitale». Questo era ciò che volevano Franco Hitler e Mussolini indicando per la conquista la data del 12 ottobre, «Dia de la Raza» (anniversario della scoperta dell'America).

In una battaglia di tre giorni avanzarono di 27 chilometri e arrivarono alle porte della città sicuri che la resistenza sarebbe stata rapidamente vinta.

Mancavano i viveri non c'era linea di difesa, c'erano senza trincee senza artiglieria antiaerea i miliziani erano senza comando unico ma le armi senza esperienza propensi all'indisciplina. La quinta colonna era attivissima ma bene organizzata pronta alla sortita. Da una parte dunque un esercito bene disciplinato quasi intatto rafforzato dall'altra i miliziani soldati improvvisati che non avevano mai conosciuto né le armi speciali né la cavalleria mora nota per la sua ferocia né i legionari del Tercio i fascisti e nazisti con i loro carri armati e l'aviazione spinti da un morale della vittoria e dalla bramosia della conquista del saccheggio e della vendetta.

Ma il 12 ottobre non entrarono. Scelsero perciò l'altra data quella del 7 novembre diciannovesimo anniversario della Rivoluzione d'Ottobre.

Lo stato maggiore franchista decide di forzare la difesa e di entrare a Madrid per la Casa de Campo e per la Città Universitaria. Teme la guerra di strada. Il 4 novembre occupa l'aerodromo di Getafe il Cerro de los Angeles il [illegible] di Carabanchel. La seconda metà d'ottobre e i primi giorni di novembre sono caratterizzati da bombardamenti aerei continui in[illegible] criminali. Madrid brucia. Le vittime fra la popolazione civile si contano a migliaia. I mori arrivano ai ponti di Segovia e di Toledo sul Manzanares. La città è a portata di mano. La sua caduta inevitabile.

Londra ci dà per morti

Il 4 novembre il generale Varela chiede ai corrispondenti di informare il mondo della conquista della capitale. Sono già pronte le veline che descrivono l'ingresso delle truppe e le accoglienze trionfali. I giornalisti hanno il lasciapassare in tasca. I governi di Francia e Gran Bretagna istruiscono i loro ambasciatori per atteggiare la situazione. Cordell Hull chiede [illegible] per riconoscere il nuovo governo già riconosciuto da Hitler e Mussolini. Il 22 ottobre Churchill parla con Maisky e gli dice che tra qualche giorno «nessuno si ricorderà più della Repubblica spagnola».

I franchisti hanno portato da Siviglia la Madonna «la Macarena» per l'entrata solenne. È già pronto il nuovo «ayuntamiento» (il consiglio municipale) e ci sono già i nomi per commissari di polizia i magistrati dei futuri tribunali. Franco personalmente ha dichiarato che il 7 novembre parteciperà alla messa di ringraziamento nel [illegible] e un generale afferma: «Domani prenderò il caffè a Puerta del Sol». A Roma e a Berlino si organizzano le celebrazioni per la più grande vittoria politico militare del nazifascismo.

La quinta colonna pensa che sia arrivato il suo momento uscire dalle cantine, ribellarsi nelle prigioni attaccare alle spalle i difensori abbandonare le ambasciate dove si è nascosta per operare alla luce del sole.

Intanto centinaia di Junkers Heinkels Caproni scaricano bombe sulle case sugli ospedali sui musei e le fabbriche e aiutati dall'artiglieria, trasformano in mucchi di macerie rioni fino allora fiorenti seminando ovunque la morte.

Anche noi a Madrid ascoltiamo le radio di Londra e di Parigi che ci danno per morti e sepolti.

Eppure, no. A Madrid Franco non assisterà alla messa solenne il generale non berrà il suo caffè alla Puerta del Sol. La Macarena ritornerà a Siviglia. Churchill dovrà rimangiarsi le sue profezie e dovrà ricordare la Repubblica spagnola fino alla sua morte. Madrid rimarrà la capitale della Repubblica.

Riferendosi al fiasco franchista il generale Sperrle della divisione Condor disse «I nostri bombardieri dovevano aprire la strada di Madrid demoralizzare la città per aprire il passo alle truppe di Franco. Però è stato impossibile».

Manuel Aznar storico del regime nella «Historia Militar de la Guerra de España» confessa: «Durante il 6 e 7 di novembre non fu possibile occupare tutta la Casa de Campo. L'ordine di passare il rio Manzanares non venne eseguito. Nei Comandi nazionali ci fu delusione. L'assalto fu un fallimento. L'idea di attraversare la Casa de Campo il rio Manzanares e la Città Universitaria in poche ore era una chimera e le circostanze lo dimostrarono».

Cosa successe? Perché i trionfatori non passarono e rimasero a guardare sbigottiti rabbiosi e umiliati la meravigliosa città al di là del tranquillo rio Manzanares difesa dal suo popolo?

Prima di rispondere a queste domande è necessario dire qualcosa su quanto succedeva nelle file del governo e nello stato maggiore dell'Esercito repubblicano.

Manuel Azaña Presidente della Repubblica era convinto non soltanto che Franco sarebbe entrato nella capitale ma anzi io credo che ritenesse già perduta la guerra. Lasciò Madrid il 19 ottobre e andò a Barcellona. Parecchi ministri del governo di Largo Caballero (sia quello formatosi nel settembre con l'entrata dei comunisti sia quello del 4 novembre con l'aggiunta degli anarchici) non credevano nella possibilità della difesa e fino all'ultimo si opposero anche alle fortificazioni ritenendole «inutili» o «indici di viltà». Alcuni militari erano ormai rassegnati alla ritirata e il loro portavoce il generale Asensio Torrado capo dell'Esercito del Centro già il 27 ottobre dichiarò Madrid indifendibile. Malgrado ciò il capo del governo lo nominò suo immediato collaboratore come consigliere militare!

In [illegible] potenza nella vita politica spagnola [illegible] propose l'attuazione dei quadri politici e sindacali degli operai [illegible] delle forze armate.

Quando il governo decise di andarsene a Valencia il 6 novembre, lo fece con tale precipitazione che sembrò una fuga. Il generale Asensio consegnò ai generali Pozas (capo dell'Esercito del Centro) e Miaja (incaricato della Giunta di Difesa di Madrid composta da rappresentanti di tutti i partiti e sindacati) due buste chiuse. Quella destinata al generale Miaja conteneva istruzioni vaghe: *prevedeva la caduta di Madrid e indicava la linea dove dovevano ritirarsi le unità militari e milizie*.

Miaja era un uomo debole un cattivo generale. Si circondava di elementi di tiepida fede repubblicana. Il suo capo del servizio di informazioni Garrijo risultò poi essere una spia di Franco. Infatti quando gli invasori entrarono a Madrid venne promosso al grado di colonnello.

Tutto ciò non significa che il governo nel suo complesso non abbia compiuto il suo dovere. In esso come nella Giunta di Difesa di Madrid prevalsero infatti malgrado tutto coloro che credevano nella difesa avevano fede nel popolo erano decisi a sconfiggere il nemico ed a costruire una Spagna fondata su basi democratiche e indipendenti.

Ogni casa una fortezza

In pochi giorni Madrid divenne un fronte. Ogni strada ed ogni piazza un campo trincerato ogni casa una fortezza ogni quartiere ebbe il suo comitato popolare per la mobilitazione e la vigilanza. Gli operai terminato il lavoro andavano al fronte. Le donne prendevano il loro posto dopo aver lavorato alle opere di fortificazione assieme ai vecchi ed ai bambini. Dolores aveva detto «Meglio vivere vedova che moglie d'un vigliacco».

De 23.000 comunisti che componevano l'organizzazione madrilena 21.000 erano al fronte. La gioventù cercava i posti di maggiore pericolo: da essa uscirono i «cazadores de tanques» i futuri carristi gli aviatori.

Il Quinto Reggimento forte di 70.000 miliziani aveva dato i suoi uomini migliori ed i suoi prestigiosi capi per le prime sei Brigate Miste schierate davanti il nemico. Formò battaglioni d'assalto con migliori operai decisi ad ogni sacrificio. I battaglioni portavano i nomi di «Madrid» «Leningrado» «[illegible]» e «Comune de Paris».

Si andava all'attacco cantando l'Internazionale ricordando la difesa di Pietrogrado e si sapeva che l'unico ripiegamento era il cimitero. Non c'era più alcuna divisione politica sindacale sociale di sesso o età. Tutti volevano dimostrare che per una grande causa si può combattere e morire. Erano presenti pure i dinamiteros di Asturia ed i combattenti di Catalogna.

L'esercito il comando unico la disciplina il morale si forgiarono sotto il fuoco nemico.

Nei primi giorni di novembre il governo costituì il Commissariato di guerra ed i delegati politici [illegible] per i comunisti [illegible] «Primi nell'avanzare ed ultimi nel retrocedere». Essi dimostrarono che quella consegna come il «No pasaran!» del 18 luglio, non erano vane promesse. Nella testata delle 75.000 copie di «Milicia Popular», quotidiano del V reggimento, si leggeva la frase di Danton «Audacia mas audacia siempre mas audacia». «Se non ci sarà un miracolo — diceva il New Statesman di Londra — i fascisti prenderanno Madrid».

Era arrivato «el momento de la verdad» e per eliminare il pessimismo, per creare il nuovo spirito, per sconfiggere la quinta colonna era necessario dire la verità. La situazione venne esposta coraggiosamente dai giornali, dalla radio, nelle riunioni di strada di fabbrica d'ufficio, di trincea. Si organizzò il «teatro di strada». Artisti, poeti scrittori pittori scultori parlavano alla popolazione civile ed ai soldati. Essi aiutarono a salvare le opere d'arte. Rafael Alberti Maria Teresa Leon Hernandez Petere Prados, Varela e tanti altri erano in prima linea.

Il 7 novembre XIX anniversario della Rivoluzione di Ottobre la Giunta di Difesa fu alla presidenza di un grande comizio (malgrado i bombardamenti) in omaggio all'Unione Sovietica. Dall'URSS erano arrivati i primi aeroplani i carri blindati i consiglieri nei porti malgrado il blocco arrivarono navi sovietiche con viveri medicinali eccetera.

Se le democrazie occidentali ostacolarono con tutti i mezzi l'aiuto dell'Unione Sovietica ed anche del Messico lasciando via libera alla reazione internazionale di aiutare Franco militarmente economicamente diplomaticamente essi non riuscirono ad impedire che arrivassero in Spagna per aiutarci direttamente nella lotta i volontari della libertà e tra essi anche i militari sovietici che si sarebbero distinti nella seconda guerra mondiale come Malinovski Pavlov Goriev Kuznietsov Meretskov Rodmitsev Selov Nesterenko e decine di altri valorosi.

«Senza l'aiuto dell'Unione Sovietica — disse nel 1937 il repubblicano di destra Presidente delle Cortes Diego Martinez Barrio — la nostra Repubblica avrebbe cessato di esistere da parecchio tempo».

Così venne vinta l'offensiva più pericolosa quella del novembre che permise di vincere poi le altre dei primi mesi del 1937. [illegible] le leggi militari «classiche» secondo le quali Madrid doveva cadere anzi già era caduta saltarono in aria.

Arrivano i volontari

«Chi non ha visto le fasi della resistenza di Madrid — scrive Pietro Nenni nel suo libro sulla Spagna — non può sapere ciò di cui è capace un popolo quando è animato da un grande ideale».

L'8 novembre entrano a Madrid i primi volontari internazionali. Vanno direttamente alla Casa de Campo ed alla Città universitaria. I madrileni che hanno esultato quando nel cielo terso di Madrid apparvero i «chatos» sovietici a far fronte all'aviazione nemica piangono di commozione di fronte a questa nuova dimostrazione di solidarietà internazionale e c'è l'abbraccio affettuoso con coloro che sono arrivati da 54 Paesi abbandonando tutto sfidando ogni sorta di pericoli per arrivare in Spagna pronti se necessario a dare la loro vita.

Il 22 ottobre il governo aveva deciso la formazione delle Brigate con i volontari della libertà [illegible] brigate contro 300.000 fascisti nazisti «volontari» portoghesi ecc.

Sono qui perché sono venuto e [illegible] se sarà necessario fino all'ultima goccia del nostro sangue per salvare la libertà di Spagna e del mondo intero» così terminava la dichiarazione del volontario della libertà.

Le brigate internazionali combattevano assieme a quelle spagnole ne condividevano pericoli e fatiche forgiando così un'amicizia indistruttibile. Le rappresentavano l'espressione più pura più attiva più concreta della solidarietà con il popolo spagnolo.

Sono alla loro testa uomini come Longo Di Vittorio Kleber Lukacz Nenni Deutsch Dahlem Hans Walter Gomez Marti Rol Tanguy Pablo de la Torriente e tanti tanti altri. Incontro fra di essi Hans Beimler che non vedevo dal 1933 quando era evaso dal campo di Dachau e che cadrà nella difesa di Madrid. Abbraccio fraternamente vecchi compagni di lotta che ho conosciuto nelle lunghe peregrinazioni e che resteranno in parte per sempre in terra spagnola.

Il martirio di Gibelli

Quelli della Centuria Sozzi rientrano a Madrid nelle file della Garibaldi. Con [illegible] Guido Picelli che avevo visto l'ultima volta a Mosca. Rivedo Gibelli che cadrà nel cielo di Madrid dopo essere stato fatto a pezzi e messo in una cesta di vimini agganciata ad un paracadute per essere lanciato come «avvertimento» per i nostri aviatori. Nino Nanneti e Quagliariri (Pablo) sono già sul fronte. Con le Brigate Internazionali i garibaldini saranno dappertutto nella difesa di Madrid come durante tutta la guerra. Su ogni fronte 600 cadranno e 2.000 saranno feriti.

Non abbiamo dunque perduto la nostra patria [illegible] Battaglione Thaelmann.

I sopravvissuti della guerra spagnola dei campi di concentramento delle galere troveremo poi nella seconda guerra mondiale alla testa della lotta partigiana in tutta Europa.

Alla Casa de Campo alla Città universitaria a Majadahonda al Pardo a Pozuelo ad Arganda al Jarama a Guadalajara sui fronti di Cordoba ed Estremadura a Teruel ad Aragon sull'Ebro si troveranno los internacionales impegnati nell'offensiva o contrastando il passo al nemico. Gli antifascisti [illegible] dall'attacco al Cerro de los Angeles fino all'ultima battaglia di Catalogna (ed anche su fronti del nord) non hanno avuto mai sosta ed hanno lasciato su quelle terre combattenti meravigliosi come Fernando De Rosa Guido Picelli Argenti Battistelli Vezzoli e tanti altri.

La solidarietà di tutti i popoli con la Spagna non si espresse soltanto con le Brigate Internazionali ma anche con la lotta contro la politica del «non intervento» delle democrazie occidentali con raccolta di centinaia di milioni [illegible] franchi tonnellate di medicinali l'invio di autoambulanze di autocarri pieni di viveri e di vestiario.

Personalità di tutto il mondo della scienza delle lettere e dell'arte [illegible] alla Spagna [illegible] diedero la loro attiva adesione partiti politici sindacati organizzazioni giovanili femminili studentesche.

Dai primi di agosto del 1936 al febbraio del 1939 in 17 Paesi furono raccolti quasi mille milioni di franchi. Un ufficio internazionale per l'infanzia si occupò di creare asili nido scuole materne e aiutò l'evacuazione di migliaia di bambini che furono ospitati da famiglie democratiche di vari Paesi.

Uomini come Romain Rolland e Albert Einstein si rivolsero all'opinione pubblica mondiale per la solidarietà con il popolo spagnolo e altrettanto fecero intellettuali famosi inglesi francesi tedeschi scrittori e artisti cinematografici americani scrittori e storici cattolici come Mauriac Maritain e Bernanos (malgrado la posizione ufficiale del Vaticano) poeti e artisti dell'Europa e dell'America Latina e fra tante grandi personalità voglio ricordare la figura luminosa del canadese dottor Bethune che dopo aver recato impareggiabile aiuto in Spagna concluse la sua generosa vita nella Lunga Marcia in Cina.

Il 25 luglio di quest'anno Francisco Franco si trovava a S. Giacomo di Compostella per partecipare al tradizionale omaggio che la Spagna rende al suo patrono l'apostolo S. Giacomo. In quella occasione egli dichiarò che «la guerra si fa più facilmente quando si ha Dio come alleato». E aggiungeva «non può essere altrimenti quando si combatte per la fede per la Spagna per la giustizia». A Madrid Dio fu alleato dei repubblicani e se nel marzo del 1939 la città subì l'onta dell'invasione da parte dei banditi franchisti ciò avvenne perché fu tradita.

Il mese di novembre trascorse in continui combattimenti. Il 12 dicembre [illegible] venne decisa la unificazione delle milizie [illegible] Brigate Miste prima fra quella di Lister — che avevano passato il battesimo del fuoco e costituivano il nucleo fondamentale del nuovo esercito popolare.

Ormai erano falliti i piani per conquistare la capitale con attacchi frontali. La si attaccava ai fianchi nel tentativo di chiudere il cerchio di ferro per obbligarla alla resa con i bombardamenti e la fame. Nel dicembre del 1936 il nemico tentò di penetrare nel fronte di Guadalajara ma venne respinto. In quell'occasione Guido Picelli comandante di una compagnia della Garibaldi cadde eroicamente. Un altro tentativo venne fatto per occupare la Sierra Guadarrama e tagliare la strada da La Coruña a Valencia. Nel febbraio ci fu la grande battaglia del Jarama e nel marzo tre divisioni fasciste appoggiate da 250 carri armati e dall'aviazione vollero arrivare a Madrid. Mussolini inviò il famoso telegramma nel quale si dichiarava *sicuro* della vittoria. La vittoria repubblicana fu strepitosa. Assieme agli spagnoli si coprirono di gloria i volontari internazionali primi fra essi i garibaldini con alla testa il loro commissario politico Ilio Barontini che li condusse all'assalto del Palazzo d'Ibarra. Le ripercussioni di quella vittoria furono immense nel mondo intero e in Spagna sia nel settore repubblicano che in quello franchista.

Da allora Madrid fu tutta una trincea. Franco i suoi amici fascisti e nazisti i governi delle democrazie occidentali, il famigerato Comitato del «non intervento» la Lega delle Nazioni sempre più impotente, dovettero rassegnarsi e comprendere che quel popolo affamato poco armato mal vestito che aveva avuto sempre orrore della guerra dell'uniforme e della disciplina di caserma aveva vinto una grande battaglia contro un potente nemico.

A ragione il grande poeta Antonio Machado poteva scrivere «Ciò che c'è di meglio in Spagna è il popolo. Perciò l'eroica difesa piena di abnegazione di Madrid che ha meravigliato il mondo mi commuove ma non mi sorprende. Nei momenti più difficili *los señoritos* (i figli di papà) invocano la patria e la vendono, il popolo non la nomina nemmeno però la compra con il suo sangue e la salva».

Sconfitti solo dal tradimento

Madrid non si arrese mai e non venne conquistata in battaglia. Fu tradita. Togliatti che fu un grande protagonista nella guerra spagnola nel maggio del 1945 ricordando il tradimento del marzo del 1939 disse che allora «la stampa del mondo intero cessò di colpo di parlare della Spagna ignorando persino gli ultimi episodi di resistenza di tradimento di combattimento disperato di ripresa tentata invano». «Si ebbe l'impressione — aggiungeva Togliatti — come di una composizione musicale troncata di colpo mentre l'onda dei motivi è in pieno sviluppo e ancora si attende che si dispieghi in tutta la sua potenza. Si ebbe l'impressione voglio dire di una pausa».

La pausa è finita da tempo. La composizione musicale ha ripreso e l'onda dei motivi si dispiega in tutta la sua potenza attraverso le grandi battaglie che il popolo spagnolo (operai contadini studenti intellettuali nazionalità oppresse e larghi settori del clero) conduce con eroismo e con tenacia impareggiabili da Siviglia a Bilbao dall'Asturia alla Catalogna.

E oggi più che allora è nostro dovere essere vicini a questo popolo che vuole riconquistare la sua libertà per vivere come nazione democratica e indipendente.

Vittorio Vidali

Campagna abbonamenti 1972

GIORNI VIE NUOVE

Il settimanale della sinistra italiana

TARIFFE D'ABBONAMENTO

Italia	annuale	L 8 500 - 6 mesi	L 4 500
Estero	annuale	L 12 000 - 6 mesi	L 6 000
SOSTENITORE			L 20 000

ABBONAMENTI ANNUI CUMULATIVI

Giorni + l'Unità

Italia	con l'Unità a 7 numeri	L 34 250
	con l'Unità a 6 numeri	L 30 650
Estero	con l'Unità a 7 numeri	L 51 150
	con l'Unità a 6 numeri	L 46 050

Giorni + Rinascita + l'Unità

Italia	con l'Unità a 7 numeri	L 41 450
	con l'Unità a 6 numeri	L 37 850
Estero	con l'Unità a 7 numeri	L 61 650
	con l'Unità a 6 numeri	L 56 550

Versare sul c/c N 3 54633 intestato a
Soc. Coop. r. l. VIE NUOVE
20162 MILANO - VIALE FULVIO TESTI, 75

Lettere all'Unità

Come in Lombardia tutte le Regioni documentino la delinquenza neofascista

Finalmente un ente pubblico democratico ha preso l'iniziativa di raccogliere una precisa documentazione sugli attentati commessi dai fascisti negli ultimi tre anni. Quanto sta facendo la Regione lombarda deve essere però imitato e con tutta l'urgenza possibile da ogni Consiglio regionale delle altre Regioni d'Italia.

In tal modo ne scaturirà un quadro generale sconcertante ed intollerabile che il Parlamento della Repubblica dovrà esaminare per poi far applicare i provvedimenti atti a porre fine alla lunga catena di violenze dirette o ispirate dal MSI e dalle sue filiazioni delinquenziali.

Non è mia intenzione suggerire la natura di tali provvedimenti però credo non si possa non tener presente la necessità di sciogliere le organizzazioni eversive di estrema destra e di impartire inequivocabili disposizioni in materia di ordine pubblico a chi finora ha dimostrato ampiamente di non poterlo e volerlo garantire.

P P
(Milano)

Il «Gazzettino» radiofonico toscano ha bisogno di un serio controllo

Cara Unità

non so se qualche responsabile dell'Ente regione Toscana ha mai avuto il «piacere» di ascoltare il Gazzettino regionale toscano. Forse no perchè gente presa da impegni seri in un momento storico dove c'è tanta necessità di recuperare tempi perduti e dove dall'altra parte tutto viene fatto e tentato perchè nulla si muova. Ma io li consiglio ad ascoltarne qualcuno per il contenuto anche perchè nolente o volente si presentano sotto l'egida di Gazzettino regionale toscano e quindi coinvolgono la responsabilità dell'Ente Regione.

Inoltre suggerirei di fare un'inchiesta per sapere quanti e chi sono quelli che ci lavorano (tanti e troppi a dire il vero da quanti ne ho sentiti) e se hanno la competenza per assolvere al suddetto lavoro quanto guadagnano (ed anche questo gli operai avrebbero il diritto di saperlo) quanto materiale viene ripreso e non trasmesso per varie ragioni non ultime certamente l'autocensura e la censura alla De Feo per intendersi quindi tanti denari buttati via (dei contribuenti).

L'Ente Regione deve entrare più profondamente con un'accurata indagine sulla RAI per sapere quanto costa quell'opulento palazzone a cosa serve e oltre al contenimento di tanti ben pagati dirigenti accanto ai quali mi risulta la tal qualche ditta esterna che fornisce mano d'opera alla RAI per i soliti prezzi di fame e che dalla RAI naturalmente non ci vengono mai fatti conoscere.

Troppo comodo concedere ad una società a carattere privatistico (con leggi che naturalmente si sono fatte da sè in tempi dei quali è meglio non parlare) il privilegio di riscuotere i quattrini dalla gente prima di vendere la merce e di vendere la merce di dubbia qualità come vuole quando vuole quanta ne vuole e poi dire che è in deficit.

MASSIMO BATONI
(Firenze)

Menzogne storiche e geografiche nelle scuole tedesche

Caro direttore

una delle tante cartine geografiche che illustrano libri scolastici tedesco-occidentali rivela ancora una volta quali abissi esistano nei cervelli di tanti insegnanti della Germania di Bonn. La cartina (pubblicata dall'editore Westermann) mostra una serie di frecce tratteggiate puntegginte in nero e così via che si precipitano su una Europa occidentale ben delimitata in Germania dalla linea Oder Neisse. Queste frecce indicano gli attacchi «asiatici» all'Europa nel corso della storia. Ce n'è per tutti: dai Persiani agli Unni agli Arabi ai Magiari ai Turchi ai russi infine con le loro «invasioni» del 1757 1758 1759 1914 1945.

A parte le menzogne più evidenti come quella di fare della Russia di Puskin di Tolstoi di Cechov un Paese asiatico come quella di saltare a piè pari sulle date riferite la batosta inflitta dai Russi a Napoleone come quella di identificare la Russia zarista [illegible] il primo Paese socialista del mondo il caos nella testa degli insegnanti in questione non si arresta qui.

Per questi signori muniti si capisce di altisonanti titoli accademici l'«Europa» (occidentale beninteso) [illegible]

C. VECCHIO
(Amburgo)

Sette mesi al fronte per il titolo di Cavaliere: e chi ha combattuto sei mesi?

Caro direttore

sono un ex combattente della guerra 1915 1918 e precisamente uno di quegli «imberbi eroi» dell'ultimo scaglione del 1899 che furono mandati, dopo appena qualche mese di sommaria istruzione militare, nelle fornaci del Piave e del Montello per impedire al «tedesco baldanzoso» di giungere alle rive del Po. Così infatti ci dipingeva la letteratura patriottica del tempo e [illegible] il simbolo dell'estremo impegno nazionale dopo la disfatta di Caporetto.

Ebbene queste cose che tutti conoscono fin dalle scuole elementari e che sono oggetto di lacrimose rievocazioni ogni 4 novembre le trovo dimenticate nella legge in favore dei combattenti della grande guerra dove si stabilisce il diritto al titolo di Cavaliere di Vittorio Veneto ed al relativo assegno mensile solamente per coloro che hanno almeno sette mesi di servizio ininterrotto in zona d'operazioni oppure la Croce al merito di guerra. Per cui il sottoscritto che ha maturato un'anzianità di guerra di soli sei mesi si vede escluso dal beneficio e deve rimpiangere che quella carneficina sia finita un po' troppo presto.

Ora mi domando gli estensori di detta legge parlamentare avevano ben chiaro il senso di questa assurda discriminazione? Si sono ad esempio chiesti se il «tedesco baldanzoso» aspettava il periodo di sette mesi per ammazzarci? E se no, che significato ha in guerra il tempo di servizio se basta un attimo per incontrare la morte?

Lascio la risposta alla coscienza di coloro che hanno la responsabilità di questo assurdo trattamento confermando ancora una volta che l'Italia è il Paese in cui ogni provvedimento di legge è soltanto un'occasione per fare la cernita tra figli e figliastri.

Si potrebbe avere il parere di uno dei compagni deputati che hanno votato e fatto approvare il testo? Perchè ho dei dubbi circa l'esatta interpretazione della legge che nel caso è in contrasto con quella che concede benefici agli ex combattenti dell'ultima guerra per i quali bastano tre mesi per avere considerata una campagna di guerra.

Grazie della cortese pubblicazione e fraterni saluti

GUIDO FUCCHI
(Mensa di Ravenna)

Alta Corte di Giustizia e regime democristiano

Gli ignobili eversori libelli fascisti contro il socialista Mancini hanno fatto maturare ed esplodere nel nostro Paese il più paradossale assurdo nel quale si muove ed opera l'ordine e la prassi giudiziaria. Mancini è accusato di aver compiuto irregolarità amministrative come ministro dei Lavori Pubblici non come cittadino privato. Si tratta come si vede di una presunzione di reato che solo il Parlamento riunito in seduta collegiale aveva ed ha competenza per giudicare.

Questo non è avvenuto nè credo nonostante le encomiabili iniziative del presidente Pertini possa avvenire perchè l'istituto dell'Alta Corte di Giustizia reso tacitamente inoperante dalla dittatura fascista non ha potuto riprendere il suo ruolo e le sue funzioni dal giorno in cui col colpo di testa degasperiano del 1947 il Parlamento della Repubblica italiana è stato declassato nei suoi diritti e nei suoi doveri dallo strapotere delle cosiddette maggioranze precostituite che tutto anche l'onestà nel maneggio della cosa pubblica hanno piegato agli interessi dei partiti che tali maggioranze costituiscono.

Da questa carenza di funzionalità dell'Alta Corte di Giustizia è derivato un altro assurdo non meno sconcertante e grave quello cioè che la Magistratura ordinaria abbia invaso con le sue iniziative un campo che era e dovrebbe rimanere di competenza del Parlamento massimo organo regolatore della vita della nostra Repubblica.

Era chiaro ed è chiaro che nel caso fascisti-Mancini si fondano in uno due aspetti della medesima questione: quello che riguarda la natura dei reati di cui Mancini è accusato che entra nella competenza dell'Alta Corte di Giustizia e quello che riguarda la responsabilità del fascismo accusatore aspetto che è come fatto penale di competenza della Magistratura ordinaria. E mi pare che questa sia tenuta a giudicare in merito alle querele presentate da Mancini lasciando nel caso ai fascisti il dovere giuridico e morale di provare i fatti oggetto della causa.

Forse non è inopportuno ricordare che solo nel corso del nostro secolo il Parlamento riunito in Alta Corte di Giustizia ha seriamente affrontato due casi: quello del ministro Nasi imputato di malversazione per avere nella sua qualità di ministro della Pubblica Istruzione accettato un presente di qualche [illegible] Banca Romana.

LETTERA FIRMATA

IL SEGRETARIO DEL PCI PRESENTA
IL LIBRO-OMAGGIO PER GLI ABBONATI

ATTUALITÀ DELL'IMPEGNO ANTIFASCISTA

di Luigi Longo

Il testo che qui pubblichiamo è stato scritto dal compagno Longo come prefazione al libro «Storia del movimento e del regime fascista» di Enzo Santarelli che l'Unità offre in omaggio secondo una tradizione consolidata, a tutti i suoi abbonati, sostenitori ed ordinari per il 1972

IN QUESTA fase della vita italiana in cui le forze conservatrici rispolverando persino uomini insegne e metodi del fascismo cercano di impedire l'avanzata e nuove conquiste della classe operaia e delle masse popolari l'opera di Santarelli che l'Unità con intelligente iniziativa ripropone come strenna per i propri abbonati — è un utile strumento di lotta ed un'arma ideale.

Di questo strumento sarà bene armare anzitutto i giovani che non avendo vissuto la sciagurata esperienza del fascismo imperante possono avere di quel movimento e del suo ignominioso regime un quadro sfocato ingannevole nel quale magari prendono spicco elementi che sono invece soltanto esteriori o di contorno.

Dirò che proprio uno dei punti di forza del recente rigurgito fascista sta nel fatto che i capi fascisti confermando una tradizione fondano la loro agitazione sulla ignoranza altrui e sulle proprie imposture e mistificazioni.

Purtroppo gli istituti ed i pubblici poteri della Repubblica assoggettati al monopolio democristiano e ai gruppi conservatori non hanno svolto — come era loro dovere svolgere — quell'opera di demistificazione e di educazione (scuola, cinema, editoria, radio, tv, ecc.) necessaria per ricordare a chi avesse dimenticato e per insegnare a chi non sa come perchè e da chi è stato generato il fascismo e quali prezzi spaventosi è costato ai lavoratori e all'Italia.

L'OPERA di Enzo Santarelli accessibile ora ad un più vasto pubblico popolare costruita su basi di rigorosa analisi storica serve perciò non solo a colmare una lacuna nella nostra storiografia ma in questo particolare momento può assolvere una funzione politica attualissima. Questa storia infatti attraverso la spietata radiografia del fascismo di ieri reca un contributo di prim'ordine all'antifascismo militante degli anni 70 che è l'antifascismo di quanti sono decisi a combattere sul terreno democratico per conquistare condizioni più avanzate di lavoro e di esistenza più libertà e democrazia per pesare di più nella direzione del paese e per avanzare uniti sulla via di un rinnovamento profondo dell'Italia.

Basta scorrere queste pagine per accorgersi dell'ininterrotto filo nero fatto di inganni e di crimini, di bruta violenza e di odio antipopolare che unisce le parole e la pratica dei fascisti di ieri e di oggi.

I capi del Movimento sociale che oggi si riempiono la bocca sulle piazze con parole come «patria Italia nazione onore» sono gli stessi squallidi figuri (o i loro eredi diretti) che portarono il nostro paese alla rovina fisica alla fame endemica oltre che al disastro militare.

COSTORO sono gli stessi che dopo aver mandato allo sbaraglio e alla morte i soldati italiani cercarono alla fine di fare dell'esercito nazionale un corpo di giannizzeri comandati da sergenti hitleriani.

Costoro sono gli stessi che aggiogarono l'Italia al carro hitleriano e ne spalancarono le frontiere alle barbare orde straniere.

Costoro sono gli stessi che organizzarono l'incetta e la deportazione dei lavoratori italiani per farne schiavi da spremere fino alla morte nell'apparato produttivo del Terzo Reich.

Costoro sono gli stessi che consentirono ai nazisti di razziare i prodotti del lavoro dei nostri contadini i macchinari delle nostre fabbriche i tesori d'arte dei nostri musei.

Ecco la realtà storica di un movimento che a sentire i suoi capi sarebbe sorto per rivalutare «patria onore valori nazionali» ma che in effetti è sorto col solo scopo di esercitare per conto della borghesia sfruttatrice la più efferata violenza la più brutale tirannide contro gli operai i lavoratori e le loro organizzazioni sindacali e politiche di classe.

EBBENE ancora oggi proprio i titolari e gli esaltatori di questa eredità fatta di barbarie di rovine di vergogne maledette osano proporsi — con una ennesima mistificazione — quali portatori di «alternative giovani» alle istituzioni democratiche che sarebbero vecchie e cadenti. Ma la realtà di tutti i giorni ci presenta lo spettacolo di dirigenti fascisti che continuamente si offrono al partito dc e ai gruppi padronali più retrivi come stampelle per puntellare ciò che di più vecchio sordido parassitario e retrivo c'è — sì — nel sistema di potere che la classe dominante e la DC hanno instaurato col sostegno di un nuovo padrone straniero dopo la ventata purificatrice e rinnovatrice della Resistenza e della guerra di Liberazione.

Ma bisogna pur dire facendo tesoro dell'opera dello storico che la situazione italiana di oggi non è quella degli anni in cui si verificò l'ascesa al potere del fascismo.

E, da questo punto di vista, occorre affermare che è non soltanto cinico ma anche errato e perdente il calcolo di quei gruppi padronali che oggi come allora pensano di potere usare gli squadristi e i centri eversivi per arrestare l'avanzata delle masse lavoratrici e delle loro organizzazioni di avanguardia.

NON SI TRATTA di vanteria se affermiamo che non sarà mai scritta la storia di un secondo regime fascista in Italia. Le forze democratiche e antifasciste devono esigere tenacemente che i pubblici poteri della Repubblica antifascista perseguano e schiaccino — legge alla mano — la delinquenza le provocazioni e l'azione eversiva dei gruppi fascisti. Aggiungiamo che non devono essere tollerate ulteriori compiacenze ed omertà governative.

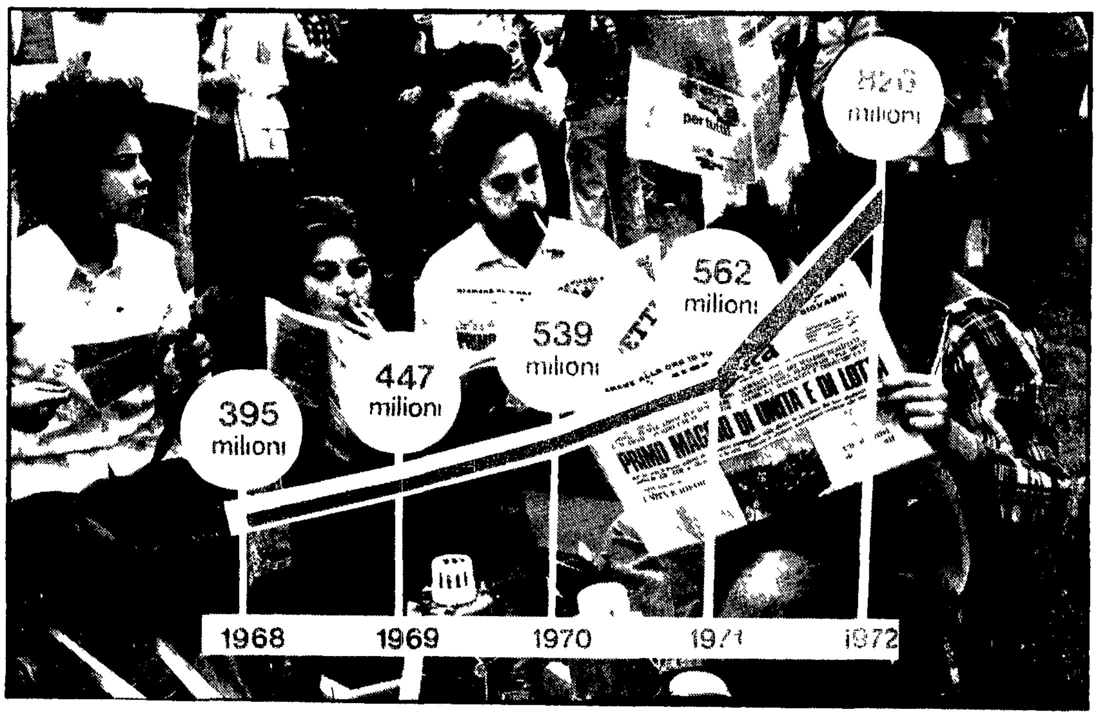
Ma affermiamo altresì che ogni tentativo di compromesso e di intesa con la destra fascista si scontrerà con la volontà energica ferma decisa e con la capacità di lotta della classe operaia di tutti i lavoratori con la grande forza che oggi è il PCI e con i vasti schieramenti unitari democratici e antifascisti che in tutta Italia sapranno battersi per difendere e sviluppare le conquiste sociali e politiche le istituzioni democratiche che uniti abbiamo conquistato con la Resistenza e con le lotte di questi venticinque anni.

DA OGGI TUTTO IL PARTITO AL LAVORO PER LA CAMPAGNA 1971-'72

OBIETTIVO 50.000 ABBONATI

per allargare l'area della verità

E' questo il traguardo che si pone per la fase decisiva della campagna: quella che si apre ora e che si concluderà a maggio - Un aspetto essenziale della lotta contro il monopolio capitalistico dell'informazione



Domenica scorsa mentre mancava ancora una settimana alla chiusura della campagna per la stampa comunista l'obiettivo dei tre miliardi di sottoscrizione è stato realizzato. Un miliardo in più dello scorso anno più del cinquanta per cento in più è stato raggiunto in anticipo.

Questo fatto ha dimostrato il profondo legame che unisce le masse popolari alla nostra stampa confermando i successi degli anni trascorsi. Conferma offerta anche dalla mobilitazione impressionante di decine di migliaia di comunisti che in tutto il Paese da maggio ad ottobre hanno dato vita a manifestazioni popolari più numerose del passato durante le quali le attività politiche culturali e ricreative hanno permesso di estendere e consolidare unità tra larghe masse popolari e la politica del nostro partito.

Da oggi, confortati per il successo ottenuto diamo inizio ad un'altra campagna ad un altro degli aspetti dello impegno per sostenere e difendere la stampa comunista che si traduce nell'aumento del numero di copie dell'*Unità* che quotidianamente arrivano nelle case dei nostri lettori nelle sezioni del nostro Partito nei circoli dove i lavoratori si riuniscono.

Ed anche per questa campagna parte di un'azione che non sosta mai perchè mai nel corso dell'anno può trovare sosta l'impegno per la conquista di un nuovo lettore permanente dell'*Unità* che vede dispiegarsi il massimo dell'impegno da ottobre a maggio il Partito pone obiettivi ambiziosi e difficili da raggiungere. L'obiettivo è di raccogliere in pochi mesi più di 50 mila abbonamenti di superare gli ottocento milioni di lire. Anche in questo caso si tratta di superare e consolidare i successi ottenuti gli anni trascorsi di raccogliere il cinquanta per cento in più di quanto abbiamo raccolto lo scorso anno nello stesso periodo.

Abbiamo già detto in occasione della pubblicazione del bilancio del Partito che l'aumento del prezzo del giornale e delle tariffe degli abbonamenti proprio per le caratteristiche popolari dell'*Unità* in una situazione di aumento generale dei prezzi e quindi del costo della vita pesava fortemente sulle masse popolari che costituiscono grande parte dei nostri lettori e dei nostri abbonamenti. Ancora più evidente appare perciò il grande impegno al quale sono chiamati tutti i comunisti per il successo della campagna abbonamenti di quest'anno che deve riaffermare ancora una volta, un aspetto non trascurabile dell'impegno tradizionale del movimento operaio e dei lavoratori del nostro Paese che è sempre stato quello di sostenere e diffondere la propria stampa. L'abbonamento all'*Unità* oltre alla diffusione domenicale e alla diffusione organizzata nelle fabbriche e nelle scuole realizza quel legame permanente del nostro giornale con i suoi lettori che è uno dei fondamentali aspetti di sostegno e di aiuto alla stampa nostra.

Non solo di questo si tratta no perchè la complessità della lotta politica in corso che vede tutto il settore dell'informazione dalla radio alla televisione dalla stampa quotidiana a quella settimanale impegnata a contrastare le lotte dei lavoratori degli studenti dei ceti intermedi di tutti coloro che vogliono il rinnovamento democratico e sociale del nostro Paese richiede una maggiore estensione della informazione nostra e dell'orientamento che con il nostro giornale viene quotidianamente dato ai militanti del nostro Partito e ai lavoratori.

Non siamo più soli ad avere coscienza che la battaglia per una informazione libera e democratica ha bisogno di trovare un più ampio sviluppo nel nostro Paese. Per noi comunisti però vi è un compito di avanguardia. Noi dobbiamo non solo dibattere i temi di come sia possibile fornire di mezzi associazioni democratiche partiti cooperative perchè si possa effettivamente realizzare il diritto alla libertà di informazione. Per noi comunisti si tratta nel corso di questa battaglia di difendere la caratteristica popolare dell'*Unità* e la sua diffusione di massa giacchè è questa presenza che ha costituito e costituisce la prima rottura nel monopolio delle grandi concentrazioni finanziarie degli strumenti d'informazione. E' questa presenza nostra che ha costretto anche la stampa del grande capitale a fare i conti con la verità. Questa nostra azione va condotta mentre vi è un attacco generale alla libertà di stampa che attraverso la concentrazione delle testate in poche mani tenta invece di esasperare la caratteristica non pluralistica ma monopolistica di tutto il sistema dell'informazione.

La campagna di abbonamenti si svolgerà mentre è in corso la campagna per il tesseramento e quest'anno anche nel corso del dibattito per il tredicesimo congresso del nostro Partito. Sorge quindi anche dalle esigenze della vita del Partito la necessità di aumentare il numero dei nostri abbonati e di rafforzare il nostro Partito anche attraverso un miglioramento della diffusione dell'*Unità*, della diminuzione del divario che esiste tra il numero dei comunisti ed il numero di copie dell'*Unità* che quotidianamente vengono lette.

Tutti gli anni vi è stato un aumento dei risultati ottenuti nella campagna abbonamenti. Per citare soltanto gli ultimi: 395 milioni nel 1968 447 milioni nel 1969 539 milioni nel 1970 562 milioni nel 1971. E questi non sono che i risultati parziali limitati ai mesi da novembre a maggio della campagna abbonamenti.

E' chiaro che è stato possibile andare avanti nonostante le difficoltà che spesso ostacolano il lavoro della raccolta di abbonamenti perchè vi è stato un sempre maggiore impegno delle nostre Federazioni e delle nostre sezioni. In questo modo l'attività degli Amici dell'*Unità* e dell'apparato della diffusione del nostro giornale è riuscita a realizzare [illegible] di migliaia di collegamenti con i militanti del nostro Partito con i lettori con gli amici che sono necessari per realizzare gli obiettivi sempre più elevati che ci siamo posti.

Quest'anno l'impegno è più grande di tutti gli anni passati. Per essere realizzato richiede un salto di qualità di tutto il nostro lavoro.

Franco Antelli

Aperto dal compagno Longo

L'elenco dei primi abbonamenti sostenitori

Come ogni anno, il segretario generale del partito compagno Longo ha voluto aprire la campagna abbonamenti all'«Unità» sottoscrivendo un abbonamento sostenitore.

All'iniziativa hanno aderito i membri della Direzione del partito e una serie di altri compagni. Ecco il primo elenco dei sostenitori:

- Luigi Longo
- Enrico Berlinguer
- Abdon Alinovi
- Giorgio Amendola
- Paolo Bufalini
- Sergio Cavina
- Gerardo Chiaromonte
- Arturo Colombi
- Armando Cossutta
- Fernando Di Giulio
- Guido Fanti
- Carlo Galluzzi
- Pietro Ingrao
- Nilde Jotti
- Emanuele Macaluso
- Adalberto Minucci per i compagni dell'azienda Pirelli (Federaz. PCI Messina)
- Giorgio Napolitano
- Alessandro Natta
- Agostino Novella per la Sez. del PCI di Grottaferrata (Roma)
- Achille Occhetto per la Federazione di Palermo
- Gian Carlo Pajetta
- Ugo Pecchioli
- Alfredo Reichlin
- Antonio Romeo
- Emilio Sereni
- Adriana Seroni
- Mauro Scoccimarro per la Sez. del PCI di Chioggia
- Umberto Terracini
- Aldo Tortorella per una Sez. del PCI della Calabria
- Gian Franco Borghini
- Franco Antelli
- Pietro Caracciolo per una Sezione della Calabria
- Eduardo Salzano Roma
- Marcello Ferrara Roma
- Nicolò Cipolla per la Sezione di S. Giovanni Gemini Prov. Agrigento

SEI FEDERAZIONI DEL PARTITO PROSPETTANO ESPERIENZE E TRAGUARDI NEL CAMPO DELLA DIFFUSIONE

L'IMPEGNO DEI COMUNISTI DELLE GRANDI CITTÀ

Già prima del «lancio» della campagna 1971-72 moltissime organizzazioni di partito hanno promosso iniziative mettendo a frutto l'esperienza dell'anno precedente. Abbiamo chiesto ad un gruppo fra le maggiori federazioni di riferire sinteticamente sui loro obiettivi e metodi di lavoro. Queste le risposte

GENOVA
Rapporto nuovo con il giornale

Abbonamenti e diffusione: l'obiettivo è di far discutere il partito attorno all'*Unità*. Si tratta di mettere a fuoco le ragioni di un certo distacco che esiste tra il partito ed il suo giornale per dare avvio ad una ripresa generale organizzata e permanente della diffusione e del lavoro di raccolta degli abbonamenti. E' una esigenza sentita [illegible] dai gruppi dirigenti di partito ma che si avverte non appena viene stimolata anche a livello delle sezioni più periferiche. Bisogna dare vita ad un grande dibattito che chiarisca l'origine della crisi, i suoi aspetti oggettivi e soggettivi, fino a che punto può applicarsi la volontà organizzativa e dove invece bisogna affrontare questioni più complesse di carattere ideale e politico come ad esempio il rapporto che le nuove generazioni di militanti hanno con l'*Unità*, rapporto certamente diverso da quello delle precedenti generazioni.

Così si è dato vita ad un vero e proprio programma di assemblee di sezione, dibattiti, discussioni che trovino il partito pronto ad accogliere e sviluppare le discussioni [illegible] durante tutta la campagna congressuale con l'obiettivo di ricostruire una rete permanente di centri di diffusione organizzata del giornale, in una parola di rimettere l'*Unità* in una collocazione privilegiata tra tutti i compiti del partito. Come per le organizzazioni territoriali così per quelle di fabbrica e di azienda si è cominciato con un lavoro di analisi statistico sociologica: questionari, fogli inchiesta, altri strumenti semplici di rilevazione. Più abbonamenti, più diffusione organizzata saranno il risultato di un lavoro che tende a ricostituire un rapporto corretto, nuovo e duraturo tra partito e giornale.

LA SEGRETERIA DELLA FEDERAZIONE DI GENOVA

MILANO
Uno strumento di riscossa

Milano: abbonamenti sette mila in più all'*Unità* è l'obiettivo fondamentale dei comunisti milanesi nella campagna che ora si apre per la conquista di nuovi lettori permanenti e di finanziatori della nostra stampa.

L'impegno per il suo raggiungimento è certo espressione della volontà — che è anche un preciso dovere — di contribuire a rafforzare l'*Unità* e tutta la stampa comunista, anzi è espressione della volontà di stabilire un legame sempre più stretto tra queste e l'insieme del partito. Tuttavia va detto che tale impegno ha una motivazione più immediata e profonda nel rilievo decisivo della battaglia politica che i comunisti, i lavoratori e tutti i democratici sono chiamati a combattere oggi.

Né va dimenticato il ruolo importante che Milano ha assunto in questa battaglia. Non a caso essa è stata scelta come uno dei centri dell'azione della destra eversiva e fascista, di tentativi per «blocchi d'ordine», della stessa strategia della tensione e della provocazione. Certo non è neppure un caso che anche a Milano tali azioni, tentativi e strategie siano stati finora respinti e sconfitti anche perchè con forza si sono sviluppati il movimento di lotte sociali e democratiche, la costruzione di nuove intese, di ampie alleanze e la coscienza della necessità di un rinnovamento civile e politico.

Tuttavia la battaglia di oggi [illegible] il rapporto democratico con le grandi masse, garantire le loro conquiste e una linea politica salda e giusta, rendere sempre più costante l'opera di orientamento. Questa è la condizione per nuovi successi. Di qui l'importanza e il valore di uno strumento: l'abbonamento al nostro giornale e di una attività quella per ampliare la [illegible] degli abbonati. Di qui anche il significato politico di un obiettivo: quello di mille nuovi abbonati — che si affianca a quelli di conquista di nuovi lettori permanenti a *Rinascita*, a *Critica marxista* ad altre pubblicazioni democratiche di sinistra e per diffondere la nostra stampa in modo organizzato e costante nelle fabbriche e negli uffici, nelle scuole e nei quartieri della nostra città e della nostra provincia.

GIANNI CERVETTI
Segretario della federazione di Milano

ROMA
Assieme al tesseramento

Allo sviluppo dell'iniziativa politica e alla crescita organizzativa del Partito a Roma non può non corrispondere un balzo in avanti della capacità di penetrazione *organizzata* della stampa comunista. [illegible] ad esempio all'ingresso di migliaia di giovani nelle file della FGCI e del Partito. E' evidente che si tratta di un compito politico attuale ed urgente per tutta la nostra organizzazione. Consideriamo i risultati del 1971 per la campagna abbonamenti a l'*Unità* e a *Rinascita* non negativi ma largamente inadeguati.

Ci proponiamo per il 1972 di realizzare 1.000 abbonamenti all'*Unità* contro i 715 attuali e di superare gli obiettivi per *Rinascita*. [illegible] giornate di tesseramento e di proselitismo [illegible] può portare a successi generali in tutta l'azione che è necessaria per rafforzare la presenza della stampa comunista tra i lavoratori e i giovani.

LUIGI PETROSELLI
Segretario della Federazione di Roma

BOLOGNA
In fabbrica con l'Unità

La consapevolezza che il partito si è conquistata della esigenza di intervenire sulle questioni aperte nella società civile pone in modo nuovo ad ogni militante la necessità di essere partecipe di quanto accade nel mondo dei fenomeni politici e sociali che si stanno verificando nel paese e fuori. Per questo la lettura del nostro giornale dell'*Unità* è determinante non solo per informare ma soprattutto per organizzare compiutamente il movimento di lotta per la trasformazione democratica della nostra società. L'impegno alla lettura quotidiana trova riscontro nell'abbonamento nella consegna a domicilio dell'*Unità* nelle prime ore del mattino per la possibilità assicurata di recarsi al lavoro con un quadro preciso della situazione politica, dello stato delle lotte e delle esperienze che altre province, altre città, altre fabbriche, altre categorie stanno vivendo.

Vi è in questo senso un nostro impegno preciso per allargare questo lavoro di sostegno della lettura quotidiana per espandere la presenza dell'*Unità* nelle fabbriche e nelle scuole. E' questo un modo concreto di rispondere alle falsificazioni che la stampa avversaria, la RAI TV fanno della nostra linea politica, del nostro modo di fare politica. E contemporaneamente si arma il partito nella complessità della situazione politica attuale.

ELISEO PAVA
Responsabile stampa e propaganda della Federazione di Bologna

FIRENZE
Lanciato il piano di lavoro

La federazione fiorentina si propone di superare i risultati dello scorso anno. Nella campagna precedente furono realizzati 1500 abbonamenti a l'*Unità* e 5[illegible]0 a *Rinascita*. Quest'anno ci si propone l'obiettivo di 2000 abbonamenti a l'*Unità* e di 1000 a *Rinascita* ponendo il problema nella discussione congressuale quale punto di qualifica della sezione per il miglioramento della informazione e del livello politico dei militanti.

Abbiamo fissato il seguente programma di lavoro: sviluppare l'iniziativa a livello dei dirigenti di partito e delle organizzazioni di massa. A questo proposito è già stato prodotto un intervento nell'attivo provinciale per il tesseramento nella città di Firenze con una serie di servizi sulla scuola, sulle lotte operaie, sul ceto medio e la situazione economica; promuovere diffusioni straordinarie nei rioni e nelle sezioni di zona e in particolare verso le aziende; sviluppare una iniziativa particolare verso le organizzazioni di partito della Regione, della Provincia, dei comuni e dei complessi cooperativi.

La Segreteria della federazione di Firenze

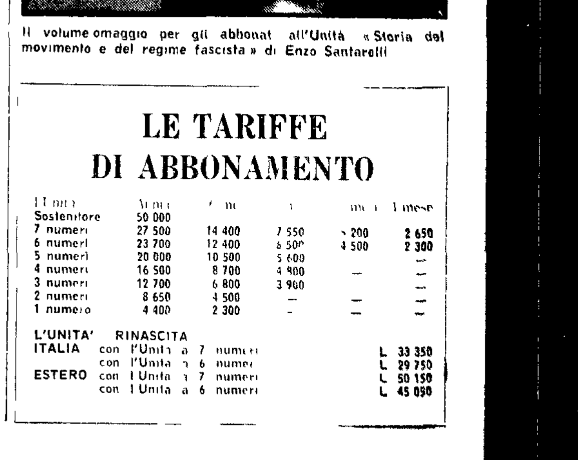
NAPOLI
L'impegno delle sezioni

Con una attenta e approfondita discussione nell'attivo provinciale di propaganda abbiamo definito il piano di lavoro per i prossimi mesi collocando al centro la campagna abbonamenti per il 1972 all'*Unità* e lo sviluppo dell'attività di diffusione del giornale.

L'obiettivo per la campagna abbonamenti a Napoli per il 72 è di 10 milioni, una cifra di grande rilievo per la nostra federazione che noi pensiamo possa essere raggiunta se tutto il Partito sarà coinvolto in questo impegno e se sapremo fare di questa campagna non un fatto separato dall'attività complessiva del Partito, non un lavoro riservato a pochi compagni ma una grande azione di massa.

Su questo terreno abbiamo già fatto negli ultimi tempi interessanti esperienze come dimostrano la ripresa della diffusione domenicale in numerose sezioni che l'avevano interrotta e la organizzazione di nuovi arrivi di copie nei posti di lavoro, copie che possono essere trasformate in altrettanti abbonamenti. Ciò conferma la validità del nostro obiettivo: fare in modo che il giornale sia sempre di più un efficace strumento attraverso il quale si affermi il ruolo del partito.

UMBERTO RANIERI
Responsabile della Commissione Propaganda della Federazione comunista napoletana



Il volume omaggio per gli abbonati all'Unità «Storia del movimento e del regime fascista» di Enzo Santarelli

LE TARIFFE DI ABBONAMENTO

l'Unità	Anno	6 mesi	3 mesi	2 mesi	1 mese
Sostenitore	50 000				
7 numeri	27 500	14 400	7 550	[illegible] 200	2 650
6 numeri	23 700	12 400	6 500	4 500	2 300
5 numeri	20 000	10 500	5 600	—	—
4 numeri	16 500	8 700	4 900	—	—
3 numeri	12 700	6 800	3 900	—	—
2 numeri	8 650	4 500	—	—	—
1 numero	4 400	2 300	—	—	—

L'UNITA' RINASCITA		
ITALIA	con l'Unità a 7 numeri	L. 33 350
	con l'Unità a 6 numeri	L. 29 750
ESTERO	con l'Unità a 7 numeri	L. 50 150
	con l'Unità a 6 numeri	L. 45 050

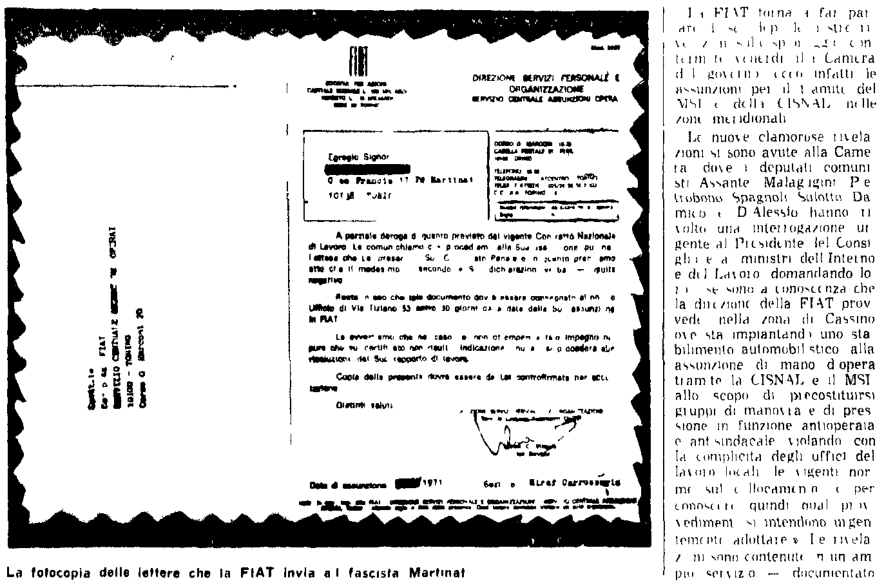
Dopo lo spionaggio nuove rivelazioni sui metodi antioperai del monopolio torinese

La Fiat assume tramite MSI e CISNAL

Una interrogazione dei deputati comunisti sulle violazioni delle norme sul collocamento nella zona di Cassino - Complicità dei locali uffici del lavoro - Un losco traffico, dietro il ricatto dell'iscrizione alle organizzazioni fasciste, ai danni dei lavoratori - La documentazione del settimanale « Giorni - Vie Nuove »

Schedature Fiat: il 3 novembre si decide la sede del processo

Il 3 novembre la Corte di Cassazione deciderà sul ricorso per legittima suspicione presentato dalla Procura di Torino sul le schedature alla Fiat della procura generale di Torino. La vicenda è nota: la procura della Repubblica di Torino ha promosso un procedimento penale contro i dirigenti della fabbrica automobilistica che avrebbero materialmente proceduto alle schedature. Una quindicina di giorni fa la Procura generale presso la corte d'Appello di cui è capo il dott. Colli, noto esponente dell'UMI (l'associazione che raccoglie la maggioranza delle toghe di ermellino) ha chiesto che il processo non si tenga a Torino ma sia istruito e discusso in altra città per maggiore serenità. La richiesta non ha bisogno di commenti tanto è palese il tentativo di sottrarre l'inchiesta giudiziaria dalla sua sede naturale e svolgerla in un ambiente più compiacente con la Fiat.


DIREZIONE SERVIZI PERSONALE E ORGANIZZAZIONE
SERVIZIO CENTRALE ASSUNZIONI OPERAI

Egregio Signor
[redacted]
C.so Francia 17 7° Martinat
10138 TORINO

A parziale deroga di quanto previsto dal vigente Contratto Nazionale di Lavoro Le comunichiamo che procederemo alla Sua assunzione pur nell'attesa che Lei presenti il Suo certificato penale e in quanto prendiamo atto che il medesimo — secondo le Sue dichiarazioni verbali — risulta negativo.

Resta inteso che tale documento dovrà essere consegnato al nostro Ufficio di Via Tiziano 33 entro 30 giorni dalla data della Sua assunzione in FIAT.

La avvertiamo che nel caso in cui non ci pervenisse o il certificato non risultasse negativo ci riserviamo di considerare risolto il Suo rapporto di lavoro.

Copia della presente dovrà essere da Lei controfirmata per accettazione.

Distinti saluti.

Data di assunzione [redacted] 1971 — Sez. — Stab. Carrozzeria

La fotocopia delle lettere che la FIAT invia al fascista Martinat

La FIAT torna a far parlare di sé. Dopo le rivelazioni sullo spionaggio contro i lavoratori, venerdì alla Camera del governo ecco infatti le assunzioni per il tramite del MSI e della CISNAL nelle zone meridionali.

Le nuove clamorose rivelazioni si sono avute alla Camera dove i deputati comunisti Assante, Malagugini, Pietrobono, Spagnoli, Sulotto, Damico e D'Alessio hanno rivolto una interrogazione urgente al Presidente del Consiglio e ai ministri dell'Interno e del Lavoro domandando loro se sono a conoscenza che la direzione della FIAT provvede nella zona di Cassino ove sta impiantando uno stabilimento automobilistico alla assunzione di mano d'opera tramite la CISNAL e il MSI allo scopo di precostituirsi gruppi di manovra e di pressione in funzione antioperaia e antisindacale violando con la complicità degli uffici del lavoro locali le vigenti norme sul collocamento e per conoscere quindi quali provvedimenti si intendono urgentemente adottare ». Le rivelazioni sono contenute in un ampio servizio — documentato con fotocopie — che apparirà sul prossimo numero di *Giorni - Vie Nuove*.

Come avviene il losco traffico? « Il locale segretario del MSI o un suo scherano — scrive il periodico democratico avvertendo che le notizie raccolte in provincia di Frosinone sono tutte documentabili — invita i giovani disoccupati in cerca di lavoro — e sono tanti — a recarsi presso la sede del partito ove li informano che se si iscrivono al MSI e alla CISNAL potranno presentare domanda di assunzione presso lo stabilimento di Torino della FIAT ove saranno certamente assunti ». E il ricatto della tessera che ti fa mangiare (ancora viva nel ricordo dei nostri padri che lo subirono per vent'anni sotto il fascismo) prendendo per la gola gente bisognosa o sottoccupati sempre sotto il taglione di perdere il precario lavoro nelle piccole aziende locali. A chi cede viene « fatta sottoscrivere — aggiunge *Giorni* — seduta stante una domanda di assunzione » che « sarà spedita a spese e cura del MSI e della CISNAL. Di lì a qualche tempo il giovane viene richiamato dal dirigente » neofascista « il quale lo informa che può recarsi a Torino per essere sottoposto a visita medica. Se la visita dà un risultato positivo il giovane verrà successivamente invitato sempre tramite la CISNAL a ritornare a Torino munito del libretto di lavoro ».

Ed è a questo punto « che accade qualcosa di più sconcertante. Per legge il lavoratore disoccupato se vuole essere iscritto nelle liste dell'ufficio di collocamento deve depositare il libretto di lavoro presso tale ufficio, se invece lavora lo stesso viene consegnato alla ditta presso la quale risulta occupato ». Nel « primo caso viene fittiziamente assunto per alcuni giorni quale impiegato presso la CISNAL, se invece già lavora gli viene detto di pregare il proprio datore di consegnargli il libretto di lavoro senza però provvedere allo immediato licenziamento ».

Il giovane parte così per Torino con l'invito a presentarsi con il libretto di lavoro ai dirigenti neofascisti sede di Corso Francia 19. « Qui trova i "camerati" i quali gli consegnano una lettera della direzione della FIAT intestata a suo nome ma con domicilio presso Corso Francia 17 (ove ha sede la CISNAL torinese) » accreditato presso un certo « Martinat » (come si vede nella fotocopia) noto mazziere fascista: lettera con la quale la FIAT lo informa che « a parziale deroga di quanto previsto dal vigente contratto nazionale di lavoro le comunichiamo che procediamo alla sua assunzione pur nell'attesa che lei presenti il suo certificato penale e in quanto prendiamo atto che il medesimo — secondo sue dichiarazioni verbali — risulta negativo ».

Rivela ancora *Giorni* che gli stessi fascisti torinesi gli indicano « una pensione nella quale potrà trovare alloggio quasi sempre retta da vecchi relitti del fascismo e dove l'operaio viene accolto previo pagamento di un canone mensile di lire 15 mila se viene alloggiato in una camera a quattro letti o anche più se a tre letti ». Il gioco è fatto. Sarà di fatti la società a « regolarizzare » il suo trasferimento « dalla azienda o dalla sede CISNAL presso le quali risultava occupato alla FIAT. Chiederà all'ufficio di collocamento di Torino di operare il trasferimento che sarà accordato con estrema e sospetta facilità ».

MENTRE L'ASSEMBLEA NAZIONALE DEI COMITATI DI REDAZIONE SI CONCLUDE RIBADENDO L'IMPEGNO DI LOTTA PER LA RIFORMA DELL'INFORMAZIONE

I PETROLIERI ATTACCANO I GIORNALISTI

Violenta replica del portavoce di un potente gruppo economico al Convegno di Roma - Il sottosegretario Antoniozzi, intervenendo nel dibattito a nome del governo, riconosce la validità della linea scelta dal sindacato dei giornalisti - Il compagno Curzi ribadisce che il sostegno pubblico deve essere condizionato da un preciso controllo democratico - Le conclusioni di Ceschia

Prendere atto che l'informazione giornalistica vive oggi una realtà di semi-monopolio e che non si può lasciar dominare questo fondamentale settore della vita sociale e civile del paese dalla legge della libera concorrenza: su questo impegno di fondo ribadito dalle conclusioni del segretario della Federazione nazionale della stampa, Ceschia, si è conclusa a Roma la conferenza dei comitati di redazione di tutta Italia. La maturazione politica del giornalismo italiano che ha ormai nettamente superato nel suo insieme tradizionali limiti corporativi e si presenta al paese come una forza di lotta per una trasformazione democratica della società è stata così decisamente riaffermata sulla linea di quanto la stessa Federazione ha pazientemente costruito.

Questa indicazione è maturata nei due giorni della conferenza con un ampio dibattito che ha visto ieri il significativo intervento del sottosegretario Antoniozzi in rappresentanza del governo. Questo intervento merita adeguato rilievo giacché ha testimoniato proprio la consapevolezza anche a livello governativo della realtà nuova che anima il sindacato dei giornalisti ma anche della insufficienza con cui il governo intende rispondere.

Antoniozzi ha infatti esordito riconoscendo l'altissimo grado di tensione democratica della Federazione, l'abbandono di una angusta corporativa e la « capacità di apertura ad una visione politica matura adeguata alle esigenze di sviluppo democratico del paese ». E il riconoscimento è significativo, dicevamo, specie se si considera che esso giunge nello stesso giorno in cui uno dei giornali dei petrolieri, Monti, ha affidato alla penna del suo direttore Bartoli, della *Nazione*, il compito di scagliarsi contro un convegno tra i cui obiettivi era appunto la denuncia e l'offensiva contro quelle concentrazioni editoriali di cui lo stesso Monti è uno dei più potenti iniziatori.

Cosa segue tuttavia a questo riconoscimento? Il sottosegretario ha annunciato che è imminente il varo di un disegno di legge governativo sulla stampa che deve essere inteso come « un primo serio atto di tendenza politica ». Non è dunque un progetto di riforma organica capace di comprendere — come pur lo stesso Antoniozzi ha fatto intendere che sarebbe necessario — l'intero settore dell'informazione, bensì una legge che esprimerà una « decisa linea di tendenza per un sostegno alle piccole e medie testate » e nuovi meccanismi per un intervento permanente dello Stato anche attraverso agevolazioni fiscali e tariffarie. I grandi temi del controllo delle concentrazioni, della ripartizione della pubblicità, dell'occupazione saranno invece demandati all'esame di un nuovo organo consultivo di cui faranno parte « tutte le categorie interessate » (giornalisti, editori, poligrafici ecc.). Nulla dunque è stato detto sul necessario impegno a quella indispensabile scelta democratica cui ha fatto esplicito riferimento lo stesso segretario della FNSI Ceschia quando ha affermato — pochi istanti prima dell'intervento del sottosegretario — che ogni concessione deve svolgersi soltanto a fronte di una precisa garanzia democratica e costituzionale e non deve rischiare di tramutarsi in un indebito compenso a questo o quel centro di potere.

La necessità di questa scelta coerente del resto alla linea di politica sindacale elaborata unitariamente dalla categoria era stata sottolineata del resto anche dal compagno Curzi, membro della Giunta federale, quando ha affermato che « la riforma dell'informazione non può prescindere da un esame delle diverse situazioni aziendali, delle relative strutture e degli attuali finanziamenti. Così come l'aiuto della finanza pubblica non può assolutamente prescindere da un controllo democratico che garantisca insieme la democraticità delle strutture interne del giornale e la non subordinazione dell'azienda a interessi economici estranei all'informazione ». Curzi ha esplicitamente polemizzato contro l'attacco portato dal gruppo Monti alla linea proposta dalla Federazione e vale la pena ricordare che proprio in queste ore i redattori di un altro giornale della catena, *Il resto del Carlino*, si sono impegnati in un lungo sciopero contro un provocatorio licenziamento, ribadendo che i giornalisti italiani non vogliono ispirarsi ad alcun modello che stanno faticosamente cercando una strada nuova, originale, per risolvere il problema dell'informazione in Italia, l'unico obiettivo essendo quello di fare dell'informazione un servizio pubblico e un baluardo della democrazia.

Queste impostazioni generali di prospettiva hanno avuto una sottolineatura operativa al termine della stessa conferenza con l'approvazione all'unanimità di alcuni ordini del giorno tendenti ad accentuare l'impegno sindacale per una maggiore partecipazione dei corpi redazionali e dei comitati di redazione alla vita delle aziende e per accentuare la presenza dei comitati [illegible]

Dario Natoli

Il compagno Cicerone compie 60 anni

Il compagno Ambrogio Cicerone compie oggi 60 anni. Nella ricorrenza il compagno Luigi Longo gli ha inviato il seguente telegramma:

« Ricevi per i tuoi sessanta anni gli auguri fraterni del partito e miei personali. La tua ininterrotta attività di militante e dirigente comunista fedele alle aspirazioni di progresso e di libertà di cui la lotta [illegible] per le riforme [illegible] compagni ».

[illegible] «Fraternamente *Luigi Longo* »

Dopo le denunce dei lavoratori

Avvisi di reato a 40 baroni delle cliniche di Milano

MILANO 31

Una quarantina di avvisi di reato per peculato sono stati notificati a baroni della medicina di Milano da parte del sostituto procuratore della Repubblica dott. Ferdinando Mosso in seguito alla vicenda delle cliniche universitarie milanesi da tempo al centro della attenzione e delle denunce delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei medici delle stesse cliniche.

Fra i 40 nomi, molti dei quali ancora ignoti, i professori Enrico Vigliani, da anni direttore della clinica del lavoro; Edmondo Malan, direttore tra l'altro della seconda clinica chirurgica dell'università; Giovanni Battista Candiani, direttore della clinica di ostetricia e ginecologia Mangiagalli; Alberto Giordano.

All'inizio di quest'anno scoppiò una agitazione del personale della clinica del lavoro, scesi in lotta con forza [illegible] situazione degli istituti clinici di perfezionamento (clinica del lavoro, clinica di ostetricia Mangiagalli, clinica pediatrica De Marchi, clinica odontoiatrica, padiglione policlinico, Ministero [illegible] padiglione di chirurgia plastica e ricostruttiva, istituto di angiologia) che permettevano una circolazione incontrollata di miliardi.

Fin dal 1966 la associazione degli assistenti aveva fatto notare che le convenzioni tra l'università di Milano e i complessi ospedalieri che ospitano cliniche della facoltà di medicina erano scadute nel 1961 e nel 1949 e che da allora i rapporti erano regolati da consuetudini spesso concesse solo dai baroni in camice bianco e da pochi amministratori.

Ma dipendenti della clinica del lavoro all'inizio di quest'anno hanno documentato con precisione le entrate della clinica e il modo come queste entrate sono state amministrate.

Tre sono i tipi di entrate della clinica del lavoro. Quelle [illegible] con le degenze e gli ambulatori esterni che vengono prestati negli istituti di perfezionamento i quali trattengono il 20 per cento e ritornano il restante 80 per cento al direttore della clinica, il prof. Vigliani.

[illegible]

Il convegno dell'ANCI

I Comuni ribadiscono il ruolo del potere locale

BORDIGHERA 30

Alla sesta assemblea generale dei Comuni — presenti 1500 sindaci, assessori e consiglieri di tutti i grandi e piccoli centri — il presidente dell'ANCI Boazzelli ha aperto i lavori affermando che le importanti riforme di struttura sul tappeto offrono grandi occasioni ai Comuni italiani per esaltare il loro ruolo di centro di potere democratico.

Il relatore, dopo aver affermato che la battaglia dei Comuni e dell'ANCI è tesa a conquistare « un esercizio del potere democratico più partecipativo e più ravvicinato alla base comunitaria » ha criticato il progetto di decreti delegati del governo per il trasferimento delle funzioni statali alle Regioni in quanto « non conciliabili con l'attuazione di uno Stato fondato sulla partecipazione vitale delle autonomie ». Bisogna contrapporre a tale linea « quella delle autonomie adeguando ad essa anche l'organizzazione dell'istituto comunale ».

Il presidente dell'ANCI è quindi passato all'esame dei problemi concreti e dei e proposte riguardanti la legge comunale e provinciale e il rapporto Regioni-Comuni, i controlli [illegible]

Troppe « stranezze » nelle indagini

5 richieste dei legali della vedova Pinelli

Il giudice D'Ambrosio invitato a interrogare gli autori delle foto scattate nel cortile della questura

Dalla nostra redazione

MILANO 30

Cinque richieste sono state inoltrate con una istanza al giudice istruttore dal professor Carlo Smuraglia e dall'avvocato Domenico Contestabile, patroni della vedova e della madre di Giuseppe Pinelli.

La prima richiesta è che vengano identificati e interrogati gli autori delle fotografie sequestrate per disposizione del dott. D'Ambrosio nei giorni scorsi presso quotidiani e agenzie giornalistiche. Le foto in questione, come si sa, sono quelle scattate nel cortile della questura e all'ospedale Fatebenefratelli il 16 dicembre poco dopo la morte di Pinelli, volato dalla finestra dell'ufficio del commissario Calabresi. A quanto ci risulta queste foto presentano un indubbio interesse ai fini di localizzare il punto esatto dove cadde il corpo di Pinelli. Vi sono anche tre o quattro foto scattate all'interno dell'ospedale che ritraggono Pinelli steso sul lettino del pronto soccorso. In alcune di quelle scattate nel cortile si vedono i rami dell'albero spezzati rivolti verso l'estremo bordo dell'aiuola e quindi vicinissimo al muro della finestra di Calabresi. Ciò fornisce una ulteriore prova che il corpo è caduto a perpendicolo e ridicolizza la tesi poliziesca del « tuffo ».

La seconda richiesta dei legali è che vengano interrogati i barellieri della Croce Bianca per conoscere il percorso esatto compiuto da piazza 5 Giornate alla questura e poi all'ospedale e per sapere con precisione le singole operazioni compiute. I due legali chiedono quindi che venga effettuato un esperimento giudiziale per stabilire i tempi di percorso dell'autoambulanza con la ripetizione delle stesse operazioni.

Smuraglia e Contestabile chiedono poi che vengano interrogati i professori Falzi, Mangili e Luvoni, periti d'ufficio nella prima indagine istruttoria, per conoscere le esatte modalità di conservazione adottate per i reperti prelevati dal cadavere di Pinelli e le disposizioni impartite nonché le ragioni per le quali alcuni di tali reperti sono oggi risultati inutilizzabili ».

I patroni della vedova e della madre di Pinelli chiedono infine che vengano interrogate tutte le persone con le quali la mamma di Pinelli, Rosa Malacarne, venne a contatto nel momento in cui chiese la restituzione degli indumenti del figlio sia presso l'ospedale Fatebenefratelli sia presso l'obitorio. Resta infatti da capire perché quando la madre chiese all'obitorio gli indumenti le venne risposto che gli abiti erano effettivamente lì. La stessa persona, dopo essersi assentata per un po', tornò a dire alla madre di Pinelli che per avere gli abiti occorreva l'autorizzazione del magistrato. Quando Rosa Malacarne inoltrò la richiesta gli abiti di suo figlio, come si sa, erano già stati bruciati.

Ibio Paolucci

TORINO
53°
SALONE
INTERNAZIONALE DELL'AUTOMOBILE
3·14 novembre 1971
orario 9.30 - 22.30
ultimo giorno 9.30 - 20
VISITATE IL MUSEO DELL'AUTOMOBILE
PARCHEGGIO SPECIALE VIA VENTIMIGLIA ZONA ITALIA 61
CON SERVIZIO GRATUITO DI NAVETTA

ERNIA
Fascia brevettata in elastico plastificato - leggerissima - lavabile - smontabile - senza ganci metallici - per la migliore contenzione
INTERPELLATE L'ISTITUTO ORTOPEDICO
«LA NUOVISSIMA»
Via Roma 418 (Santo Spirito) Telefono 312909 - NAPOLI

ANNUNCI ECONOMICI

4) AUTO MOTO SPORT L. 50

AUTONOLEGGIO RIVIERA
Aeroporto Nazionale Tel. 4687-3560
Aeroporto Internazion. Tel. 601 521
Air Terminal Tel. 470 367
ROMA
Tel. 420942 - 425623 - 420819
PREZZI GIORNALIERI FERIALI
Validi sino al 31 ottobre 1971
(compresi km 50 da percorrere)

FIAT 500 F	L. 1 450
FIAT 500 Lusso	» 1 650
FIAT 500 F Giardinetta	» 1 850
FIAT 750 (600-D)	» 1 950
FIAT 850 Normale	» 2 450
FIAT 850 Special	» 2 750
VOLKSWAGEN 1200	» 2 750
FIAT 850 Coupé	» 2 750
FIAT 1100 R	» 2 800
FIAT 128 127	» 3 000
FIAT 850 Famil. (8 posti)	» 3 000
FIAT 850 Sport Coupé	» 3 100
FIAT 1500	» 3 100
FIAT 850 Spyder	» 3 200
FIAT 128 S.W. Familiare	» 3 200
FIAT 124	» 3 400
FIAT 850 Sport Spyder	» 3 500
FIAT 124 Special	» 3 700
FIAT 125	» 3 850

Aumento di contingenza 10%
Ige bollo oneri aziendali tributari etc. 10%

OCCASIONI L. 50

AURORA GIACOMETTI consiglia prima acquistare REGALI NOZZE visitare suo negozio. C'E' DI TUTTO!! Prezzi imbattibili!! QUATTROFONTANE 21/C

26 OFFERTE IMPIEGO E LAVORO L. 50

CERCHIAMO COLLABORATORI. Avete a disposizione alcune ore giornaliere per svolgere ricerche di mercato? Abbiamo bisogno di persone dinamiche, offriamo lavoro indipendente, continuativo, possibili contatti medio alto livello per province Pisa, Livorno, Lucca, Pistoia, Siena, Arezzo e La Spezia. Ottimo guadagno. Scrivere Casella Postale 628 Prato

PER UN VOSTRO FUTURO SERENO per la vostra tranquillità economica ecco il momento per lavoro nelle province di Pisa, Livorno, Lucca, Pistoia, Siena, Arezzo e La Spezia. Se nel vostro bagaglio di esperienze sono raccolte iniziativa, ambizione, quel tanto di facilità nel comunicare con gli altri. Se avete esperienze e predisposizioni alla vendita e soprattutto se vi interessa guadagnare molto vi garantiamo la possibilità di intraprendere una eccezionale carriera. Siamo il più grande ed affermato complesso industriale con un programma di ulteriore espansione della rete operativa nazionale. Leader del settore. Mercurio d'Oro 1967. Fedele d'Oro 1971. Leader del Commercio 1971. Premio Europa MEC 1971. Scrivere Casella Postale 675 Prato

OGNUNO HA L'ETÀ che dimostra. Dieci anni di meno con clinex
PER LA PULIZIA DELLA DENTIERA

CESSIONI V° STIPENDIO
C.A.M.B.
VIA DEL VIMINALE 8
TEL. 476 949 474 982
00184 ROMA
ANTICIPI IMMEDIATI

È indispensabile per le ricerche scolastiche e soddisfa ogni esigenza culturale dell'uomo moderno

l'ENCICLOPEDIA NUOVISSIMA
del Calendario del Popolo
orienta la vostra cultura

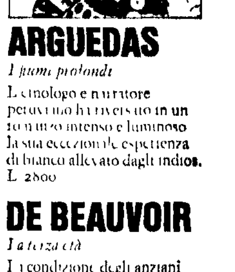
- perchè vi informa in ogni settore dello scibile umano
- perchè è completa ed aggiornatissima
- perchè pur essendo rigorosamente scientifica usa un linguaggio piano e comprensibile a tutti
- perchè è LA PRIMA ENCICLOPEDIA redatta e compilata secondo un principio che respinge la tradizionale frammentarietà della conformistica ERUDIZIONE borghese per adottare quello di una CULTURA viva democratica aperta dinamica e critica

TERZA EDIZIONE DI LUSSO
COMPLETAMENTE RINNOVATA E AGGIORNATA
otto volumi [illegible] 6 500 [illegible] 120 000 voci
[illegible]
PAGABILE ANCHE IN LUNGHE E COMODISSIME RATEAZIONI

Scrivete al CALENDARIO DEL POPOLO - VIA NOE 23 MILANO indicando chiaramente il vostro nome cognome e indirizzo: riceverete GRATIS E SENZA ALCUN IMPEGNO per Voi il Primo Quaderno delle Ricerche tratto dall'Enciclopedia Nuovissima
Assumonsi in tutta Italia produttori e agenti

EINAUDI NOVITÀ

IL NOBEL A NERUDA
In edizione Einaudi le *Poesie* nella versione di un altro Nobel Salvatore Quasimodo. L. 1000



ARGUEDAS
I fiumi profondi
L'etnologo e narratore peruviano ha trasfuso in un romanzo intenso e luminoso la sua eccezionale esperienza di bianco allevato dagli indios. L. 2800

DE BEAUVOIR
La terza età
La condizione degli anziani nella società d'oggi: un saggio polemico e vibrante. L. 4500.

RIGONI STERN
Quota Albania
Il libro che completa il racconto delle avventure di guerra dell'autore del *Sergente nella neve*. L. 1500

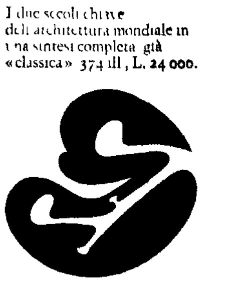
FLAIANO
Un marziano a Roma e altre farse
Il talento di moralista e l'ironia corrosiva di Flaiano trovano in queste commedie l'espressione più compiuta. L. 2800.

JACOB
La logica del vivente
Il Premio Nobel 1965 ha scritto appositamente per i non specialisti una affascinante storia della biologia e delle sue rivoluzionarie scoperte. L. 2600.

HAVEMANN
Domande Risposte Domande
L'autobiografia in cui il grande « eretico » tedesco prosegue la sua battaglia contro le interpretazioni rigide e scolastiche del marxismo. L. 2800

SETON-WATSON
Storia dell'impero russo (1801-1917)
Una ricostruzione imponente e precisa della Rivoluzione ricercata nel secolo in cui la Russia assurge a grande potenza. L. 9000.

HITCHCOCK
L'architettura dell'Ottocento e del Novecento
I due secoli chiave dell'architettura mondiale in una sintesi completa, già « classica ». 374 ill., L. 24 000.



MUNARI
Codice ovvio
La storia per immagini e documenti dell'inventore del *design* italiano, dal 1930 ad oggi. L. 1500

FOSSATI
L'immagine sospesa
Licini, Soldati, Fontana, Veronesi, Melotti. Il primo bilancio critico della stagione degli « astrattisti ». L. 6000.

Negli « Struzzi » l'edizione fondamentale della « Storia » in occasione del centenario

DE SANCTIS
Storia della letteratura italiana
A cura di Niccolò Gallo. Introduzione di N. Sapegno, note [illegible] di G. Muscetta. 2 voll., L. 3000

EINAUDI

Catherine di vedetta

Catherine Deneuve è di vedetta sulle spalle di Marcello Mastroianni: si tratta di una scena del film « La cagna » (in un primo tempo annunciato con il titolo di « Melampo »), che Marco Ferreri sta attualmente terminando di girare. Le scene in esterni sono state tutte riprese alle Bocche di Bonifacio, tra la Corsica e la Sardegna

le prime

Musica

Debussy e Janacek a Santa Cecilia

Per una curiosa coincidenza nei concerti di due serate — entrambe predisposte dal l'Accademia di Santa Cecilia — si sono ascoltate musiche di Claudio Debussy (1862 1918) e di Leos Janacek (1854 1928) compositori che sogliono essere ravvicinati o contrapposti in una gara di priorità sugli arricchimenti del linguaggio musicale Sono entrambi musicisti moderni (Janacek secondo alcuni anche più di Debussy mentre Debussy secondo altri anche più di Berg) per quanto il primo Janacek rivendicasse a se stesso l avvio di certe nuove soluzioni armoniche Senonchè la diversa vicenda biografica (Janacek più anziano di otto anni sopravvisse a Debussy per dieci anni) contribuì a diffondere invece sulla musica del compositore cecoslovacco un certo clima debussyano

Di ciò si è avuta conferma nel concerto di venerdì sera svolto nella Sala di Via dei Greci dal « Quartetto Talich » un complesso costituitosi nel 1969 a Praga e ora notissimo in tutto il mondo

Il secondo *Quartetto* di Janacek dal titolo « Lettere intime » - pagina di estrosa libertà compositiva del tutto lontana dalla tradizione classica — risalente all ultimo anno di vita (1928) dell illustre compositore aveva appunto nei suoi momenti più intensi proprio la protezione di Debussy e anche del Debussy più antico quello dello straordinario *Quartetto op 10* risalente al 1893

Il « Talich » ha suonato diremmo con il cuore in mano cioè con schiettezza e fervore emersi pure nel *Quartetto* op 18 n 4 di Beethoven sulla cui maggiore o minore importanza nei confronti degli altri gli studiosi continuano una serrata disputa

Gli applausi tantissimi al «Quartetto Talich» dissolventi in quelli per Peter Maag ieri sul podio dell Auditorio hanno ancora preso di mira Debussy e Janacek

Del primo è stata eseguita nuova nei concerti accademici la *Cantata giovanile* (1884) composta per il *Prix de Rome L enfant prodigue* che ha un inizio che piacerà a Pizzetti ma poi si svolge nell ambito del melodramma francese di quel tempo senza altra preoccupazione che il bel garbo e il mestiere (bravi Lou Ann Wyckoff Lajos Kozma e Claudio Desderi)

Di Janacek è stata presentata la *Missa glagolitica* (o *glagolskaja*) utilizzante cioè un testo paleoslavo scritto nell alfabeto introdotto da Cirillo di Tessalonia — alfabeto glagolitico appunto — e protesa a far germinare la musica dal interno della parola Si scatena un discorso « barbarico » veemente rude esaltante una originaria innocenza contadina E scopri allora che i due — Debussy e Janacek — per quanto uniti nel portare avanti la musica possono non avere più nulla in comune Janacek ... ha parti ... sale il 1928 ... si rifà ... la ... sommai a ... tradizioni russa e al Mussorgski del *Boris*

I... funziona a meraviglia e i solisti (bravissimi la Wyckoff Cristina Anghelakova ... Luchetti e Paolo Washington) hanno cantato in glagolitico ma non potremmo giurare che l esecuzione complessivamente non avesse qualche accento più bonariamente latino Il finale dopo l assolo organistico di Giuseppe Agostini è stato però sublime scolpito con timpani da Adolf Neumeier

Lunghi gli applausi agli interpreti tutti Il concerto si replica oggi all Auditorio

e. v.

Sullo schermo nell'URSS una commedia di Bulgakov

MOSCA 30

Ivan Vasilevic di Mikhail Bulgakov verrà portata sullo schermo nell Unione sovietica dal regista Leonid Ghaidai Nella commedia l autore come è noto indirizza i suoi strali contro le persone grette e piccolo borghesi che si adattano a tutto pur di difendere i loro egoistici interessi indifferenti a tutto ciò che accade al di fuori del loro mondo

Ghaidai ha dichiarato di essere stato attratto dal contenuto fantastico e grottesco della commedia di Bulgakov

L azione di *Ivan Vasilevic* nel film sarà trasferita dagli anni trenta ai nostri giorni e alcuni personaggi cambieranno la loro professione e il loro lessico Il regista ha detto però di voler rimanere sostanzialmente fedele allo spirito e al testo di Bulgakov

Comincia questa sera il Festival di « Nuova Consonanza »

Si inaugura stasera a Roma quale Festival 1971 un primo ciclo di attività promosso da Nuova Consonanza associazione per la musica contemporanea che svolge da anni — ormai — una meritoria azione di diffusione della nuova cultura musicale Ricordiamo le prime effervescenti serate all insegna del « gesto » più provocatorio quando il pubblico veniva avvolto da lunghi fili di lana « toccato » dall acqua rovesciata in platea dal palcoscenico (Teatro delle Arti) o investito da colpi assordanti che un « duo » pianistico menava con un paio di scope su tavole di legno collocate intorno al pianoforte

Poi come da un caos primordiale che andasse ricercando una sua struttura « Nuova Consonanza » ha trovato una precisa fisionomia e appena può superare l inconveniente (comune però a molte istituzioni musicali) di non avere una propria sede stabile è pronta ad offrire gli assaggi del nuovo

I concerti si svolgono anche quest anno prevalentemente nella Sala di Via dei Greci sede della stagione di musica da camera dell Accademia di Santa Cecilia Ma « Nuova Consonanza » può smaltire il suo programma utilizzando i « buchi » della stagione accademica il che è causa di altri inconvenienti perché i concerti dedicati al nuovo finiscono con l assumere un carattere di « sfida » alla *routine* alle festività e ai « ponti » che vi sono connessi

Ecco il calendario del « Festival 1971 »

Stasera Marcello Panni presenterà in prima esecuzione assoluta musiche di Morton Feldman (*I met Heine on the rue Furstemberg*) e di Salvatore Sciarrino (*Sonata da camera*) e in « prima » per l Italia pagine di Luciano Berio (*Agnus*) e di Sylvano Bussotti (*Manifesto per Kalinowski*) Il concerto è avviato dal *Souvenir* di Franco Donatoni

Domani sera lunedì — sempre nella Sala di via dei Greci e sempre alle ore 21 15 — si esibirà il « Gruppo di improvvisazione » cui partecipano Mario Bertoncini Walter Branchi Egisto Macchi Ennio Morricone Giovanni Piazza Jesus Villa Rojo e Franco Evangelisti che pare voglia rompere il puntiglioso silenzio nel quale si è rinchiuso Infatti figurerà quale autore anche in un altro concerto

La sera di martedì saranno eseguite musiche tradizionali dell India del Nord con la partecipazione dei fratelli Dagar

Il 3 novembre occorrerà trasferirsi nell Aula Magna della Scuola Germanica (via Savoia 15) per un concerto in collaborazione con la *Deutsche Bibliothek* di Roma

Sono annunciate « prime assolute » di Aldo Clementi (*Silben Mers*) e di Dieter Schnebel (*Atemzuege*) nonché in « prima » italiana l *Ursonate* di Kurt Schwitters Il concerto si apre nel nome di Schoenberg e di John Cage

Il 4 novembre giovedì (si ritorna in via dei Greci) Daniele Paris dirigerà novità assolute di Giuseppe Sinopoli (*Opus Ghimel*) e di Jacques Lenot (*ASC*) e novità per l Italia *Schichten* di Carlos Roqué Alsina F in questo concerto che ascolteremo la *suite* da *La scatola* di Franco Evangelisti

Le manifestazioni del « Festival 1971 » sono integrate da due concerti straordinari riservati ai soci e ai sottoscrittori il primo nella Galleria Malborough (via Gregoriana 5) dove il pianista John Tilbury (ore 18 di domani) suonerà composizioni di George Brecht il secondo nella Galleria Mana (via del Fiume 19) — ore 18 del 4 novembre — con un recital del « Trio Sperimentale » Bussotti Hornung Rocco

in breve

Il traffico di stupefacenti in un film umoristico

PARIGI 30

Uno spettacolare film di avventure non privo però di aspirazioni umoristiche viene girato attualmente in Francia con la regia di Antonio Isasi Si intitola *Overkill* e descrive la lotta di un ex ufficiale americano contro una banda di trafficanti di stupefacenti Christopher Mitchum (figlio di Robert) è il giovane protagonista affiancato da nomi noti quali Raf Vallone Karl Malden Olivia Hussey Claudine Auger Parte del film è stata girata a New York e in Spagna

Centocinquanta film al festival di Lipsia

LIPSIA 30

Circa 150 film parteciperanno al XIV Festival internazionale del documentario e del cortometraggio che si terrà a Lipsia nella Repubblica democratica tedesca a partire dal 20 novembre Saranno presentate anche due pellicole del Movimento di Liberazione della Palestina La retrospettiva in programma quest anno sarà dedicata al regista e documentarista sovietico Roman Karmen

« Lohengrin » al Comunale di Bologna

BOLOGNA 30

Il primo novembre 1871 al Teatro comunale di Bologna veniva eseguito per la prima volta in Italia il *Lohengrin* di Richard Wagner E il Teatro comunale di Bologna per onorare questo primo centenario inaugurerà la sua stagione operistica con il capolavoro del grande compositore tedesco domani 31 ottobre Si vuol ricordare soprattutto che fu in quella occasione che Wagner fece il suo ingresso ufficiale in un teatro italiano

L opera wagneriana sarà diretta da Francesco Molinari Pradelli che già la diresse 19 anni fa a Bologna La regia è di Sandro Sequi

Nuova asta alla « Fox »

HOLLYWOOD 30

A Hollywood è tempo di aste La 20th Century Fox che ha già tenuto quest anno un importante asta di cimeli ne terrà un altra dal 1 al 21 novembre offrendo pezzi di film recenti come *Tora! Tora! Tora!* e *Il pianeta delle scimmie*

LA QUARTA TAPPA DI CANZONISSIMA

Ornella Vanoni la spunta su Dorelli

Seguono Gigliola Cinquetti e Mirna Doris - In coda, a pari numero di voti, Al Bano e Gino Paoli - L'esibizione della ballerina Liliana Cosi

Ornella Vanoni e Johnny Dorelli posano per i fotografi dopo la loro vittoria nella quarta puntata di Canzonissima La vittoria della Vanoni era data per scontata alla vigilia, mentre incerto era il pronostico fra i cantanti uomini

Ornella Vanoni e la vincitrice della quarta puntata di Canzonissima andata in onda ieri sera La Vanoni ha ottenuto dalle giurie ben 76 mila voti precedendo Johnny Dorelli (primo fra gli uomini) che ha avuto 71 mila voti Al terzo posto si e classificata Gigliola Cinquetti con 66 mila voti seguita da Mirna Doris con 59 mila voti Gino Paoli e Al Bano figurano in coda ambedue con il punteggio di 58 mila voti Fra questi ultimi due saranno le cartoline a decidere

La quarta puntata di « Canzonissima » si e aperta con Gigliola Cinquetti (*Amarti e poi morire*) Per seconda si è esibita Mirna Doris (*Core ngrato*) Poi è stata la volta di due cantanti Gino Paoli il cui ritorno sul piccolo schermo era molto atteso e che ha presentato *Mamma mia* Al Bano con *Tredici storie d oggi* Quindi sono stati di turno Ornella Vanoni (*Domani e un altro giorno*) e Johnny Dorelli (*Mamy blue*)

Alighiero Noschese ha scelto come temi sui quali esibirsi l inquinamento e la salvaguardia di Venezia trasformandosi in ben sette personaggi Zatterin Aznavour Cutolo Feliciano un barcaiolo veneziano Golda Meir e Ugo Tognazzi

Un cenno a parte merita Liliana Cosi ospite d onore in tutù La prima ballerina della Scala appena tornata dal l Unione Sovietica dove ha compiuto la sua quinta *tournée* ha interpretato con estrema grazia *Morte del cigno* di Saint Saens e un brano del *Don Chisciotte* di Mingus Altro ospite d onore della serata è stato Pino Caruso

In scena « Contaminazione per Rosa Luxemburg »

Come una burattinaia sceglie la rivoluzione

Il testo di Gianfranco Rimondi presentato dal collettivo «Teatro Evento» di Bologna a Casalecchio di Reno — Uno spettacolo stimolante nel quale però la carica politica si stempera un po' nella dimensione estetica

Dal nostro inviato

CASALECCHIO DI RENO 30

Abbiamo assistito al teatro comunale di Casalecchio di Reno alla « prima » di *Contaminazione per Rosa Luxemburg* creata dal collettivo del Teatro Evento di Bologna autore del testo Gianfranco Rimondi musiche di Salvo Nicotra Lo spettacolo ci interessava data la serietà di lavoro del gruppo il suo ormai lungo impegno e anche per riscontrare l impatto del collettivo con un tema storico politico che avrebbe potuto suggerire un testo di cumento o un testo di agitazione che appunto perché tale richiede chiarezza di linguaggio nitidezza di immagini di scena risoluzione di diversi problemi di comunicazione

Ci ha interessato anche vedere una versione italiana (diremmo « provinciale » senza dare all aggettivo alcun significato diminutivo) della grande vicenda di Rosa che si allarga su tutto l anno di fuoco della Germania alla fine della prima guerra mondiale Di drammi su Rosa ne conosciamo parecchi c è prima di tutto il bel testo di Armand Gatti *Rosaspartakus prend le pouvoir* che ha avuto sinora una sola edizione in Germania Occidentale ma non ha lei come protagonista bensì il mondo di oggi con le sue lacerazioni politiche con la sua repressione con le sue lotte Rosa è presentata (ma non è mai in scena) solo attraverso quello che pensano di lei i testimoni di oggi (tra cui anche Waldemar uno degli assassini comandante della Guardia di Cavalleria « Schutze Division ») e si chiude con affermazione che o spirito di lotta di Rosa lo si ritrova oggi tra le Pantere nere americane Testo pieno di emozionanti passaggi Un altro ne ha scritto Andre Benedetto che lavora con il suo collettivo ad Avignone (*Rosa Lux*) Da noi ne abbiamo letto alcuni copioni di vari autori tutti incentrati sul dramma di Rosa L opera elaborata da Rimondi ha una angolatura del tutto particolare e abbastanza ancora legata al suo modo di fare e di concepire il teatro Lo spettacolo è costruito attorno alla figura di una burattinaia che va per piazze e strade di Berlino nel 1918 con i suoi fagotti pieni di pupazzi ... ta la guerra ormai perduta per la Germania ... per aver partecipato a una dimostrazione viene gettata in carcere nella stessa e a di Rosa Luxemburg ... prigioniera e di ... conta o con la dir... nasce nella burattinaia Rosetta dapprima la c... conoscere il mondo del socialismo poi la volontà di schierarsi per la rivoluzione Il clou del testo da questo punto di vista dell indottrinamento di Rosetta è la fine del primo tempo in cui si assiste a una lezione di economia politica

Rosa fa soltanto alcune apparizioni nella vicenda che la vedono combattente attiva durante i moti fino alla sua uccisione realizzata dietro il siparietto del teatrino di Rosetta che si fa trasparente evocativo e pieno di suggestioni poetiche La burattinaia invece resta in scena tutto lo spettacolo ed è di lei che la *pièce* parla Personaggio complesso come scrittura drammaturgica ora fungente da protagonista vero della storia ora da porta parola comico satirico della posizione proletaria nelle canzoni ora realistico ora simbolico in un magma estetico che rischia di giocare negativamente sulla sua presa sulla sua aggressività nei confronti degli spettatori Vogliamo dire che ci è sembrato che a un certo punto la carica politica si vada stemperando nella dimensione estetica un po fine a se stessa un po compiaciuta a tutto danno dell esatta comprensione dei moti del 18 19 in Germania e soprattutto del la loro lezione oggi

Ci sono altri tre personaggi a complicare le cose quello del saltimbanco giocoliere Jor abbrutito dalla miseria e dal la fame che tradisce a sua classe schierandosi con la reazione quello di un essere muto venuto lì da chissà quali vicende come aiuto della Rosetta un essere primitivo nel quale l autore ha voluto simboleggiare il terzo mondo L inserimento di questo simbolo che non parla ci è apparso un po meccanicistico nell economia estetica della *pièce* e la conclusione (lui il simbolo personaggio solo in scena dopo che Rosetta è stata uccisa anche lei) piuttosto oscura parlante cioè un linguaggio ermetico appartenente più che a un testo politico a un testo dell ormai esausta avanguardia formalistico corporale Da aggiungere che nel copione questo personaggio simbolo è una donna una zingara (anche questa tutto sommato una sollecitazione estetizzante) mentre nello spettacolo e un uomo dalla folta capigliatura che quasi gli cela il viso con movenze da mimo (anch esso estetizzante) Terzo personaggio l operaio spartachista Karl un po di maniera

Scarso il pubblico peccato Tutto sommato questa *Contaminazione per Rosa Luxemburg* segna un passo in avanti nel linguaggio e nella tematica del gruppo (di cui ricorderemo Marina Pitta nella parte della burattinaia) il quale si accinge ad affrontare un tema concreto e reale attualissimo un tema bolognese cittadino di quartiere Bisognerà dunque che riveda il proprio linguaggio le proprie tecniche espressive per comunicare di più e meglio con gli spettatori

Arturo Lazzari

Nelle migliori librerie

campus

6 Filosofia e scienza dei sistemi
di C W Churchman - Prefazione di R Trabucchi
pp 312 - L 3 500
Un grande studioso di statistica e di management propone un nuovo concetto di razionalità non meramente efficientistico e settoriale

7 Il sistema uomo
La psicologia nel mondo moderno
di L von Bertalanffy - pp 168 - L 2 300
Uno dei maggiori scienziati del nostro tempo discute il ruolo sociale della psicologia e suoi rapporti con le altre scienze dell uomo

8 Guerre contadine del XX secolo
di E R Wolf - pp 378 - L 3 500
Messico Russia Cina Vietnam Algeria Cuba quali le cause? quale il significato? Un nuovo modo di interpretare la storia contemporanea

ILI Istituto Librario Internazionale Via Paleocapa 6 Milano
Distribuzione esclusiva Arnoldo Mondadori Editore

RAI TV

controcanale

FILM DI ANIMAZIONE — La ... del ... a ... offerta ai telespettatori da Mario Accolti Gil e da Gianni Rondolino in Mille e una sera costituisce ... al di là di Canzonissima e abbastanza ... dalla saga nazionale della canzone nel contempo e divertente Tuttavia almeno a giudicare dal le due prime puntate non bisogna che gli autori si siano particolarmente impegnati nella costruzione di questa serie L idea di presentare i film paese per paese è giusta conferisce organicità alla rassegna Ma non può stare tutto qui Varrebbe la pena di dare qualche informazione in più e soprattutto varrebbe la pena di illustrare meglio il rapporto tra opere e situazione politica e sociale dei diversi paesi

In questa seconda puntata dedicata come la prima alla Jugoslavia i film di animazione erano tutti politici tranne uno Uno scorcio interessante dunque che avrebbe richiesto una presentazione un po più complessa e articolata di quella offertaci da Gianni Rondolino nei suoi brevi discorsetti Soprattutto una presentazione non soltanto parlata Due dei film per esempio trattavano della guerra e del militarismo con trovate molto divertenti ma secondo un taglio ideologicamente piuttosto debole

Perché questa debolezza? Forse un confronto con il cinema a soggetto con la letteratura con il costume iugoslavo avrebbe potuto aiutare a capirlo Qualcuno al la RAI TV penserà magari che non sia il caso di fare tanti discorsi se si hanno da mostrare alcuni film di animazione ... che ... bastano tante chiacchiere Ma il fatto è che chiacchiere e discorsi si moltiplicano soltanto quando e dove mancano le idee altrimenti in televisione ci sono mille modi di costruire presentazioni interessanti senza ricorrere alle parole Presentazioni che fanno spettacolo esattamente quanto ogni altro buon programma D altra parte senza essere inseriti in un tessuto adeguato questi film rischiano a volte di risultare ermetici Facciamo un altro esempio Il filmetto sulla tolleranza ripeteva all infinito la medesima situazione i quattro signori intolleranti si impegnavano in una qualsiasi attività venivano imitati da un ometto infierivano sullo imitatore e lo sopprimevano

C era un caso però nel quale le cose andavano diversamente ed era quando l ometto innalzava il ritratto di Mao Allora gli intolleranti invece di attaccarlo e sopprimerlo fuggivano Perché mai?

Ci sembra che la fatica impiegata dagli autori nel ricercare nello scegliere nel mettere insieme i diversi film rischi di essere poi almeno in parte vanificata dal fatto che interrogativi del genere rimangono senza risposta

g. c.

oggi vedremo

COME QUANDO FUORI PIOVE (1°, ore 18)

Anche il consueto varietà della domenica cede alla moda nuovamente imperante del *quiz* ed anche questo « riposo » settimanale diventa occasione di concorrenza Su una formula a gare — e per di più fra città — è infatti basato il varietà (o « spettacolo di giochi ») curato da Perani e Terzoli e condotto da Raffaele Pisu Di che si tratta? La formula è difficile a spiegare ma è elementare nel senso che finisce col ripetere la formula più tradizionale con un pizzico di « giochi senza frontiere » tutto casalingo Il titolo della rubrica infatti si ispira ad una formula del poker che indica l importanza decrescente dei « semi » E questi « semi » saranno rappresentati da quaranta concorrenti in rappresentanza ogni settimana di due città (la città che vince naturalmente ritorna la settimana seguente) Due « capitani » si affronteranno in una serie di sei giochetti inframmezzati dall intervento di due cantanti e di qualche ospite d onore Vince chi realizza più carte cioè chi supera più giochi Il tutto sarà condito oltre che dalla presenza di Raffaele Pisu da quella di due vallette che rispondono ai nomi di Ombretta Camandona e Antonella Vianini In questa prima puntata l ospite d onore dovrebbe essere Antonella Lualdi

LA VITA DI LEONARDO DA VINCI (1°, ore 21)

Seconda puntata dell originale televisivo scritto sceneggiato e diretto da Renato Castellani (la triplice mansione sta diventando una sorta di regola fissa alla Rai) Con questa puntata ci incontriamo finalmente con un Leonardo non più giovanetto ma già maturo ed esperto e per di più in trasferimento dalla Firenze medicea alla corte di Ludovico il Moro a Milano La puntata si svolge tutto sommato, sulla linea di quanto già chiaramente espresso dalla prima ma con notevoli aggravanti Restano intatti infatti gli sforzi formalistici di Castellani che dà vita ad una nuova serie di splendide immagini (e valga per tutte quella della festa, che del resto ha soltanto sommari riferimenti storici) ma la narrazione si allontana sempre di più da uno sforzo attendibile e significativo di dar vita ad un ritratto autentico di Leonardo e del suo tempo Diremmo anzi che in questa puntata Castellani si sbizzarrisce sempre più per conto suo tacendo dove più gli fa comodo (per esempio sulla omosessualità di Leonardo) ed estraendo da vaghe annotazioni — di incerto significato — intere sequenze di pura fantasia (com è quella duplice relativa alla madre di Leonardo) Malgrado la bellezza formale insomma questa seconda serata rischia di portare lo spettacolo completamente fuori strada secondo le scelte personali e forse arbitrarie degli autori Vi recitano comunque Philippe Leroy, Giampiero Albertini Sara Franchetti Giulio Bosetti Anna Odessa

STASERA SI' (2°, ore 21,15)

Lo spettacolo musicale con il Quartetto Cetra vede i protagonisti impegnati in una parodia dell impresa di Cristoforo Colombo una scenetta di Ric e Gian una imitazione delle sorelle Loretta e Daniela Goggi e forse la presenza di Patty Pravo

programmi

TV nazionale

11 00 Messa
12 30 Oggi cartoni animati
12,55 Canzonissima il giorno dopo
13 30 Telegiornale
14 00 A come agricoltura
15 00 Sport
Riprese dirette
16 45 La TV dei ragazzi
17 45 90° minuto
Risultati e notizie sul campionato di calcio
18 00 Come quando fuori piove
Spettacolo di giochi condotto da Raffaele Pisu
19 00 Telegiornale
19 10 Sport
19,55 Telegiornale sport
Cronache dei Partiti
20 30 Telegiornale
21,00 La vita di Leonardo da Vinci
22 00 Prossimamente
22 10 La domenica sportiva
23 00 Telegiornale

TV secondo

21 00 Telegiornale
21,15 Stasera sì
22,15 Il nodo
Telefilm
22,00 Prossimamente

Radio 1°

Giornale radio: ore 8 13 15 20 23 05 6 Mattutino musicale 7 35 Culto evangelico 8 30 Vita nei campi; 9 30 Messa 10 15 Salve ragazzi 10 45 I concerti di musica leggera 11 35: Il circolo dei genitori; 12 Smash!; 12 29: Vetrina di Hit Parade 13 15: Supersonic 15 30: Tutto il calcio minuto per minuto; 16 30: Pomeriggio con Mina 17 28: Formula uno; 18 15 Il concerto della domenica diretto da Horst Stein; 19 15 I tarocchi; 19 30: Toujours Paris; 20 25 Batto quattro; 21 20: Concerto del Quartetto di Torino 22 « L illusione » di Federico De Roberto; 22 40: Prossimamente; 22 55: Palco e proscenio

Radio 2°

Giornale radio: ore 7 30 8 30 9 30 10 30 11 30 13 30 16 25: 18 30 19 30 22 30 24 6 Il mattiniere; 7 40 Buongiorno con Franco Tortora e I Cugini di Campagna; 8 14: Musica espresso; 8 40: Il mangiadischi; 9,35: Gran varietà; 11: Domenica ore 11; 12 Anteprima sport; 12,30: Bellissime; 13: Il Gambero; 13 35 Alto gradimento; 14 30: I dischi d oro della musica leggera; 15: La corrida; 15 40: Le piace il classico?, 16 30: Domenica sport; 17 30 Interfonico 18 02 Il tuttofare 18,40: Canzonissima 71; 19 02: I complessi si spiegano; 20,10: Concerto d opera: soprano Renata Tebaldi basso Cesare Siepi; 21: Musicisti e scrittori nell'opera lirica; 21,30: Primo passaggio; 22: Le canzoni di casa Maigret 22 40: Revival; 23 05 Buonanotte Europa

Radio 3°

Ore 10: Concerto di apertura; 11 50: Folk music; 12 20 Sonate di G Tartini 13 30 « Le comte ory » di E Scribe e C D Delestre Poirson 15 30: « Cara Janet caro mister Kooning » di Stanley Evening; 16 40 I classici del jazz; 18 35: Musica leggera; 18 45: Thomas Gray; 19 15: Concerto di ogni sera; 21: Giornale del Terzo

EDITORI RIUNITI

UNIVERSALE

I libri fondamentali di una moderna biblioteca in edizione economica.

Chu Teh, LA LUNGA MARCIA
(Dal crollo della dinastia Manciu alla Cina di Mao)
pp. 536 L. 1 500
I momenti salienti della storia della Cina contemporanea nella vita e nelle imprese del generale che entrò vittorioso a Shangai e Canton alla testa dell'Esercito popolare di liberazione

Alatri, LE ORIGINI DEL FASCISMO
pp. 480 L. 1 500
Le responsabilità dell'avvento della dittatura in un libro che ha aperto un capitolo nuovo nella storiografia italiana.

Manacorda, IL MOVIMENTO OPERAIO ITALIANO
pp 432 L. 1.500
Le origini del movimento operaio italiano in una sintesi rigorosa

Chesneaux, STORIA DEL VIETNAM
pp 392 L. 1 200
Un contributo finora ineguagliato alla conoscenza del popolo vietnamita

Dobb, PROBLEMI DI STORIA DEL CAPITALISMO
pp 448 L. 3 000
L'economia come scienza storica in un'indagine classica sulle fonti della produzione capitalistica, la rivoluzione industriale e il sec. XIX il primo e il secondo dopoguerra

Battaglia, LA SECONDA GUERRA MONDIALE
pp 464 L. 1 600
Gli avvenimenti che precedettero e prepararono il più grande conflitto della storia: la sua natura, la sua condotta e le sue conseguenze in un opera che è anche una sofferta esperienza di vita.

Kovaliov, STORIA DI ROMA
2 voll pp. 814 L. 2 500
Una storia che penetra e ricostruisce in tutta la sua complessità le vicende del popolo romano

EDITORI RIUNITI

LEGGETE
Rinascita

Seconda notte di occupazione per 10 mila lavoratori, donne e bambini

Occorrono 5.000 alloggi a equo fitto

governo e Comune rispettino gli impegni

Delegazioni si sono recate al ministero dei Lavori pubblici, alla Regione, alla Provincia, in Comune — Presa di posizione delle tre Camere del Lavoro, dei sindacati metalmeccanici, dell'UDI — Oltre tremila gli alloggi occupati — Le società immobiliari e i costruttori non vogliono cedere in affitto gli appartamenti — Protesta dell'UNIA: rendere operante l'istituto della requisizione

Due bambini in uno degli alloggi occupati a Pietralata

Tremila appartamenti occupati, 10 mila manifestanti: questo il bilancio della lunga notte di lotta per la casa. E' stata la più grossa occupazione di alloggi che si sia avuta nella Capitale. Una occupazione disciplinata, responsabile, avvenuta senza incidenti nonostante la vastità del movimento. «La nostra non è una ginnastica rivoluzionaria, come qualcuno ci accusa» — ha detto Aldo Tozzetti, dirigente dell'Unia, l'associazione degli inquilini che ha diretto la lotta appoggiata dai partiti di sinistra, dal PCI, dal PSI, dal PSIUP, dai sindacati, dalle organizzazioni democratiche di massa. «Siamo stati costretti a scendere ancora una volta in lotta per ricordare al governo e alle autorità capitoline che a Roma ci vogliono almeno 5 mila alloggi per sanare situazioni insostenibili.

Baracche, tuguri, abitazioni fatiscenti, degradante coabitazione, fitti impossibili: questa la dura realtà della Roma degli anni 70. Oltre tremila famiglie provenienti dai ceti più disagiati della città si sono messe in moto e in una sola notte, fra il 29 e il 30, hanno occupato migliaia di appartamenti disabitati».

L'occupazione, come diceva Tozzetti nella conferenza stampa tenuta ieri sera nella sede dell'UNIA in via Poliziano, vuole richiamare nuovamente l'attenzione delle autorità sul drammatico problema della casa a Roma. Per trovare una via d'uscita provvisoria anche il governo ha riconosciuto che bisogna procedere subito all'assegnazione di 5 mila alloggi. Come trovare questi appartamenti? L'UNIA, i parlamentari comunisti, i sindacati hanno indicato la strada: procedere alle requisizioni degli alloggi sfitti o stanziare una cifra per affittare le 5 mila case così come hanno fatto mesi scorsi Comune e Provincia sull'onda della lotta popolare. A Roma gli appartamenti ancora vuoti sono circa 30 mila. L'operazione dovrebbe essere quindi facile. Una commissione venne insediata su espressa delega del ministero dei Lavori Pubblici per trovare una soluzione sulla base delle indicazioni dell'UNIA. La prima riunione venne tenuta nel maggio scorso. Sono passati 5 mesi e non si è ancora provveduto a reperire i 5 mila alloggi.

Ieri mattina una delegazione di baraccati accompagnata dai dirigenti dell'UNIA (Pietro Amendola, Tozzetti, Carpaneto, Gerindi, Adriana Fileni e don Roberto Sardelli) e dal compagno sen. Maderchi si è recata al ministero per prendere parte alla riunione della commissione ministeriale. All'incontro erano presenti anche il sottosegretario Russo, l'assessore Bubbico, i rappresentanti dei ministeri Sanità, Interno, Finanze, Tesoro, IACP e Gescal. Argomento della riunione è stato appunto il reperimento dei 5 mila alloggi. Il prefetto di Roma che ha avuto una serie di incontri con gli imprenditori edili e con i rappresentanti delle grosse società immobiliari ha detto che i proprietari non vogliono cedere in affitto gli alloggi. Vogliono solo venderli. Di fronte alla pretesa padronale il governo e il Campidoglio stanno piegando la testa. Un'altra riunione è stata convocata il 9 novembre per trovare una via d'uscita. I dirigenti dell'UNIA hanno espresso la loro protesta contro la richiesta padronale e i tentennamenti del governo. Se si imbocca la strada della trattativa e si procede agli acquisti degli alloggi si perdono mesi e mesi preziosi rinviando ancora una volta la soluzione del problema. La lunghezza degli *iter* burocratici per reperire i mutui (l'acquisto dovrebbe impegnare il Campidoglio per 9 miliardi l'anno per 25 anni) sono a conoscenza di tutti. La strada seria — hanno ribadito i dirigenti dell'UNIA — è quella di procedere alle requisizioni. Solo così si può piegare l'arroganza delle società immobiliari. Oltretutto cedere al ricatto e procedere agli acquisti si premierebbe proprio coloro che sono i diretti responsabili della tragica situazione della casa a Roma. Il sottosegretario Russo si è impegnato a risolvere il problema entro le prossime festività natalizie. Staremo a vedere.

Dopo la notte delle occupazioni quella di ieri è stata una giornata di lotta per i senza tetto. Delegazioni si sono recate oltre che al Ministero dei Lavori pubblici anche al Comune, alla Provincia, alla Regione. Ovunque sono state accompagnate da consiglieri e rappresentanti del PCI, del PSI, del PSIUP (tra essi i compagni Paola, Maffioletti, Lombardi; già l'altra notte le forze politiche di sinistra e i rappresentanti dell'UNIA avevano espresso la loro solidarietà alla lotta e il loro impegno perché gli obiettivi venissero il più presto raggiunti). A Centocelle si erano recati nei palazzi di via Carpineto i compagni onorevole Pochetti, Guerra, Agostinelli e Leda Colombini; ad Ostia i compagni sen. Maderchi e Alessandro; alla Collatina i compagni Signorini e Bacchelli; in via di Pietralata e in via Aloisi e in via Diego Angeli i compagni Piasca, Morelli e Ciuffini; ai Prati Fiscali i compagni senatore Mammucari, Ferrara, Marletta e Della Seta; in via Leonardo da Vinci i consiglieri Vetere, D'Agostini, Gennari e Ranalli; in via Manin i compagni Marroni e Buffa; alla Magliana i compagni onorevole Cianca, Gregoretti e Ricci.

Una delegazione ieri mattina si è diretta alla Regione, era accompagnata dai compagni Ranalli, Morelli e Marcialis ed è stata ricevuta dal presidente dell'assemblea Palleschi. I baraccati e i senza tetto hanno esposto la drammaticità della situazione, hanno chiesto immediati provvedimenti come l'assegnazione di case e la sospensione degli sfratti, la riduzione dei fitti. Palleschi (con lui erano i componenti del consiglio di presidenza della Regione, compagno Velletri e Nistri, dc, vicepresidente) si è impegnato ad intervenire immediatamente sui ministeri dei Lavori pubblici e dell'Interno e sul Comune affinché i problemi più urgenti trovino piena soluzione (ed infatti sono stati inviati fonogrammi di sollecito uno anche al prefetto per chiedere di «astenersi da misure repressive») hanno garantito l'appoggio della Regione alle rivendicazioni. In particolare si è detto: l'Ente regione agirà affinché i cinquemila alloggi necessari per risolvere le necessità più acute siano reperiti al più presto ed assegnati.

In Comune la delegazione che era guidata dai compagni Buffa, D'Agostini, Ventura, Alessandro e Guerra, dal socialista Di Felice e dal dc Fausti è stata ricevuta dall'assessore Bubbico che ha assicurato immediati provvedimenti per la consegna di 600 alloggi disponibili e si è impegnato ad accettare controlli democratici su queste assegnazioni. Un altro assessore Berti ha parlato con la delegazione che si è recata alla Provincia assieme ai compagni Marroni, Renna, Agostinelli e Ferretti, ha ascoltato le richieste (case a fitto equo per tutti coloro che ne hanno bisogno, lo sblocco dei miliardi congelati, l'impegno a stanziare nel prossimo bilancio un aiuto tangibile per i senza tetto, il *no* ad un intervento poliziesco, la proposta alla Regione di una riunione comune anche con Ministero e Campidoglio per discutere e risolvere il drammatico problema) infine ha preso alcuni impegni precisi.

Intanto si estende la solidarietà ai baraccati. La CGIL, la CISL e la UIL provinciali in un loro comunicato unitario denunciano di nuovo «la mancanza di volontà politica e i paurosi ritardi del potere pubblico ad affrontare organicamente e con decisione un problema così grave e scottante» ribadiscono «la assoluta necessità di acquisire attraverso l'affitto ed in ogni caso avvalendosi anche della facoltà di requisizione per pubblica utilità un numero sufficiente di alloggi in rapporto alle drammatiche condizioni di migliaia di famiglie» giudicano «inaccettabile la richiesta di acquisto degli stessi poiché alienerebbe decine di miliardi destinati alla costruzione di case popolari e pregiudicherebbe una soluzione organica e definitiva del problema» annunciano infine che chiederanno di incontrarsi con il ministro dei Lavori pubblici, con il prefetto di Roma, con il sindaco «per ribadire le loro proposte e per sollecitare la adozione di rapidi e decisi provvedimenti che la gravità della situazione richiede».

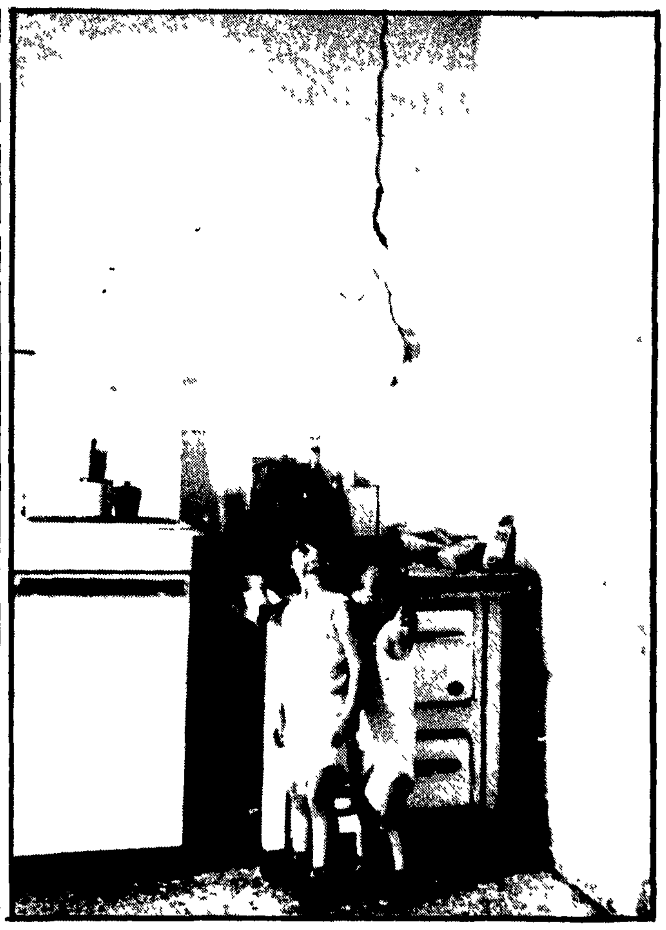
Anche la FIOM-FIM ed UILM provinciali hanno preso posizione esprimendo «solidarietà ed appoggio all'azione di lotta intrapresa» ed impegnandosi a promuovere «una vasta azione di mobilitazione e di sensibilizzazione nelle fabbriche per estendere il movimento anche negli altri comuni affinché non manchi alle famiglie l'appoggio delle masse operaie e della città». Infine l'UDI provinciale ha stilato un comunicato in cui sostiene che «l'assegnazione degli alloggi a tutte queste famiglie va assicurata anche arrivando ad un provvedimento di requisizione» e «ritiene questa decisione non solo necessaria per l'emergenza ma significativa della volontà di andare a scelte di fondo per una nuova politica della casa».

Un ordine del giorno di solidarietà con i baraccati in lotta è stato approvato dal Convegno delle fabbriche occupate che ha tenuto i suoi lavori ieri a Settecamini. Il segretario della Federazione romana del PSI ha rilasciato una dichiarazione auspicando che la lotta in corso abbia uno sbocco positivo.

Dove sono avvenute le occupazioni

Ecco un primo elenco delle occupazioni effettuate l'altra notte. I baraccati dell'Acquedotto Felice e della Torraccia hanno occupato 200 alloggi in via Marco Rutilio a Torre Spaccata. 300 famiglie della zona di Pietralata hanno occupato appartamenti in via di Pietralata e in via Aloisi; gli abitanti delle case fatiscenti e dei tuguri di Tiburtino III hanno occupato circa 240 alloggi in via Collatina. I baraccati del Borghetto Prenestino hanno occupato 280 alloggi in via Carpineto; sempre in via Carpineto sono stati occupati altri 300 alloggi dei baraccati provenienti dai borghetti Alessandrino e di via Molfetta e dalle famiglie rimaste nei tuguri della borgata Gordiani. In via Diego Angeli sono stati occupati 230 appartamenti da parte dei baraccati di Via Grotta di Gregna. Circa 200 alloggi sono stati occupati in via dei Prati Fiscali dai baraccati del Fosso di S. Agnese, del viale Etiopia, della Circonvallazione Salaria, del borghetto Nomentano, di Vigna Mangini e dagli inquilini delle case popolari ormai fatiscenti del Tufello. Un gruppo di famiglie alloggiate provvisoriamente in case col contributo della Prefettura o sistemate in coabitazione nel centro storico hanno occupato 200 appartamenti in via Leonardo Da Vinci. Baraccati e inquilini dei tuguri di Tormarancio e Garbatella hanno occupato 150 alloggi in via Manin. Un gruppo di 120 famiglie di baraccati di Ostia ha occupato abitazioni in Corso Duca di Genova all'Idroscalo.

La più grossa occupazione infine si è avuta alla Magliana dove le famiglie si sono insediate in oltre 1000 appartamenti



La lotta per la casa investe direttamente non soltanto i senzatetto e i lavoratori della città, ma anche le campagne. A Maccarese i braccianti e gli abitanti dell'azienda agricola hanno aperto una vertenza con l'azienda, con il comune, con gli enti pubblici competenti: non si tratta soltanto — anche se è certamente il primo obiettivo improcrastinabile — di sistemare le attuali abitazioni, costruite ai tempi del fascismo e ormai fatiscenti, piene di crepe cadenti, ma anche di affrontare complessivamente le condizioni abitative nell'agricoltura, i servizi sociali, un nuovo modo di vivere e di abitare oltre che di lavorare. «Non vogliamo più case — dicono — che siano distanti tra loro chilometri e chilometri, non vogliamo più vivere isolati».

I lavoratori così, hanno affrontato tutta la tematica dell'ambiente abitativo per rivendicare il superamento dell'attuale condizione. Il comune innanzitutto ha delle forti responsabilità: non è mai stato predisposto un piano particolareggiato per Maccarese dove vivono 1200 abitanti, la zona sul PRG è designata soltanto «agricola», in base cioè alle sue caratteristiche produttive e non complessivamente sociali.

Su questa problematica l'architetto Renato D'Agostini ha elaborato, in collaborazione coi lavoratori e col sindacato, uno studio che costituisce la base analitica per un'intervento politico. Inoltre, all'interno dell'azienda è stata allestita una mostra fotografica del compagno Renzo Battino, dell'Ufficio stampa della CdI che illustra le drammatiche condizioni (vedi foto) delle case di Maccarese

Un comunicato della segreteria della Federazione

LA SOLIDARIETÀ DEI COMUNISTI

Ancora una volta migliaia di famiglie senza casa di lavoratori che non riescono più a sopportare gli altissimi fitti che sono sotto la minaccia dello sfratto sono stati costretti ad occupare migliaia di appartamenti vuoti. Questa imponente e drammatica manifestazione di lotta e di protesta mette di nuovo sotto accusa la Democrazia Cristiana, il governo, che nonostante la grave situazione si sono opposti ad affrontare il problema della rapida eliminazione delle baracche e degli alti fitti, nel corso della discussione della legge sulla casa alla quale d'altra parte ha contribuito il movimento politico e di massa che si è sviluppato a Roma. Questa lotta è un tutt'uno con la lotta generale per la casa come servizio sociale per una riforma urbanistica che stronchi la speculazione e la rendita che hanno in tutti questi anni predato la nostra città.

Occorrono provvedimenti urgenti per la requisizione di almeno 5000 alloggi per i senza tetto e le famiglie più povere e il blocco degli sfratti. È necessario affrontare con risolutezza e immediatezza il problema della riduzione degli affitti e dell'equo canone. Si deve predisporre subito l'attuazione della nuova legge sulla casa e passare alla più ampia e rapida attuazione della «167». Devono essere rimossi tutti gli ostacoli che si frappongono alla concessione delle aree e dei finanziamenti necessari alla cooperazione edilizia alla quale sono interessate migliaia e migliaia di famiglie romane. Queste sono le misure urgenti da adottare per avviare a soluzione i problemi della casa.

Il sostegno ampio e partecipe a questa lotta dato oltre che dai comunisti, dai socialisti, dal PSIUP, da dirigenti di base democristiani, la solidarietà e l'appoggio espresso dalla CGIL, dall'UIL, dalla CISL e dalle organizzazioni democratiche di massa costituisce un fatto nuovo e positivo che dimostra l'acutezza dei problemi e la volontà politica di un largo schieramento di forze democratiche deciso ad imporne la soluzione.

La Segreteria fa appello alle sezioni, alle cellule, ai circoli della FGCI, a tutti i compagni ad essere presenti ed attivi con un impegno di lotta e una ispirazione unitaria in questa battaglia che costituisce una componente importante della lotta generale per il lavoro, per un nuovo sviluppo economico e democratico, per una svolta nella politica del Campidoglio, alla Regione e nella direzione del Paese con una vasta iniziativa politica tesa ad estendere l'impegno unitario dei lavoratori delle forze di sinistra e democratiche.

Dietro la lotta per la casa

Il vero volto di Roma

Una città che nella crescita del movimento democratico sta aprendo la strada ad una politica di rinnovamento fondata sull'unità delle sinistre laiche e cattoliche - Il gruppo dominante della DC può essere sconfitto

Recentemente un giornalista americano ha definito Roma «il più grande garage del mondo». La definizione, non vi è dubbio, coglie un lato del reale. Tuttavia se quel giornalista avesse scavato un po' più a fondo e oltre gli aspetti più immediatamente appariscenti (e per così dire più spettacolari) se cioè oltre che alle «cose» avesse guardato anche agli uomini si sarebbe accorto che Roma non ha solo il volto nero di smog e di pessimismo che alla città hanno dato decenni di politica e di dominio della rendita fondiaria, ma anche il viso fiero e chiaro degli uomini e delle donne, dei lavoratori e dei giovani che lottarono e lottano per una città diversa.

È in questi giorni il volto vero di Roma è quello delle migliaia di cittadini, donne, uomini e bambini — che privi di una casa decente hanno occupato migliaia di appartamenti di proprietà di grossi costruttori edili vuoti per gli affitti da nababbo che i loro padroni pretendono. È una lotta sacrosanta in una città — la capitale — dove sono «congelati» centinaia di miliardi per case ed opere pubbliche e dove contemporaneamente la «fame» di abitazioni cresce giorno per giorno alimentata dai movimenti migratori frutto della politica degli squilibri.

Per tutti questi nostri concittadini che hanno passato la notte negli appartamenti occupati Roma non può rimanere «il garage più grande del mondo». Essi respingono questa immagine, la vogliono cancellare e sanno di poterlo fare perché possono contare sul supporto di un movimento di lotta che in questi ultimi mesi ha avuto punte esaltanti per l'entusiasmo che ha suscitato, le solidarietà che ha mosso, gli obbiettivi che si è posto e l'unità sempre più vasta che ha realizzato.

Obiettivi concreti

La classe operaia è scesa in piazza in prima fila nell'azione unitaria dei sindacati. Il grande sciopero generale del 20 luglio per l'occupazione e le riforme ha offerto una piattaforma di lotta in cui è stata posta con drammatica urgenza la necessità di un nuovo tipo di sviluppo economico capace di unire in una serie di obbiettivi concreti l'esigenza del superamento degli squilibri regionali, della fine del gigantismo della capitale, ai grossi nodi dell'occupazione operaia e dei servizi sociali (casa, scuola, verde) in un campo politico che veda un costante e ampio allargamento della democrazia sia come partecipazione popolare dal basso (decentramento) sia come ampliamento dei poteri e delle autonomie locali (costruzione democratica della Regione).

Metalmeccanici, edili, tessili, parte dei lavoratori chimici hanno continuato tra settembre ed ottobre nella loro lotta su tale piattaforma con scioperi e manifestazioni cui hanno partecipato i lavoratori delle fabbriche occupate (Metalfer, Pantanella, Aerostatica, Coca Cola, Cagli) e che hanno coinvolto i cittadini di numerosi quartieri in una azione che è andata ben oltre la semplice e formale solidarietà. Contro il carovita, per una scuola democratica rinnovata nelle strutture e nei programmi, per un'inversione di tendenza nel settore dei trasporti con un avvio di soluzione dei drammatici problemi dei [illegible] sono scesi in lotta migliaia di dipendenti delle autolinee private, dell'ATAC e della STEFER, studenti e lavoratori pendolari. La requisizione degli autobus di Zeppieri ed Albicini ha segnato una prima grande vittoria che apre la strada all'attuazione dell'azienda regionale trasporti. Nelle scuole si è sviluppata una decisa risposta alle provocazioni e alle aggressioni fasciste e si è rafforzato l'impegno per un profondo rinnovamento dell'organizzazione degli studi.

Il monocolore zoppo

Il movimento per la casa, preceduto anch'esso in questi ultimi mesi da decine di manifestazioni e da altre occupazioni non è esploso quindi all'improvviso né si è mosso e si muove su un piano diverso dalla lotta che nelle assemblee elettive vanno conducendo con alla testa il nostro partito le forze politiche democratiche. Lo stesso vasto arco politico di presenze facente perno su PCI, PSI e PSIUP — registrato dalla cronaca delle occupazioni dell'altra notte è di non sottovalutabile importanza. Ma non è solo questo il punto. Occorre rilevare che l'azione delle masse popolari trova nelle assemblee elettive importanti strumenti di azione e momenti di sbocco. L'esempio dell'intervento positivo ed energicamente deciso del Consiglio regionale nella questione delle autolinee private indica le ampie possibilità che vi sono perché con i fatti e nella lotta, senza fughe in avanti e senza cedimenti si può portare avanti e realizzare con effetti concreti una politica che facendo il massimo di unità possibile a sinistra metta con le spalle al muro coloro che vogliono che Roma continui ad essere il più grande garage del mondo.

D'altra parte è proprio su questo terreno che vengono alla luce le novità della situazione dopo il voto del 13 giugno con una DC che isolata nel suo gruppo dirigente conservatore e incapace di raccogliere la richiesta di democrazia e di rinnovamento che viene dalle masse e da sinistra si è arroccata nel monocolore zoppo delle due Giunte del Comune e della Provincia e spera in meccaniche ripetizioni della vecchia gestione del centro sinistra. Tali posizioni e tale gruppo politico si rivelano tuttavia sempre più deboli e tali quindi da poter essere superati e sconfitti. Il movimento che cresce sul piano della quantità e della qualità politica che rafforza la sua unità e che chiarisce specificandoli sempre meglio i suoi obbiettivi è in grado di battere il gruppo dominante democristiano di aprire alla città e alla regione una strada nuova che faccia piazza pulita dei «monocolore d'emergenza» e del centro sinistra vecchia memoria e di realizzare un programma di vasto e profondo rinnovamento a cui siano interessati i ceti sociali non legati alla rendita ed al privilegio. La prossima riunione del Consiglio comunale dedicata all'occupazione a cui parteciperanno anche i sindacati può e deve segnare una nuova tappa su questa strada che è la strada dell'unità a sinistra delle masse popolari e delle forze politiche laiche e cattoliche che le rappresentano. Anche per questo stanno lottando uniti intorno all'UNIA ed ai suoi dirigenti i protagonisti di questi giorni drammatici di lotta per la casa.

g. be.

Le ragazze della Cagli che presidiano l'azienda contro i licenziamenti

«GRAZIE ALL'AIUTO DI TUTTI I LAVORATORI SIAMO GIUNTE AL 24° GIORNO DI LOTTA»

Le 140 operaie chiedono la riapertura dello stabilimento e il pagamento della Cassa integrazione fino alla riassunzione totale

È con l'aiuto degli operai di tutte le fabbriche della Tiburtina e con la solidarietà anche materiale dei lavoratori dei Mercati Generali, del Mattatoio e di tutti coloro che hanno aderito alla sottoscrizione che le ragazze della Cagli sono arrivate al 24° giorno di occupazione della camiceria al 13 km della Tiburtina. L'attacco padronale alla occupazione ha trovato pronta risposta da parte delle 140 giovanissime operaie così come era già successo alla Metalfer, alla Pantanella, alla Coca Cola, alle Cartiere Tiburtine, all'Aerostatica, alla Filadit, in tutte le aziende cioè occupate contro la smobilitazione.

Risalgono alla primavera i primi sintomi della crisi aziendale determinata in larga parte dall'iniziativa della direzione. L'azienda, per recuperare i propri margini di profitto (intaccati da un aumento dei prezzi delle materie prime e dal rinnovo dei contratti) innalzando il livello dei prezzi di offerta. Conseguenza di questa manovra è stato il ritiro di molte ordinazioni e conseguentemente la stasi della produzione. È in questo momento che iniziano le sospensioni: a maggio tutte le maestranze vengono messe sotto Cassa Integrazione (e ancora non è stata pagata). Il padrone tenta di giustificarsi attribuendo le responsabilità alla crisi del settore.

Al rientro dalle ferie d'agosto la direzione comunica al sindacato la decisione di sospendere le operaie per altre due settimane mentre il giorno successivo convoca la Commissione Interna annunciando che la sospensione durerà un mese e che l'attività produttiva riprenderà a pieno ritmo alla fine di ottobre. Ma la serie di provocazioni non è finita: il 27 settembre il padrone inizia a smantellare gli impianti.

Presso l'Ufficio del Lavoro avviene un incontro tra operaie, sindacati e padrone e a questo punto Cagli scopre definitivamente le sue intenzioni: liquidare la fabbrica attuale costruita tre anni fa con i prestiti dell'Istituto di Medio Credito (la struttura è modernissima), trasferirsi nel vecchio stabilimento (un seminterrato in via Luigi Ungarelli privo di ogni servizio igienico e di ricambio di luce ed aria sufficienti per il lavoro) e licenziare 125 operaie. Viene allora decisa l'occupazione. Nonostante l'intervento della polizia e le minacce (il padrone giunse persino alla minaccia armata contro le operaie ed i sindacalisti presenti) le ragazze scavalcano i cancelli ed entrano nello stabilimento.

Da questo momento la vertenza è continuata in un braccio di ferro fra padrone e lavoratrici. Agli occhi dei sindacati e delle operaie non vi è possibilità di una soluzione positiva al di là delle richieste unitarie: riaprire la fabbrica in modo da permettere la ripresa del lavoro per tutti, il pagamento della Cassa Integrazione per l'80 per cento del salario fino alla riassunzione delle maestranze.

«Il lavoro non è mai mancato poiché non sono mai mancate le ordinazioni — afferma una ragazza — anzi dopo l'aumento del listino prezzi sono arrivate numerose disdette. Ogni giorno vengono tagliate, cucite, stirate ed impacchettate 900 camicie, complessivamente durante un anno si producono 200.000 camicie, un fatturato molto alto in confronto alle altre fabbriche romane».

Nel grande reparto dove lavoravano le 140 operaie rimangono solo le macchine da cucire ed una stiratrice dopo che il padrone ha portato via i macchinari più moderni e più costosi. «Prima che iniziasse la lotta — dice una giovanissima operaia — venivamo trattate in modo paternalistico anche se il ritmo di lavoro aumentava il salario rimaneva lo stesso».

Durante i giorni di occupazione le lavoratrici hanno continuato insieme al sindacato ad informare e a sensibilizzare l'opinione pubblica in tutte le occasioni quotidianamente. È dal Ministero del Lavoro che attendono in questi giorni una risposta e la risposta non può che essere una: garantire il posto di lavoro.

ma. mo.

Due importanti scadenze dell'assemblea laziale

Regione: il 15 elezione di giunta e presidenza

Una dichiarazione del compagno Ferrara battere i tentativi di sabotaggio al nuovo istituto e instaurare metodi democratici

Chiusa la lunga parentesi del «caso» Rimi il consiglio regionale è chiamato ora ad affrontare due impegnativi argomenti: elezioni del presidente dell'Assemblea e della giunta in sostituzione di quella dimissionaria presieduta da Mechelli. I due importanti argomenti saranno messi all'ordine del giorno nella seduta che il Consiglio regionale terrà il prossimo 15 novembre. Sul clamoroso «caso» Rimi e sulle prospettive aperte dal voto di condanna ai metodi che hanno permesso la «infiltrazione mafiosa» alla Regione abbiamo chiesto una dichiarazione al compagno Maurizio Ferrara capogruppo del PCI.

«Il voto con il quale il Consiglio regionale ha stigmatizzato duramente i metodi e le concezioni clientelari che tramite i notabili della DC le giunte hanno introdotto nella Regione Lazio — ha detto Ferrara — è destinato ad aprire una fase nuova nella vita della Regione. Questo è il punto di vista nostro e crediamo di tutti quei consiglieri anche dc che hanno partecipato al voto animati da uno spirito di ripulsa di certi metodi indegni al limite del codice penale sui quali la Regione ha fatto luce e giustizia. Ciò vuol dire che oggi dinanzi alle forze regionaliste si pongono compiti nuovi e si delineano nuove responsabilità per risolvere problemi e assumere iniziative che sottraggano la Regione allo stato di precarietà e di paralisi alla quale alcune forze la vogliono condannare.

«Che la Regione infatti possa fin da ora lavorare ed impegnarsi su terreni concreti è già provato. Per esempio il peso che la Regione ha avuto sulla revoca della concessione alle autolinee Zeppieri e Albicini — una fonte di sfruttamento ai danni di decine di migliaia di pendolari — è una prova lampante di ciò che si può fare. Altro esempio: la Regione ha pesato in modo determinante per rimuovere dall'incarico di Commissario dell'Eastman il funzionario che il Prefetto aveva cercato di imporre e per elevare al rango di Ospedale Geriatrico — di cui la capitale è ancora priva — lo squallido cronicario dell'Addolorata. Sul piano più generale e politico la Regione ha espresso pareri e voti impegnativi e unitari in materia di decreti delegati mettendo il governo di fronte alla necessità di tenere conto seriamente delle valutazioni delle forze realmente regionalistiche espresse dal Consiglio regionale.

«Dunque la Regione — come si vede — può esistere fin da ora come nuovo istituto funzionante e vivo malgrado le difficoltà create dalla lacerazione nella DC e dalla crisi della coalizione di centrosinistra.

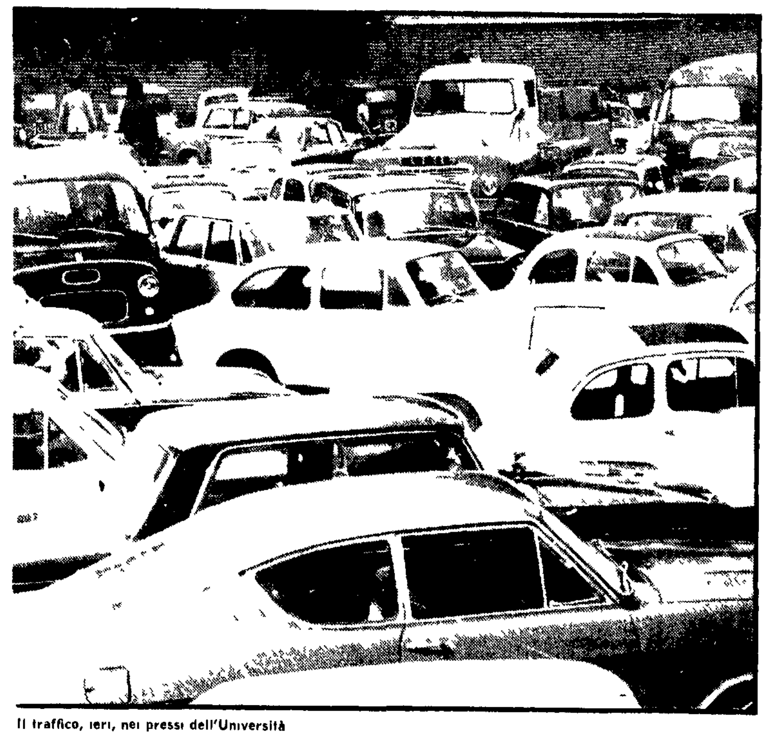
«Ma è proprio per questa sua vitalità espressa ripetutamente da voti importanti del Consiglio — e quello sul "caso Rimi" resta certamente uno dei più rilevanti sul piano nazionale — che si creano controspinte reazionarie per paralizzare la Regione. Non alludo qui tanto ai miserevoli espedienti della destra neofascista alla ricerca disperata di uno spazio coperto con sortite demagogiche o con intrallazzi volgari. Penso piuttosto alle forze di destra interne alla DC e alla Giunta dimissionaria. Questa Giunta colpita bruscamente dal voto del Consiglio sul caso Rimi deve essere cacciata via al più presto. Ciò è tanto più urgente perché gli uomini di questa Giunta a partire dal suo Presidente Mechelli sembrano intenzionati a concepire la loro ordinaria amministrazione in termini vendicativi che sfiorano la provocazione. Pertino certi ritardi in alcune comunicazioni di la voto al Consiglio e anche nel la corresponsione di indennità al personale possono suonare più che come prova di una tradizionale inefficienza come un tentativo miserevole di ritorsione per seminare confusione e paralisi.

Questi metodi personalistici e ricattatori del resto hanno già danneggiato troppo la Regione ostacolandone il funzionamento — ha proseguito Ferrara. — Basti pensare per esempio al danno grave arrecato dai ritardi inqualificabili nell'elezione dei consigli di amministrazione degli Ospedali. Basti pensare al danno arrecato alla Regione dalla incapacità della Giunta di presentare un serio progetto di organico e di reperire in un anno e mezzo dei locali anche provvisori per il funzionamento del Consiglio e dei Gruppi. È chiaro che non si è voluto risolvere questo problema perché a qualcuno fa comodo che il Consiglio e i Gruppi operino in condizioni di precarietà. La responsabilità della Giunta in questa materia sono più che evidenti e non sono attenuate dalla irragionevole ma comprensibile ostilità a favorire una soluzione manifestata anche da altri ambienti. Dobbiamo ricordare ancora una volta che né il sindaco di Roma né autorità governative hanno mosso un dito per favorire la ricerca di una sede per la Regione. Al contrario se attività vi è stata si è trattato di veti rivolti a frapporre ostacoli ed impedimenti a una Giunta che probabilmente non cercava altro.

In questo quadro noi diciamo con chiarezza che la situazione è ormai divenuta intollerabile e che i Gruppi regionalisti devono prestare la massima attenzione a questo problema e studiare le opportune iniziative per mettere la Giunta di fronte alle sue gravi responsabilità. Noi riteniamo che il problema della sede per la Regione sia un problema politico e non tecnico. Di conseguenza pensiamo che se la Giunta regionale non è in grado di risolvere rapidamente questo problema tale scandalo deve essere portato a conoscenza della intiera opinione pubblica di Roma e del Lazio. I lavoratori di tutte le categorie, i Comuni, i cittadini devono sapere chi è che non vuole che il Consiglio regionale del Lazio funzioni.

«Non si illudano comunque i responsabili del caso Rimi — ha concluso Ferrara. — Noi non permetteremo che il Consiglio regionale sia posto in difficoltà da uno spirito di rivincita che mira a mettere in crisi il funzionamento della Regione e a impedire che si volti pagina instaurando metodi nuovi e democratici in un clima diverso che rompa con l'atmosfera pesante instaurata nel passato».

Ingorghi, code lunghe chilometri dal centro fino alla periferia



Il traffico, ieri, nei pressi dell'Università

TRAFFICO CAOS: TUTTO BLOCCATO

Il sabato, la ricorrenza dei morti, lavori in corso sono solo circostanze occasionali ma i veri problemi sono altri — Il Comune continua ad ignorare le richieste di lavoratori, partiti e sindacati

Un'altra giornataccia quella di ieri per il traffico. Ingorghi lunghissime code d'auto imbottigliate costrette a procedere a passo d'uomo, attese snervanti. Caos un po' dappertutto insomma dal centro come al solito fino ad alcune zone periferiche. Traffico particolarmente caotico — per alcune ore di mezzogiorno fino alle 16 — in tutta la vasta zona che va praticamente dalla stazione Termini al Verano intorno all'Università e sulla Tiburtina.

A contribuire all'ennesima paralisi della circolazione bisogna aggiungere certamente che ieri era sabato. Molti ne hanno approfittato per recarsi a fare compere specialmente al centro. Inoltre intorno all'Università è da mesi ormai che durano lavori di manutenzione e di riparazione che non facilitano certamente le cose. Comincia poi con l'approssimarsi della ricorrenza dei morti l'afflusso dei visitatori al Verano. Tante circostanze occasionali ma i problemi di fondo restano sempre gli stessi, quelli di sempre mentre continua a mancare da parte del Comune una vera e concreta politica per il traffico e per i trasporti. Nessun provvedimento viene preso come quelli — più volte richiesti dal PCI — di chiudere il centro storico alle auto private, di istituire itinerari preferenziali da periferia a periferia. E la città soffoca sempre più nella morsa del traffico.

Non molti giorni fa una folta delegazione di lavoratori e di sindacalisti dell'ATAC ha presentato in Comune una serie di richieste: dall'istituzione di nuove corsie preferenziali al potenziamento del mezzo pubblico. Ma lo assessore che li ha ricevuti non è andato al di là delle solite vaghe promesse come al solito.

Mentre si prepara la celebrazione del 7 novembre

Primi successi nelle «10 giornate» del tesseramento

Le sezioni dell'Apollon-SAT e della FIAT-Magliana hanno già tesserato il 100 per cento degli iscritti — Oggi a Rieti si celebra il 50° del PCI

notizie in breve

Dibattito sul quartiere a Spinaceto

La corrente Forze Nuove della DC, i comunisti e i socialisti di Spinaceto hanno indetto un pubblico dibattito per oggi alle ore 10,30 presso il Centro residenziale del 6 lotto che avrà per tema «L'autogestione integrale democratica e popolare del quartiere di Spinaceto a garanzia e salvaguardia degli interessi sociali e economici di tutti gli abitanti».

Al dibattito interverranno per la DC (Forze Nuove) l'on. Bertucci, per il PSI on. Querci, per il PCI on. Madonchi.

Incontro sul costo della vita a Cavalleggeri

Questo pomeriggio alle ore 17,30 a Cavalleggeri si svolge un incontro dibattito su «Salari e costo della vita». Introdurrà il compagno Franco Velletri consigliere regionale.

Manifestazione antifascista a Montesacro

Oggi al cinema Aniene alle ore 10 si svolge una manifestazione unitaria antifascista indetta dalle sezioni PSI PCI DC PSIUP PRI PSDI di Montesacro.

Seguirà la proiezione del film «Milano: siam fascisti». Dopo la manifestazione verrà deposta una corona sulla lapide dei martiri della Resistenza di Montesacro.

Ancora proteste per gli orari dei negozi

I cartolai di Pietralata e come loro di altri numerosi quartieri hanno protestato per il disagio procurato dall'applicazione del decreto in vigore dal 21 scorso che ha spostato l'ora di apertura dei loro negozi dalle 8 del mattino alle 9. Durante quest'ora i ragazzi delle scuole vicine si recavano nelle cartolerie per fare gli acquisti.

Infatti — affermano i proprietari dei negozi — ora sono costretti a recarsi a scuola senza il materiale necessario che come tutti sanno viene quasi sempre dimenticato dagli alunni».

I cartolai protestano inoltre perchè il loro materiale viene venduto da altri negozi che a quell'ora possono aprire.

Assemblea unitaria a Centocelle

Stamane alle ore 9,30 al Campo sportivo Centocelle si svolgerà un'assemblea unitaria PCI PSI PSIUP PSDI Unione sportiva Centocelle con la partecipazione di consiglieri comunali e di circoscrizione per rivendicare lo sviluppo di attrezzature sportive a Centocelle.

«Con gli ideali della rivoluzione socialista d'ottobre avanti nella lotta per la pace per il socialismo» con questa parola d'ordine domenica 7 novembre si svolgerà al cinema Quirinale con il compagno Giorgio Napolitano della Direzione del Partito una grande manifestazione popolare. La preparazione della celebrazione della rivoluzione sovietica si lega all'iniziativa politica e di massa che sta impegnando il Partito e la FGCI in appoggio al movimento di lotta per la casa per l'occupazione e le riforme per nuovi indirizzi economici e politici a Roma e nel paese. I giovani comunisti in maniera particolare stanno costruendo nelle scuole una forte azione unitaria antifascista per stroncare ogni provocazione neofascista e per rilanciare il movimento degli studenti sull'obbiettivo della riforma democratica della scuola.

Intanto è cominciata ieri la campagna di tesseramento 1972 che impegnerà intensamente il partito nei primi dieci giorni di novembre. I compagni dei circoli e delle sezioni sono mobilitati per realizzare un rapido rinnovo delle tessere e per dare un nuovo impulso al raggiungimento dei 50.000 iscritti nel 1971. Tra i primi risultati ottenuti all'inizio delle «dieci giornate» sono da segnalare quelli dell'Apollon Sat: 184 compagni hanno rinnovato la tessera raggiungendo subito così il 100 per cento e quelli della FIAT Magliana (100 per cento del tesseramento con 6 reclutati).

Domenica 7 novembre sarà dunque anche una prima tappa della campagna di proselitismo iniziata con le «dieci giornate». Inoltre Partito e FGCI — sempre per domenica prossima — stanno preparando la diffusione straordinaria di 40.000 copie dell'«Unità» che conterrà un inserto speciale sulla rivoluzione d'ottobre.

* * *

Oggi i comunisti della provincia di Rieti celebreranno il cinquantesimo anniversario della fondazione e della formazione del PCI nella città capoluogo e nell'area di quella che nel 1921 ancora non era amministrativamente la provincia reatina. La celebrazione avrà inizio alle ore 10,30 al teatro «Flavio Vespasiano» con una manifestazione durante la quale parlerà il compagno Paolo Ciofi segretario regionale del Partito.

Al termine della manifestazione saranno consegnate le medaglie d'oro ai compagni iscritti al 1921. Saranno consegnate medaglie d'oro anche ai compagni i quali con il loro prestigio e la loro attività politica hanno [illegible] la propria esistenza agli ideali proletari [illegible] comunista del Reatino. Alla celebrazione nel corso della quale sarà operata una diffusione straordinaria dell'Unità è legata anche la chiusura della campagna per la stampa comunista e l'inizio della campagna di tesseramento e reclutamento per il 1972. Nel corso della manifestazione il senatore Ernesto Bassignano presenterà [illegible] politici e di [illegible].

I [illegible] sottoscrittori dell'Unità [illegible] inderanno celebrazione [illegible]

il partito

OGGI

COMIZI — Casal Morena ore 10,30 (Fredduzzi).

ASSEMBLEE — Torpignattara ore 10 con i pensionati (Pochetti); Mazzano ore 18 (Bordin).

C.D. — Subiaco ore 10 (Bacchelli).

ZONI — Colleferro Palestrina: in preparazione del convegno sull'agricoltura a Genazzano il 6-7 novembre oggi si tengono seguenti attivi: Artena ore 10; Valmontone ore 10; Segni ore 10; Colleferro ore 10.

DOMANI

COMIZI — Rocca S. Stefano ore 17.

ASSEMBLEE — Monte Mario ore 10 (Bischi); Gregna ore 16 (Fredduzzi); S. Angelo Romano ore 18 (Fumanan).

C.D. — Quadraro ore 10 (Ippoliti).

LE SEZIONI DEVONO PASSARE PRESSO I CENTRI ZONA PER RITIRARE URGENTI MATERIALI DI PROPAGANDA PER IL 7 NOVEMBRE E PER LE DIECI GIORNATE DI TESSERAMENTO.

CORSO IDEOLOGICO — Oggi alle ore 9 comincia un corso ideologico dei giovani comunisti della Zona Est (Aricò).

Fra due settimane comparirà in tribunale

E' STATO SOSPESO IL SINDACO DEMOCRISTIANO DI FORMELLO

Da tempo le forze democratiche stanno denunciando con forza le irregolarità della giunta DC-MSI

Il prefetto di Roma ha informato ieri il sindaco di Formello il dc Sbardella che deve ritenersi sospeso dall'incarico in quanto è sottoposto a procedimento penale. Il 13 del mese prossimo infatti dovrà comparire in tribunale in quanto è stato incriminato a seguito di alcune denunce presentate contro di lui.

Da tempo i partiti democratici di Formello stanno denunciando con forza le gravi irregolarità delle quali si è resa protagonista la giunta dc di Formello. Il provvedimento di sospensione adottato dal prefetto costituisce quindi un primo atto di giustizia [illegible] che presto [illegible] all'operato del sindaco e della giunta.

Come si ricorderà interrogativi [illegible] ha godeva dell'appoggio [illegible] amministrativa [illegible] brogli [illegible] legalità [illegible] questa vicenda [illegible] sospensione [illegible]

Da oggi 5 giorni di vacanza nelle scuole, dopo un mese di acute tensioni

Gravi violenze squadriste respinte dagli studenti del liceo «Virgilio»

Feriti diversi giovani democratici — Smascherati con una documentazione fotografica i teppisti del liceo di via Giulia — Forte manifestazione di protesta del comitato antifascista dell'Esquilino per i fatti dell'«Albertelli» - Corteo di studenti a Monte Mario

I fascisti hanno provocato ieri gravi incidenti al «Virgilio». Diversi studenti democratici sono stati feriti mentre si opponevano alla violenza dei teppisti che, da molti giorni, hanno suscitato un clima di tensione nel liceo di via Giulia. Il comitato antifascista della scuola ha documentato proprio ieri mattina con una serie di fotografie esposte nell'atrio dell'istituto episodi di aggressioni squadriste contro allievi del liceo e la messa in scena di un falso ordigno che gli attivisti di estrema destra avevano costruito appositamente cercando poi di diffondere il panico nell'istituto e attribuendone la responsabilità ai «rossi». I teppisti che evidentemente non hanno gradito di essere stati svergognati hanno quindi cercato di distruggere le foto che documentavano le loro bravate insultando e aggredendo gli studenti antifascisti.

Di fronte alla pronta e decisa risposta dei democratici gli aggressori si sono ritirati in un corridoio dell'edificio scolastico barricandosi con banchi e sedie. Hanno inoltre scagliato contro i giovani del «Virgilio» bastoni ed altri oggetti ferendone alcuni. La reazione a questo punto è stata ancora più ferma tanto che gli squadristi sono stati costretti a rifugiarsi nell'aula della «I B» dove poi sono state trovate mazze di ferro ed altre «armi improprie».

Il comitato antifascista e il comitato di base dell'Istituto hanno chiesto una severa punizione dei responsabili dell'aggressione. La cellula della FGCI ha reclamato un'inchiesta insistendo insieme agli altri democratici perchè preside e professori non si oppongano più alle iniziative antifasciste degli studenti del liceo di via Giulia.

Un'altra banda fascista ha assalito inseguendoli fin sotto casa diversi allievi del «Giulio Cesare». Tre ragazzi (N.B. 15 anni, A.P. 17 anni, S.C. 18 anni) sono stati feriti.

Organizzata dal comitato antifascista dell'Esquilino (formato dal PCI PSI PSIUP DC e Acli) si è svolta ieri poco dopo mezzogiorno la manifestazione indetta subito dopo l'assalto teppistico dei giorni scorsi contro gli studenti dell'«Albertelli». Davanti al liceo in via Manin una folla di giovani, di lavoratori (c'erano soprattutto edili metalmeccanici e ferrovieri) ha fermamente condannato la violenza dell'estrema destra impegnandosi a combatterla decisamente.

Inoltre un corteo antifascista di centinaia di studenti del «Castelnuovo», «XXII Scientifico», «Genovesi», «Fermi» ha manifestato a lungo nel quartiere Monte Mario. La protesta si è conclusa nell'istituto «Genovesi» con un'assemblea.

Al liceo Dante infine dopo la serrata decisa nei giorni scorsi dal preside e dai professori e l'ordine di revoca alla imparatite dal provveditore ieri sono riprese regolarmente le lezioni.

* *

Un'altra aggressione fascista c'è stata ieri sera a Tiburtino. Un compagno della FGCI è stato aggredito da un gruppo di fascisti mentre da solo passava davanti alla sede del MSI al Portonaccio. Sono subito intervenuti giovani democratici del quartiere che hanno respinto e messo in fuga gli aggressori che si sono ritirati fino all'arrivo della polizia nella loro «tana».

LE DUE FACCE DEL FASCISMO NELLE SCUOLE

La prima lunga pausa (un ponte di 5 giorni) che inizia oggi offre l'occasione per un momento di riflessione su questo primo mese di scuola negli istituti medi di Roma.

Anche qui come è accaduto per l'istruzione dell'obbligo sono tornati drammaticamente alla ribalta i problemi della mancanza di aule, sovraffollamento, doppi turni: contro questa gravosa situazione gli studenti hanno protestato vivacemente come al «Croce», al «Manara», al «XII» Istituto tecnico di via Tiburtina. Ma le lacune materiali sono solo un aspetto della travagliata ripresa delle lezioni per migliaia di giovani che hanno riproposto anche se non sempre in forme puntuali ed omogenee la questione di una profonda riforma del nostro sistema educativo.

Fallimento del «fronte»

Nel panorama dei primi trenta giorni di scuola inoltre riemerge il tema delle provocazioni e delle violenze fasciste. Il quadro è variamente frastagliato: le situazioni differiscono molto da istituto ad istituto (in primo piano sono soprattutto i licei classici e scientifici). Un elemento tuttavia emerge con precisione: il fallimento finora del neonato «fronte della gioventù» che usurpando il nome della gloriosa organizzazione che fu di Eugenio Curiel — il nostro compagno assassinato dai repubblichini — ha cercato di rinverniciare le squalificate insegne degli anni passati. Il tentativo del MSI, e del suo capo, di vestire con panni più moderni i propri attivisti e presentarli con un volto «democratico» ha fatto cilecca. I neofascisti del «fronte della gioventù» hanno trovato nessuno o pochissimo spazio in quasi tutte le scuole: sono stati infatti smascherati dagli studenti democratici e di sinistra che nelle assemblee e nei volantini di propaganda hanno messo in chiaro la vera natura e i reali intenti di questi «camerati all'ultimo grido».

Il fallimento della propaganda «riveduta e corretta» dei neofascisti è dimostrato eloquentemente dal fatto che sono stati rispolverati i manganelli e i pugni di ferro: il «fronte della gioventù» impotente a conquistarsi una sua «credibilità» ha chiesto aiuto ai camerati picchiatori. La cronaca di questi giorni (dall'Albertelli al Tasso al Giulio Cesare al Tacito al Virgilio) è piena di episodi taluni molto gravi e preoccupanti di assalti squadristi al grido di «alalà» compiuti con la tecnica consueta: colpire a tradimento e fuggire.

Comitati antifascisti

I due aspetti, quello «perbenista» e quello aggressivo del MSI — impiegati entrambi a seconda delle occasioni — hanno dimostrato di essere caratteristici di una identica agitazione che si basa su una visione profondamente antidemocratica, reazionaria e violenta. Questo fatto è stato compreso a pieno dai giovani che pur con posizioni tra loro diverse hanno costituito e vanno costituendo con la partecipazione anche di professori e ausiliari progressisti comitati unitari antifascisti in risposta alle aggressioni dell'estrema destra. I comitati antifascisti saranno protagonisti nei prossimi giorni alla ripresa delle lezioni di una prima forte risposta di massa con un corteo antifascista nella città preludio della grande manifestazione unitaria a cui daranno vita alla fine del mese i partiti e le forze democratiche del nostro Paese.

Il tessuto democratico e antifascista che pur tra non poche difficoltà sta sorgendo in molti istituti costituisce dunque un serio baluardo contro il tentativo di dare una base di massa ai propositi di avventure autoritarie e di destra sperando di trovare nella scuola uno dei terreni più agevoli. L'unità degli studenti e dei professori progressisti rappresenta inoltre la condizione indispensabile nel successo della lotta per una vera riforma della nostra organizzazione scolastica.

gi. bo.

COSTRUISCONO DA SOLI le attrezzature sportive

Ieri mattina a Primavalle l'area delle «vecchie casette rosse» è stata occupata dai lavoratori, dai giovani, dalle donne del quartiere, allo scopo di attrezzare il terreno a giardini e impianti sportivi e ricreativi. La vasta area, sita in via F. Borromeo, si è resa disponibile fin dalla primavera del 1970, venne offerta dall'IACP al quale apparteneva, al Comune, dietro le pressioni dell'XI Circoscrizione. Visto che il Comune non prendeva alcuna decisione, per iniziativa dei compagni della sezione Primavalle e del comitato di quartiere ieri mattina si è dato inizio ai lavori

In un sorpasso sulla via Collatina

Scooter contro auto: muore uno studente

18 feriti in un tamponamento sul Raccordo fra un pullman di turisti e un autocarro

Due gravi incidenti stradali ieri mattina nel giro di due ore. Nel primo è morto uno studente di vent'anni; nel secondo sedici turisti americani, l'autista italiano e l'interprete che viaggiavano su un pullman sono rimasti feriti dopo un tamponamento sul Raccordo Anulare.

Vittima del primo incidente avvenuto alle 11,30 lo studente Luigi Pezzino che abitava in via Salaria 57. Il giovane viaggiava su di una moto quando in via Collatina si è trovato bloccato da una lunga colonna di auto. Il Pezzino ha tentato allora di superarla ma durante il sorpasso non ha potuto evitare una «Giulia» che sopraggiungeva. L'automobile targata Roma 704060 ha scaraventato sull'asfalto il giovane che ha battuto con il capo.

In quel momento sopraggiungeva un camion «Leoncino» che a sua volta ha investito la «Giulia» e la moto ferme in mezzo alla strada.

Quando Pezzino è stato soccorso non c'era più nulla da fare: era morto sul colpo.

L'altro incidente è avvenuto poco prima delle 13. Un pullman di turisti americani ha tamponato un autotreno: il bilancio [illegible] abbiamo detto è di 18 feriti.

Bernasconi all'Argentina — ROMA — VIA TORRE ARGENTINA, 46 — Tel. 65.69.253 - 565.984 — BOMBONIERE PARTECIPAZIONI

Bernasconi all'Argentina — ROMA — LARGO ARGENTINA, 1 — Tel. 653.915 - 564.650 — RINFRESCHI - LUNCHES SALE PER RICEVIMENTI

Ieri pomeriggio nella Casa del Popolo di Settecamini

Aperto il convegno della Tiburtina per un diverso sviluppo economico

Organizzato dalle strutture di fabbrica del PCI, PSI, PSIUP e ACLI — La partecipazione della Camera del lavoro, dei sindacati di categoria, delle fabbriche occupate — Il dibattito prosegue questa mattina — La Voxson riapre martedì sventato il tentativo di serrata

Protestano contro i doppi e tripli turni

La situazione in molte scuole elementari rimane grave nonostante gli impegni e i parziali successi conseguiti dalla lotta dei genitori. Gli edifici sono sempre superaffollati, i ragazzi, sistemati spesso in ambienti malsani, sono costretti a doppi e anche a tripli turni. Un esempio di questa grave situazione è rappresentato dalla scuola di via delle Baleniere a Ostia, dove da tempo genitori e insegnanti lottano per l'abolizione dei tripli turni.

Venerdì una delegazione del comitato per la scuola di via delle Baleniere ha manifestato in Campidoglio chiedendo alla giunta di accogliere quanto prima le richieste di una nuova scuola e di eliminare doppi e tripli turni.

Il convegno dei lavoratori e delle forze politiche della zona Tiburtina si è aperto ieri nei locali della Casa del Popolo di Settecamini. Organizzato dalle strutture aziendali del PCI, PSI, PSIUP, ACLI, dalla FGC della zona insieme al consiglio degli operai comunisti della Tiburtina ha avuto l'adesione dei movimenti giovanili democratici del consiglio di quartiere di Ponte Mammolo e del comitato intersindacale unitario di zona.

Alla presidenza sotto un enorme cartellone con lo slogan del convegno «Lotta unitaria per le riforme per l'occupazione e un nuovo sviluppo economico per la gestione democratica del territorio» i compagni Morelli dell'Apollon consigliere regionale comunista che ha tenuto la relazione introduttiva, Pochetti deputato per il PCI, Vitale della segreteria della Federazione comunista, Canullo e Ceremigna per la segreteria della Camera del Lavoro e Scucchia dell'Apollon in rappresentanza degli operai socialisti.

Nel dibattito sono intervenuti i compagni Boldini che ha presentato i primi risultati dell'inchiesta promossa dal gruppo di ricerca della casa del popolo in tutte le fabbriche della Tiburtina, Petrini della cellula PCI dell'ATAC, Massa operaia della Filodont, Micheleschi della sezione K. Marx del PSIUP, Ceci dell'Aerostatica, Canulla Spadoni per i giovani del PSI, Chialastri segretario della FIM CISL, De Filippi del PSI, Adriana Romoli operaia comunista della Rotocolor.

Erano presenti numerose delegazioni operaie delle fabbriche occupate, i rappresentanti sindacali delle maggiori federazioni di categoria (edili, metalmeccanici, tessili, chimici, poligrafici), De Felice e Benzoni consiglieri comunali socialisti, rappresentanti delle ACLI. Il dibattito prosegue stamane dalle 9 alle 12.

POSTELEGRAFONICI — I sindacati postelegrafonici hanno riconfermato il loro appuntamento di lotta per i giorni 5 e 6 prossimi con uno sciopero di 48 ore di tutti gli addetti alle telecomunicazioni e hanno denunciato le manovre della CISNAL e dei sindacati autonomi che hanno proclamato uno sciopero per martedì e mercoledì prossimi.

VOXSON — Il tentativo della Voxson di mettere in atto una breve serrata chiudendo lo stabilimento martedì e mercoledì prossimi è stata sventata in seguito alla pronta risposta dei lavoratori e all'intervento dei sindacati di categoria presso l'Ufficio del lavoro.

Trasformato in ospedale regionale il cronicario dell'Addolorata

La commissione Sanità della Regione ha deciso di elevare l'Istituto dell'Addolorata di S. Stefano Rotondo da cronicario a ospedale regionale geriatrico. I provvedimento rappresenta un primo significativo successo dell'azione svolta dai lavoratori dell'Istituto e una aperta sconfessione del torta[illegible] messa in atto dagli attuali amministratori per bloccare il processo di rinnovamento. Un contributo alla decisione presa dalla Regione è venuto dai dipendenti dell'Istituto i quali hanno compiuto pubblicamente di fronte ai rappresentanti della stampa e ai consiglieri regionali un processo ai metodi clientelari e amministrativi seguiti all'Addolorata.

Il gruppo comunista si è particolarmente battuto perché l'Istituto venisse riconosciuto ospedale regionale. Il fatto è stato in seguito all'iniziativa presa dai compagni Ranalli, Colombini e Berti che la commissione regionale ha preso la importante decisione.

S'inizia oggi il congresso provinciale degli artigiani

Inizia oggi il X congresso dell'Unione provinciale romana degli artigiani aderente alla CNA. I lavori cominceranno stamani al Palazzo dei congressi all'EUR.

In un momento di particolari difficoltà per le 35.000 aziende artigianali di Roma e provincia questo avvenimento assume un notevole interesse sia per le stesse categorie di artigiani che per gli ambienti economici romani. Il segretario responsabile dell'UPRA, Olivio Mancini, introdurrà il dibattito che tratterà dei problemi che più da vicino riguardano gli artigiani come il nuovo leggi, i bilanci, l'apprendistato, l'assistenza sanitaria e pensionistica e i rapporti dell'artigianato con la regione e con le stesse prospettive della programmazione economica.

Alla seduta inaugurale saranno presenti rappresentanti della regione, del comune e della provincia, degli enti che operano nell'artigianato, parlamentari.

Viterbo: corteo degli studenti pendolari per i trasporti

Gli studenti di Viterbo hanno manifestato l'altro giorno per le vie della città rivendicando una nuova politica dei trasporti.

Costi altissimi degli abbonamenti nelle autolinee private (8.400 lire per un percorso di trenta chilometri, 10.000 lire per trentotto chilometri), mezzi insufficienti, sovraffollati e spesso antiquati, orari di frequente in contrasto con le esigenze degli alunni e dei lavoratori, servizi ferroviari inadeguati ed estremamente lenti (il treno delle 13,30 Viterbo-Roma impiega circa tre ore a coprire i cento chilometri), giorni a destinazione: contro questo preciso stato di cose che riguarda tutti gli studenti pendolari, i giovani protestano. [illegible]

Alla manifestazione hanno partecipato anche i sindacati provinciali della CGIL e CISL.

appunti

Nozze d'oro

Oggi i compagni Luigi [illegible] festeggiano [illegible] i 50 anni di matrimonio. Al [illegible] coppia giungano gli auguri [illegible] della GATE della sezione [illegible] e dell'Unità.

* * *

Attorniati da numerosi figli, nipoti e parenti festeggiano il 50° anniversario del loro matrimonio i compagni Luigi Cassagrande e Ildestra Bandinelli genitori del nostro compagno di lavoro Mario. Ai festeggiati giunga l'affettuoso augurio del Partito e dell'Unità.

Fosse Ardeatine

Martedì 2 novembre [illegible] del Defunti verrà deposta una corona d'alloro presso la lapide che ricorda nel mausoleo delle Fosse Ardeatine [illegible]

Convegno CRI

[illegible]

Anniversario

[illegible] compagno Ed[illegible] Lo Cesaris festeggiamo oggi [illegible] compagno Di Cesaris [illegible] compagni di Labico [illegible]

Negozi e servizi ATAC

[illegible]

NEGOZI — questa mattina i negozi [illegible] ne dei prodotti alimentari [illegible] saranno aperti fino alle ore 8 e chiuderanno alle 12,30. Resteranno chiusi mercati rionali coperti e scoperti, i negozi per la vendita di carni fresche e congelate, i negozi di prodotti ortofrutticoli, i negozi di abbigliamento, arredamento [illegible]

Domani 1 novembre e giovedì 4 [illegible]

Sabato 6 novembre [illegible]

ATAC [illegible]

partenza dai capolinea ogni 15 minuti.

Sempre nello stesso periodo funzionerà il servizio automobilistico di collegamento fra la stazione Roma Nord di Prima Porta ed il Cimitero Flaminio in coincidenza ai treni secondo il seguente orario.

Corse ferroviarie in partenza da Roma P.le Flaminio in coincidenza a Prima Porta con i autobus per il Cimitero ore 7,40 8,10 8,30 [illegible] 9,44 10,04 [illegible] 10,46 11,08 11,30 11,52 [illegible] 12,30 [illegible] 13,22 13,42 14,04 14,24 14,46 15,08 15,30 [illegible] 16,24 16,48 17,10 17,34 17,58

Corse automobilistiche in partenza dal Cimitero in coincidenza a Prima Porta con i treni per Roma ore 8,25 8,45 9,08 9,30 [illegible] 10,1[illegible] 10,3[illegible] 10,5[illegible] 11,15 11,38 12 12,22 12,44 13,05 13,30 13,50 14,10 14,51 15,16 15,38 16,03 16,30 16,55 [illegible] 17,42 18,05 18,30

In considerazione della vastità del Cimitero ed allo scopo di assicurare maggiore comodità ai visitatori gli autobus del servizio diretto P.le Flaminio-Montebello, nonché quelli di collegamento con la stazione di Prima Porta penetreranno nell'interno del Cimitero stesso effettuando varie fermate lungo i viali debitamente indicate da paline segnaletiche. Infine [illegible] partenza da Roma P.le Flaminio per Prima Porta e viceversa effettueranno regolare fermata anche a piazzale di con ingresso da B[illegible] Mello.

Inoltre fino a giovedì 4 novembre gli itinerari delle autolinee [illegible] **linee «8» 8 barrato** e «9» da via della Lega Lombarda [illegible] Mazzei piazzale della Stazione Tiburtina, **linea 111** [illegible] Tiburtina deviazione per viale delle Province, via Giano della Bella [illegible] Mazzei piazzale della Stazione Tiburtina, **linea 113** e autolinee Roma-Tivoli deviazione [illegible] della Stazione Tiburtina via Goffredo [illegible] potranno [illegible] passaggi delle linee di transito per il piazzale del Verano.

FARMACIE

Acilia [illegible] **Ardeatino** [illegible] **Boccea** [illegible] **Borgo Aurelio** [illegible] **Casalbertone** [illegible] **Celio** [illegible] **Cento celle Prenestino Alto** via dei Platani 142, largo Irpinia 40, via Bresadola 19-21, via Tor dei Schiavi 147 b-c. **Collatino** via Trivento 2. **Della Vittoria** via Ostavia 66-68, via Saint Bon 91. **Esquilino** via Gioberti 79, via F. Filiberto 28-30, via Giovanni Lanza 69, via di P. Maggiore 19, via Napoleone III 40, Galleria di testa Staz. Termini. **EUR e Cecchignola** viale dell'Aeronautica 113, viale dell'Esercito 62. **Fiumicino** via delle Gomene 21. **Flaminio** via Pinturicchio 18 a, via Flaminia 196. **Gianicolense** via Donna Olimpia 194-196, via Colli Portuensi 16[illegible], via C. Serafini 28, via della Pisana 279. **Magliana Trullo** via del Trullo 290. **Medaglie d'Oro** via P. Nicolai 10 (ang. piazza A. Friggeri). **Monte Mario** piazza Monte Gaudio 25-26-27. **Monte Sacro** via Gargano 48, viale Jonio 23[illegible], via Val Padana 67, piazza del Sempione [illegible]. **Monte Sacro Alto** via [illegible] Sacchetti [illegible]. **Monte Verde Vecchio** [illegible]. **Monti** via Nazionale [illegible], via Torino 13. **Nomentano** via Lorenzo il Magnifico 60, via D. Morichini [illegible], via Alessandro Torlonia [illegible], via Costantino [illegible]. **Ostia Lido** [illegible] Stella Polare 41, via P. Rosa 42, via Vasco de Gama 2. **Ostiense** via C. Chiabrera 46, via G. Biga 10, via Caffaro 9. **Parioli** viale Parioli 78, via F. Salvini 47. **Ponte Milvio** p.le Ponte Milvio 19. **Portonaccio** via Tiburtina 437. **Portuense** piazza [illegible] Radio 19, via Stradella 18-20, largo Zambarelli 4, piazza [illegible] Pupilla [illegible]. **Prati Trionfale** [illegible] piazza Cavour [illegible] piazza Liberta [illegible] Cipro 4[illegible] via Crescenzo [illegible]. **Prenestino Labicano Torpignattara** via [illegible] 41, via [illegible] 37, via Casilina [illegible]. **Primavalle** largo Donaggio 8-9, via Cardinal Garampi 172, via Federico Piccolomini [illegible] 526. **Quadraro Cinecittà** via Tuscolana 800, via Tuscolana 927, via S. Giovanni Bosco 91-93, via Tuscolana 1044. **Quarticciolo** via Ugento 44. **Regola Campitelli Colonna** piazza Cairoli 5, [illegible]. **Salario** [illegible] 84, [illegible]. **Sallustiano Castro Pretorio Ludovisi** via Vittorio [illegible] [illegible] XX Settembre [illegible]. **San Basilio Ponte Mammolo** [illegible]. **S. Eustachio** [illegible]. **Testaccio San Saba** via Giovanni Branca 70, via Piramide Cestia 45. **Tiburtino** piazza Immacolata 24, via Tiburtina 1. **Tor di Quinto Vigna Clara** corso Francia 176, via Flaminia Vecchia 734. **Torre Spaccata e Torre Gaia** v. di Bella Villa 62, via Casilina (ang. via Tor Vergata), via dei Fagiani 3. **Borgata Tor Sapienza e La Rustica** via degli Armenti 57 c. **Trastevere** via Roma Libera 55, piazza Sonnino 18. **Trevi Campo Marzio Colonna** via del Corso 496, via Capo le Case 47, via del Gambero 13, piazza in Lucina 27. **Trieste** piazza Verbano n. 14, viale Gorizia 56, via Migiurtina 43-45, viale Somalia 84 (ang. via di Villa Chigi). **Tuscolano-Appio Latino** via Cerveteri 5, via Taranto 162, via Gallia 88, via Tuscolana 462, via Tommaso da Celano 27, via Matteo Menghini 13, via Nocera Umbria (ang. via Gubbio).

OFFICINE

Cellarosi (riparazioni auto) Circonvallaz. Nomentana 344, Tel. 426 763. **Gianandrea** (elettrauto) via Poggio Ameno 54 (Eur [illegible]) Tel. [illegible] 882. **Rejna** (elettrauto) via Velletri 12, Tel. 866 795. **Appugliese** (riparazioni auto) via Giovanni Passerini 35 (Centocelle). **Cavallo** (riparazioni elettrauto carrozzeria) via Dacia 7, Tel. 774 495. **Autorimessa Internazionale** (riparazioni Corvair Standard Triumph Ford) via Lezzan 30, Tel. 83 19 887, 83 10 201. **Longo** (riparazioni auto elettrauto) via F. Turner 112, Tel. 531 477. **Morrone** (elettrauto) via Monti di Pietralata 183, Tel. 62 78 209. **Di Tivoli** (elettrauto) via d. Taurini 35, Tel. 49 58 871. **Giovannone** (riparazioni auto elettrauto carburatorista) via Tuscolana 158, Tel. 7 7 246. **Cecchi** (riparazioni auto elettrauto) via Ravenna 20, Tel. 4[illegible] 725. **Cavaliere** (riparazioni auto elettrauto gomme) Corso Francia 2[illegible], Tel. 32 74 601. **Centrauto Eur** (riparazioni auto e elettrauto carrozzeria pompe diesel) V.le America 119, Tel. 59 11 980. **Soccorso Stradale** segreteria telefonica N. 116. **Centro Soccorso A C R** via Cristoforo Colombo [illegible] Tel. [illegible]

OFFICINE ABILITATE INNOCENTI

Caldari via Tiburtina 400, tel. 43 [illegible]. **Clisto**, via Clisto 13, Tel. 834 130. **Lorenzoni e Brunelli** via [illegible] Pindemonte 30 B, Tel. 501 344.

Schermi e ribalte

Abbonamenti all'Opera

Oggi il 13 scade il proroga [illegible] facoltà concessa agli abbonati della decorsa stagione di confermare i loro posti. L'Ufficio abbonamenti (via Firenze 72, tel. 461 755) resterà chiuso nei giorni 1, 2, 3 novembre. Dal 4 il seguito delle sottoscrizioni per la stagione 1971-72 che si inaugurerà il [illegible] novembre con il Barbiere di Siviglia.

CONCERTI

ASS. AMICI CASTEL S. ANGELO (Tel. 655036)
Giovedì alle 17 coro polifonico di Armonisti del musica popolare diretto dal M.o Valerio Teofani. Musiche e canti popolari italiani e stranieri.

ASS. PERGOLESIANA
Chiesa Americana di S. Paolo, V. Nazionale, V. Napoli. Stasera alle 21,15 XIV concerto stagione 1971. Recital dell'organista Luciana Pelosi. Musiche di Bach, Hindemith, Liszt, Messiaen. Prenotazioni Inf. 7577036.

AUDITORIO DEL GONFALONE (V. del Gonfalone 32 A - Tel. 655952)
Il concerto in programma lunedì 1 e martedì 2 è rinviato *a causa indisposizione del M.o M. Wolf.*

AUDITORIO DI VIA DELLA CONCILIAZIONE
Alle 17,30 concerto diretto da Peter Maag. In programma musiche di Debussy e Janacek.

CORO POLIFONICO VALLICELLIANO
Alle 21,30 concerto del coro Polifonico Valli con musiche di Ravel, Marenzio, Banchieri, Monteverdi, Tasso, Stravinski nella chiesa di S. Silvestro al Quirinale. Via XXIV Maggio 9.

NUOVA CONSONANZA (Tel. 770635)
Festival di musica contemporanea 31 ottobre - 4 novembre. Inaugurazione domenica 31 ottobre alle 21,15 Sala del Conservatorio di Via dei Greci. Orchestra Nuova Consonanza dir. Marcello Panni. Musiche Donatoni, Feldman, Sciarrino, Berio, Bussotti. Per informazioni tel. 562825 (ore 9-13).

TEATRI

AL CANTASTORIE (V.lo dei Panieri 57 - Tel. 585605)
Alle 22,30 «Più peggio di così» di Barbone, Floris, Pescucci con Janet Agron, Gastone Pescucci, Piero Tiberi, Toni Cosenza. Regia di Mario Forges Davanzati.

AL SACCO (Via Sacchi, 3 - Tel. 5892374)
Alle 22 nuovo spettacolo folkloristico dei Canterini di Roma con Mario Ferracuti. Le più belle canzoni antiche e moderne.

ARGENTINA (Largo Argentina)
Ha inizio la sottoscrizione agli abbonamenti per otto spettacoli al botteghino del teatro. Tel. 65 44 601-65 44 603.

BEAT 72 (Via G. Belli 72 - Tel. 89 95.95)
Alle 21,45 eccezionale ripresa di «Amleto» di Shakespeare. Regia di Giuliano Vasilicò.

BORGO S. SPIRITO (Via Penitenzieri - Tel. 8452674)
Oggi e domani alle 16,30 la C.ia D'Origlia-Palmi presenta «Nikita» di Paul Lebrun. Prezzi familiari.

BRANCACCIO (Via Merulana 221 - Tel. 735255)
Oggi e domani alle 16,15 e 21,15 quattro eccezionali spettacoli teatrali con Gianni Morandi e il suo grande show musicale.

CENTRALE (Via Celsa, 6 - Tel. 687270)
Alle ore 17 «Il galantuomo e il mondo» di Giacomo Leopardi di R. Giovampietro. Regia Giovampietro con Giovampietro, Giangrande, Lombardi, Iorsello, Zaniboni, Ranipaso, A. Giovampietro, G. Orlando.

DEI SATIRI (Via Grottapinta n. 19 - Tel. 565452)
Alle ore 17,30 la C.ia Porcospino II pres. «Il guerriero, l'amazzone, lo spirito della poesia nel verso immortale del Foscolo» di C.E. Gadda con C. Barilli, P. Bonacelli, C. Montagna. Regia di Rossi.

DELLE ARTI (Via Sicilia 57 - Tel. 480564)
Alle 17,30 il Piccolo Teatro di Milano pres. Giorgio Gaber *in un recital eccezionale «Il Signor G.»*

DE' SERVI (Via del Mortaro n. 22 - Tel. 675130)
Da mercoledì alle 21,45 inizio della stagione 1971-72 con la C.ia comica di prosa S. Spaccesi. Testi di I. Montanelli, F. De Liro, E. Caglini. Regia Pisanti.

ELISEO (Tel. 462 114)
Alle 17 e alle 21 il Teatro Stabile di Genova pres. «Giulio Cesare» di W. Shakespeare. Regia di Luigi Squarzina.

FILMSTUDIO '70 (Via Orti d'Alibert 1 C - Tel. 650 464)
Alle 17, 19, 21, 23 omaggio a Eisenstein: Ivan il terribile (1944).

FOLKSTUDIO
Domani alle 22 o prima del Teatro (scelta) (Via dei Banchi Vecchi n. 4) riapertura della stagione con «Bentornato Folkstudio» programma di folk pop jazz happening.

GOLDONI (V.lo dei Soldati 3 - Tel. 56 11 56)
Alle 17,30 Goldoni Repertory Players pres. «The importance of being Earnest» di Oscar Wilde. Vecchie Teatro in lingua inglese.

IL PUFF (Via dei Salumi 36 - Tel. 581 07 21 - 580 09 89)
Alle 22,30 «Avanti c'è Posto» con L. Fiorini, R. Licary, O. De Carlo e Toni Ucci. Testi di Enzo Di Pisa e Michele Guardi. All'organo Peppe Paciero. Regia Leone Mancini.

IL TORCHIO (Portico d'Ottavia 9 - Tel. 6568570)
Riposo.

KILT (Via Clelia 88 - Via Appia Nuova)
Alle 21,30 il Gruppo Teatro Libero presenta «Il barone rampante» di I. Calvino. Regia di Armando Pugliese. Informazioni e prenotazioni tel. 74 100.

PARIOLI (Via G. Borsi, 20 - Tel. 803 523)
Alle 17,30 e 21,30 Paolo Poli «L'uomo in nero» [illegible] Ida Omboni e P. Poli.

QUIRINO (Tel. 675 485)
Alle 16,30 e 21,30 «Adriano VII» di P. Luke con [illegible] R. [illegible] Albertazzi.

RIDOTTO ELISEO (Telefono 465 095)
Alle 17,3[illegible] «Come le foglie» di G. Giacosa con [illegible] Betti [illegible] Regia di Rossari.

ROSSINI (P.za S. Chiara 14 - Tel. 652 770)
Alle 17,15 Stabile di prosa Romana di Checco e Anita Durante con Leila Ducci [illegible] nel grande successo comico «La bonanima» di A. Pulcinelli. Regia di C. D[illegible]

SANGENESIO (Via Podgora n. 1 - Tel. 315373)
Alle 18 la C.ia Teatro pres. «Le mesperienze d'amore» di Prospero [illegible] Cuppini [illegible] Salerno. Mos[illegible] D'Erasmo, Mazzuzzi. Regia [illegible]

SISTINA (Via Sistina 129 - Tel. 487090 - 485480)
Alle 17,30 e 21,30 Garinei e Giovannini pres. Gino Bramieri nella commedia di R. Clark, S. Bodrik e J. Cau «Povero Italia» versione ital. di I. Fiastri. Scene di Coltellacci. Regia di Garinei e Giovannini.

TEATRINO MARIONETTE AL PANTHEON
Alle 15,45 e 17,30 le marionette di M. Accettella con «Cappuccetto rosso» fiaba musicale di I. e B. Accettella. Regia degli autori.

TEATRO D'ARTE DI ROMA (P.zza S. Maria della Consolazione)
Alle 19,30 Chiesa S. Maria della Consolazione tel. 684654 «Nacque al mondo un sole» (S. Francesco) Laude di J. da Todi. Regia Maestà.

TEATRO TOR DI NONA (Via degli Acquasparta 16 - Telefono 657 206)
Alle 17,30 il Collettivo teatrale di Lecco con Paolo Bonboni pres. «Camerata Franco (tempo verrà diverso da questo)» di G. De Santis. Regia G.R. Cavalli.

VALLE
Alle 17,30 «La finta serva» di P.C. Marivaux. Regia di P. Chereau.

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (Telefono 730 33 16)
Il gatto a nove code, con J. Franciscus (VM 14) G ◆◆ e rivista Vollaro.

ESPERO
Spettacolo teatrale con Little Tony.

CINEMA

Prime visioni

ADRIANO (Tel. 352 153)
Er più, con A. Celentano DR ◆

ALFIERI (Tel. 290 251)
Rapina record a New York con S. Connery A ◆◆

AMBASSADE
I diavoli, con O. Reed (VM 18) DR ◆◆

AMERICA (Tel. 586 168)
Er più, con A. Celentano DR ◆

ANTARES (Tel. 890 947)
Il romanzo di un ladro di cavalli, con Y. Brynner SA ◆◆

APPIO (Tel. 779 638)
Anonimo veneziano con T. Musante (VM 14) DR ◆◆◆

ARCHIMEDE (Tel. 875 567)
The Go Between (in origin.)

ARISTON (Tel. 353 230)
La classe operaia va in paradiso, con G.M. Volonté (VM 14) DR ◆◆◆◆

ARLECCHINO (Tel. 358 654)
Love Story, con Ali Mc Graw S ◆

AVANA (Tel. 511 51 05)
L'uomo di Saint Michael con A. Delon S ◆

AVENTINO (Tel. 572 137)
Grissom Gang, con S. Wilson DR ◆◆

BALDUINA (Tel. 347 592)
Armiamoci e partite con Franchi Ingrassia C ◆◆

BARBERINI (Tel. 471 707)
Giù la testa con R. Steiger (VM 14) A ◆◆

BOLOGNA (Tel. 426 700)
Qualcuno dietro la porta con C. Bronson DR ◆◆

CAPITOL (Tel. 393 280)
Rapina record a New York con S. Connery A ◆◆

CAPRANICA (Tel. 672 465)
Lawrence d'Arabia con P. O'Toole DR ◆◆◆

CAPRANICHETTA (T. 672 465)
Anonimo veneziano con T. Musante (VM 14) DR ◆◆◆

CINESTAR (Tel. 789 242)
Il furto è l'anima del commercio? con A. Noschese C ◆

COLA DI RIENZO (T. 350 584)
Qualcuno dietro la porta, con C. Bronson DR ◆◆

CORSO (Tel. 679 16 91)
Un papero da un milione di dollari con D. Jones C ◆

DUE ALLORI (Tel. 273 207)
Qualcuno dietro la porta, con C. Bronson DR ◆◆

EDEN (Tel. 380 188)
Bella di giorno moglie di notte con E. Czemezys (VM 18) DR ◆

EMBASSY (Tel. 870 245)
Roma bene, con N. Manfredi (VM 14) SA ◆◆

EMPIRE (Tel. 857719)
Addio fratello crudele con C. Tobias (VM 18) DR ◆◆◆

EURCINE (Piazza Italia 6 EUR - Tel. 591 09 86)
Il Decameron con F. Citti (VM 18) DR ◆◆◆

EUROPA (Tel. 865 736)
Un papero da un milione di dollari con D. Jones C ◆

FIAMMA (Tel. 471 100)
Detenuto in attesa di giudizio con A. Sordi DR ◆◆◆

FIAMMETTA (Tel. 470 464)
Detenuto in attesa di giudizio con A. Sordi DR ◆◆◆ (in italiano)

GALLERIA (Tel. 673 267)
Per grazia ricevuta con N. Manfredi SA ◆◆

GARDEN (Tel. 582 848)
Qualcuno dietro la porta con C. Bronson DR ◆◆

GIARDINO (Tel. 894 945)
Grissom gang con S. Wilson DR ◆◆

GIOIELLO
Appuntamento al Plaza con W. Matthau SA ◆◆

GOLDEN (Tel. 755 002)
Il vichingo venuto dal Sud con L. Buzzanca (VM 18) SA ◆◆

GREGORY (V. Gregorio VII n. 186 - Tel. 63 80 600)
Anonimo veneziano con T. Musante (VM 14) DR ◆◆◆

HOLIDAY (Largo Benedetto Marcello - Tel. 858 326)
Quell'estate del 42, con J. O'Neill (VM 18) S ◆◆

KING (Via Fogliano 3 - Telefono 831 95 41)
Lawrence d'Arabia con P. O'Toole DR ◆◆◆

MAESTOSO (Tel. 786 086)
Lawrence d'Arabia, con P. O'Toole DR ◆◆◆

MAJESTIC (Tel. 674 908)
I diavoli, con O. Reed (VM 18) DR ◆◆

MAZZINI (Tel. 351 942)
Grissom gang, con S. Wilson DR ◆◆

METRO DRIVE IN (Telefono 609 02.43)
Papermo story DA ◆◆

METROPOLITAN (T. 689 400)
Il Decameron, con F. Citti (VM 18) DR ◆◆◆

MIGNON D'ESSAI (T. 869493)
Omaggio a Toto: Miseria e nobiltà con S. Loren C ◆◆

MODERNO (Tel. 460 285)
Chiuso per restauro

MODERNO SALETTA (Telefono 460 285)
Chiuso per restauro

NEW YORK (Tel. 780 271)
Rapina record a New York con S. Connery A ◆◆

OLIMPICO (Tel. 302 635)
Lawrence d'Arabia con P. O'Tool DR ◆◆◆

PALAZZO (Tel. 495 66 31)
Il furto è l'anima del commercio? con A. Noschese C ◆

PARIS (Tel. 754 368)
Chiuso per restauro

PASQUINO (Tel. 503 622)
Woody Allen es Bananas (in english)

QUATTRO FONTANE (Telefono 480 119)
Gli sposi dell'anno secondo con J.P. Belmondo SA ◆◆

QUIRINALE (Tel. 462 653)
Noi donne siamo fatte così con M. Vitti SA ◆

QUIRINETTA (Tel. 679 00 12)
Una squillo per l'ispettore Klute con J. Fonda (VM 18) DR ◆◆

RADIO CITY (Tel. 464 103)
Il merlo maschio con L. Buzzanca (VM 14) SA ◆

REALE (Tel. 580.234)
Rapina record a New York, con S. Connery A ◆◆

REX (Tel. 884 165)
Anonimo veneziano con T. Musante (VM 14) DR ◆◆◆

RITZ (Tel. 837 481)
Rapina record a New York con S. Connery A ◆◆

RIVOLI (Tel. 460 883)
Soffio al cuore con L. Massari (VM 18) S ◆◆

ROYAL (Tel. 770 549)
Le 24 ore di Le Mans con S. Mc Queen DR ◆

ROUGE ET NOIR (T. 864 305)
I diavoli, con O. Reed (VM 18) DR ◆◆

ROXY (Tel. 870 504)
Un papero da un milione di dollari con D. Jones C ◆

SALONE MARGHERITA (Telefono 679 14 39)
Andromeda, con J. Hill A ◆◆

SAVOIA (Tel. 885 023)
Homo eroticus con L. Buzzanca (VM 14) C ◆

SMERALDO (Tel. 351.581)
Il furto è l'anima del commercio? con A. Noschese C ◆

SUPERCINEMA (Tel. 485 498)
Continuavano a chiamarlo Trinità, con T. Hill A ◆

TIFFANY (Via A. De Pretis - Tel. 462 390)
La statua con D. Niven (VM 14) SA ◆

TREVI (Tel. 689 619)
Homo eroticus, con L. Buzzanca (VM 14) C ◆

TRIOMPHE (Tel. 838 00 03)
Il piccolo grande uomo con D. Hoffman A ◆◆◆

UNIVERSAL
Sacco e Vanzetti con G.M. Volonté DR ◆◆◆◆

VIGNA CLARA (Tel. 320 359)
Anonimo veneziano con T. Musante (VM 14) DR ◆◆◆

VITTORIA (Tel. 571 357)
Il piccolo grande uomo con D. Hoffman A ◆◆◆

Seconde visioni

ACILIA La ragazza con la pistola con M. Vitti SA ◆
AFRICA La supertestimone con M. Vitti (VM 18) SA ◆◆
AIRONE Armiamoci e partite con Franchi-Ingrassia C ◆◆
ALASKA Armiamoci e partite con Franchi-Ingrassia C ◆◆
ALBA Il nostro agente Natalino Tartufato, con N. Manfredi SA ◆
ALCE Il computer con le scarpe da tennis, con K. Russell A ◆
ALCYONE L'uomo di Saint Michael con A. Delon S ◆
AMBASCIATORI Morte a Venezia con D. Bogarde DR ◆◆◆◆
AMBRA JOVINELLI Il gatto a nove code con J. Franciscus (VM 14) G ◆◆ e rivista
ANIENE Franco e Ciccio nella valle dei guai C ◆
APOLLO Armiamoci e partite con Franchi Ingrassia C ◆◆
AQUILA Il computer con le scarpe da tennis con K. Russell A ◆
ARALDO Riuscirà l'avv. T. Benenato a sconfiggere il suo acerrimo nemico il pretore Ciccio De Ingris? con Franchi Ingrassia C ◆
ARGO Ercole contro i figli del sole SM ◆
ARIEL Riuscirà l'avv. T. Benenato a sconfiggere il suo acerrimo nemico il pretore Ciccio De Ingris? con Franchi Ingrassia C ◆
ASTOR Il grande Jake con J. Wayne A ◆
ATLANTIC La notte che Evelyn uscì dalla tomba con A. Steffen (VM 18) G ◆
AUGUSTUS La supertestimone con M. Vitti (VM 18) SA ◆◆
AURELIO I vennero in quattro per uccidere Sartana
AUREO Il furto è l'anima del commercio con A. Noschese C ◆
AURORA Cerca di capirmi con M. Ranieri (VM 14) S ◆
AUSONIA Il gatto a nove code con J. Franciscus (VM 14) G ◆◆
AVORIO Venga a fare il soldato da noi con Franchi Ingrassia C ◆
BELSITO L'uomo di Saint Michael con A. Delon S ◆
BOITO Mio padre Monsignore con L. Capolicchio C ◆
BRANCACCIO Il computer con le scarpe da tennis con K. Russell A ◆
BRASIL Io sono Valdez con B. Lancaster A ◆
BRISTOL La supertestimone con M. Vitti (VM 18) SA ◆◆
BROADWAY La vittima designata con T. Milian (VM 14) G ◆
CALIFORNIA Grissom Gang con S. Wilson DR ◆◆
CASSIO Tarzan nella valle dell'oro A ◆
CASTELLO Ciccio perdona io no [illegible]
CLODIO La notte che Evelyn uscì dalla tomba con A. Steffen (VM 18) G ◆
COLORADO Costa Azzurra con A. Sordi (VM 16) C ◆◆
COLOSSEO Mi madre Maria [illegible] con L. Capolicchio C ◆
CORALLO Tarzan nella valle dell'oro A ◆
CRISTALLO Tora Tora Tora con M. Balsam A ◆
DELLE MIMOSE Mi chiamano Alleluja con G. Hilton A ◆
DELLE RONDINI Riuscirà l'avv. T. Benenato a sconfiggere il suo acerrimo nemico il pretore Ciccio De Ingris con Franchi Ingrassia C ◆
DEL VASCELLO L'uomo di Saint Michael con A. Delon S ◆
DIAMANTE Io sono Valdez con B. Lancaster A ◆
DIANA Grissom gang con S. Wilson DR ◆◆
DORIA La vittima designata con T. Milian (VM 14) G ◆
EDELWEISS Mio padre Monsignore con L. Capolicchio C ◆
ESPERIA Il furto è l'anima del commercio? con A. Noschese C ◆
ESPERO Spettacolo teatrale con Little Tony
FARNESE Petit Essai: Porcile con P. Clementi (VM 18) DR ◆◆
FARO Al soldo di tutte le bandiere con T. Curtis A ◆
GIULIO CESARE Io sono Valdez con B. Lancaster A ◆
HARLEM Venga a fare il soldato da noi con Franchi Ingrassia C ◆
HOLLYWOOD Il gatto a nove code con J. Franciscus (VM 14) G ◆◆
IMPERO Questo pazzo pazzo pazzo pazzo mondo con S. Tracy SA ◆◆◆
INDUNO Chiuso per restauro
JOLLY La coda dello scorpione con G. Hilton G ◆
JONIO Venga a fare il soldato da noi con Franchi Ingrassia C ◆
LEBLON Mio padre monsignore con L. Capolicchio C ◆
LUXOR L'uomo di Saint Michael con A. Delon S ◆
MADISON El Condor con L. Van Cleef A ◆
NEVADA I vendicatori dell'Ave Maria con T. Kendall A ◆
NIAGARA Doppia taglia per Minnesota Tinks
NUOVO La coda dello scorpione con G. Hilton G ◆
NUOVO OLIMPIA A ciascuno il suo con G.M. Volonté (VM 18) DR ◆◆◆
PALLADIUM Il computer con le scarpe da tennis con K. Russell A ◆
PLANETARIO La moglie del prete con S. Loren S ◆◆
PRENESTE L'uomo di Saint Michael con A. Delon S ◆
PRINCIPE Chiuso per restauro
RENO Tarzan nella valle dell'oro A ◆
RIALTO Morte a Venezia con D. Bogarde DR ◆◆◆◆
RUBINO La califfa con U. Tognazzi (VM 14) DR ◆◆
SALA UMBERTO L'uomo dagli occhi di ghiaccio con A. Sabato G ◆
SPLENDID Il nostro agente Natalino Tartufato con N. Manfredi SA ◆
TIRRENO La vittima designata con T. Milian (VM 14) G ◆
TRIANON Io sono Valdez con B. Lancaster A ◆
ULISSE Il computer con le scarpe da tennis con K. Russell A ◆
VERBANO Il gatto a nove code, con J. Franciscus (VM 14) G ◆◆
VOLTURNO La coda dello scorpione, con G. Hilton G ◆

Terze visioni

BORG FINOCCHIO Vamos a matar compañeros con F. Nero A ◆
DEI PICCOLI Cartoni animati
ELDORADO Riuscirà l'avv. T. Benenato a sconfiggere il suo acerrimo nemico il pretore Ciccio De Ingris? con Franchi Ingrassia C ◆
NOVOCINE Uno spaccone chiamato Hark con G. Peppard A ◆◆
ODEON La spada normanna con M. Damon A ◆
ORIENTE I lunghi giorni dell'odio con G. Madison A ◆
PRIMAVERA Chiusura estiva

Sale parrocchiali

AVILA Bostnik il marinai della domenica con R. Morse C ◆
BELLARMINO L'arciere di fuoco con G. Gemma A ◆◆
BELLE ARTI Io non spezzo rompo con A. Noschese C ◆
CASALETTO Il presidente con A. Sordi SA ◆
CINE SAVIO Lisa dagli occhi blu
CINE SORGENTE Gli schiavi più forti del mondo con R. Browne SM ◆
COLOMBO Viva le donne con L. Tony S ◆
COLUMBUS Prendi la colt e prega il padre tuo
CRISOGONO I senza nome con A. Delon DR ◆◆
DELLE PROVINCIE Il magnifico Robin Hood
DEGLI SCIPIONI Maciste contro i cacciatori di teste SM ◆
DON BOSCO Lo sbarco di Anzio con R. Mitchum DR ◆
DUE MACELLI Hello Dolly con B. Streisand M ◆◆
ERITREA Dove osano le aquile con R. Burton (VM 14) A ◆
EUCLIDE Lo chiamavano Trinità con T. Hill A ◆
FARNESINA Lo chiamavano Trinità con T. Hill A ◆
GIOV. TRASTEVERE Dalle Ardenne all'inferno con F. Stafford A ◆
GUADALUPE Un esercito di 5 uomini con N. Castelnuovo A ◆
LIBIA Colpo all'italiana con M. Caine A ◆
MONTE OPPIO Il clan dei due Borsalini con Franchi Ingrassia C ◆
NATIVITA' Rambo
NOMENTANO Rosolino Paternò soldato con N. Manfredi SA ◆
NUOVO D. OLIMPIA Il magnifico Robin Hood
ORIONE Abbandonati nello spazio con G. Peck DR ◆◆
PANFILO I due nemici con A. Sordi SA ◆◆
PIO X Lo chiamavano Trinità con T. Hill A ◆
QUIRITI Metello con M. Ranieri DR ◆◆◆◆
REDENTORE Watang nel favoloso impero dei mostri
RIPOSO Anna dei 1000 giorni con R. Burton DR ◆
SACRO CUORE L'arciere di fuoco con G. Gemma A ◆
SALA S. SATURNINO My fair lady con A. Hepburn M ◆◆
SALA VIGNOLI O Cangaceiro con T. Milian A ◆
S. FELICE Ercole contro i figli del sole SM ◆
SAVERIO Scusi dov'è il fronte con J. Lewis C ◆
SESSORIANA Ma che musica maestro con G. Nazzaro
TIBUR L'arciere di fuoco con G. Gemma A ◆◆
TIZIANO Due bianchi nell'Africa nera con Franchi Ingrassia
TRASPONTINA Buon funerale amigos paga Sartana con J. Garko A ◆
TRASTEVERE La carica dei 101 DA ◆◆◆
TRIONFALE Un elmetto pieno di fifa con Bourvil SA ◆
VIRTUS Rio Lobo con J. Wayne A ◆◆

FIUMICINO

TRAIANO Per grazia ricevuta con N. Manfredi SA ◆◆

Teatro BRANCACCIO
Tel. 735 255
OGGI e DOMANI ore 16,15 e 21,15
GIANNI MORANDI
e la sua orchestra con
MIA MARTINI
MAURO LUSINI
LE VOCI BLU
JIMMY LOCASCIO
IL RITRATTO DI DORIAN GRAY
Conduce lo spettacolo
ALBERTO TERRANI
Prezzi
Platea L. 2000 Galleria L. 1500
Prenotazioni al botteghino

UDITE
CON I MODERNISSIMI APPARECCHI ACUSTICI
MAICO
LA PIU' GRANDE ORGANIZZAZIONE DEL MONDO!
VIA CASTELFIDARDO, 4 ● VIA XX SETTEMBRE, 95
ROMA - TEL. 461 725 474 076
Rifornimento di pile di lunga durata

SIP
SOCIETA' ITALIANA PER L'ESERCIZIO TELEFONICO p.a.
IV ZONA

SERVIZIO 197
CHIAMATE URBANE URGENTI

La SIP informa tutti gli utenti della rete urbana di Roma che il giorno 30 ottobre è entrato in funzione il nuovo servizio automatico

n. 197 - CHIAMATE URBANE URGENTI

Il servizio interessa gli utenti che intendano sollecitare un numero telefonico che risulti occupato.

Il servizio automatico si svolge nel modo seguente:

— l'utente forma il n. 197 e si collega così all'impianto automatico di segnalazione;

— l'utente ascolta un messaggio registrato che lo invita a formare sul disco, senza riagganciare, il numero che desidera sollecitare, il numero può essere formato durante la ripetizione dell'invito registrato;

— occorre attendere in linea il messaggio di risposta «utente avvertito» o «utente libero» prima di chiamare nuovamente il numero desiderato.

Nella conversazione in corso sul numero occupato giungerà una segnalazione automatica di sollecito per «chiamata urbana urgente».

Da ieri il servizio automatico «Chiamate urbane urgenti» per la rete di Roma è svolto dal n. 197 con addebito di 15 lire per ogni sollecito, sostituendo quello dal n. 110 «Segreteria telefonica» con l'addebito di 75 lire.

All'Olimpico i giallorossi saranno rinforzati con gli innesti di Zigoni e di La Rosa

Roma d'attacco contro l'Inter

Uno spettacolo che deprime

Abbiamo già scritto ieri commentando la decisione su Borussia Inter, che si trattava di una sentenza molto discutibile sul piano dei regolamenti — i quali non prevedono l'annullamento di una partita se non nel caso che questa sia stata sospesa — ma sostanzialmente equa sul piano della giustizia in quanto lascia impregiudicate le possibilità delle due squadre. Non è che la consideriamo una sentenza esemplare, ma è forse il meglio che si poteva sperare nelle condizioni attuali dello sport in genere del calcio in particolare non esemplari, comunque in quanto i giudici di Ginevra hanno inventato una pena che non esiste applicando una legge che non c'è. E questo ovviamente — costituisce un pericoloso precedente sportivo.

Comunque non è questo l'aspetto più preoccupante del caso che in realtà è stato montato artificiosamente e solo perché l'Inter le ha prese per sette a uno: se invece di sette i gol del Borussia fossero stati tre nessuno avrebbe dato in smanie.

La cosa veramente preoccupante è un'altra: l'esasperazione dell'episodio sportivo, la sua utilizzazione come elemento alienante tanto da una parte che dall'altra.

Le assurde dimensioni fatte assumere ad un episodio trascurabile ora rischiano di sfuggire dalle mani di chi ha manipolato il caso: per cui venerdì sera abbiamo dovuto sentire alla TV Sandro Mazzola ricordare al pubblico che l'incontro di San Siro sarà solo una partita di calcio che non deve essere drammatizzata; sabato abbiamo letto un appello del sindaco di Milano agli sportivi della città perché il 3 novembre si comportino civilmente ed educatamente, ancora ieri un giornale annunciava che gli «Inter club» organizzeranno un loro servizio di vigilanza per impedire incidenti in campo gli stessi giornali che nei giorni scorsi avevano presentato l'incontro giocato in Germania come un oltraggio al tricolore ora esortano a dare prova di spirito europeistico a ricordarci che facciamo parte del MEC a comportarci bene con i tedeschi nei giorni in cui la Gran Bretagna è entrata nel Mercato Comune (non è una battuta, è l'argomento sviluppato da un quotidiano milanese in prima pagina).

Un miscuglio insomma di vecchio nazionalismo d'europeismo di integrazionismo economico di orgoglio di parrocchia e di aspirazione alle dimensioni europee. Uno spettacolo deprimente.

Ma non è che dall'altro lato da parte tedesca le cose vadano meglio se si legge che — facendo liberamente riemergere un razzismo mai del tutto dimenticato — c'è chi sollecita una «rivincita» sugli operai italiani che lavorano a Moenchengladbach: una rivincita non sportiva ma economica: il boicottaggio degli italiani sui posti di lavoro il loro licenziamento la discriminazione per i locali pubblici gestiti da loro (che a quanto si dice ieri sono restati chiusi per evitare incidenti). Ed il ridicolo di un grande calciatore come Netzer che decide un proprio boicottaggio personale rinunciando alla Ferrari che — beato lui — poteva comperare e che non comprerà più perché la coscienza gli impedisce di usare un'auto italiana.

Apparentemente i migliori siamo noi che non minacciamo di disoccupazione gli operai tedeschi ma non lo facciamo semplicemente perché qui non ce ne sono: è agli italiani che tocca il peso di chiedere lavoro nelle terre altrui. Non c'è quindi un migliore e un peggiore: c'è la confessione — qui e là — di un vuoto che si riempie identificandosi con gli idoli dello sport.

kim

Fiorentina e Napoli rischiano in trasferta con l'Atalanta e il Varese - Il Cagliari a Torino gioca per Scopigno

Milan - Juve grande sfida

Si profila una domenica veramente incandescente per che ci sono in programma almeno due «partitissime», vale a dire Roma Inter e Milan Juventus con un contorno di partite tutte del massimo interesse a cominciare da Atalanta Fiorentina per continuare con Varese Napoli e per finire con Torino Cagliari. Si tratta per di più di partite che possono anche influire sulla classifica per esempio tanto per fermarsi ai quartieri alti una vittoria delle milanesi assai probabile aumenterebbe il loro vantaggio sulle inseguitrici circoscrivendo ancora di più la lotta per lo scudetto. Ma passiamo come al solito all'esame dettagliato del programma odierno.

ROMA (4) INTER (6). Come reagirà all'Inter alla decisione dell'UEFA. Ed in particolare si dimostrerà euforica e portata a sottovalutare l'impegno o non piuttosto caricata a mille e decisa a ottenere un nuovo risultato positivo? L'interrogativo è di grande importanza ai fini del risultato perché si capisce che una Inter al massimo della condizione limiterebbe il compito della Roma ad una onorevole difesa, mentre una Inter deconcentrata lascerebbe uno spiraglio di speranza alla squadra di HH che tra l'altro sembra voler giocare la grande carta varando una formazione di attacco con due punte (Zigoni e La Rosa) al posto di due centrocampisti (Del Sol e Vieri).

MILAN (6) JUVENTUS (4). Primo scontro ad alto livello con il Milan nettamente favorito almeno sulla carta: la squadra rossonera infatti gira a pieno regime mentre la Juve offre ancora un rendimento discontinuo, giocando al di sotto delle sue possibilità soprattutto nelle partite in trasferta. La sorpresa almeno parziale potrebbe scapparci se la Juve come talvolta accade riuscisse ad effettuare una impennata sul piano dell'orgoglio e della volontà (perché almeno in potenza i «numeri» tecnici per contrastare l'avversario non mancano ai bianconeri).

TORINO (5) - CAGLIARI (3). Altro confronto di grande interesse essendo alle prese una squadra partita assai forte (come il Torino) ed una delle squadre che alla vigilia erano considerate tra le protagoniste del campionato (anche se per un motivo o per altro il Cagliari finora non ha reso come ci si attendeva). Nel gioco delle previsioni comunque i padroni di casa sono leggermente favoriti anche se mancheranno ancora di Toschi perché più gravi sono le assenze in campo rossoblù: Domenghini e Gori sicuramente e forse anche Albertosi e Greatti. E pensare che la partita dovrebbe essere decisiva per la sorte di Scopigno.

ATALANTA (2) FIORENTINA (4). I bergamaschi si sono dimostrati assai temibili tra le mura amiche per cui i viola si accontenterebbero di un pareggio. Ma anche la divisione della posta è diventata una impresa poco facile dopo che all'assenza dell'infortunato Ferrante si è aggiunto in extremis anche il forfait di Brizi.

VARESE (1) NAPOLI (3). Anche se il Varese è una delle squadre che ancora cerca la prima vittoria della stagione e quindi già per questo molto temibile il Napoli facendo perno sulla sua difesa solitamente molto accorta potrebbe anche riuscire a tornare imbattuto: bisogna vedere però con quale stato d'animo giocheranno i partenopei tuttora frastornati dalle polemiche derivanti dalla crisi interna.

BOLOGNA (3) VICENZA (0). Il Bologna tenterà di sfruttare il turno casalingo per mettere altri due punti in carniere. Ma il compito non sarà facile sia perché tra i rossoblù mancherà anche Pace (l'ultimo almeno per ora costretto in infermeria per infortunio) sia perché il Vicenza farà sicuramente le «barricate» per strappare il primo punto della stagione.

SAMPDORIA (3) CATANZARO (1). Recuperando Suarez la Sampdoria ha buone probabilità di tornare alla vittoria ma non la sicurezza perché il Catanzaro giusto domenica ... sul campo del Cagliari ha mostrato di aver ... sciolto la difesa in modo da poter conquistare punti anche in trasferta.

VERONA (2) - MANTOVA (1). Una specie di derby tra derelitte di provincia. Si capisce che come accade sempre in questi casi non è facile azzardare pronostici. Tuttavia pensiamo che sia pure di poco il piatto della bilancia penda dalla parte degli scaligeri.

r. f.

Boninsegna

Gli arbitri oggi (14,30)

SERIE A: Atalanta Fiorentina: Lattanzi; Bologna Lanerossi V.: Serafini; Milan Juventus: Francescon; Roma Internazionale: Angonese; Sampdoria Catanzaro: Torelli; Torino Cagliari: Gussoni; Varese Napoli: Toselli; H. Verona Mantova: Branzoni.

SERIE B: Brescia Genoa: Ciacci; Cesena Modena: Moretto; Como Catania: Levrero; Monza Foggia: Calì; Novara Livorno: Campanini; Palermo Bari: Motta; Reggiana Perugia: Monti; Sorrento Lazio: Trinchieri; Taranto Arezzo: Frasso; Ternana Reggina: Gialluisi.

L'incontro si gioca al S. Paolo di Napoli

Trasferta - insidia per la Lazio col Sorrento

Siamo alla sesta giornata e in alcuni ambienti già l'entusiasmo è alle stelle mentre in altri infuria la polemica. L'Umbria è in festa: Ternana e Perugia capeggiano la classifica a braccetto col Bari e a Bari intanto si mugugna perché la squadra dopo tre vittorie consecutive è incappata in due pareggi di cui uno casalingo. La Lazio si è portata a ridosso delle prime ma la contestazione è ancora vivace. A Palermo invece dopo l'iniziale incertezza ... A Reggio Emilia si esulta, a Foggia i giocatori minacciano lo sciopero, ad Arezzo non ci si raccapezza, a Genova si è in pena.

In questa atmosfera infuocata si giocano oggi alcuni incontri di alto interesse. E diciamo subito che quello di Palermo va guardato con particolare attenzione. Alla «Favorita» è di scena il Bari capolista ed è chiaro che il Palermo tende ad affiancarlo. Si tratta del confronto tra due protagoniste: l'una affidata alla ritrovata potenza del centravanti Troja, l'altra alla forma ancora opaca di Mujesan che potrebbe tuttavia essere stimolato dal confronto. Nel campionato scorso il Palermo giocò un brutto scherzo al Bari facendo ritenere che stesse per imboccare la via del riscatto. Invece ricadde nel grigiore. Ma quella sconfitta (4 a 0) al Bari brucia ancora e grida vendetta. Una partita ripetiamo da seguire con interesse anche perché rientra in quella sorta di duello a tre ingaggiato tra il Bari appunto e le due squadre umbre. Un duello che nella circostanza vede favorita la Ternana unica delle tre che gioca in casa con la Reggina.

Il Perugia affronta una trasferta non difficile come quella del Bari ma certamente durissima: gioca a Reggio Emilia. La Reggiana galvanizzata dai successi fin qui ottenuti forte a centrocampo insidiosa all'attacco ha tanta voglia di continuare a mantenere il ruolo di squadra rivelazione. Ma il Perugia è saldo nel morale e nella quadratura.

La Lazio torna allo Stadio S. Paolo di Napoli per affrontarvi il Sorrento. Sembra facile e invece si tratta di una grossa insidia per la Lazio. La squadra di Maestrelli difatti ha i fucili puntati addosso proprio perché non raccoglie punti in trasferta. E stavolta tutti sperano che faccia un boccone solo del Sorrento. Immaginate pertanto con quanta trepidazione Chinaglia e compagni scenderanno a Napoli, aggiungeteci che il Sorrento benché matricola non è certamente una squadra arrendevole per predisposizione e sarà facile intendere che l'insidia esiste.

Il Taranto minaccia di aggravare la crisi dell'Arezzo. Il Foggia ha l'obbligo di non perdere a Monza se vuole in qualche modo uscire dal suo momento difficile. Il Catania cerca almeno un punto a Como. Il Brescia vuole a tutti i costi raffiorare in classifica e tenterà di approfittare del malandato Genoa ancora incompleto. Il Modena dopo la prima vittoria vorrebbe continuare a far punti ma gioca a Cesena e l'intenzione è difficile da tradurre in realtà. Novara Livorno si annunzia sul filo dell'equilibrio.

Michele Muro

Il Borussia al centro di nuovi incidenti

DUESSELDORF, 30

Il Borussia è stato di nuovo al centro di incidenti, nel corso di un incontro di campionato di prima divisione, che lo vedeva opposto alla Fortuna di Duesseldorf, battuta per 2-0.

Gli incidenti si sono verificati al 30' della ripresa, allorché il Borussia aveva già segnato le due reti. Un gruppo di scalmanati ha lanciato oggetti in campo, all'indirizzo del portiere del Fortuna. I colpevoli sono stati fermati dalla polizia.

Stasera a Tokio per il mondiale

Senza speranza la sfida di Wajima a Bossi?

Secondo i tecnici il giapponese non dovrebbe resistere più di cinque o sei riprese

TOKYO, 30

Alla vigilia del combattimento di domani sul quadrato della «Nichidai Sports Hall» (diecimila posti a sedere, secondo maggiore impianto sportivo al coperto del Giappone dopo la «Budo Kan Hall»), nel quale il campione mondiale dei medi junior versione WBA Carmelo Bossi difenderà il suo titolo contro lo sfidante Koichi Wajima campione nipponico della categoria, gli allibratori danno nettamente favorito il pugile italiano al quale vanno queste quote: 8-2, 7-4, 6-4.

Quel che ha indotto gli allibratori a mantenersi su questa linea sembra sia stato il giudizio quasi unanime espresso dagli esperti pugilistici sia giapponesi che stranieri circa l'estrema improbabilità per lo sfidante Wajima di superare l'abisso che lo divide in tecnica e velocità dal campione del mondo.

Abisso incolmabile in quanto il pugile giapponese non riuscirà sempre secondo gli esperti ad andare oltre le prime cinque o sei riprese.

Wajima, inoltre aggiungono gli esperti è un pugile di tipo americano per cui nella quasi certa sua accanita ricerca di un k.o. nelle prime cinque o sei riprese potrebbe scoprirsi eccessivamente e rischiare di essere raggiunto dal «micidiale sinistro» del campione del mondo colpo che potrebbe dare la vittoria per k.o. a Bossi nelle prime riprese.

Bossi come ha detto il suo procuratore Libero Cecchi non partirà all'attacco durante le prime riprese a meno che «Wajima non gli offra l'occasione scoprendosi in attacco».

«Sono sincero ed io sono sicuro che il titolo me lo riporterò a casa», ha detto infine il campione del mondo — immediatamente dopo il combattimento dal mio spogliatoio chiamerò per telefono mia madre a Milano e mia moglie per informarle del successo».

Nel campo avverso alla fiducia dei giorni scorsi è succeduta nel procuratore dello sfidante Hitoschi Misako una certa perplessità circa le reali possibilità del suo amministrato. Date le caratteristiche di Wajima sembra ora che le speranze di vittoria siano basate sulla possibilità del giapponese di mettere a segno a freddo uno dei suoi potenti colpi.

A Bossi sono giunti ieri sera telegrammi di caldo incoraggiamento e di fervido augurio di vittoria da parte del presidente della Federazione pugilistica italiana e dal presidente del CAP avvocato Sciarra. Sono già giunti a Tokyo nei scorsi giorni sia l'arbitro che dirigerà il combattimento ... lo statunitense Harold ... ed il giudice italiano Marcello Bertini.

Si ignora il nome del giudice nipponico giudice che sarà scelto nella mattinata di domani. Nessuna sorpresa è prevista nei due campi per le operazioni di peso fissate per le 10 di domani mattina presso la Korakuen Hall.

A Vallelunga la Coppa Ignazio Giunti

Oggi a Vallelunga si disputa la Coppa Ignazio Giunti valida quale penultima prova del Trofeo Europa marche fino a 2000 cc. La rinuncia della Chevron, che in classifica era rimasta l'unica in grado di contenere la vittoria nel Trofeo alla Lola, ha tolto alla gara buona parte della sua attrattiva ma dal punto di vista della corsa in sé la rinuncia della Chevron non rende povera di contenuto la giornata.

Arturo Merzario con la Abarth 2000 della Osella cui si opporranno con autorità le Lola 1212 presenti in gran numero affidate a piloti di rango come Elford, Bonnier, Marko e Casoni. Merzario ieri in prova ha stabilito il miglior tempo (1'14"18 alla media di km 154,614) e sarà perciò in prima fila alla partenza. Eccetti con una Chevron equipaggiata dal motore Abarth ha pure lui preceduto le Lola ma queste incalzano minacciose in gran numero.

Ecco la graduatoria dei dieci tempi migliori realizzati ieri: 1) Arturo Merzario (Abarth 2000) 1'11"48 media km 154,614; 2) Carlo Facetti (Chevron Abarth 2000) 1'15"01; 3) Vic Elford (Lola T 212) 1'15"35; 4) Mario Casoni (Lola T 212) 1'16"30; 5) Johannes Bonnier (Lola T 212) 1'16"31; 6) Giorgio Pianta (Lola T 212) 1'17"85; 7) Giampiero Moretti (Lola T 212) 1'17"89; 8) Helmut Marko (Lola T 212) 1'18"18; 9) Antonio Zadra (Lola T 212) 1'19"45; 10) Martin Davidson (Daren BRM) 1'20"51.

La gara si svolgerà in due manche (prima partenza alle ore 14) di 40 giri ciascuna per complessivi km 256 tra le due manche si svolgerà la finale della Formula Ford che nella mattinata daranno vita alle due batterie di qualificazione (prima partenza alle ore 10,30). Sempre nella mattinata verrà scoperto un busto in memoria dello sfortunato pilota romano Ignazio Giunti morto in corsa nel gennaio scorso.

e. b.

Derby primavera Roma-Lazio

Derby Roma-Lazio «primavera» questa mattina (ore 10,30) al Tre Fontane per la quarta giornata del campionato. I giallorossi comandano la classifica a punteggio pieno (6 punti su tre partite disputate) e sono i favoriti d'obbligo.

Le formazioni delle due squadre: ROMA: Quintini, Palmieri, Sandreani, Bettocco, Vichi, De Paolis, Petroni, Calibucci, Rinella, Ricci, Lupi. LAZIO: Frombin, Poli, Lincburi, Filla, Cacciva, Bessi, Filippini, Forti, Viventi, D'Amico, Manuzza.

Espulso dalla Coppa UEFA il Panionios

GINEVRA, 30

Oltre al caso Borussia Moenchengladbach Inter e alla squalifica di Corso la commissione disciplinare dell'UEFA ha esaminato altri casi di sua competenza decretando le seguenti sanzioni:

1) nei confronti del Panionios Atene per mancanza di disciplina nella partita contro il Ferencvaros: a) espulsione dalla Coppa; b) squalifica da partite UEFA per il giocatore Maraitelis fino al 31 dicembre 1974, per il giocatore Barbis Ingoglu fino al 31 dicembre 1973, per il giocatore Haltas fino al 31 dicembre 1972 (oltre alla perdita della qualifica di capitano a vita); c) squalifica di tre partite UEFA per il giocatore Theophilipoulos e di due per il giocatore Attana Ingoglu.

2) squalifica del campo di gioco dell'Olympique Marsiglia per la prossima partita per lanci in campo da parte di alcuni spettatori nella partita contro l'Ajax Amsterdam.

Il Real Madrid è stato multato di ... franchi svizzeri per lancio di bottiglie da parte dei suoi sostenitori nel ... contro ... Eindhoven. Lo ... di Madrid è stato multato di ... franchi per lo stesso fatto.

... è stato ... contro ...

Mancato pagamento della mensilità

Sciopero al Potenza Gioca la «giovanile»

I calciatori del Potenza i quali dall'inizio della settimana non si sono allenati per uno sciopero di protesta contro il mancato pagamento della mensilità scaduta il 1 ottobre si sono rifiutati ieri di partire per la trasferta di Pescara dove la squadra sarà impegnata ... nel campionato di serie «C» girone «C».

Alla convocazione dell'allenatore Mancinelli hanno risposto dei titolari solo Mencitelli e Batone gli unici della «rosa» che si erano allenati negli scorsi giorni. La dirigenza del Potenza ha fatto partire per Pescara la squadra giovanile che partecipa al campionato Berretti. Questa ... di Batone e Mencitelli scenderà in campo contro il Pescara.

una VOLKSWAGEN "diversa"...

...diversa perchè ha la trazione anteriore
...diversa perchè ha il motore raffreddato ad acqua
...diversa perchè ha una linea nuova
...diversa per darvi una soluzione diversa con tutte le garanzie che la qualità e l'assistenza VOLKSWAGEN vi offrono

VOLKSWAGEN K 70. Berlina 4 porte, a trazione anteriore, di 1605 cmc., 75 CV (DIN), velocità di crociera 150 km/h oppure. 90 CV (DIN) e 160 km/h di velocità di crociera. I due modelli nelle versioni normale e lusso a partire da L. 1.680.000 I.G.E. compresa.

Concessionari in tutte le province. Vedere gli indirizzi in tutti gli elenchi telefonici alla lettera «V» = VOLKSWAGEN (e anche sulla seconda di copertina)

K70

un'idea nuova nella tradizione VOLKSWAGEN

AUTOCENTRO BALDUINA ● VIA ANASTASIO II, 409 (Direzione) ● P.ZZA DELL'EMPORIO, 20 (Testaccio) ● VIA TUSCOLANA, 1280 (Don Bosco) ● VIA SENECA, 51 (Balduina)
Centralino telefonico 638 06 41 (10 linee ricerca automatica)

AUTO OLFRED ● Viale Somalia, 227 - Tel 836758/836289 ● Viale Libia, 31 - Tel. 8392392 ● Via Tuscolana, 226 - Tel. 792104 ROMA ● Via Salaria, 546 - Tel. 833341

ITALWAGEN ● VIA A.G. BARRILI, 20 (Monteverde Vecchio) - Tel. 585650 - 5890041 - 5894181 ● VIALE MARCONI, 295 - Tel 555327

Il 7 novembre si svolgono le elezioni politiche anticipate

I belgi domenica alle urne mentre s'avvicina la crisi

Socialisti e democristiani, che compongono la coalizione governativa, hanno cercato di guadagnar tempo per evitare di rispondere di una recessione economica che già si preannuncia Valloni e fiamminghi — I problemi della difesa del lavoro e della diminuzione delle tasse

Nostro servizio

BRUXELLES ottobre

«Prendiamo il potere a Bruxelles. Votiamo Fronte francofono» dice uno dei giganteschi manifesti elettorali che murati delle città belghe. Un altro che rappresenta due giovani felici in un prato invita a votare socialista per essere ... Per far cosa non si sa. Basta lo questo ... per intendere ... la campagna elettorale. I comunisti parlano ... di tasse, di pensioni mentre tutti gli altri ... in lotte ... il predominio dei fiamminghi o dei valloni ed ... il Partito socialista si rivela specializzato in intrallazzi con il partito cristiano sociale che ha un potere enorme.

Ad esempio di tutto ciò è significativo ricordare perché si voterà il 7 novembre prossimo per il rinnovamento della camera e del senato invece che nella primavera dell'anno venturo come sarebbe dovuto avvenire regolarmente. Il 23 settembre scorso la coalizione governativa formata da socialisti e democristiani senza dare le dimissioni ha chiesto a Baldovino di sciogliere le Camere ed indire le elezioni anticipate. Ufficialmente in seguito alle misure americane ossia ha detto il governo metà della popolazione belga vive sulla esportazione le misure di Nixon sono per noi molto gravi e non possiamo stare per ... mesi con un governo che sa a priori che la sua azione sta per finire e che quindi si trova in una posizione di incertezza. Meglio fare subito le elezioni e fare assumere agli uomini che saranno eletti tutte le responsabilità delle scelte politiche necessarie alla vita del paese.

Ma contemporaneamente la coalizione governativa non voleva presentarsi davanti all'elettorato dimissionaria e quindi in una posizione di debolezza. Ecco perché s'è artificiosamente creato un clima di guerra fredda tra socialisti e democristiani con reciproche accuse volte a surriscaldare l'atmosfera e poi quando nessuno se lo aspettava è stata presentata la richiesta di sciogliere le Camere.

Ma le ragioni sono più profonde. Il Belgio ha attraversato in questi ultimi anni una fase di alta congiuntura che ora sta per finire e andrà progressivamente perdendo le sue caratteristiche di ricchezza nazionale e per lasciare il posto ad un'alta disoccupazione ad un rifiuto di accogliere gli immigrati e le richieste di aumenti di tasse e così via. Le misure americane in un paese che in effetti dipende molto dal commercio con l'estero e dove l'equilibrio monetario è basato in grande parte sulla stabilità internazionale e quindi su una posizione di forza e sicurezza del dollaro hanno contribuito a far peggiorare più rapidamente la situazione che ora comincia a dar segni di incertezza.

A tutto questo bisogna aggiungere una tipica realtà belga: pare impossibile che due comunità come quelle dei fiamminghi e dei valloni che sostanzialmente hanno una storia in comune ed un importante passato vissuto insieme (per esempio tutto il durissimo periodo in cui hanno resistito insieme ai nazisti invasori) non solo non riescono a convivere ora almeno ... [illegible] ... linguistiche che non hanno alcun programma eccetto che la lotta più feroce contro tutti coloro che parlano l'altra lingua. Esistono infatti due partiti: Front francofono e Volksunie rispettivamente dei valloni e fiamminghi; entrambi hanno un grande seguito fra gli elettori. La Volksunie che raccoglie gran parte dei ... fiamminghi ... [illegible]

Ma se questa analisi ... vera per Bruxelles ... città ibrida in realtà ... cresciuta ... per l'afflusso dei funzionari internazionali delle comunità europee della NATO e della miriade di società a capitale americano (direzioni di industrie e filiali di banche) — ed è anche vera per le Fiandre (che hanno acquistato molta importanza nel dopoguerra poiché in esse è più diffusa la moderna industria che si è impiantata nella regione alla ricerca di una via verso il mare e quindi per il commercio internazionale) e profondamente sbagliata per la Vallonia. Infatti quest'antica regione mineraria è quella dove già adesso c'è il più alto numero di disoccupati dove molti pozzi stanno chiudendo uno dopo l'altro e dove la crisi è destinata a diventare più grave nei prossimi tempi. E non è un caso che proprio lì il partito comunista sia più forte che maggiore sia la politicizzazione della classe operaia e più viva la volontà di lotta.

Con queste elezioni anticipate il governo evita di rispondere della crisi che sta sopraggiungendo ma che sarà chiara a tutti solo quando un nuovo governo (sostanzialmente formato dalle stesse persone che sono in carica attualmente) sarà al potere e non dovrà affrontare elezioni nei periodi difficili. Ora invece la coalizione si presenta con alcuni successi al suo attivo: la riforma della Costituzione e la legge sulla libertà del padre di famiglia ad esempio. La prima in realtà è del tutto priva di contenuto anche se formalmente importante ossia ora nella costituzione si riconosce che il Belgio è formato di tre regioni (Vallonia, Fiandre e l'agglomerazione dei comuni attorno a Bruxelles) ma quando si è trattato di fornire queste regioni di reale potere decisionale sia socialisti che democristiani si sono duramente opposti.

La libertà del padre di famiglia che per mesi ha appassionato tutti al dibattito consiste nel concedere ai genitori il diritto di scegliere la lingua da far studiare ai figli (francese o fiammingo) mentre fino a pochi mesi fa era obbligatorio per i bambini seguire l'appartenenza linguistica della famiglia. Ma in questo problema che sembra solo un dettaglio sta il reale problema economico della ricerca del posto di lavoro visto che in ogni amministrazione pubblica è necessario conoscere le due lingue. Anche per questo politicamente tempista è stata la scelta di un governo conservatore che agendo di sorpresa è riuscito a presentarsi all'elettorato sfuggendo alle sue responsabilità nel momento in cui non è ancora facile smascherare l'accentuarsi della sua scelta antipopolare poiché è riuscito ad accendere gli animi attorno ai problemi che dividono la popolazione invece di unirla sulle questioni più importanti quali la difesa del posto di lavoro e la diminuzione delle tasse.

Marialuisa Vegetabile

La Cina ammessa all'UNESCO

PARIGI 30

Il direttore generale dell'organizzazione educativa scientifica e culturale delle Nazioni Unite (UNESCO) René Maheu ha inviato oggi un telegramma al primo ministro cinese Ciu En-lai ... Repubblica Popolare ... l'ammissione della Cina all'UNESCO

Nuovo possente sciopero in Catalogna

Paralizzato il traffico urbano di Barcellona

Solo 11 autobus su 750 hanno funzionato - Franco polemizza con l'atteggiamento della Chiesa - Un passo dei sindacati FIM, FIOM e UILM per la SEAT

MADRID 30

Mentre i franchisti celebrano il 38 anniversario della costituzione della famigerata «Falange» nelle Asturie in Catalogna e nel paese Basco continuano gli scioperi contro il regime. A Barcellona dove ieri l'invito delle Commissioni operaie clandestine ad uno sciopero di solidarietà con i lavoratori della SEAT era stato accolto da migliaia di operai delle altre fabbriche oggi un forte sciopero ha paralizzato quasi completamente il traffico dei mezzi urbani di trasporto. Solo undici dei 750 autobus della città hanno funzionato. I lavoratori chiedono un aumento salariale di 2000 pesetas (circa 18 000 lire) al mese. La serrata decisa dalla SEAT scade lunedì e la SEAT ha invitato tutti gli operai a tornare al lavoro per quella data. Un comunicato della cosiddetta «commissione sindacale» promette la eliminazione o la riduzione delle sanzioni adottate contro i manifestanti e trattative sulle rivendicazioni delle maestranze.

Nelle Asturie lo sciopero degli undicimila minatori della «Hunosa» ha superato la quarta settimana. Anche in questa regione una delle più ostili a Franco la solidarietà della popolazione con gli scioperanti è attiva. Numerosi negozianti hanno chiuso i negozi. La stessa situazione si registra a Bilbao. Accanto alle prese di posizione delle Commissioni operaie vi sono quelle dei partiti e dei raggruppamenti di opposizione. In Catalogna si sono tenute riunioni congiunte fra i rappresentanti dei lavoratori e quelli dei partiti antifranchisti per mettere a punto l'organizzazione di manifestazioni contro il regime di cui quella di ieri è stata la prima.

Nella capitale il dittatore Franco ha presenziato nella sede del consiglio nazionale del «Movimento nacional» — l'organizzazione politica che ha assorbito la «Falange» — alla cerimonia celebrativa fascista. Nello stesso tempo i dissidenti (sedicenti «falangisti autentici») hanno tenuto una loro celebrazione della data. Essi si dichiarano repubblicani e contro l'Opus Dei. Franco ha polemizzato con l'atteggiamento della Chiesa spagnola che negli ultimi tempi ha iniziato a mutare l'atteggiamento totalmente favorevole al franchismo assunto durante e dopo la guerra civile.

* * *

Le segreterie nazionali della FIOM, FIM e UILM hanno emesso il seguente comunicato:

Le organizzazioni sindacali dei metalmeccanici FIM, FIOM e UILM hanno esaminato oggi la situazione sindacale in Spagna ed hanno constatato il perdurare degli scioperi in numerose zone del Paese.

«FIM, FIOM e UIL mentre esprimono la loro piena solidarietà ed il loro fraterno incoraggiamento ai lavoratori dei Paesi Baschi, delle Asturie e alla Seat Fiat di Barcellona che lottano per l'affermazione di alcune libertà sindacali fondamentali e per la conquista di migliori condizioni di lavoro protestano energicamente contro la repressione franchista che si è nuovamente scatenata in questi ultimi giorni sparando sui lavoratori della Seat ed imprigionandone una quarantina.

«Le tre Federazioni chiedono un immediato intervento del governo italiano sul governo spagnolo ed un passo energico verso la Fiat affinché questa intervenga per la liberazione degli arrestati e per la riassunzione dei 100 lavoratori licenziati dalla consociata Seat; respingono perché infondato ed insultante il recente telegramma con cui il presidente della Fiat ha dichiarato la propria impotenza di fronte alla gravissima situazione in atto a Barcellona.

Invitano pressantemente i loro sindacati provinciali ad informare i Consigli dei delegati degli stabilimenti Fiat in Italia perché mettano al corrente i lavoratori ed adottino discutendo nelle assemblee di fabbrica tutte le iniziative giudicate possibili ed opportune per un tempestivo e sostanziale sostegno politico ed economico dei loro compagni in lotta alla Seat di Barcellona».

NON SI ARRESTA LA «SCALATA» DELLA VIOLENZA

DERRY — Una pattuglia di guerriglieri dell'IRA in perlustrazione nel quartiere cattolico della città dell'Ulster. I guerriglieri si coprono il volto con dei passamontagna per evitare di essere riconosciuti

ULSTER: ATTENTATI A SEDI DI POLIZIA

Più di mille ordigni esplosi a Belfast dall'inizio dell'anno: sono il frutto di una politica sbagliata, la risposta alla repressione

Dal nostro corrispondente

LONDRA 30

Una impressionante serie di attentati ha colpito ieri e oggi varie sedi di polizia numerosi posti di controllo doganale e alcune istallazioni dell'esercito inglese nell'Ulster. Nel tardo pomeriggio e nella nottata fra venerdì e sabato vi sono state più di venti esplosioni a Belfast e dintorni. Verso le 10 di stamane si è dovuta registrare l'esplosione di un'altra dozzina di bombe in diverse località. In una di queste è morto un soldato britannico.

Queste ultime azioni di guerriglia nelle contee di Armagh, Down e Fermanagh sono state dirette contro gli uffici di dogana lungo il confine con la Repubblica: otto dei quali sono stati andati completamente distrutti. Le squadre armate dell'IRA sono intervenute simultaneamente a un'ora predeterminata e hanno colto di sorpresa il personale cui è stato concesso di evacuare indenne i locali prima che questi fossero fatti saltare. In qualche caso i doganieri sono stati costretti a collaborare fermando il traffico proveniente dal Nord mentre i guerriglieri sistemavano le cariche al tritolo.

Nella capitale una postazione militare all'incrocio di Springfield Road e Cooper Street è stata seriamente danneggiata da una bomba. Al momento in cui scriviamo non si conoscono ancora i particolari di questo incidente che ricalca una tecnica ormai generalizzatasi. Sempre nella mattinata di oggi era rimasta colpita una stazione di polizia nel centro della città, la seconda nel giro di dodici ore. La prima ieri pomeriggio a Crumlin Road era stata letteralmente sventrata in una delle più grosse esplosioni verificatesi a Belfast che ne ha ormai subite più di mille dall'inizio di quest'anno. Nel crollo perdeva la vita un ispettore di polizia e altri due agenti rimanevano feriti. Contemporaneamente in diversi quartieri subivano gravi danni parecchie abitazioni private di poliziotti in quella che è una campagna a largo raggio per demoralizzare le forze di sicurezza.

Contro questo allarmante quadro di violenza l'ottimismo ufficiale delle autorità non può che lasciare perplessi. Tre mesi fa Londra ha scelto la via della repressione invece del compromesso politico. Da allora vi è stato un continuo innalzarsi della spirale di escalation. L'odierno ostinarsi sulle misure militari anziché sulle effettive riforme sociali e le trattative politiche è — nelle condizioni esistenti — la migliore ricetta per la catastrofe. Gli stessi dirigenti della Repubblica d'Irlanda sotto la pressione dell'opinione pubblica tornano ad elevare la loro protesta. Una inchiesta indipendente raccolta da alcuni rappresentanti legali a proposito delle torture inflitte ai prigionieri politici nell'Ulster verrà probabilmente presentata alla Corte Internazionale dell'Aia dal governo di Dublino.

Nel frattempo l'ambasciatore irlandese a Londra compirà un passo diplomatico presso il Foreign Office a cui sottoporrà una precisa denuncia dei ripetuti sconfinamenti e della distruzione di proprietà sul territorio dell'Eire da parte delle truppe inglesi negli ultimi due anni.

Antonio Bronda

Praga: conclusa la visita di Leskinen

PRAGA 30

(s.g.) — A conclusione della visita ufficiale di quattro giorni del ministro finlandese degli Esteri Leskinen l'agenzia CTK ha diffuso oggi un comunicato nel quale si afferma che nel corso dei colloqui avuti con il collega cecoslovacco Jan Marko sono stati discussi i vari aspetti della situazione internazionale con particolare riferimento alla preparazione della conferenza europea sulla sicurezza. A questo proposito da parte cecoslovacca è stato espresso il pieno appoggio alla proposta finlandese di convocare una riunione degli Stati europei ad Helsinki. Le due parti hanno espresso la loro soddisfazione circa lo sviluppo della situazione in Europa che viene considerata favorevole per la convocazione della conferenza e si sono trovati d'accordo nell'affermare che una condizione per sviluppare e normalizzare la situazione nel nostro continente è il riconoscimento dei due Stati tedeschi.

Durante i colloqui è stato anche rilevato che lo sviluppo delle relazioni tra i due paesi è soddisfacente e continua a svilupparsi in tutti i settori.

Durante il suo soggiorno a Praga il ministro Leskinen è stato anche ricevuto dal presidente Svoboda e dal primo ministro federale Strougal.

Yahya Khan favorevole al rientro dei profughi pakistani

KARACHI 30

Il presidente Yahya Khan ha dichiarato che il Pakistan è disposto a riaccogliere i profughi rifugiatisi nell'India affermando tuttavia che il governo di Nuova Delhi «sta sfruttando il loro problema umano impiegando ogni sorta di ostacoli per impedire il rientro dei profughi in patria».

Secondo il presidente «l'India ha escogitato l'espediente di creare uno stato di tensione ed insicurezza lungo il confine».

Secondo le autorità di Karachi i profughi del Pakistan Orientale sarebbero due milioni mentre la cifra fornita dall'India si aggira sui nove milioni.

«Voglio chiarire che ciascun pakistano sia egli musulmano indù o di altra casta e religione che abbia lasciato il Pakistan durante i recenti disordini sarà accolto benevolmente al suo rientro in patria dove potrà riprendere la normale attività lavorativa» ha detto il presidente Yahya Khan.

«Il governo accorderà ogni possibile assistenza compreso l'aiuto finanziario, per la sua riabilitazione».

Gli agenti hanno aggredito 10 mila dimostranti

Due donne morte a Montreal in scontri con la polizia

La manifestazione era stata indetta dai sindacati per protestare contro la chiusura del maggior giornale in lingua francese del Canada e del continente americano

MONTREAL 30

Violentissimi scontri sono avvenuti ieri sera a Montreal tra dimostranti e polizia nel corso di una manifestazione organizzata dai sindacati in segno di protesta contro la decisione della direzione del giornale *La presse* di sospendere le pubblicazioni. La polizia è intervenuta con estrema brutalità e ha causato la morte di una ragazza di 18 anni deceduta in ospedale in seguito alle percosse ricevute. Una donna anziana è pure morta dopo essere stata travolta dalla folla che cercava rifugio dalle cariche della polizia. Negli scontri sono rimasti feriti una novantina di persone di cui soltanto sei poliziotti ... [illegible] ... pressione poliziesca.

Alla dimostrazione hanno partecipato circa 10 000 persone che si sono difese dalla polizia lanciando petardi bottiglie e pietre contro gli agenti. In un primo tempo gli agenti in numero notevolmente inferiore rispetto ai dimostranti si erano limitati a bloccare l'accesso di alcune vie ma una volta ricevuti cospicui rinforzi sono passati all'attacco picchiando selvaggiamente i dimostranti. Durante la notte un piccolo ordigno era esploso davanti al comando militare di Montreal senza causare feriti. Un'altra bomba collocata davanti alla abitazione dell'industriale William Turner uno dei maggiori azionisti del giornale *La presse* è stata disinnescata in tempo.

La decisione di dar vita alla manifestazione di protesta è stata presa come si è detto dai sindacati. *La presse* è il maggior quotidiano in lingua francese del Canada e del continente americano. Si trova in difficoltà finanziarie e nel luglio scorso aveva licenziato ben 350 dipendenti. ... la direzione di fronte alle difficoltà che non è riuscita a superare ha deciso di chiudere il giornale. Le ragioni addotte dalla direzione sono l'enorme aumento delle spese cui non è seguito un corrispettivo aumento delle vendite. I sindacati si sono opposti a questa soluzione che fra l'altro priva i canadesi francofoni del loro più diffuso giornale ... [illegible] ... la manifestazione della notte scorsa.

Il fatto che alla dimostrazione abbiano partecipato 10 000 persone dimostra che la chiusura del giornale è un problema che la popolazione di lingua francese del Quebec avverte nella sua gravità.

La situazione della stampa in Canada come in molti altri paesi occidentali è estremamente delicata. Anche un altro famoso giornale ... [illegible] ... Telegraph ha deciso di ... [illegible] ... in lingua inglese della città di Quebec.

Fabbrica di automobili in Polonia con intervento della FIAT

TORINO 30

Tra il POMOT — ente polacco del raggruppamento dei produttori di automobili — rappresentato dall'ing. Andrzej Gorecki direttore generale e dal vice direttore generale dottor Andre Wladyka e la FIAT rappresentata dal direttore generale ing. Niccolò Gioia e dal vice direttore generale dottor Sergio Palmucci è stato firmato oggi pomeriggio a Varsavia un accordo di collaborazione industriale e di licenza.

L'accordo prevede l'assistenza tecnica della FIAT per la costruzione di un complesso industriale nella zona di Bielsko Biala in Slesia che realizzerà 150 mila vetture all'anno. L'accordo che prevede prestazioni di lavoro fino al 1980. Il complesso industriale di Bielsko Biala sarà in grado di avviare la produzione nel 1974 e la produzione completa nel 1975.

Il contratto ... è stato realizzato con l'intervento ... nel quadro dei rapporti tra Polonia e Italia ed ... commissione con ... di collaborazione tecnica e scientifica.

Dopo i colloqui con i rappresentanti della DC, del PCI e del PSIUP

CONFERENZA STAMPA A ROMA del capo della delegazione egiziana

Verso la conferenza internazionale di Bologna sul Medio Oriente - L'ostilità nei confronti dell'URSS e del comunismo è contraria agli interessi del movimento di liberazione arabo Disapprovata la repressione nel Sudan - Un giudizio sulla Libia e sul presidente Gheddafi

Una delegazione del Comitato centrale dell'Unione socialista araba (il partito unico egiziano) composta dal direttore della rivista A Talia Lutfi El Kholi dal responsabile delle scuole per la preparazione dei quadri di partito Mohammed El Khalef dal sindacalista Mohamed Abd el Salam Ali e dall'esperto di politica estera Ahmed Kamel è giunta nei giorni scorsi a Roma dove ha avuto colloqui con gli onorevoli Galloni e Granelli della DC con una delegazione comunista diretta da Gian Carlo Pajetta e con una delegazione del PSIUP presieduta dall'on Luzzatto

Nel corso dei colloqui si è discusso della possibilità di stabilire rapporti permanenti fra l'Unione socialista e i partiti italiani si è proceduto ad uno scambio di idee sui problemi internazionali sulla funzione che può avere l'Italia in vista della soluzione della crisi mediorientale e si è affrontato il problema dell'organizzazione della conferenza internazionale per la pace e la giustizia nel Medio Oriente che dovrebbe aver luogo in dicembre a Bologna

Ieri mattina nella sede della stampa estera il capo della delegazione egiziana Lotfi El Kholi ha tenuto una conferenza stampa di fronte a numerosi giornalisti

Per quanto riguarda la partecipazione alla conferenza El Kholi ha detto «L'Egitto non è contrario a che tutti i popoli del mondo vi prendano parte

Anche Israele?» ha chiesto un giornalista «E una domanda — ha risposto El Kholi — da rivolgere al comitato internazionale preparatorio»

Rapporti con l'URSS

Circa i rapporti fra l'URSS e l'Egitto El Kholi ha ricordato che vi sono state di recente a Mosca conversazioni fra delegazioni di governo (con la partecipazione di Sadat e dei massimi *leaders* sovietici) di partito (con la partecipazione dello stesso El Kholi e di membri del CC del PCUS) e militari Ci sono state fra egiziani e sovietici discussioni ampie serie e profonde ancor più che nel passato Da esse — ha detto El Kholi — è emerso il desiderio reciproco di fare dei rapporti sovietico-egiziani un modello dei rapporti di amicizia che devono esistere fra un grande e un piccolo paese sulla base dell'eguaglianza e del non intervento negli affari interni e dell'unità nella lotta contro l'imperialismo e per la pace in tutto il mondo

Malintesi chiariti

Tutti i malintesi che potevano essere nati in seguito ai recenti avvenimenti nel mondo arabo e alle manovre americane — ha detto El Kholi — sono stati superati e chiariti completamente

Rispondendo ad altre domande il capo della delegazione egiziana ha precisato che con l'espressione «recenti avvenimenti» intendeva riferirsi ai fenomeni di repressione anticomunista La posizione esposta dagli egiziani nel corso dei colloqui di Mosca — ha detto — è stata chiara l'Egitto ritiene che l'ostilità nei confronti dell'URSS e del comunismo è obiettivamente contraria agli interessi del movimento di liberazione dei popoli arabi L'Egitto — ha soggiunto El Kholi — non è un paese comunista ma non è neppure un paese anticomunista L'Egitto ritiene che nella lotta contro l'imperialismo e l'aggressione israeliana e per il progresso economico e sociale le forze nazionali e progressiste arabe dovrebbero essere unite alle forze marxiste e ai partiti comunisti arabi

E stata quindi posta a El Kholi la domanda «Come si concilia la disapprovazione della repressione anticomunista in Sudan espressa dagli egiziani nel contesto dell'unione federale con la Libia il cui governo ha contribuito a tale repressione?»

La federazione araba — ha risposto El Kholi — è formata da tre paesi (Egitto Libia Siria) di cui ciascuno conserva la sua piena indipendenza negli affari interni ed esteri Naturalmente la federazione è agli inizi per cui si stanno compiendo delle esperienze Fra l'altro si sta elaborando uno stile serio e responsabile di lavoro per affrontare gli eventuali dissensi fra i tre Stati membri Comunque — ha detto El Kholi — il responsabile della politica libica è Gheddafi come Numeiri lo è di quella sudanese Ma — ha soggiunto — c'è un punto su cui i tre membri della federazione sono d'accordo i più forti alleati ed amici della causa araba sono i paesi socialisti e in primo luogo l'URSS ed inoltre le forze progressiste di tutto il mondo i partiti comunisti e socialisti le forze progressiste della Chiesa cattolica e i paesi del Terzo Mondo Su questa base — ha insistito El Kholi — esiste un accordo chiaro e preciso di strategia politica fra i tre membri della federazione quali che siano i punti di vista differenti sul marxismo

El Kholi ha quindi espresso una posizione di pieno sostegno della lotta del movimento palestinese per la creazione di uno Stato democratico e antirazzista in cui ebrei ed arabi possano convivere in pace e da eguali Infine invitato ad esprimere un giudizio su Gheddafi ha detto di non essere personalmente d'accordo con alcune delle idee del presidente libico ma ha soggiunto «Tuttavia ora la Libia non è più una base americana come nel 67 quando fu usata per attaccarci In Libia ci sono aspetti positivi e negativi Mio dovere è contribuire a sviluppare gli aspetti positivi e a correggere quelli negativi»

Dopo dieci giorni di incontri e colloqui

Mosca: si è conclusa la visita di Arafat

Pubblicato un comunicato congiunto - Ribadito l'impegno sovietico a favore dei palestinesi

Incontri a Tripoli tra Sadat e Gheddafi

IL CAIRO 30

Il giornale cairota «Al Ahram» riferendo oggi sulla terza giornata dei colloqui di Tripoli tra i presidenti egiziano Sadat e libico Gheddafi dichiara che i due leader si sono intrattenuti sulla definizione di un piano d'azione comune per «la prossima delicata fase in cui dovrà intervenire una decisione a proposito della continuazione della occupazione dei territori arabi in una situazione che non è né di pace né di guerra»

Dalla nostra redazione

MOSCA 30

Si è conclusa ieri sera a Mosca la visita della delegazione dell'Organizzazione di liberazione della Palestina guidata da Jasser Arafat In un comunicato reso noto alla partenza del *leader* palestinese (che era accompagnato dal presidente del Consiglio nazionale Khaled El Fahoum e da altri dirigenti del Movimento) si rileva che la delegazione «ha espresso al PCUS al Governo dell'URSS ed a tutto il popolo sovietico la riconoscenza per il sostegno che viene dato al Movimento di liberazione nazionale dei popoli arabi alla loro lotta per la libertà l'indipendenza ed il progresso»

Nel documento si rende poi noto che i patrioti palestinesi hanno fornito ampie informazioni ai dirigenti del «*Comitato sovietico di solidarietà con i paesi d'Africa e d'Asia*» del quale com'è noto erano ospiti Ribadite la «ferma determinazione dei palestinesi di tenere testa alle mene degli ambienti imperialisti e dei loro complici» e la «severa condanna della URSS per le aggressioni imperialiste di Israele contro i popoli arabi» il comunicato prosegue rilevando che «il Comitato sovietico è solidale con la coraggiosa lotta del popolo arabo palestinese contro gli occupanti israeliani che cercano di paralizzare la azione del popolo palestinese in favore dei suoi giusti e legittimi diritti l'opinione pubblica sovietica pertanto è al fianco del Movimento di resistenza palestinese che si integra con il Movimento di Liberazione Nazionale dei popoli arabi»

Il comunicato inoltre rileva l'importanza dell'unità di «tutte le forze progressiste arabe» e ribadisce la necessità di una unità sempre più forte con i paesi della comunità socialista che sono i «veri amici dei popoli arabi» E per questo motivo — conclude il comunicato — che è necessario respingere le provocazioni imperialiste che tendono a creare dissidi tra gli arabi e l'URSS

Nel corso della permanenza nell'Unione Sovietica (il viaggio si era iniziato il 20 scorso) la delegazione oltre Mosca ha visitato Minsk e Brest e si è incontrata con dirigenti di varie istituzioni pubbliche giornalisti combattenti e partigiani della seconda guerra mondiale

Per rieleggere i due rami del Parlamento

Oggi si vota in Svizzera

Per la prima volta parteciperanno al voto anche le donne - Liste unitarie presentate dai comunisti - La destra sciovinista spera di ottenere successi

Nostro servizio

ZURIGO 30

In Svizzera hanno luogo domani le elezioni politiche generali Devono essere rieletti i due rami del Parlamento il consiglio nazionale composto di duecento membri ed il consiglio degli stati che conta 44 membri due per ogni cantone

Per la prima volta nella democratica Svizzera le donne partecipano alle elezioni Questo dopo che con un referendum si era messo fine al loro stato di inferiorità politica che durava dalla fondazione della Repubblica elvetica

La campagna elettorale non è stata molto vivace anche se al centro delle discussioni soprattutto per merito dei partiti di sinistra e delle organizzazioni giovanili sono stati i principali problemi economici sociali e politici che stanno di fronte al popolo svizzero

I problemi dei lavoratori emigrati anche se trattati nelle discussioni pubbliche e nei dibattiti radiotelevisivi non hanno avuto il peso che si prevedeva Anche i gruppi di destra peraltro profondamente divisi non sono riusciti a far rinascere il clima di tensione che si respirava l'anno scorso in occasione del referendum

Le situazioni elettorali più interessanti sono nella Svizzera francese e nel Canton Ticino Nei cantoni di Ginevra e Vaud le liste comunista e socialista sono state unificate mentre nel canton Neuchatel si è giunti ad un patto di tregua tra i due partiti per lo svolgimento della campagna elettorale A Ginevra si dà come probabile la conquista di un terzo seggio dei dieci di cui dispone il cantone al Parlamento da parte dei comunisti che finora ne hanno avuti due Per il canton Vaud il risultato della congiunzione delle liste sarà senza dubbio la riconferma dei due seggi di cui i comunisti dispongono Nel Ticino i comunisti hanno unito la loro lista a quella del Partito socialista autonomo qui è in bilico tra questi due partiti da una parte ed i radicali dall'altra l'assegnazione dell'ottavo seggio spettante al cantone

E la prima volta in questo dopoguerra che i comunisti riescono a presentare le loro liste unite con quelle di altri movimenti Si tratta di un fatto di rilievo in quanto dimostra come anche in un paese di radicate convinzioni anticomuniste stia lentamente maturando qualcosa di nuovo

Un altro elemento interessante è costituito dal comportamento del gruppo di Schwarzenbach che si presenta sotto l'etichetta di «Movimento repubblicano svizzero» in otto cantoni e spera di poter inviare a Berna da sei a dieci deputati (finora ce n'era uno solo lo stesso James Schwarzenbach)

Ettore Spina

Oggi l'insediamento del presidente-fantoccio

Saigon: 50.000 poliziotti per proteggere Van Thieu

Sara presente alla cerimonia, che conclude la farsa delle elezioni, il ministro del tesoro USA, Connally — Aspre battaglie in Cambogia

SAIGON 30

Con uno spiegamento di forze da stato d'assedio i fantocci di Saigon si preparano a celebrare l'insediamento ufficiale di Nguyen Van Thieu il Presidente «rieletto» nella farsa del 3 ottobre scorso e incaricato di rappresentare gli interessi USA nel Sud Vietnam per i prossimi quattro anni Le vie della capitale addobbate per la cerimonia di domani sono pattugliate da 50 000 agenti e soldati in assetto di guerra

La giustificazione ufficiale per un così imponente apparato «festivo» è naturalmente il timore di azioni ostili da parte dei «nordvietnamiti» e dei «vietcong» La realtà è che gli uomini di Van Thieu e quelli della Casa Bianca sanno anche troppo bene quanto impopolare sia il regime che meno di un mese fa — con una «protezione poliziesca» altrettanto massiccia — è stato imposto al popolo sudvietnamita con una «maggioranza» che dopo alcune indecisioni è stata ufficialmente stabilita nel 94%

In previsione dei festeggiamenti di domani perquisizioni e arresti in massa sono già stati compiuti nei giorni scorsi Nelle ultime ore sono state affisse delle ordinanze nelle quali si ammonisce la popolazione a «*non salire sui tetti e a non affacciarsi alle finestre nella giornata di domenica perchè i soldati hanno ricevuto l'ordine di sparare ad ogni mossa sospetta*»

I timori di manifestazioni ostili da parte della popolazione sono tanto più seri in quanto alla cerimonia di insediamento di Van Thieu parteciperà in rappresentanza del Presidente Nixon il ministro del Tesoro americano John Connally il quale ha fatto per l'occasione una diversione dal suo viaggio che lo porta in questi giorni in Giappone Indonesia Filippine e Cambogia

• • •

PHNOM PENH 30

I combattimenti lungo la rotabile numero sei, che conduce alla città di Kompong Thom continuano a registrare pesantissime perdite fra i soldati governativi

Negli ultimi giorni secondo ammissioni ufficiali oltre trecento uomini sono rimasti uccisi o feriti Appartenevano a una colonna di soccorso inviata per tentare di alleggerire la pressione dei patrioti

Violente manifestazioni in Argentina

Morti e feriti a Buenos Aires

BUENOS AIRES 30

La capitale argentina è stata teatro la notte scorsa di violenti incidenti e di scontri tra forze di polizia e gruppi di manifestanti

Un poliziotto è rimasto ucciso e un altro gravemente ferito Tra i manifestanti che si sono scontrati con le forze di polizia in una stazione della metropolitana e davanti a un salone di vendite di automobili uno studente è rimasto ferito Altre sette persone sono state arrestate

D'altra parte nelle prime ore della notte a Buenos Aires vi sono stati cinque attentati dinamitardi Non vi sono state vittime ma i danni sono ingenti Le agitazioni sono la conseguenza della ripresa delle lotte operaie a Cordoba dove uno sciopero paralizza da molti giorni la Fiat argentina

La polizia ha reso anche noto che due agenti fuori servizio della polizia federale argentina sono stati uccisi durante una sparatoria avvenuta ieri in un autobus cittadino in uno dei quartieri dell'estrema periferia della capitale Gli agenti a quanto è stato comunicato sono stati attaccati da quattro giovani che si ritiene appartengano a un'organizzazione di guerriglieri urbani

Secondo alcuni testimoni oculari uno dei quattro attaccanti sarebbe stato ucciso e uno ferito nel corso della sparatoria durante la quale sono stati tirati una trentina di colpi d'arma da fuoco Gli attaccanti sono fuggiti a bordo di un'automobile

A conclusione dei colloqui

Intesa sull'Europa fra Tito e Nixon

WASHINGTON 30

Il Presidente jugoslavo Tito ha concluso oggi con un secondo colloquio con il presidente Nixon alla Casa Bianca la sua visita ufficiale nella capitale americana

In un comunicato congiunto diffuso al termine del colloquio si dichiara che Nixon considera con immutato interesse «l'indipendenza come pure la posizione e la politica di non allineamento della Jugoslavia» mentre entrambi i presidenti riconoscono che «un apprezzabile progresso» è stato realizzato sulla via della creazione di condizioni di pace in Europa

Con chiaro riferimento alla questione della convocazione di una conferenza per la sicurezza europea, il comunicato afferma «Una pace stabile e una vera sicurezza sono indivisibili e possono essere realizzate solamente in una Europa considerata nella sua interezza, non in uno o in un altro settore di essa» Collegando quindi i problemi connessi alla convocazione di tale conferenza alle preoccupazioni jugoslave circa la posizione dei «piccoli paesi» di fronte alle grandi potenze il comunicato afferma che Nixon e Tito «sono convinti che ciascuno degli Stati Europei e degli altri Stati interessati ha un indispensabile ruolo da svolgere nella costruzione di un'Europa nel cui ambito la riconciliazione la pace e la sicurezza siano pienamente assicurati per tutti i suoi popoli»

UNA DATA SIGNIFICATIVA NEL MONDO:

NON C'È CIVILTÀ SENZA RISPARMIO

31 OTTOBRE
GIORNATA DEL RISPARMIO

Risparmio: strumento vivo ed attuale
per la stabilità della moneta,
per la realizzazione di durature riforme sociali,
per la sicurezza e la produttività del lavoro.

Le Casse di Risparmio e i Monti di Credito
celebrano oggi la 47ª Giornata Mondiale del Risparmio,
consapevoli della fiducia con la quale
17 milioni di italiani
affidano loro 14 mila miliardi di lire.

CASSE DI RISPARMIO ITALIANE
E MONTI DI CREDITO

in tutta Italia
3150 sportelli
pronti
a risolvere
ogni vostro
problema

SETTIMANA NEL MONDO

La Cina all'ONU

Il voto con cui l'Assemblea dell'ONU ha reintegrato la Cina nei suoi diritti usurpati per oltre un ventennio dagli Stati Uniti a beneficio dei loro fantocci di Formosa ha suscitato a Pechino reazioni che offrono alcune indicazioni significative in linea generale sull'atteggiamento che il «quinto grande» assumerà nel consesso internazionale. Il primo dato che i dirigenti cinesi mettono in rilievo insieme con la loro soddisfazione per il consolidamento della presenza della Repubblica popolare nel mondo è il significato politico di questo pronunciamento con cui una schiacciante maggioranza dei paesi membri si è imposta in sfida aperta agli ordini di scuderia impartiti da Washington. «Vittoria dei popoli di tutto il mondo, sconfitta dell'imperialismo», ha scritto l'organo del PCC. Al tempo stesso si dà per scontato che la spettacolare disfatta della formula delle «due Cine» non porrà termine all'intrigo americano, non disinteressatamente sostenuto dal Giappone per protrarre e rendere definitivo il distacco di Formosa dalla madrepatria.

I due elementi del giudizio strettamente collegati puntano direttamente alla sostanza dei fatti. Al pari di coloro che ne hanno sostenuto il buon diritto la Cina vede il suo insediamento al «palazzo di vetro» come parte di una mutazione dell'organizzazione internazionale che è ormai matura e che riceverà ora nuovo impulso. Significativamente, portavoce dei paesi socialisti, del «terzo mondo» e dell'occidente compresi gli stessi alleati degli Stati Uniti hanno formulato, a commento del voto lo stesso augurio. Ed anche la freddezza e le critiche esplicite che hanno accolto a Washington l'incredibile reprimenda di Nixon ai paesi che hanno votato contro le indicazioni americane e i tentativi di intimidazione messi in atto nei confronti delle Nazioni Unite nel loro insieme riflettono la diffusa consapevolezza che i tempi sono cambiati e non certo in senso favorevole ai *diktat* dell'imperialismo. Quest'ultimo d'altra parte non si rassegna alla sconfitta come attestano le accanite «battaglie di retroguardia» condotte dai suoi rappresentanti per salvare dal naufra-

CIU EN-LAI: «vittoria dei popoli»

gio i fantocci e l'arrogante riaffermazione degli impegni con questi ultimi.

L'asprezza della battaglia combattuta nei giorni scorsi e il livore con cui i dirigenti di Washington hanno accolto il loro scacco mostrano che coloro i quali consideravano la linea della diplomazia americana una messinscena obbligata intesa a tacitare Ciang Kai-scek di pari passo con uno sviluppo senza intoppi dell'intesa con Pechino avevano torto e richiamano una volta di più l'attenzione sulla ambiguità degli orientamenti di Nixon per l'Asia. «Il presidente non vuole troppa euforia attorno al suo prossimo viaggio a Pechino» ha avvertito il segretario di Stato Rogers dopo il ritorno di Kissinger dalla capitale cinese. Lo stesso Kissinger non è stato in grado di indicare una data per il viaggio ed è sembrato volerne ridimensionare gli obbiettivi, quando ha accennato alle «divergenze profonde» che sussistono tra i due paesi.

L'inviato di Nixon non ha detto in quale misura tali divergenze abbiano pesato nella nuova fase di conversazioni politiche con Ciu En-lai. Il problema della guerra nel Vietnam egli ha sottolineato «non sarà regolato a Pechino bensì unilateralmente attraverso la vietnamizzazione e bilateralmente attraverso i negoziati di Parigi con i vietnamiti». Sta di fatto però che quei negoziati non accennano ad uscire dall'*impasse* e che nuovi invii di aerei e di armi ai fantocci di Saigon alimentano l'intervento esterno parte integrante della politica americana di accerchiamento e di mobilitazione anti-cinese. Quanto all'impegno militare americano a Formosa che è una delle principali se non la principale questione in sospeso tra Washington e Pechino l'avvio di una sua pur graduale liquidazione accompagnata dal riconoscimento che vi è «una sola Cina», non sembra rientrare nei programmi immediati di Washington. Il senso della battaglia al «palazzo di vetro» e dei primi commenti cinesi è proprio questo: il processo di distensione e di normalizzazione delle relazioni internazionali non va avanti senza lotta.

Ennio Polito

Conclusi i colloqui con Fidel Castro

Kossighin lascia l'Avana: «Amicizia indistruttibile»

Una squadra navale sovietica in visita per dieci giorni a Cuba

L'AVANA — Kossighin e Fidel Castro, in visita ad una fabbrica tessile

L'AVANA, 30

Il primo ministro sovietico Kossighin è partito oggi in aereo dall'Avana diretto a Mosca al termine di una visita ufficiale a Cuba durata quattro giorni. Erano a salutarlo alla partenza il presidente cubano Osvaldo Dorticos e il primo ministro Fidel Castro.

Dall'aereo Kossighin ha indirizzato ai dirigenti cubani un caloroso messaggio di ringraziamento nel quale afferma tra l'altro: «Le conversazioni avute con voi e con gli altri dirigenti di Cuba, gli incontri con i lavoratori cubani sono stati una nuova dimostrazione dell'indistruttibile amicizia, della solidarietà combattente tra i nostri partiti comunisti, tra i nostri governi, tra i nostri popoli. Esprimiamo la ferma convinzione che la fraterna amicizia e la collaborazione sovietico-cubana andranno costantemente rafforzandosi e sviluppandosi per il bene dei popoli di entrambi i paesi nell'interesse del consolidamento della pace internazionale, del trionfo dei grandi ideali del marxismo-leninismo».

Kossighin e Fidel Castro dopo aver visitato ieri la città di Santiago nella parte orientale dell'isola erano tornati in serata all'Avana dove il primo ministro dell'URSS aveva partecipato ad un ricevimento offerto dall'ambasciata sovietica.

In un annuncio separato l'Avana ha comunicato anche che una squadra di navi da guerra sovietiche giungerà domani nella rada della capitale cubana per una visita di dieci giorni. L'arrivo delle navi sovietiche era già stato preannunciato giorni fa dalla radio cubana.

Un comunicato congiunto sovietico-cubano verrà pubblicato il 1 novembre.

Alla visita di Kossighin all'Avana [illegible] la Pravda [illegible] il saluto di Kossighin [illegible] popoli dell'Unione Sovietica e di Cuba sono [illegible] lotta [illegible] labile». [illegible] Cuba [illegible] commenti [illegible] dell'Unione Sovietica e di Cuba e di tutti gli Stati socialisti [illegible] contro l'aggressione dell'imperialismo americano in Indocina, [illegible] in appoggio ai popoli arabi, con la lotta contro il colonialismo ed il neocolonialismo in Asia, in Africa, nell'America Latina».

«La politica attiva e concordata dei paesi della comunità socialista, la loro unità e coesione — conclude il commento — aprono possibilità sempre più vaste di contrastare con successo le forze dell'imperialismo e della reazione, nell'interesse del consolidamento della pace e della sicurezza dei popoli».

Conclusa la visita di Breznev a Parigi

(Dalla prima pagina)

porre fine alla divisione del continente in blocchi [illegible] ruolo delle Nazioni Unite.

Con questa enunciazione di principi le relazioni franco-sovietiche passano dunque a quel livello superiore che il governo sovietico aveva auspicato alla vigilia del vertice parigino.

Le due parti si aggiungono [illegible] che dopo la firma dei trattati polacco-tedesco e sovietico-tedesco del 1970 [illegible] segni incoraggianti di una sua evoluzione verso la distensione [illegible] accordi su Berlino. A questo proposito Breznev e Pompidou esprimono il desiderio comune che questi accordi vengano completati dagli «arrangiamenti» previsti dal protocollo finale e che la normalizzazione che ne deriverebbe nei rapporti tra i due stati tedeschi e la loro ammissione alle Nazioni Unite aprirebbero nuove prospettive per l'allargamento della cooperazione tra tutti gli stati d'Europa.

In fondo dunque è da questo processo di normalizzazione tra i due stati tedeschi derivante dall'applicazione degli accordi previsti e dalla entrata in vigore dei trattati polacco-tedesco e sovietico-tedesco che dipende la convocazione della conferenza europea. Pompidou e Breznev pensano che nella situazione attuale la preparazione multilaterale della conferenza ad Helsinki potrebbe aver luogo entro breve tempo e che la conferenza stessa dovrebbe venir convocata nel corso del 1972.

A cosa deve mirare questa conferenza? Al rafforzamento della sicurezza europea «attraverso la creazione di un sistema di impegni reciproci che escludano qualsiasi ricorso alla minaccia o alla forza che assicuri il rispetto della integrità degli stati e la loro eguaglianza». La conferenza europea insomma secondo i punti di vista concordanti francese e sovietico deve contribuire «a trasformare progressivamente le relazioni tra gli stati in modo che possa essere superata la divisione del continente in blocchi».

Anche sul Medio Oriente i punti di vista sono concordanti: Francia e URSS auspicano il rilancio immediato della missione Jarring per l'applicazione della risoluzione del Consiglio di Sicurezza dell'ONU del 1967. Il negoziato [illegible] una pace giusta e durevole comportante il ritiro delle forze israeliane da tutti i territori occupati, il riconoscimento e il rispetto della sovranità e dell'indipendenza dei paesi di quella regione».

Francia e Unione Sovietica si pronunciano «per la cessazione dell'intervento straniero che si prolunga in Indocina e per un regolamento politico in questa regione che risponda agli interessi dei popoli che la abitano».

La parte finale della «dichiarazione» è dedicata ai rapporti economici bilaterali che hanno compiuto anch'essi un nuovo passo avanti con la firma del trattato di cooperazione a lungo termine (dieci anni) e dell'accordo per la partecipazione della «Renault» alla costruzione nell'Unione Sovietica di una grande fabbrica di autocarri pesanti. Sono stati convenuti infine ed un accordo preciso verrà a sancire la vendita di gas naturale sovietico alla Francia e l'acquisto in Francia da parte dell'URSS di impianti per lo sviluppo dell'industria del gas sovietico.

I primi commenti francesi vengono stasera dall'Eliseo, dove il portavoce della presidenza della Repubblica ha sottolineato in primo luogo l'accordo scaturito sulla conferenza per la sicurezza europea. Naturalmente egli ha detto «altri ostacoli potranno venire sollevati sulla strada della conferenza ma ciò non dipenderà né dalla Francia né dall'URSS».

Su un punto che non figura nei due documenti e che pertanto è stato lungamente esaminato dai due uomini di stato, quello relativo alla riduzione delle forze armate e degli armamenti nell'Europa centrale, il portavoce ha detto «Pompidou e Breznev il riconoscendo di non avere lo stesso punto di vista su questo problema si sono impegnati a rifletterci. Consultazioni franco-sovietiche avranno luogo a questo proposito».

Nel corso dell'ultima riunione di lavoro che stamattina aveva preceduto la firma dei documenti Breznev ha voluto precisare che i suoi colloqui con Pompidou erano stati caratterizzati da una grande cordialità e da una fiducia reciproca.

«Le Monde» di questa sera titola il suo editoriale «Un successo, successo nei limiti naturalmente di un confronto tra il rappresentante della più grande potenza del campo socialista e il rappresentante di una delle grandi potenze capitalistiche ma sempre successo». E se, afferma «Le Monde», il segretario generale del PCUS non è riuscito a vincere le riserve di Pompidou sul problema della riduzione delle forze armate nell'Europa centrale, tutti sanno che l'obiettivo principale della politica estera sovietica rimane la conferenza sulla sicurezza europea e qui secondo l'autorevole giornale della sera parigino Breznev è ormai vicino all'obiettivo perché dopo gli incontri di Parigi «non vi sono più dubbi che la conferenza avrà luogo nel 1972».

Pompidou si è congedato da Breznev con una calorosa stretta di mano nel cortile dell'Eliseo e il primo ministro Chaban Delmas ha accompagnato all'aeroporto gli ospiti sovietici.

Breznev a Berlino

BERLINO, 30

Il segretario generale del PCUS Leonid Breznev è giunto oggi pomeriggio a Berlino proveniente da Parigi.

All'aeroporto è stato accolto dal primo segretario della SED Erich Honecker, dal primo ministro della RDT Willi Stoph e da altri esponenti del partito e del governo.

Le accuse di Nixon ai senatori USA

(Dalla prima pagina)

mento della guerra in Indocina. La bocciatura del progetto impedisce infatti le forniture militari alla Cambogia (anche se non riesce a bloccare quelle dirette ad alimentare la guerra nel Vietnam e nel Laos e a sostenere il regime reazionario in Thailandia perché esse dipendono da altre leggi).

Incerte sono le prospettive. C'è chi non esclude la possibilità per il governo di ottenere una proroga degli aiuti all'estero sugli stessi livelli dell'anno scorso e su base provvisoria presentando in Senato una mozione. (Si fa inoltre notare che la Casa Bianca dispone ancora di un fondo di 4,7 miliardi di dollari per aiuti all'estero non ancora spesi). Altri osservatori invece ritengono che il voto rappresenti una svolta irreversibile. Il progetto è ormai nullo essi sottolineano. Il Senato ha accantonato una mozione intesa a riproporlo e nessun compromesso è più possibile attraverso una riunione di un comitato bicamerale congiunto del congresso mentre la Camera dei rappresentanti ha approvato un progetto di legge diverso.

Da registrare infine un violentissimo attacco di Edward Kennedy a Nixon accusato di essersi abbandonato a meschine recriminazioni dopo la sconfitta americana all'ONU sulla questione cinese. «Abbiamo assistito — ha detto Kennedy — allo spettacolo di un nostro presidente che gioca sui peggiori istinti del suo partito e della nazione, che getta olio sul fuoco che alimenta più forti passioni contro l'ONU, che rinuncia alle sue responsabilità proprio quando invece esse sono più che mai necessarie. Ma l'America ha bisogno dell'ONU più di quanto l'ONU abbia bisogno della America».

Appello per la libertà in Grecia

(Dalla prima pagina)

matori del Fronte patriottico, lavorando duramente per la unità delle forze antifasciste del paese. Dopo la divisione del partito era stato eletto segretario del PCG (dell'interno)».

L'arresto dei trentadue dirigenti e militanti comunisti avvenuto il 18 ottobre mentre il vice presidente americano Agnew si trovava ad Atene in visita ufficiale è stato annunciato con una settimana di ritardo. «Ma anche dopo l'annuncio — prosegue Tula — nessuno è riuscito a vederli, neppure gli avvocati nominati dalle loro famiglie; a nessuno è stato permesso di controllarne le condizioni fisiche».

La dittatura di Atene cerca di spezzare la resistenza facendo ricorso a una repressione sempre più dura. «Ma noi non ci lasciamo terrificare da questi arresti perché crediamo che la tradizione di lotta e la forza del popolo e del partito contro l'oppressione consentiranno alla resistenza di coprire questi vuoti, spingeranno altri soprattutto i giovani a partecipare allo scontro».

È uno scontro le cui dimensioni si stanno ampliando. Questi arresti non sono venuti soltanto nel momento in cui Agnew si trovava in Grecia dando una conferma più che simbolica dei legami esistenti fra il fascismo greco e l'imperialismo statunitense ma anche mentre «il lavoro, la attività e la lotta dei comunisti e di tutti gli antifascisti avevano raggiunto nuovi e più alti livelli come era stato dimostrato dai funerali del grande poeta Seferis che si erano trasformati in una manifestazione antidittatoriale.

L'azione dell'antifascismo greco si lega a quella di tutti i democratici europei». Ed è a questi che Tula ha voluto rivolgere un appello. «Non chiediamo agli antifascisti italiani ed europei — ci dice — una semplice solidarietà morale; chiediamo invece una campagna politica contro il fascismo greco che è appoggiato dagli Stati Uniti e che dominando un popolo costituisce un pericolo per tutti i popoli europei, per la loro pace e per la loro sicurezza; chiediamo manifestazioni popolari ma anche pressioni e passi verso i governi affinché l'Europa isoli il regime di Atene che con la sua politica di repressione e di oppressione costituisce una minaccia per gli altri paesi e popoli, come sta avvenendo per Cipro. L'Europa non può sopportare regimi come quelli di Atene, di Lisbona o di Madrid; non può cooperare con loro, tanto che io credo che non si possa parlare di una conferenza sulla sicurezza europea cui partecipino i governi fascisti che sono invece una minaccia alla pace dal momento che opprimono i popoli».

«Di fronte a questi arresti le forze antifasciste devono imprimere intensità alla loro azione contro la dittatura greca: questo aiuterà la lotta del nostro popolo ed insieme agevolerà il cammino di tutti i popoli europei verso la pace e l'amicizia».

«Come donna — conclude Tula — vorrei rivolgere un appello particolare alle donne italiane ed europee e alle organizzazioni femminili: fra gli arrestati del 18 ottobre ci sono undici donne che testimoniano della partecipazione sempre più ampia di tutti i greci, uomini e donne, alla resistenza. Salviamole insieme».

Una protesta degli intellettuali italiani

Dopo l'arresto dei dirigenti comunisti greci due telegrammi di protesta sono stati inviati all'ambasciata di Grecia a Roma ed al ministero degli Esteri da parte di [illegible] registi e autori cinematografici italiani.

Nel primo i registi e gli autori cinematografici indignati dalla notizia di una nuova ondata di arresti e di infami torture chiedono di porre fine alle persecuzioni del popolo «che lotta per i più elementari diritti civili ed umani». Nell'altro si chiede al ministero degli Esteri che il governo italiano intervenga con doverosa fermezza perché siano liberati i democratici arrestati.

Fra gli altri hanno firmato i due telegrammi: Amidei, Antonioni, Bolognini, Camerini, Damiani, Ferreri, Festa Campanile, Leone, Monicelli, Pasolini, Petri, Pontecorvo, Pratolini, Dino e Nelo Risi, Trovajoli, Vincenzoni, Zavattini e Zampa.

Lunedì inizia il congresso dei comunisti albanesi

VIENNA, 30

Si apre lunedì prossimo a Tirana il sesto congresso del Partito albanese del lavoro.

L'annuncio è stato diramato oggi dalla agenzia ufficiale albanese ATA. Nella capitale albanese sono già presenti per assistere al congresso le delegazioni dei partiti comunisti con cui l'Albania ha mantenuto i rapporti.

Non è ancora noto chi presenzierà al congresso a nome del Partito comunista cinese.

Direttore ALDO TORTORELLA
Condirettore LUCA PAVOLINI
Direttore responsabile Carlo Ricchini

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. L'UNITA' autorizzazione a giornale murale numero 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE 00185 - Roma, Via dei Taurini 19 - Telefoni centralino 4950351 4950352 4950353 4950355 4951251 4951252 4951253 4951254 4951255. ABBONAMENTI UNITA' (versamento su c/c postale n. 3/5531 intestato a Amministrazione de l'Unità, viale Fulvio Testi 75 - 20100 Milano). ABBONAMENTO A 6 NUMERI: ITALIA anno 23.700 semestre 12.400 trimestre 6.500. ESTERO anno 35.700 semestre 18.400 trimestre 9.500. Con L'UNITA' DEL LUNEDI': ITALIA anno 27.500, semestre 14.400 trimestre 7.550. ESTERO anno 41.000 semestre 21.150 trimestre 10.900. PUBBLICITA' Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza San Lorenzo in Lucina n. 26 e sue succursali in Italia. Telefono 688.541 2 3 4 5. TARIFFE (al mm per colonna) Commerciale: Edizione generale feriale L. 500, festiva L. 600. Ed. Italia settentrionale L. 400-450. Ed. Italia centro-meridionale L. 300-350. Cronache locali: Roma L. 130-200; Firenze 130-200; Toscana L. 100-120; Napoli Campania L. 100-130; Regionale Centro-Sud L. 100-120; Milano Lombardia L. 180-250; Bologna L. 150-250; Genova Liguria L. 100-150; Torino Piemonte, Modena, Reggio E., Emilia Romagna L. 100-130; Tre Venezie L. 100-120. PUBBLICITA' FINANZIARIA LEGALE REDAZIONALE: Edizione generale L. 1.000 al mm. Ed. Italia settentrionale L. 600. Ed. zona Italia Centro-Sud L. 500.

Stab. Tipografico G.A.T.E. 00185 Roma, Via dei Taurini n. 19

L'impegno del PCI per il tesseramento

(Dalla prima pagina)

a Rieti, Giuliano Pajetta a Viterbo, Sicolo a Barletta, Birardi ad Oristano, Papapietro a Bitonto, Fabbri a Macerata.

Sono previste migliaia di manifestazioni, assemblee popolari, dibattiti pubblici e iniziative di diffusione dell'*Unità* e delle altre pubblicazioni del partito tra cui in particolare il volume di Togliatti «Il Partito Comunista Italiano» che sarà venduto al prezzo di 150 lire.

Durante le dieci giornate naturalmente oltre al lancio del tesseramento per il 1972 continuerà il tesseramento per l'anno in corso che si concluderà come sempre il 31 dicembre. Ma già ora è possibile fare anche di questa campagna un bilancio assai positivo: alla fine di ottobre risultano iscritti al PCI 1 milione 15.415 compagni, 8.368 in più rispetto al numero totale degli iscritti raggiunto alla fine del 1970. Rispetto alla stessa data dello scorso anno poi gli iscritti di quest'anno sono 23.209 in più.

Le dieci giornate di tesseramento e proselitismo che iniziano oggi si aprono dunque sotto i migliori auspici. Il compagno Luigi Longo ha inviato per l'occasione una lettera aperta a tutti i compagni, a tutti gli attivisti e i militanti impegnati in questa campagna. Eccone il testo:

«Caro compagno,

l'anno che ci si apre davanti sarà — sono molti i segni che lo mostrano — un anno importante per il nostro partito. L'impetuoso dispiegarsi del movimento popolare, le vittorie dei lavoratori, la pressione sempre più incalzante esercitata sui centri di potere economico e politico sgomentano il padronato e le forze retrive che lo sostengono. Siamo forti e ci temono. Temono la nostra forza, la nostra sicurezza e tentano di reagire. Lo spostamento a destra della DC, il tentativo delle forze di destra di coagularsi in un blocco che ama definirsi d'ordine mentre rappresenta proprio i nefasti elementi di disordine che caratterizzano la crisi che attraversiamo, indicano chiaramente la volontà di sbarrare le vie di progresso sociale e civile aperte all'Italia dalla nostra lotta, dalla lotta dei lavoratori. Dipenderà da noi, da ognuno di noi, da tutti noi far fallire i disegni conservatori e reazionari; dipenderà da noi fare avanzare tutto il Paese con decisione ancora maggiore sulle vie da noi aperte. Non basta dunque che ognuno di noi rinnovi la sua tessera. Bisogna che la campagna di proselitismo impegni tutto il Partito: nel rinnovare la sua tessera ognuno di noi porti al Partito un nuovo tesserato. Ci sono accanto a te, nella tua vita quotidiana, decine di persone che già votano per noi o che comunque nutrono le nostre stesse aspirazioni, si ribellano all'ingiustizia e all'inciviltà, soffrono la discriminazione sociale e il disagio economico. Questi devono comprendere che per contare veramente, per diventare una forza determinante, i loro sentimenti, la loro sofferenza devono diventare volontà ed impegno politico. Il 1972 sarà anche l'anno del XIII congresso. Ebbene, tutti questi uomini, tutte queste donne, tutti questi giovani devono essere chiamati a contribuire con le loro idee, con le loro esperienze al nostro congresso, il congresso del Partito che è l'unico in Italia a tracciare le sue linee di lotta con il contributo di ognuno dei suoi militanti. La nostra forza, la consapevolezza della nostra forza, la serenità e la determinazione con le quali abbiamo sempre affrontato e affronteremo anche i momenti più difficili della lotta sono ciò che più spaventa l'avversario. Il rafforzamento del Partito comunista è il rafforzamento della democrazia in Italia, è una garanzia per tutti che con le grandi forze della democrazia [illegible] del progresso procedere senza esitazioni sulla grande via del socialismo».

O.P.
un motivo in più
per essere felici
OroPilla confidenzialmente O P